Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 242 / L. 1500 Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Venerdì 18 ottobre 1996

GUATEMALA: 80 MORTI E 150 FERITI PRIMA DI UNA PARTITA DI CALCIO

Ecatombe allo stadio

Centinaia di persone schiacciate ai cancelli sotto la pressione della folla

CITTA' DEL GUATEMALA — Un'ottantina di persone morte e almeno 150 feriti l'altra sera allo stadio nazionale di Città del Guatemala, in una delle tragedie più gravi mai avvenute nella storia del calcio, quando migliaia di persone si sono accalcate in un passaggio allo sbocco di una gradinata del Mateo Flores.

La maggior parte delle vittime è morta soffocata o schiacciata contro alcune griglie di protezione mentre la gente faceva ressa per entrare nello stadio dove doveva disputarsi un incontro tra la selezione nazionale e quella del Costarica, valevole per la qualificazione ai Mondiali di calcio del 1998.

Sospeso l'incontro, lutto nazionale di tre giorni

Il presidente guatemalteco Alvaro Arzu, che avrebbe dovuto assistere all' incontro con il suo omologo del Costarica Josè Maria Figueres, ha immediatamente sospeso la partita e proclamato tre giorni di lutto nazionale.

Il Mateo Flores è capace di 45 mila posti ma, secondo i pompieri, almeno 55 mila persone si erano già assiepate sugli spalti prima dell' inizio dell' incontro. Altre premevano. Una delle porte situate al di sopra delle gradinate nel settore Sud, quello più popolare, ha ceduto. La gente è dilagata schiacciando contro i cancelli di protezione chi già si trovava nelle gallerie. Il prato dello stadio si è subito trasformato in un' infermeria a cielo aperto.

A pagina 8

SFUMATA LA POLEMICA POLITICI-CARABINIERI, RIESPLODE IL CASO GIUSTIZIA

Rimosso Salamone

Perso dal pm bresciano il braccio di ferro con Di Pietro - Polo e Ulivo si spaccano a metà

Pacini Battaglia, scontro tra procure

ROMA — Mentre si stempera la polemica che ha seguito le esternazioni del generale dei carabinieri Federici, ora è invece la giustizia a ripiombare sempre più nell'occhio del ciclone, dallo scontro Salamone-Di Pietro al caso Necci-Pacini Battaglia, allo scontro tra procure, al conflitto tra poteri dello Stato, tra politici e magistratura.

Fabio Salamone stava entrando in aula ieri mattina quando i carabinieri gli hanno consegnato la lettera della Procura generale: «A causa della sua grave inimicizia nei confronti di Antonio Di Pietro da oggi lei non è più pubblico ministero in questo processo. Il suo posto è stato preso da un altro magistrato». Una clamorosa doccia fredda per il pm bresciano. Il provvedimento ha però suscitato forte clamore. Polo e Ulivo si sono spaccati tra chi è scandalizzato dalla decisione e chi la ritiene invece ammissibile.

Sul fronte dell'inchiesta Necci, suscita invece imbarazzi e polemiche l'aver appreso che Pacini Battaglia, per alcuni mesi a partire dal gennaio di quest'anno, sarebbe stato un «confidente» di Mani pulite. E suscita imbarazzi perchè anche qui - ecco lo scontro tra procure - già si profila un conflitto di competenza che potrebbe togliere l'inchiesta ai giudici spezzini.

Sul banchiere poi c'è da registrare una ultima clamorosa rivelazione: sarebbe anche stato socio di affari del generale delle Fiamme gialle Giuseppe Cerciello, già condannato a Brescia imputato a Milano per corruzione, nemico storico del Pool.

A pagina 6

MANOVRA

Farmacisti Sospesa la protesta, si tratta

Bicamerale. Bossi: «Non la voto ma ci sarò»

ROMA — Importante schiarita sul fronte della sanità. Federfarma ha infatti deciso di sospendere l'annunciata protesta dal 28 ottobre con il passaggio dall'assistenza diretta a quella indiretta. E' stata infatti individuata dai farmacisti la voltotà del governo di intavolare un dialogo. Soddisfazione è stata espressa dal ministro Bindi e dalle parti sociali,

Sul piano delle riforme istituzionali intanto (ne parliamo a pagina 2) dopo l'apertura di Berlusconi sulla Bicamerale, D'Alema ha visto ieri Bossi. Il leader leghista però rimane scettico e non vuole impegnarsi: non voterà l'istituzione della commissione - ha detto - ma parteciperà comunque ai lavori.

A pagina 3

BONN, VERTICE BILATERALE

Kohl: vogliamo l'Italia nell'Ume

«Nessun desiderio di esclusione» assicura il cancelliere tedesco. Prodi: entro l'anno lira nello Sme

A PAGINA 3

TRA MINACCE DI DIMISSIONI, SOSPENSIONI, LICENZIAMENTI

Rai in mezzo alla bufera

In sospeso il caso Brancoli - Tgs: il vicedirettore Focolari contrattacca

L'INTERVISTA

di Claudio Sabelli Fioretti

Arbore: «Là nessuno si occupa più di sconfiggere la noia»

A PAGINA 7

ROMA — Rai nella bufera. Tre persone: Rodolfo Brancoli, Mara Venier, Marino Bartoletti. Tre programmi: Tg1, Domenica In, 90° minuto. Ovvero le colonne portanti dell'audience Rai, tra minacce di dimissioni, sospensioni e licenziamenti, al centro di un terremoto mai visto prima a Saxa Rubra e dintorni. L'onda d'urto, poi, ha rischiato di arrivare sino a viale Mazzini. E far crollare il palazzo. Brancoli però ha deciso di sospendere le dimissioni che voleva presentare dopo essere stato sfiduciato dai redattori del Tg1: ripresenterà un piano editoriale su cui richiedere la fiducia. Anche Mara Venier è stata sul punto di dimettersi. La conduttrice di Domenica In non ha gradito l'annuncio, dato dal direttore generale Iseppi della costituzione della Rai in «parte offesa»per il processo (se mai ci sarà). E per finire il Tgs. La sospensione del suo direttore Bartoletti, e il licenziamento del suo vice Focolari, accusato di aver preso mazzette da alcuni sponsor facendo indossare delle magliette «con marchio» ai giornalisti inviati alle Olimpiadi di Atlanta. Focolari annucia il ricorso legale contro la Rai.

A pagina 7

LA RESA DEI CONTI A MOSCA

Eltsin silura il Generale

MOSCA — Resa dei conti in Russia. Il Presidente Boris Eltsin ha destituito il generale Alexander Lebed da capo della Sicurezza nazionale, denunciandolo dai teleschermi come uomo dannoso alla nazione.

Cupo in volto, Eltsin è apparso in tv con brevissimo preavviso, ha annunciato la decisione di sollevare l'ex generale da ogni incarico e ha firmato pubblicamente il decreto di destituzione di Lebed da segretario del Consigilio di sicurezza nazionale e consigliere per la sicurezza. «Non posso tollerare oltre questa situazione», ha detto Eltsin. «Ho il dovere di sollevare il generale Lebed dal suo posto di segretario del Consiglio di sicurezza».

Si conclude così con la sconfitta dell'ex candidato presidenziale e artefice della pace in Cecenia l'aspro conflitto da lui ingaggiato con il ministro dell'Interno Anatoly Kulikov, che ieri l'altro lo ha accusato di tramare un «golpe strisciante» con un progetto di istituire un vero e proprio corpo armato ai suoi ordini.

Lebed ha reagito affermando di non avere nessuna intenzione di abbandonare la lotta politica e che perseguirà i suoi obiettivi (sottinteso, la successione all'ammalato Eltsin) nel pieno rispetto della legalità.

Secondo un sondaggio di un mese fa e reso noto l'altra settimana fa da un quotidiano, Lebed è stato indicato come il politico più popolare dal 40% degli interpellati; seguono nell'ordine il leader comunista Zyuganov con il 16%, il primo ministro Cernomyrdin con il 14%, l'economista liberale Yavlinsky con il 12% e, buon quinto, Eltsin relegato all'11%.

A pagina 8

LE MILIZIE GIA' PRONTE

Russia, rischio di guerra civile

Commento di **Elena Comelli**

Tutto il mondo trattiene il fiato e aspetta che a Mosca qualcuno faccia «bum».

Sono diversi i gruppi che - approfittando del momento di crisi e confusione - potrebbero avere interesse a scatenare la violenza in un'ennesima, sanguinosa catarsi cui l'anima russa è spesso incline. Il Presidente Eltsin, definito ieri da Lebed «vecchio e malato», evidentemente non è in grado di reggere la situazione e viene ormai controllato dai vari Rasputin che lo circondano al Cremlino. Lo stesso siluramento di Lebed ne è una prova.

Ma ora che si sono liberati del «gallo di troppo», gli altri galli nel pollaio eltsiniano potrebbero cominciare a beccarsi fra di loro. E visto che ognuno ha a disposizione una milizia propria, il confronto potrebbe sfociare in una guerra civile.

(segue a pagina 8)

L03196

IL PESCE A TRIESTE?

PESCHERIA

da «FABIO»

VIA GENOVA 10 ☎ 362859

SI ALLARGA L'INCHIESTA SULL'ISTITUTO BANCARIO SLOVENO DI TRIESTE

Kreditna, manette per tre

Finiti in carcere un imprenditore e due funzionari, «indagati» altri quattro

Servizio di **Corrado Barbacini**

TRIESTE — Sulla «Kreditna» commissariata si è abbattuto il ciclone-Tito. Tre ordini di custodia cautelare in carcere hanno raggiunto la scorsa notte due importanti funzionari dell'istituto di credito vicino alla minoranza slovena e un noto imprenditore goriziano. In manette sono finiti Milan Taucer, già ai «domiciliari» da una settimana nell'ambito dell'inchiesta Querci, Nedeliko Hrovatin e Roberto Tomasini Grinover, console onorario di Tunisia e Gabon. Per tutti l'accusa formulata dal gip Raffaele Morway è di appropriazione indebita e di falso in bilancio. Ma il sostituto procuratore Raffaele Tito starebbe vagliando anche altre ipotesi.

I militari della tributaria hanno anche notificate alcune «informazioni di garanzia» sempre per i medesimi reati. Destinatari sono stati altri quattro funzionari della «Kreditna» sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo.

In Trieste

IN TRIESTE

Finanziaria: su Fondo e Pacchetto grandi manovre in corso a Roma

* * *

L'azienda tedesca «fuggita» dall'Ezit Sul fatto oggi un vertice in Prefettura

L17191

AFFARONI

Piaran

VENDITA PROMOZIONALE D'AUTUNNO

Sconti dal 30 al 70%

Alcuni esempi:

Batteria pentole AETERNUM inox 18/10 da ..... L. 75.000

Pentole a pressione AETERNUM inox 18/10 da.. L. 39.900

Piatti porcellana decorata da ..... L. 2.200

Tazzine caffè porcellana, confezione 6 pezzi ..... L. 5.900

Eccezionalmente per tutto il mese di ottobre oltre agli articoli in promozione sconto del 10% su tutti gli altri articoli

a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 761315

COM. EFF.

DOPO LO «SFOGO» DEL COMANDANTE FEDERICI SUI NUOVI SACRIFICI IMPOSTI ALL'ARMA DALLA MANOVRA FINANZIARIA

Pace fatta tra carabinieri e governo

Il ministro Andreatta: «Non c'è nessuno scontro» - Il Polo chiede garanzie per assicurare la piena autonomia alla Benemerita

ROMA — Tutto chiarito tra il comandante dei carabinieri Luigi Federici ed il governo. Lo scontro tra l'Arma e l'esecutivo è stato così stroncato sul nascere. Anzi non c'è mai stato, assicurano il ministro della Difesa Andreatta e il segretario del Pds D'Alema.

La «pace» è stata siglata ieri sera a palazzo Chigi in un colloquio tra il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni e Federici. E per oggi il comandante dei carabinieri ha invitato «a bere un caffè» il responsabile per la giustizia Pietro Folena che ieri lo aveva accusato di aver pronunciato «parole devastanti per le istituzioni».

I carabinieri, assicurano sia Andreatta che D'Alema, non sfidano il governo, e non minacciano le istituzioni attaccando la finanziaria e la sinistra che ipotizza l'unificazione delle forze di polizia. Lo scontro tra carabinieri e Pds non c'è, insiste D'Alema, «è stato tutto chiarito. C'è una enfasi eccessiva ma mi pare che la giornata di oggi ha chiarito i termini della discussione». Le critiche del comandante generale Federici, spiega il segretario della Quercia, sono soltanto l'espressione di un «malessere» esistente all'interno dell'arma «per ragioni varie». Nulla di più: «la questione è chiusa». D'Alema comunque aggiunge una critica: chi porta una divisa ed un'arma dovrebbe essere più prudente nel fare certe dichiarazioni, «in un paese democratico normalmente è così». Anche il ministro della Difesa Andreatta esclude decisamente che sia in atto uno scontro istituzionale, una «ribellione» dei carabinieri: è solo la «comprensibile» reazione di chi ha «molto amore per il proprio mestiere» e si vede colpito dai tagli previsti dalla finanziaria.

Ma, al di là delle assicurazioni di D'Alema e di Andreatta, la polemica innescata dal comandante dei carabinieri Federici, non è affatto placata. Il Polo ha presentato alcune interrogazioni al governo per chiedere garanzie a difesa dell'autonomia dell'Arma. Il Centrodestra contesta anche i tagli previsti dalla legge finanziaria in danno dei carabinieri. Proprio questo è uno degli argomenti toccati da Federici nel suo «j'accuse» al governo. Non si può cercare, aveva affermato mercoledì, «di sanare il bilancio dello stato a carico di uomini che percepiscono un trattamento economico appena sufficiente per vivere e che rischiano la vita ogni giorno». Federici aveva anche criticato con forza la proposta di unificare in un'unica forza polizia e carabinieri. Ed a rinfocolare la polemica è stato il responsabile del settore giustizia del Pds Pietro Folena che ha ipotizzato un possibile collocamento dell'Arma alle dipendenze del ministero dell'Interno e quindi del ministro (pidiessino) Giorgio Napolitano. Folena ha successivamente fatto marcia indietro dicendosi contrario all'unificazione delle due polizie che dovranno comunque essere «fortemente coordinate tra loro».

Il Polo è in allarme. Il coordinatore di An Maurizio Gasparri accusa il Pds di volere «attentare alla militarità dell'Arma ed al pluralismo delle forze di polizia». Diversi parlamentari di Forza Italia, nazionali ed europei, tra cui Paolo Bonaiuti, Antonio Tajani e Cosimo Ventucci, hanno criticato il ministro della Difesa per la riduzione degli organici dei carabinieri. Il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini chiede al governo di intervenire per «far chiarezza sull'autonomia dell'arma».

Resta intanto da chiarire l'oscura vicenda (smentita da Federici) del colonnello dei carabinieri che sarebbe entrato a Montecitorio sotto falso nome per incontrarsi con alcuni parlamentari. Il pidiessino Fabio Mussi insiste: ha presentato una interrogazione al ministro della giustizia per avere chiarimenti sull'attività dell'«agente provocatore» che, come ha precisato il comitato per la sicurezza della Camera, non entrò a Montecitorio. Ma tentò di farlo, insiste Mussi, e questo «non attenua la gravità dell'episodio».

Elvio Sarrocco

Il comandante generale dei carabinieri Federici.

LE RAGIONI DEL MALESSERE

Tutti i nodi aperti: dalla leva ridotta alle idennità perse

ROMA — Istituzione della Guardia costiera, riduzione della leva a dieci mesi, abolizione della indennità ausiliaria, coordinamento tra le forze di polizia. Questi i quattro punti affrontati dal Comandante generale dei carabinieri, Luigi Federici, le cui dichiarazioni hanno provocato polemiche a non finire.

GUARDIA COSTIERA - Il progetto relativo alla istituzione della Guardia costiera è vecchio ma a riproporlo nell'estate scorsa, con un disegno di legge, è stato il senatore dell'Ulivo Pino Arlacchi secondo il quale è giunto il momento di accorpare, in una, le tre forze di polizia che operano in mare; vale a dire carabinieri, polizia, guardia di finanza che dovrebbero confluire nelle Capitanerie di porto. Ciò al fine di rendere più organico e senza dispersione di mezzi e di uomini un servizio che altrimenti rischia con il tempo di essere inadatto per fronteggiare il contrabbando e lo sbarco dei clandestini. Molti i lati positivi, ma non mancano neppure quelli negativi giacchè questa iniziativa rischia di distruggere strutture già esistenti contro ogni logica operativa e pragmatica. Per una volta tanto le rappresentanze sindacali si sono trovate d'accordo nel respingere il ddl. Ad ogni modo se il progetto dovesse andare in porto la Guardia costiera acquisterebbe quella forza che ora non ha potendo disporre dei mezzi modernissimi di cui dispongono le tre forze di polizia.

Tanto per fare un esempio, il servizio navale dei carabinieri è costituito da motovedette di differenti classi a seconda delle esigenze, consentendo ai Comandi territoriali - che hanno giurisdizione sulle coste e sui laghi - di sviluppare l'attività istituzionale sul mare e sulle acque interne. Tutte le unità navali - e con questo si intendono anche quelle della Polizia e delle Fiamme gialle - sono impiegate in attività di pattugliamento lungo le coste e le acque interne, operazioni di polizia di frontiera, di prevenzione e di repressione del contrabbando. Nei tre servizi navali si inquadrano pure i Centri subacquei e i Nuclei subacquei considerati un validissimo supporto per i reparti impegnati in operazioni di polizia giudiziaria che richiedono l'attivazione di ricerche in mare, nei laghi e nei fiumi.

RIDUZIONE DELLA LEVA - Dovrebbe essere cosa fatta, per la gioia di quei ragazzi per i quali due mesi di meno (da 12 a 10) significano magari un posto per la vita. Non la pensa così il generale Federici, limitando però la sua critica alle ripercussioni negative per l'Arma che vedrebbe ridotti i suoi 15 mila carabinieri ausiliari necessariamente sostituiti da effettivi. Costo, quattro volte in più. Sul piano pratico, si guardi ad esempio cosa potrebbe succedere con il ridimensionamento dei cosiddetti «Vespri siciliani» che operano da alcuni anni in Sicilia come forza di dissuasione contro la mafia. Ma non è solo questo. Già adesso per la carenza di organici, le caserme - in orari determinati - sono chiuse. Chi ha bisogno bussa a vuoto. Oltretutto il personale è sottoposto a turni di lavoro stressanti che si ripercuotono poi sull'efficienza. Dieci mesi di leva, del resto, sono pochi per addestrare e per fare acquisire un minimo di professionalità nonchè di esperienza.

ABOLIZIONE INDENNITA' AUSILIARIA - Le parole sono quelle di Federici: «Non si può sanare il bilancio dello Stato a carico di uomini che percepiscono un trattamento appena sufficiente per vivere». Per l'Arma sono stipendi di sopravvivenza, ma ribatte il governo: «Non possiamo farci nulla, i sacrifici valgono per tutti». E contro l'esodo di quei carabinieri che non volevano rimetterci con la pensione, il ministro della Difesa ha pensato bene di bloccare la «fuga» con un decreto.

COORDINAMENTO - E' la questione più delicata, quella più spinosa. I carabinieri, si sa, dipendono come ordine pubblico e come forza di polizia dal ministero dell'Interno pur mantenendo tutta la propria autonomia. Ebbene la riforma intenderebbe mettere nelle mani del Capo della Polizia tutti i poteri, esautorando di fatto il Comando generale dell'Arma. Non è un problema da poco giacchè il Viminale avrebbe l'occasione per coordinare in toto 15 mila carabinieri ausiliari, 70 mila effettivi, 24 mila sottufficiali, 2500 ufficiali. Una massa enorme di uomini inquadrata in tre divisioni, nove brigate, ventiquattro legioni, centouno gruppi, 4.162 stazioni.

SENTENZA

«Contrada faceva il doppio gioco»

PALERMO — «L'imputato è stata persona disponibilie nei confronti di Cosa Nostra». La bordata più grossa contro Bruno Contrada è contenuta nella prima pagina delle conclusioni della sentenza di condanna depositata ierii dal presidente della quinta sezione penale del Tribunale di Palermo. Non solo, ma non ci sarebbe stato nessun complotto ai danni dell'ex capo della squadra mobile di Palermo, in quanto, scrive il collegio presieduto da Francesco Ingargiola, «non sussiste alcun fondato elemento che abbia consentito di dubitare che le dichiarazioni acquisite siano state frutto di collusioni, reciproche influenze o di condizionamenti di alcun genere nè tantomeno di indimostrati complotti».

Il giudizio morale dato da Francesco Ingargiola, Salvatore Barresi e Donatella Puleo, è pesante. Per i tre giudici Contrada è un «doppiogiochista che rivestiva da un lato il ruolo spesso formalmente ineccepibile di uomo inserito ai più alti livelli nelle strutture investigative dello Stato, dall'altro quello subdolo di uomo gradualmente assoggettato ai voleri dell'organizzazione criminale mafiosa».

Per il collegio «non vi è dubbio che le condotte poste in essere dall'imputato risultano tanto più gravi in quanto qualificate dalle funzioni pubbliche rivestite e dai delicati compiti affidatigli all'interno delle istituzioni preposte alla lotta alla criminalità organizzata».

BERLUSCONI SENTITO IERI DAL MAGISTRATO PER IL GIALLO DELLA MICROSPIA

«Cimice», un buco di una settimana

Caccavale e Lazzarini saranno sentiti per le accuse agli «intrallazzatori» vicini a Forza Italia

ROMA — Un'ora e mezzo nel palazzetto-bunker di Piazza Adriana per raccontare al procuratore aggiunto Vittorio De Cesare tutto ciò che gli investigatori non potranno più accertare sul giallo della microspia perchè è passato troppo tempo per tentare di individuare tracce importanti lascite da chi ha inserito la «cimice».

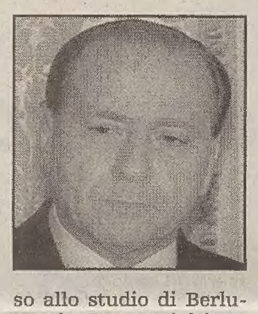
Il primo della lista dei testimoni, convocati dal magistrato per chiarire il mistero della «spia elettronica» rinvenuta dietro un termosifone della sala riunioni del quartier generale di Forza Italia, è stato ieri pomeriggio Silvio Berlusconi.

C'è un buco di una settimana dal momento del ritrovamento alla consegna della 'microspia'. Il magistrato ha voluto ricostruire tutto ciò che è stato fatto in quel lasso di tempo.

Berlusconi ha ribadito di essere stato avvisato il 9 ottobre. Dopo la comprensibile costernazione la decisione su cosa fare. Così, il giorno successivo è cominciata la «bonifica» dei 1200 metri quadrati dell'ufficio, per accertare l'eventuale presenza di altre microspie. E poi?

In rapida successione, nei prossimi giorni, saranno ascoltati come testimoni anche i due ex deputati, Michele Caccavale e Giuseppe Lazzarini autori della clamorosa denuncia: già un anno fa c'era qualcuno che voleva spiare il leader del Polo e «piazzare una microspia anche in via dell'Anima». Caccavale, ex deputato di Forza Italia, sostiene che glielo rivelò Lazzarini al quale lo avevano proposto perchè aveva accesso allo studio di Berlusconi. E quest'ultimo, ex esponente dell'Udc, conferma. E aggiunge che ad avvicinarlo furono «persone vicine a politici del Polo, una sorta di intrallazzatori». «Si tratta di personaggi che ruotano tante volte intorno a noi, intorno ai politici, così che uno poi non gli dà neanche tanta importanza» spiega Lazzarini nelle interviste al Tg3 e al Tg di Tmc2, che il magistrato sta valutando se acquisire agli atti. E aggiunge persino: «quando mesi dopo seppi che non sarei stato ricandidato minacciai di tirare fuori questa storia. Ricevetti pesanti minacce e quindi decisi di tacere».

Già un anno fa le prime voci su un progetto di «spiate»



Chi era il «Giuda» di Berlusconi? Chi aveva il potere di ricandidare Lazzarini e non facendolo poteva essere sensibile a una pressione di questo genere? Chi erano gli «intrallazzatori»? Chi lo minacciò?

L'elenco di dubbi si allunga. Mentre Enzo Savarese, il deputato di Forza Italia tirato in ballo da un quotidiano romano per un articolo relativo alle voci sulla microspia e chi l'ha collocata, ha presentato una denuncia per diffamazione e calunnia.

Il magistrato, che non ha ancora affidato le consulenze sul floppy-disk fatto recapitare da un anonimo all'agenzia Adn-kronos, conferma che non esiste alcun nome nel dischetto, ma solo l'indicazione del partito, Forza Italia. Ma allora chi ha diffuso in Parlamento le voci sui singoli nomi?

Infine saranno ascoltati nei prossimi giorni anche le persone che hanno accesso allo studio del leader di Forza Italia.

Virginia Piccolillo

NELL'INCONTRO CON D'ALEMA IL LEADER DELLA LEGA RIAFFERMA IL SUO SCETTICISMO

Bicamerale, Bossi resta alla finestra

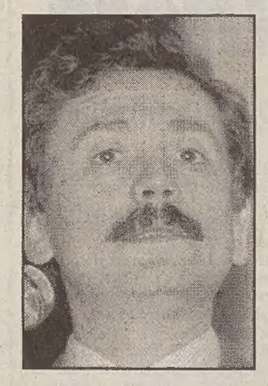
Il Senatur rifiuta la vicepresidenza e torna a parlare di «secessione» ma il Carroccio siederà al tavolo delle riforme

ROMA — Bossi non crede alla Bicamerale e ne rifiuta la vice presidenza, tuttavia i parlamentari della Lega parteciperanno ai lavori della commissione per le riforme. Non è servito a molto l'incontro di ieri pomeriggio tra Massimo D'Alema e il leader del Carroccio.

Il segretario del Pds, nell'ultimo appuntamento bilaterale con le altre forze politiche prima di quello, decisivo, del Polo, ha inutilmente chiesto la disponibilità del Senatur a sedersi con fiducia costruttiva al tavolo per cambiare lo Stato. Il colloquio, nella sede del gruppo leghista a Montecitorio, è durato soltanto mezz'ora e le posizione sono restate più o meno le stesse di prima.

Bossi ha escluso che i parlamentari leghisti voteranno la stessa legge istitutiva della commissione. «Non siamo d'accordo con la Bicamerale- ha spiegato- anche se risulta l'unica via per muovere qualche passo. So che occorre avere i numeri perchè se no si perdono altri mesi, ma mi pare che ci sia già un accordo con il Polo, o almeno con Berlusconi per votarla».

Il nuovo clima di dialogo che c'è tra D'Alema e il leader del Polo, dopo le dichiarazioni di disponibilità di questo nel dibattito alla Camera sulla microspia, non hanno ammorbidito il «no» di Bossi. La secessione per lui, resta l'unica alternativa. «Credo che la Bicamerale fallirà presto, o produrrà piccole cose- ha detto -non servirà a produrre quelle riforme forti e necessarie, a cambiare la forma dello Stato». Tuttavia è disposto a stare a guardare molto da vicino quello che accadrà: «vale la pena di essere presenti con grande energia -ha annunciato- per vedere se è possibile rendere più radicali le riforme». La Lega insomma, porterà nella Bicamerale le proprie istanze indipendentiste in ossequio al compito che si è assunta di «trattare» con Roma, su mandato del «Governo provvisorio della Padania».



Massimo D'Alema

Umberto Bossi

Neanche la Costituente, a suo parere, può rispondere al «cambiamento che chiede la società civile», perchè questa assemblea sarebbe composta da «uomini scelti dai partiti». Sarebbe invece utile un referendum «affinchè il popolo decida che tipo di costituzione vuole». Secondo Bossi, la Costituente la vuole Fini per dare una «spallata» al governo.

D'Alema ha riconosciuto lo scetticismo di Bossi, ma ha apprezzato che la Lega parteciperà alla Bicamerale con un suo contributo di proposte. «Su altre questioni che gli ho posto -ha spiegato- dalla formazione della presidenza al voto in seconda lettura per dare via libera immediato alla formazione della commissione, ha detto che ci rifletterà, ne discuterà con i gruppi della Lega: si è riservato di dare un risposta». Ha anche dichiarato che nel colloquio di ieri non si è entrati nel merito delle riforme vere e proprie, ma c'è stata solo «una chiacchierata sulla situazione politica del paese». Il segretario della Quercia partirà sabato per un viaggio in Medio Oriente. Subito dopo, martedì 29, l'incontro con il Polo, dove si capirà se la Bicamerale può davvero fare le riforme.

Marina Maresca

«QUASI ACCORDO» TRA POLO E ULIVO

La «grande intesa» si prova sui decreti

ROMA — Un accordo quasi fatto tra Ulivo e Polo per smaltire i decreti legge giacenti in Parlamento, è il primo segnale di disgelo dopo il via libera alla Bicamerale dato da Berlusconi nel suo discorso a Montecitorio. Per ora è solo una bozza presentata dal presidente del Senato Mancino su cui c'è l'intesa di massima dei capigruppo, con alcune riserve del centro destra. Potrebbe diventare un accordo vero e proprio se anche la Camera dirà di sì. Si tratta di alcune temporanee modifiche dei regolamenti parlamentari per obbedire all'altolà della Corte costituzionale sui decreti legge, nata con «lo spirito di non strumentalizzare la sentenza nè da parte della maggioranza, nè da parte dell'opposizione», come ha spiegato Francesco D'Onofrio, del Ccd. Così, la soluzione del problema dei decreti potrebbe essere una prova minore della grande intesa tra i due poli nella Bicamerale.

Anche Gianfranco Fini, che l'altro giorno, dopo l'intervento di Berlusconi al dibattito sulla microspia gli aveva chiesto di precisare meglio che la riforma sulla quale il Polo è disposto a trattare è presidenzialista, assicura che non ha intenzione di sbarrare il passo alla tela che D'Alema sta tessendo. Almeno per ora. Le distinzioni tra An e Forza Italia sulla commissione non pongono, a suo parere, problemi insanabili all'interno della coalizione di centro destra.

«Ho sentito la necessità di ricordare- ha spiegato Fini- che la Bicamerale è una via da percorrere non soltanto se in essa si può trovare un'intesa per affrontare gli enormi problemi della giustizia, ma anche per dar vita a delle riforme in senso presidenzialista e federalista». L'accusa che muove Alleanza nazionale al leader del Polo è quella di essere attento soprattutto al problema che lo tocca personalmente di più, quello della giustizia. E di aver quindi aperto alla Bicamerale soprattutto perchè D'Alema è ora disponibile a far entrare anche quello nel pacchetto delle riforme.

Comunque per Fini la commissione «rimane sempre un viottolo» ma sarà un «auspicabile momento di chiarezza» perchè il Pds dovrà scoprire le proprie carte sul premierato e il presidenzialismo.

Giorgio Rebuffa, vice presidente dei deputati di Forza Italia, precisa che la vera linea del Polo è di considerare la Bicamerale un'occasione: «se fruttuosa o no lo verificheremo nel giro di qualche giorno». «Nel Polo- osserva- c'è chi è più pessimista come Fini e chi più ottimista come Berlusconi, ma credo che valga la pena tentare, soprattutto per chiarire se c'è qualche possibilità di accordo sull'elezione diretta del vertice dell'esecutivo». Nel Polo, però c'è anche chi è convinto che un accordo sulle riforme sia l'unica via per cambiare il quadro politico, liquidare il governo Prodi, e dar vita a una maggioranza nuova e più larga.

Ed è proprio questa possibilità che provoca i malumori degli alleati minori di entrambi gli schieramenti.

m.m.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Annlv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 17 ottobre 1996 è stata di 58.850 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

L07155
ASTA
ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA
Domenica 20 ottobre - Ore 16.00
Esposizione: da venerdì 11 a sabato 19 ottobre
10.00 - 12.30 e 15.30 - 19.30 festivi compresi

Afro	Casorati	Favai	Morandis	Semeghini
Altieri	Ceccobelli	Finzi	Mori	Senesi
Anzil	Celiberti	Fragiacomo	Murer	Sogaro
Argenton	Censotti	Gambino	Music	Solero
Arman	Cesetti	Gardenal	Nangeroni	Sopracasa
Bacci	Cherubini	Garcia	Novati	Tadini
Barbaro	B. Ciardi	Rossi	Pagan	Tancredi
Barbisan	G. Ciardi	Gaspari	Paolucci	Tornea
Biasi	Coceani	Ghidini	Pellanda	Valle
Boetti	Cocever	Gianquinto	Pellis	Valentini
Bonalumi	Coletti	Guidi	Pendini	Valenzin
Breddo	Corpora	Gussoni	Pittino	Varagnolo
Brombo	Crali	Guttuso	Pizzinato	Variola
Butera	Dalla Zorza	Le Parc	Pomi	Vasarely
Cadorin	Dall'Oca	Licata	Privato	Vedova
Caffè	Bianca	Lilloni	Ravenna	Veronesi
Candiani	De Chirico	Longinotti	G. Rossi	Viani
Carena	De Cillia	Maccari	Saetti	Villa
Carmi	De Luigi	Mafai	Scarpa Croce	Vizzini
Carrà	De Pisis	Massagrande	Schifano	Zanucco
Carraro	Dinetto	Mazzetti	Schmidt	Zanutto
Carrer	Dinon	Menossi	Scialoja	Zotti
Cascella	Disertori	Migneco	Sciltian	Zuccheri
	Dorazio		Seibezzi	

FIDESARTE
CASA D'ASTE
Via Padre Giuliani 7 (ang. via Einaudi) - 30174 Mestre-Venezia
Tel. (041) 950354 (n. 2 linee) - Fax (041) 950539

AL TERMINE DEL COLLOQUIO DI BONN KOHL RASSICURA PRODI: L'EUROPA MONETARIA NON PUO' FARE A MENO DELL'ITALIA

Nello Sme entro la fine dell'anno

Il presidente del Consiglio intende portare la lira nel Sistema monetario in tempi brevi per non perdere il treno dell'Uem

BONN — La lira entrerà nello Sme entro la fine dell'anno.

Lo ha confermato il presidente del Consiglio Romano Prodi, al termine dell'incontro di ieri sera con il cancelliere tedesco Helumt Kohl.

«Uno dei parametri per entrare nell'Euro è quello di stare per due anni nello Sme – ha affermato Prodi – quindi il termine ultimo per entrare è il 31 dicembre 1996. Noi rientreremo entro questa data».

Alla domanda se il rientro avverrà dopo l'approvazione in Parlamento della legge finanziaria, Prodi ha risposto: «L'approvazione parlamentare è strumento essenziale per la nostra credibilità. Non c'è comunque uno strettissimo parallelo».

Alla domanda se per rientrare basterebbe l'approvazione della manovra da parte di una sola Camera, Prodi ha replicato: «Certamente. Più va avanti l'iter parlamentare, più vi è credibilità».

Prodi ha detto di non avere parlato con Kohl del livello con cui la lira potrebbe rientrare nello Sme.

«Queste questioni – ha affermato Prodi – vanno affrontate a livello multilaterale e non bilaterale».

Il presidente del Consiglio ha detto di non essere turbato per gli ultimi dati sulla lira che l'hanno vista perdere qualche punto in questi giorni.

«Nessuno di noi fa la gara per avere una lira sempre più forte, più forte, più forte».

Prodi ha confermato a Kohl la ferma volontà dell'Italia di entrare nell'Unione monetaria europea. «L'ipotesi di un rinvio rispetto alla data del 1 gennaio 1999 – ha detto Prodi – non è stata presa in considerazione».

Il presidente del Consiglio ha però ammesso che l'Italia non sarà in grado di rispettare il parametro debito/pil che prevede un limite massimo del 60% (in Italia siamo intorno al 120%).

«Sul rapporto debito/pil – ha detto Prodi – non abbiamo discusso. È un problema che riguarda anche il Belgio ed altri paesi. L'attenzione è sempre stata posta sugli altri criteri, perchè questa questione del rapporto debito/pil è una eredità del passato. È impossibile prospettare l'adempimento di questo parametro in tempi brevi».

«Non voglio assolutamente che sorga l'impressione che la Germania abbia interesse o desiderio di tenere l'Italia fuori dall'Unione monetaria europea».

Con queste parole pronunciate dal cancelliere tedesco Helmut Kohl era cominciato il colloquio di ieri sera a cena fra il leader tedesco ed il presidente del Consiglio Romano Prodi. Lo ha riferito ai giornalisti il presidente italiano.

Questa affermazione di Kohl giunge dopo le nette dichiarazioni del governatore della Bunkesbank Tietmeyer, per il quale la moneta unica partirà il 1 gennaio 1999 solo con un piccolo gruppo di paesi. «Abbiamo parlato di tutto – ha affermato Prodi – e Kohl mi ha detto che lui desidera che l'Italia entri, perchè l'Europa ha bisogno dell'Italia».

Il cancelliere tedesco ha chiesto a Prodi i dettagli e la dimensione della manovra economica, nonchè gli aspetti permanenti e quelli invece una tantum.

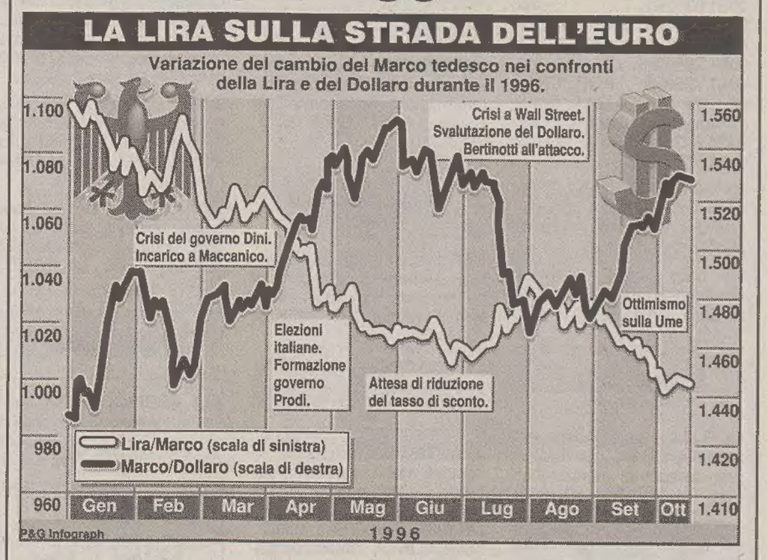
Ieri Tietmeyer aveva infatti sottolineato che per entrare nell'Euro è necessario adempiere ai criteri «in maniera duratura». «Sulla nostra manovra – ha affermato Prodi – non c'è stata da parte di Kohl nessuna obiezione. Adesso dobbiamo vedere l'iter parlamentare ed i tempi di approvazione».

Per Prodi dall'estero c'è «una forte impressione» sugli sforzi che l'Italia sta facendo per entrare da subito nella moneta unica.

Anche in Germania, del resto, l'avvicinarsi delle scadenze di Maastricht per la moneta unica crea tensioni fra il Governo e pubblica opinione.

IL MESSAGGIO DELLA BUNDESBANK

Tietmayer aggiusta il tiro



Commento di
Guido Vitale

L'intervento del presidente della Bundesbank Hans Tietmayer è sembrato agli osservatori italiani niente di meno che l'ennesimo affronto alla dignità del nostro Paese e un ulteriore attacco alle già scarse credenziali su cui Roma può contare per bussare alle porte dell'Europa monetaria.

Ma al di là di una lettura frettolosa, al di fuori dei facili preconcetti che vogliono una Bundesbank sempre ringhiosa nei confronti dei soci poveri del progetto europeo, le parole del più potente banchiere di stato del nostro continente nascondono inaspettate aperture per le prospettive europee.

Da quando, nell'ottobre di tre anni fa, Tietmayer ha preso il timone dell'istituto succedendo a Helmut Schlesinger, la Banca di stato tedesca ha alla sua testa il più europeista dei governatori possibili. Dal piano Werner, negli anni '70, al negoziato per i, trattato di Maastricht del '91, l'uomo della Bundesbank è stato fra i protagonisti di tutte le tappe della costruzione europea come segretario di Stato all'Economia e alle Finanze. Proveniente da una famiglia povera, la sua leggendaria parsimonia e la sua abitudine di comprare gli abiti nella catena di supermercati popolari «C & A» sembrano indicare una sensibilità nuova, anche se espressa fra mille cautele, nei confronti delle esigenze e delle speranze della gente comune.

Certo l'Italia per essere puntuale all'appuntamento dovrà superare difficoltà considerevoli, ma l'Unione monetaria, ha confermato Tietmayer, entrerà in vigore in ogni caso all'inizio del 1999. Gli stessi, severi criteri fissi sembrano aver perso agli occhi della Bundesbank la priorità assoluta sul calendario. «Accanto ai criteri – ha detto Tietmayer – ci sono dei margini di interpretazione che dovranno essere analizzati molto attentamente».

Dietro questo piccolo, ma pur apprezzabile segnale di disponibilità espresso dal presidente della Bundesbank sta l'assicurazione che i dossier di ammissione all'Uem non saranno analizzati da semplici contabili, ma piuttosto da economisti che dovranno tenere conto di un progetto politico a lungo termine. I motivi di questa correzione di rotta (che se non eviterà le fatiche dell'Italia consentirà quantomeno di darci obbiettivi più solidi e meno drogati), più che dai sentimenti sono dettati a Tietmayer dalla stessa situazione tedesca.

Il deficit è infatti salito a 54,07 miliardi di marchi a fine settembre 1996, più del doppio della cifra dei primi nove mesi del 1995. Lo ricorda la stessa Bundesbank nel suo rapporto mensile. La Banca centrale aggiunge che il passivo federale (Laender e comuni esclusi) «supererà abbondantemente quello indicato nel bilancio 1996 (60 miliardi di marchi)», anche a causa del calo di entrate fiscali e dagli oneri derivanti dalla disoccupazione in aumento.

All'appuntamento con l'Uem il rischio di arrivare con il fiato corto grava anche sulla Germania. E Tietmayer non può più far finta di non saperlo.

LA FEDERFARMA FA MARCIA INDIETRO E RINUNCIA ALLA PROTESTA

Cessato allarme per i medicinali

Le rendite catastali aumenteranno del 5% - Il Tesoro avverte: disavanto in aumento

ROMA — Come aveva promesso il ministro della Sanità, il 28 ottobre nelle farmacie non accadrà nulla.

Ieri la Federfarma ha deciso di rinunciare alla protesta che avrebbe portato all'assistenza indiretta, con il pagamento di tutte le medicine. Evidentemente la federazione che raggruppa i mille 600 titolari di farmacie ha compreso gli effetti negativi che ne sarebbero derivati e pur contestando la modifica della trattenuta sui medicinali prevista dalla Finanziaria, è tornata indietro. La svolta è stata motivata «per creare un clima di serenità, e in considerazione degli appelli formulati dal governo, dal ministro della Sanità, dai gruppi parlamentari, dalle Regioni, dalle organizzazioni sindacali e dal movimento federativo democratico e tribunale per i diritti del malato». Il ministro della Sanità Rosy Bindi non ha potuto far altro che apprezzare questa «decisione responsabile» e ha annunciato di essere pronta immediatamente al dialogo.

Almeno un ostacolo è stato aggirato. Per conti pubblici e Finanziaria però ne restano altri. Il Tesoro ha reso noto che nei primi otto mesi il disavanzo è aumentato del 3,84% rispetto allo stesso periodo del '95, sebbene il ritmo di crescita sia diminuito (nei primi sette mesi +10,26%), e il sottosegretario Filippo Cavazzuti ha ammesso che ormai il fabbisogno '96 ha definitivamente sfondato il tetto fissato in 123 mila miliardi. Quanto alla manovra, dovrà fare i conti con i circa duemila emendamenti annunciati dalla Lega, che si andranno ad aggiungere ai 700 del Polo; ieri An ha presentato un pacchetto di richieste di modifica; tra l'altro propone di eliminare le agevolazioni alle banche per favorire un aumento del 20% delle agevolazioni fiscali per le famiglie con figli a carico. Intanto il governo ha lavorato duro per correggere il tiro su un altro argomento scottante: la casa.

Sembra ormai certo che l'aumento delle rendite catastali ai fini Ici e Irpef sarà del 5 e non del 10% (ciò produrrà anche un dimezzamento dei mille 400 miliardi di gettito originariamente previsti), mentre dovrebbero aumentare di 20-30 mila lire gli oneri deducibili per la prima casa ai fini Ici, così da esentare le abitazioni con una rendita catastale inferiore a una certa soglia.

La copertura a queste nuove formule potrebbe essere assicurata dalla possibilità concessa ai Comuni di trasformare in diritto di proprietà le aree concesse in diritto di superficie per l'edilizia popolare. In questo modo si andrebbe incontro anche alle esigenze dei proprietari degli immobili i quali, non essendo contemporaneamente proprietari dei terreni, non posono per esempio ottenere ipoteche dalle banche.

ENTRO IL '97 IN SCHENGEN

L'Italia colma il ritardo per la libera circolazione

LUSSEMBURGO — Uno spazio europeo senza doganieri, nè passaporti dalla Sicilia all'Islanda, dallo stretto di Gibilterra alla Lapponia: è il progetto Schengen 2 che diventerà realtà entro la fine del 1997. Lo hanno deciso a Lussemburgo i ministri dei 15 stati, fra cui l'Italia, che faranno parte della futura nuova Europa senza frontiere. Dalla primavera del 1995 fra i primi sette paesi aderenti alla convenzione di Schengen (Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Spagna e Portogallo) l'abolizione delle dogane alle frontiere interne è già una realtà. Ma l'Italia non era stata capace di salire su questo primo treno soprattutto a causa delle carenze del necessario sistema informatico di sicurezza. Il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino ha assicurato che Roma sarà pronta entro il marzo prossimo.

E²
21 - 25 OTTOBRE
PRIVATIZZAZIONE ENI
SECONDA FASE

da LUNEDÌ in banca

Lunedì 21 ottobre si apre l'Offerta di azioni ENI. Solo per chi acquista tra il 21 e il 25 ottobre:

Inizia un'offerta davvero speciale.

UN'AZIONE GRATUITA OGNI DIECI

È il premio fedeltà per chi acquisterà le azioni ENI dal 21 al 25 ottobre e le conserverà almeno un anno. In più ci sarà uno sconto sul prezzo di mercato la cui entità sarà comunicata domenica 20 ottobre. Ecco perché conviene acquistare le azioni ENI in questi cinque giorni.
LA GARANZIA DEL PREZZO MASSIMO
Domenica 20 verrà comunicato anche il "prezzo massimo": una garanzia che protegge i sottoscrittori da eventuali rialzi del titolo durante i cinque giorni dell'offerta.
L'appuntamento è per lunedì in banca. Tenetevi pronti.

ANCHE TU con ENI
La grande ENERGIA dell'ITALIA.

L'OFFERTA PUBBLICA DI VENDITA DELLE AZIONI ENI È PROMOSSA DAL GOVERNO ITALIANO TRAMITE IL MINISTERO DEL TESORO.
Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica che devono essere consegnati da chi propone l'investimento.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710:.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro richieste

GORIZIA e dintorni esperienza baby sitter, governante, pranoterapeuta, muratore offresi. Tel. 0481/534768. (A00)

4 Impiego e lavoro offerte

ADRIA-IN cerca un responsabile con esperienza vendita diretta e 5 incaricati alle vendite. Per colloquio tel. 0481/485324 lunedì ore 14.30-16. (C0745)

AFFERMATA agenzia immobiliare, ricerca funzionario qualificato con esperienza. Offresi fisso mensile + provvigioni. 040/635755. (M001)

CASAIMMEDIA Immobiliare leader in serietà ricerca persona da inserire nel settore acquisizione-vendita. Richiedesi presenza, maturata esperienza. Offresi fisso mensile, provvigioni. Tel. 040/392731.

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile tel. 0383/890877. (G00)

PRESTIGIOSA Spa seleziona agenti per le province di Ud e Go, non richiesta esperienza, personalità dinamica e ambiziosa. Garantita formazione qualificata reali possibilità di carriera a breve termine, trattamento provvigionale, premi e incentivi mensili ai più alti livelli. Per colloquio telefonare allo 0432/470366.

PROGETTISTI-DISEGNATORI ricerca società di engineering per assunzione e/o collaborazione richiesta esperienza lavorativa campo meccanico-carpenterie e conoscenza sistema Autocad inquadramento e retribuzione correlate alle effettive capacità. Scrivere a cassetta n. 21/K Publied 34100 Trieste. (11797)

SOCIETA' commerciale cerca impiegata contabile esperta partita doppia, fatturazione, dichiarazioni Iva, gestione magazzino, pratica uso computer, escluso part-time. Scrivere a Cassetta n. 20/K Publied 34100 Trieste. (A11775)

SPA settore industriale assume 2 agenti vendita per Udine e provincia e Go e provincia, anche prima esperienza, automuniti per visitare propria clientela e non. Offre adeguato training iniziale, trattamento economico di sicuro interesse con premi e incentivi mensili. Possibilità di carriera per i più motivati. Per colloquio telefonare allo 0432/470366. (U001)

TNT TRACO cerca padroncini supporto zone Gorizia Monfalcone, telefonare 0481/474901. (C0747)

6 Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili ogni genere acquistando tutto telefonare 040/763841 761206 Rigutti 13/1. (11780)

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA via Giulia 13 635930 pulisce tinge salotti pelle anche usurati montoni borsette rettile ecc.

8 Istruzione

MODA a Trieste corso indossatrici fotomodelle recitazione per selezione 040/639273 0348/2201748. (11788)

VETRINISTA corso completo principianti inizio fine ottobre. Informazioni Accademia via Rossini,12 tel. 040/639273. (11788)

9 Vendite d'occasione

PER trasferimento attività vendesi arredamento completo di bar paninoteca molto gradevole miti pretese. 0336/792873. (C0746)

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri libri oggetti soprammobili tel. 040/412201 - 382752. (A11837)

MARIALIETA Verchi compera abiti antichi, scarpe, borsette, ombrelli, tovaglie, tende, pizzi, biancheria d'epoca 040/305709. (A11691)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 arredato, non residenti, Stazione: tinello, cucinino, camera, cameretta, bagno, 600.000. (11732)

AFFITTASI box m 5x2,60 Androna San Cilino. Tel. 51519 0336/469200. (A11776)

GAMBA affitta centralissimi appartamenti Corso Italia, via Battisti condizioni perfette soggiorno, 2 stanze servizi "patti in deroga". 040/768702

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta bellissimo appartamento arredato completamente zona Stadio soggiorno-cucinino, due stanze, stanzetta, bagno, balcone a persona referenziata non residente. 040/767092. (A11774)

ZONA Bazzoni in palazzina appartamento ampia metratura vuoto o arredato mediatrice affitta tel. 040/567004. (A11778)

ZONA D'Annunzio, luminoso, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, poggiolo, non residenti, 650.000. Tel. 040/662277. (11765)

20 Capitali - Aziende

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. 0422/423994/424186. (G00)

L06192
PRESTITI GIOTTO
Es.: 10.000.000 rata 231.000 al mese
bollettini postali firma singola
a dipendenti autonomi e pensionati
MUTUI CASA
Es.: 80.000.000 rata 890.000 al mese
TRIESTE 040 - 772633

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (P003)

Ricerche ed offerte di personale qualificato

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze Pestalozzi da sistemare due stanze wc 25.000.000. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato, cucina soggiorno due stanze wc ripostiglio trasformabile bagno cantina riscaldamento autonomo. 110.000.000 possibilità pagamento 1 anno telefonare 040/634075.

A.A.A. ECCARDI Roiano via Somma recente 1.o piano cucina due stanze bagno ripostiglio poggioli soffitta 130.000.000. 040/634075.

A.A. ALVEARE 040/638585 Diaz: recente, vista mare, saloncino, matrimoniale, cucina, terrazzi. (11732)

A.A. ALVEARE 040/638585 Frescobaldi: vista aperta, ultimo piano, saloncino, cucina, bicamere, bagno, con mansarda e terrazzo, garage; altro vista Muggia, salone, cucina, tristanze, terrazzo, garage. (11732)

A.A. ALVEARE 040/638585 UNIVERSITA': NEL VERDE, RECENTE, SOLEGGIATO, SALONE, CUCINA, TRISTANZE, BAGNI, BALCONI.

A.A. GRADISCA d'Isonzo in prestigiosa palazzina centrale impresa vende appartamenti e locali commerciali in fase di ristrutturazione. Tel. 0432/701072. (B00)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Oberdan ufficio perfetto tre vani, biservizi, autometano, ascensore. 150.00.000. 040/371361. (A11723)

GENSOFT S.r.l.
azienda di produzione software consumer seleziona:
AGENTI/FUNZIONARI DI VENDITA
per aumentare il proprio settore di distribuzione della propria produzione e di accessori per computer sul mercato italiano. Inviare Curriculum Vitae a:
GENSOFT s.r.l. Via dell'Appeso, 7
44038 Pontelagoscuro - Ferrara
Fax 0532/796255

ABITARE a Trieste. Romagna, salone doppio, cucina, tricamere, biservizi, poggioli, autometano, cantine. 040/371361. (A11723)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo monolocale restaurato circa 30 mq doccia autometano. 53.000.000. 040/371361. (A11723)

ABITARE a Trieste. S. Luigi, grazioso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolone, cantina. 125.000.000. 040/371361.

ACQUISTO villa in zone Opicina, Commerciale, Strada del Friuli. Tel. 040/567004. (A11778)

ADIACENZE Costalunga panoramico appartamento con grande terrazzo all'ultimo piano, composto da atrio, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, due bagni L. 230.000.000 Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ADIACENZE piazza Garibaldi, appartamento parzialmente mansardato da restaurare sesto piano con ascensore composto da ingresso soggiorno tre camere cucina abitabile servizi ripostiglio cantina possibilità posto macchina L. 100.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ADIACENZE Teatro Rossetti panoramico appartamento primoingresso in palazzina quadrifamiliare, composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, cantinetta, posto macchina condominiale. Prezzo impegnativo. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ADIACENZE piazza tra i Rivi (Roiano), luminoso appartamento al secondo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile con veranda bagno cantina L. 130.000.000. Portici Immobiliare tel. 774177. (A00)

ADIACENZE San Giusto palazzina monofamiliare indipendente composta da cucina tre camere con bagno soffitta cortiletto L. 130.000.000. Portici Immobiliare tel. 7741776.

AREA Immobiliare 040/3720058 Commerciale alta tranquillo vista mare cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli cantina buone condizioni 155.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 Faro della Vittoria, splendido vista mare perfette condizioni autometano cucina abitabile saloncino 2 letto ripostiglio doppi servizi terrazzino cantina posto macchina 310.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 Boccaccio ammezzato da ristrutturare cucina abitabile soggiorno 2 letto servizi separati 95.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720059 periferico, silenzioso da risistemare cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno poggiolo cantina posto macchina 120.000.000. (A00)

AREA Immobiliare 040/3720058 Servola splendida casetta in perfette condizioni con cortile ingresso verandato cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno antibagno con armadio a muro ripostiglio esterno sottotetto 175.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 bellissimo ultimo piano centrale completamente rinnovato. Ingresso, camera matrimoniale, grande cucina, soggiorno, bagno e cantina. Porta blindata, riscaldamento autonomo, ascensore. Adatto investimento. Lire 148.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 adiacenze Besenghi ottimo alloggio al terzo piano con ascensore camera, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, soggiorno, servizi separati, poggiolo e cantina. Riscaldamento autonomo. Lire 190.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Borgo S. Sergio bella casetta schiera nel verde: tre camere, soggiorno, cucina, due bagni, terrazzini, cantinetta e giardino privato. Interessante, lire 249.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudthoff panoramicissime ville nuova costruzione singola o bifamiliare da vendersi anche frazionatamente. Ampie metrature interne complete di taverna, lavanderia, garage e giardino con barbecue. Rifiniture extra lusso. Spettacolare vista golfo. A garanzia del cliente viene applicata una fidejussione bancaria sugli acconti versati. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia vicinanze il porticciolo proponiamo appartamento 80 mq circa parzialmente da sistemare. Due camere, soggiorno, cucina, bagno. Occasione lire 140.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia prestigiosa abitazione in villa bifamiliare a entrate separate tre camere, salone, cucina abitabile, due bagni, terrazzone, cantina, garage e giardino con porticato. Finiture signorili. Prezzo molto interessante.

B.G. 040/272500 via Vidali (Largo Barriera) in palazzo prestigioso, luminosissimo sesto piano con ascensore 140 mq circa con grande ingresso, salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, due ripostigli, soffitta. Adatto eventuale uso ufficio/ambulatorio.

BIBIONE mare: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale. E voi cosa aspettate? Vendiamo appartamento 70.000.000. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

CANALE, prestigioso appartamento, 300 mq. Trattative esclusivamente presso nostri uffici. Immobiliare Canal Grande 040/662277. (11765)

ELLECI 040/635222 Piazza Vico, libero, perfetto, recente, soggiorno, camera, camerino, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo. 157.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero panoramico, luminoso, matrimoniale, cameretta, tinello/cucinino, bagno, balcone, ripostiglio, termoautonomo. 85.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 Muggia libera casetta vista mare, da risistemare, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, tre servizi, due cantine, orto. 135.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 Servola libero, recente, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, due balconi, cantina, posto auto coperto, giardino condominiale. 178.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 adiacenze Fabio Severo libero signorile recente, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, ripostiglio. 145.000.000 (A11725)

FRESCOBALDI, soggiorno, 2 camere, doppi servizi, cucina, balcone, cantina, posteggio coperto. Tel. 040/662277. (11765)

GABETTI OP.IMM centrale, recente sesto piano: ampio salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio e balcone. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (G001)

GABETTI OP.IMM centralissimo, ufficio grande metratura, da ristrutturare. Prezzo interessantissimo! Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (G001)

GABETTI OP.IMM zona Fiera, recente: atrio, soggiorno con cucinotto, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo. Lire 130.000.000. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (G001)

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" Conti adiacenze proponiamo appartamento composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Prezzo base d'asta Lit. 78.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" via Franca adiacenze proponiamo appartamento da sistemare, composto da salone, cucina abitabile, due camere matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Tel. 040/7600250.

GAMBA Belpoggio bellissimo IV piano con ascensore completamente e accuratamente ristrutturato composto da saloncino tre ampie matrimoniali cucina abitabile due bagni ripostiglio per mq 140 cantina molto luminoso. 040/768702.

GAMBA Rotonda del Boschetto soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo per totali 90 mq possibilità posto macchina Lit. 165.000.000. 040/768702.

GIULIA immobiliare 040/3514350 Matteotti in palazzina bifamiliare appartamento 150 mq terrazzo 90 mq solo 250.000.000. Possibiltà posti macchina e locali d'affari al pianterreno.

GIULIA immobiliare 040/351450 San Giovanni libero recentissimo soggiorno cucinino camera bagno poggiolo perfette condizioni 120.000.000.

GIULIA immobiliare 040/351450 viale Sanzio libero recente soggiorno tre stanze cucinino poggioli 145.000.000.

GORIZIA Lucinico casa con soggiorno cucina 3 camere bagno giardino 270.000.000 Elletre 0481/33362.

GORIZIA piazza municipio prestigiosi uffici ed appartamenti 1-2-3-4 camere soggiorno cucina servizi cantina garage da L. 150.000.000. dilazionati. Vendita diretta Costructa Srl Valdadige 0481/31693.

GORIZIA privato vende appartamento centrale 1.o piano luminoso ingresso soggiorno cucina bicamere bagno terrazza terrazzino. Tel. 0481/530987.

GORIZIA semicentrale recente due camere cucina soggiorno servizi riscaldamento autonomo vendesi o affittasi Socina. Tel. 0481/537585.

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento in palazzina due letto terrazza garage 140.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi casetta accostata bipiani, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, giardino, buone condizioni.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi piccola palazzina alloggi mq 96, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, cantina, garage, verde condominale, ottime condizioni.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona residenziale, luminoso alloggio mq 95, biletto, ampio salone, cucina abitabile, ripostiglio, vendesi nuda proprietà, L. 60.000.000.

PRIVATO vende terreno edificabile con progetto approvato periferico accesso strada. Tel. 040/213698. (11871)

RABINO 040/368566 310.000.000 Visogliano libero splendido appartamento in villa bifamiliare stupenda vista mare perfetto composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo posto macchina giardino di proprietà di 400 mq.

RUSTICO carsico da ristrutturare progetto approvato 700 mq terreno possibile anche bifamiliare L. 150.000.000. acconto saldo a due anni privato. Telefonare 0337/543656 ore 12-20 feriali. (A11799)

SISTIANA vista mare in splendida posizione, salone, tre stanze, cucina, bagno, terrazzone, autometano, parco condominiale, parcheggio e possibilità box, L. 215.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 C. Marzio vista aperta cucina saloncino 2 stanze servizi autometano 140.000.000. (S001)

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale panoramicissimo nuovo cucina saloncino 2 camere terrazzi autometano garage. (S001)

SPAZIOCASA 040/369960 Attico G. Pubblico palazzina recente cucinetta saloncino 2 camere bagno terrazzo. (S001)

SPAZIOCASA 040/369960 Gambini ampia metratura cucina 4 camere cameretta 125.000.000 altro Perugino cucina 3 camere 115.000.000. (S001)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Giustina (adiacenze) recente cucina salone 4 stanze servizi terrazzini cantina. (S001)

STUDIO 4 Pacinotti Palestrina S. Vito appartamento mq 80-90 in stabili moderni buone condizioni interne ascensore e poggioli da Lit. 180.000.000 a Lit. 200.000.000. 040/768702.

STUDIO 4 Pascoli mq 65 in bella casa d'epoca appartamenti da ristrutturare cucina due stanze bagno possibilità mansarda pari metratura Lit. 85.000.000. 040/768702.

TERRENO Opicina circa 1100 mq edificabile centrale piccolo parco alberato possibilità villa 200 mq più terrazze già luce acqua metano tutto recintato 3 m alto stile carsico già garage per 4 macchine privato a privato. 040/211195 orario 18-21. (A11909)

VENDESI a privato appartamento stabile liberty via Commerciale ultimo piano no vista mare 4 stanze cucina bagno terrazza 290.000.000. Telefonare 417714 ore pasti. (A11772)

145.000.000, via D'Azeglio, luminoso appartamento di 86 mq, riscaldamento autonomo. Tel. 040/662277. (11765)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11806)

PRIVATO vende Panda Young 92 L. 6.000.000 trattabili. Tel. 376727 0330/207214. (A11769)

VW giardinetta furgone finestrato benzina 1600 buona occasione 2.800.000 vendo. Tel. 370854. (11796)

17 Stanze e pensioni offerte

MONFALCONE centro affitto ammobiliata due letti tel. 0481/411864. (Co742)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

COPPIA referenziata senza figli cerca bistanze cucina bagno poggiolo vuoto max 500.000 tel. 361120.

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo ed operazione. Tel. 004191/9853510. (A00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (A00)

ARTICOLI regalo argenteria licenza avviamento arredamento zona centrale vendo prezzo irrisorio 0336/688056. (A11771)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti-mutui-leasing 10.000.000/800.000.000. Qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570 - Modem fax line 0376/438207. (M001)

BAR-LATTERIA, 25 mq, in zona centrale, vendesi avviamento, licenza e attrezzatura. Tel. 040/662277. (11765)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciaria fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 vendesi centralissima, rinomatissima fioreria, reddito sicuro. Trattative riservate presso nostri uffici.

NAUTICA per anzianità cedo inventario licenza: motori marini imbarcazioni ricambi accessori abbigliamento pesca. 040/208484 orario negozio.

ABITARE a Trieste. Aurisina ultima disponibilità. Villa 250 mq garage, giardino. 400.000.000. 040/371361. (A11723)

ABITARE a Trieste. Bagnoli, rustico da restaurare, possibilità bifamiliare, cortile proprio. 220.00.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino terreno edificabile 650 mq possibilità casa singola. 160.00.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Fameto bipiano vista mare, due saloni, cucinone, tre matrimoniali, biservizi, terrazzo, garage. 040/371361. (A11723)

ABITARE a Trieste. Fornace, luminoso, cucina, bicamere, bagno, ripostiglio, autometano, tranquillo. 95.000.000. 040/371361. (A11723)

ABITARE a Trieste. Frausin, epoca soleggiato cucina abitabile, due camere, bagno, 85.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Porta alta, vista mare, soggiorno, cucinona, bicamere, bagno, poggiolo, garage. 200.000.000 trattabili. 040/371361.

CASAFFARI 040-213366 via dei Moreri, appartamento mq 80, ottimo, ventennale, piano alto, ascensore, balconi, posto auto condominiale, vista nel verde. (C001)

CASETTE restaurate completamente affarissimi Chiadino 115.000.000, altra Strada Longera 160.000.000. Tel. 370854. (11796)

COSTIERA, panoramico appartamento di 120 mq, con terrazza e posti auto, accesso al mare. Trattative riservate. Immobiliare Canal Grande 040/662277. (11765)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705, secondo, ascensore, buone condizioni luminoso 70 mq 105.000.000. (A11783)

ELLECI 040/635222 Cantù signorile, recente, tranquillo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. 115.000.000

ELLECI 040/635222 Servola libero recente, camera, cucina abitabile, bagno, balcone, giardino proprio, cantina. 85.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 Pascoli libero soleggiato, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, soffitta, termoautonomo. 85.000.000 (A11725)

ELLECI 040/635222 zona rive, libero da ristrutturare, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, bagno, tre ripostigli, vista mare. 85.000.000.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" Giardino Pubblico vicinanze, proponiamo appartamento in ottime condizioni composto da saloncino, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, due terrazze abitabili. Prezzo base d'asta Lit. 140.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" Rive adiacenze proponiamo appartamento in casa d'epoca completamente ristrutturato composto da soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balcone. Prezzo base d'asta Lit. 230.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" Roiano proponiamo appartamento in casa d'epoca da sistemare, composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio. Prezzo base d'asta Lit. 75.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" terreno edificabile Muggia fronte mare, con progetto approvato per la costruzione di una villa bifamiliare, oneri di urbanizzazione pagati. Prezzo base d'asta Lit. 190.000.000. Tel. 040/7600250.

GORIZIA zona centrale appartamento biletto, autoriscaldato, cantina, garage, da rifinire. IMM. FARAGONA. 0481/410230.

GORIZIA zona Duomo uffici ed appartamenti nuovi 2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage - villette con giardino privato. Vendita diretta Valdadige costruzioni Spa 0481/31693.

GORIZIA-GRADISCA appartamenti 2/3 camere soggiorno cucina servizi mansarda cantina garage da L. 145.000.000 dilazionati. Vendita diretta Valdadige costruzioni Spa 0481/31693.

IMMOBILIARE TERGESTEA vence S. Francesco mq 220, piano alto luminoso soleggiato adatto ufficio professionale ambulatorio medico. 040/767092. (A11774)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Parini tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, bagno, luminoso soleggiato. 040/767092. (A11774)

IMMOBILIARE TERGESTEA vende Pendice Scoglietto bellissimo appartamento luminoso soleggiato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, balcone, cantina. 040/767092. (A11774)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi bella villa di testa da personalizzare ottima disposizione prossima consegna.

27 Diversi

MAGO Aniello Palumbo. Se credi nella cartomanzia, nell'esoterismo. Monfalcone 0481/480945. (A11787)

COMUNE DI SGONICO (TRIESTE) — OBČINA ZGONIK (TRST)

AVVISO DI GARA

Il Comune di Sgonico - Občina Zgonik (Ts) indice una gara da esperirsi mediante pubblico incanto ai sensi del R.D. 827/1924 artt. 73 lett. b e 76 per la fornitura di generi alimentari per la mensa scolastica per il periodo 11.11.1996 - 31.12.1997. L'importo a base d'asta I.V.A. esclusa è determinato come segue: gruppo 1- fornitura pane fresco e farina Lit. 2.500.000; gruppo 2 - fornitura carna Lit. 8.300.000; gruppo 3 - fornitura altri generi alimentari Lit. 16.000.000. Le offerte dovranno pervenire **entro il 2.11.1996** oppure **essere presentate il 4.11.1996 dalle ore 8 alle ore 9**, data in cui si terrà l'incanto. Per ulteriori informazioni, nonché copia del bando di gara e capitolato rivolgersi alla Segreteria comunale (tel. 229101) dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno lavorativo.

Il Sindaco *(Tamara Blažina)*

COMUNE DI SGONICO (TRIESTE) — OBČINA ZGONIK (TRST)

AVVISO DI GARA

Il Comune di Sgonico - Občina Zgonik indice una gara da esperirsi mediante pubblico incanto con le procedure di cui agli artt. 73 lettera c) e 76 del R.D. 827/1924 per la fornitura di gasolio da riscaldamento degli edifici comunali per il periodo dal 7.11.1996 al 6.11.1997. Il prezzo a base d'asta soggetto a ribasso è il prezzo medio risultante dai listini dei prezzi depositati presso la C.C.I.A.A. di Trieste. Le offerte dovranno pervenire **entro il 2.11.1996 alle ore 14 oppure essere presentate il 4.11.1996 dalle ore 10 alle ore 11**, data in cui si terrà l'incanto. Per ulteriori informazioni, nonché copia del bando di gara e capitolato rivolgersi alla Segreteria comunale (tel. 229101) dalle ore 9 alle ore 13 di ogni giorno lavorativo.

Il Sindaco *(Tamara Blažina)*

ildi ildiscount

OFFERTE VALIDE DAL 18 AL 26 OTTOBRE '96 (fino ad esaurimento scorte)

GRANA CUBETTI BIRAGHI GR. 600 - AL KG. 11.900
WURSTEL 3 PEZZI - GR. 250 1.490
THE AL LIMONE BRICK - LT. 1 780
ASCIUGATUTTO 4 ROTOLI 1.690
CAFFE' IN GRANI KG. 1 7.390
THE ALLA PESCA BRICK - LT. 1 780

SPILIMBERGO • AZZANO X • MANIAGO • SACILE • BUIA • PORDENONE Via Udine • TOLMEZZO • REANA DEL ROIALE • MONRUPINO
FOGLIANO REDIPUGLIA • GRADO • MONFALCONE • TRIESTE • AQUILINIA MUGGIA • CERVIGNANO • TORVISCOSA
CODROIPO • LATISANA • VILLA VICENTINA • SAN LORENZO ISONTINO • SAN DANIELE • PASIAN DI PRATO • LIGNANO

STORIA / DIBATTITO

Trieste, caos dietro le quinte

A proposito di recenti presunte «rivelazioni» sulla politica di De Gasperi, e di nuovi studi locali

Un'immagine dell'esodo dall'Istria e, nella foto più a destra, De Gasperi a Trieste nel giugno 1949. Quali furono i veri motivi di certi suoi atti politici?

Recensione di
Roberto Spazzali

Sul 1945 a Trieste e nella Venezia Giulia si è detto e scritto come non mai; testimonianze e interpretazioni si sono, di volta in volta, intrecciate con la pubblicazione dei documenti che si sono resi disponibili. Per diverso tempo è prevalsa la diffusa opinione che la questione di Trieste e, più in generale, il problema giuliano siano stati al centro degli interessi e delle dispute tra le superpotenze del secondo Novecento. Piccolo peccato di presunzione provinciale e malcelata speranza che così effettivamente fosse, anche per poter attribuire a occulti interessi planetari le disgrazie piovute sul capo.

La necessità di rivedere queste posizioni, ancora oggi alimentate dalla pubblicistica meno accorta, sta fondendo di un volume promosso dall'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione del Friuli-Venezia Giulia, che raccoglie tre relazioni del convegno «Maggio-giugno 1945: alba di guerra fredda» e due contributi inseriti a completare il quadro di lettura.

«La crisi di Trieste. Maggio-giugno 1945. Una revisione storiografica», Quaderni, 9, pagg. 177, lire 20 mila, a cura di Giampaolo Valdevit.

Ci sono interessanti precisazioni e qualche sostanziale novità che delineano uno scenario – come Valdevit precisa nell'introduzione riassumendo le posizioni degli interventi – dove Trieste risultava come irrilevante nelle priorità statunitensi e sovietiche, ma di grande importanza per Italia e Jugoslavia che si muovevano su vecchi schemi mentali e politici. Ne viene una conferma dalle valutazioni che Raoul Pupo («L'Italia e la presa del potere jugoslavo nella Venezia Giulia») offre sulla diplomazia italiana, convinta di avere ancora un ruolo di potenza, mentre era relegata in una posizione debolissima e priva di autonomia negoziale. Una fatale illusione che la portò a non capire il comportamento sovietico, a valutare solo sul piano nazionalistico quello jugoslavo, a ritenere che le mere dichiarazioni anglo-americane sull'occupazione di tutto il territorio metropolitano fossero vincolanti, e che in tutti i casi gli Alleati non si sarebbero fatti coinvolgere in una crisi regionale.

In questo contesto alcuni ambienti militari, soprattutto la Marina del Sud che vantava, sul piano delle relazioni personali e in nome di un condiviso sentimento patriottico, rapporti anche con quella della Repubblica sociale, progettarono azioni sulla costa istriana. È bene precisare che non esisteva alcun spazio di manovra al di fuori delle linee di condotta alleate, e tanto meno risultava praticabile siffatta alleanza dell'ultima ora in funzione anti-jugoslava: quel poco che si salvò della Venezia Giulia sarebbe stato irrimediabilmente perduto.

Le diverse interpretazioni di iniziativa e le distinte percezioni strategiche sono riprese da Giampaolo Valdevit («Simmetrie e regole del gioco. Inghilterra, Stati Uniti, Jugoslavia e la crisi di maggio 1945») che precisa i ruoli degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica nella definizione territoriale postbellica della Venezia Giulia. Nessuno spazio alle ambizioni di Tito, diretto interlocutore nella breve crisi di maggio, rifiuto all'unilateralismo e recupero delle simmetrie continentali, soprattutto con la presidenza Truman, dopo lo sforamento sovietico in Polonia. Secondo il Dipartimento di Stato, un totale cedimento nella Venezia Giulia avrebbe fatto da grave precedente.

Dal canto suo, Leonid Gibjanckij, docente all'Accademia delle scienze di Mosca («L'Unione Sovietica, la Jugoslavia e Trieste») conferma questa linea, ponendo l'accento sull'attività del Commissariato del popolo per gli Affari esteri e del segretario dell'Internazionale comunista, che valutarono il rischio dell'inasprimento, adoperandosi per un compromesso che favorisse la Jugoslavia e non danneggiasse la qualità dei rapporti con i partner occidentali. In questo quadro s'inserì Tito, cercando di ottenere direttamente la Carinzia occupata dai sovietici e con il loro appoggio alle trattative di pace la residua Venezia Giulia. Grande artefice di queste manovre, che però non sortirono pienamente effetto per l'intransigenza finale anglo-americana e lo scarso interesse di Mosca, fu Edvin Kardelj, abilissimo perfino a conoscere i contenuti della corrispondenza, ingenuamente affidatagli, tra Togliatti e i vertici sovietici. E la figura del leader sloveno emerge anche nel contributo di Joze Pirjevec («La corsa jugoslava per Trieste») che ricostruisce gli interessi riposti sulla Venezia Giulia; qualsiasi mezzo sarebbe andato bene per ottenere Trieste, dalle vecchie tesi etnocentriche sul rapporto tra città e hinterland a quelle dell'internazionalismo, piegate agli esclusivi interessi jugoslavi al punto di violare le regole del Comintern e di monopolizzare il comunismo italiano della Venezia Giulia.

Gli stessi accordi tra il Fronte di liberazione e il Cln Alta Italia non furono accolti con favore dagli sloveni della regione, e non solo sul piano politico. Dall'estate del '44 si palesò l'ipotesi di un'intervento militare anglo-americano che, secondo la dirigenza slovena, poteva e doveva essere anticipato con un preciso piano di presa di potere, ma non contrastato se non con quell'appoggio sovietico che non giunse. Rimase lo scorno che divenne tre anni più tardi uno dei motivi per denunciare la rottura con Stalin.

È inevitabile che della politica di confine del Partito comunista italiano si debba parlare; Marco Galeazzi («Togliatti fra Roma e Mosca») si pone l'interrogativo sulla qualità della duplice lealtà democratica verso l'Italia e politica verso l 'Urss. Ma sullo sfondo prevale la constatazione dello stesso Togliatti, diviso tra i motivi dell'identità nazionale e quelli dell'internazionalismo, di una impreparazione politica generale ad affrontare in modo convincente i comunisti jugoslavi, soprattutto sloveni, sul nodo giuliano.

Servizio di
Giampaolo Valdevit

Si potevano evitare le foibe (e poi le mutilazioni territoriali, l'esodo degli istriani e così via)? È questo l'interrogativo che è più volte affiorato nel recente dibattito sulle vicende triestine e giuliane fra guerra e dopoguerra, che ha trovato ospitalità nelle colonne dei maggiori organi di stampa. A proporlo in termini espliciti è un articolo del professor Paolo Simoncelli apparso sul «Corriere della Sera» venerdì scorso.

All'interrogativo che abbiamo citato all'inizio la sua risposta è in qualche modo positiva. Se – continua il ragionamento – quelle vicende hanno poi avuto luogo, la responsabilità non è certo di parte italiana. C'era infatti allora «una generazione formata dalla persistente cultura risorgimentale», egli dice, la quale elaborò «un ultimo progetto, più ideale che politico-militare, capace di superare le tragiche contrapposizioni ideologiche», che divisero fra il 1943 e il 1945 il governo del Sud dalla Repubblica di Salò.

Non è difficile individuare il retroterra di tali giudizi: si tratta di Renzo De Felice, delle sue ultime riflessioni raccolte nel volumetto «Il rosso e il nero», delle tesi di Galli della Loggia sulla «morte della patria», che avrebbe avuto come sicario l'Italia antifascista e partigiana.

A questo punto sarà sorta in molti la curiosità di capire come si sia manifestato in concreto tale spirito. Una volta tanto la fortuna ci soccorre perché il tema è stato affrontato in un saggio di Raoul Pupo, «L'Italia e la presa del potere jugoslava nella Venezia Giulia», compreso in un volumetto miscellaneo dal titolo «La crisi di Trieste, maggio-giugno 1945. Una revisione storiografica» (di cui si parla nell'articolo a fianco).

All'inizio la vicenda ha poco di risorgimentale e molto di prosaico: come essere presenti sotto il profilo militare nella Venezia Giulia al momento in cui avrebbe avuto luogo il collasso tedesco. Nell'estate 1944 si viene a sapere dei progetti alleati di sbarco in Istria; ma non si sa che sono frutto di «strategic deception», che sono cioè progetti di carta fatti in modo che possano essere intercettati dall'avversario (onde poterlo ingannare). In particolare l'ammiraglio de Courten, ministro della Marina nel governo del Sud, ne parla con le autorità alleate, ma a ciò non fa seguito alcun atto concreto.

Il seguito della vicenda ha altri connotati e implicazioni, che ne fanno – come l'ha definita Diego de Castro – una pagina poco gloriosa di storia nazionale. Si tratta in sostanza dei contatti segreti intercorsi da un lato fra il capo del governo del Sud, Bonomi, e de Courten con, dall'altro lato, il suo omologo nella Repubblica Sociale e il principe Borghese, comandante della X Mas. Lo scopo era quello di fronteggiare i partigiani e l'esercito jugoslavo con truppe

Si potevano evitare foibe, esodo e mutilazioni territoriali? Chi dice di sì forse ignora moventi e astuzie di quel complesso momento

repubblichine – appunto, la X Mas – nonché con reparti delle formazioni Osoppo, e con truppe italiane sbarcate all'ultimo istante. De Courten si spinse molto avanti in tal senso, al punto da promettere alle truppe della Repubblica Sociale – e lo mise nero su bianco – «leale collaborazione e il più formale riconoscimento di questa altissima opera di patriottismo e di italianità».

Sono impegni del genere che Simoncelli interpreta come testimonianza di spirito risorgimentale. Pupo li giudica invece frutto del «sacro egoismo», «iniziative velleitarie e contraddittorie»; ma a sfumare l'affermazione aggiunge che nel far ciò i vari Bonomi, de Courten, e i vertici di carriera del Ministero degli Esteri erano presi dalla «logica della vecchia Italia», ne intendevano riaffermare il ruolo di potenza e stentavano a capire che tale ruolo era cambiato non solo di fronte a Inghilterra, Unione Sovietica e Stati Uniti, ma anche di fronte alla nuova Jugoslavia di Tito.

In realtà, ci pare che questi signori fossero meno ingenui e meno «retro» di quanto possa apparire da ritratti del genere. Essi stessi infatti, quanto meno dall'estate 1944, avevano perfettamente capito – al pari degli alleati – che un «colpo di mano jugoslavo» contro la Venezia Giulia era assai probabile. Quanto fecero, quindi, aveva uno scopo ben preciso: fronteggiare tale eventualità. Per inciso, certi loro interpreti locali andarono ancor più in là, ipotizzando sul finire dell'aprile 1945 ammucchiate ancor più composite.

Sarà poi anche vero che facevano tutto ciò perché si sentivano spinti da spirito risorgimentale o da sacro egoismo, o anche solo perché stentavano ad adattarsi a un presente che era indubbiamente assai gramo. Ma se vogliamo chiamare le cose col loro nome, i protagonisti di questa vicenda andrebbero definiti come il partito della guerra civile. Non si vuole affatto negare che dall'altra parte della barricata, sul versante jugoslavo cioè, ci fossero molti che ragionavano secondo lo stesso metro, e purtroppo non si limitarono – a differenza dei vari Bonomi ecc. – a ragionare. Ma, per nostra fortuna, di guerra civile ne scoppiò una in Grecia nel dicembre 1944, e agli inglesi una bastò, anzi fu già qualcosa di troppo. Da un'altra guerra civile nella Venezia Giulia francamente non si sa chi ci avrebbe guadagnato.

In ogni caso il recente articolo di Simoncelli apre un ulteriore interrogativo, assai intrigante, perché si parla di un altro personaggio, De Gasperi. Si ricorda infatti che verso la metà di settembre 1945 alla vigilia della partenza per Londra, dove sarebbe intervenuto alla Conferenza dei ministri degli Esteri, De Gasperi si fece preparare in fretta e furia dal suo gabinetto un «appunto», nel quale venne ripercorsa la vicenda che si è detta, attribuendo un riconoscimento per l'azione militare della Repubblica Sociale e della X Mas di Borghese.

A parere di Simoncelli, De Gasperi avrebbe temuto di sentirsi dire che già il Terzo Reich aveva in pratica tolto all'Italia la Venezia Giulia: a un'osservazione del genere egli avrebbe obiettato che, su pressione di Mussolini, la X Mas era stata stanziata qui, e ciò implicava un riconoscimento germanico all'italianità del territorio.

Al riguardo, sembra quanto meno singolare il fatto che De Gasperi a Londra – di fronte ai rappresentanti della coalizione antifascista – volesse proporsi come l'avvocato di Mussolini. In realtà si ha l'impressione che De Gasperi, da politico scaltro, pensasse piuttosto a fare l'avvocato di sé stesso oltre che dell'Italia postfascista (il senso dello Stato indubbiamente l'aveva).

In fin dei conti nel governo Bonomi era stato ministro degli Esteri, ed è facile che qualche sentore della vicenda – di quelli che non lasciano traccia nei documenti – lo abbia avuto. Quale sentore in particolare? Probabilmente che sui progetti della X Mas, e sui contatti di Borghese con alcuni dirigenti dell'Osoppo, gli alleati erano informati. Oggi si sa che un capo missione inglese propose di far esfiltrare Borghese nell'Italia liberata, per metterlo in contatto con le autorità militari alleate. Non potevano essere proprio questi i peccati che De Gasperi temeva di sentirsi rinfacciare a Londra?

Se così è, ha ragione Simoncelli a parlare della «necessità di silenziare fatti, di far segretare documenti, di rimuovere il problema dalla coscienza democratica italiana». Ma non era lo spirito risorgimentale la cosa da nascondere. Erano piuttosto vicende assai intrise di materialità: i peccati di un'Italia che, pur proclamandosi antifascista e alleata delle potenze antifasciste, con i fascisti un non esaltante trascorso l'aveva in qualche misura condiviso, e preferì perciò lasciar credere che Borghese avesse fatto tutto da solo e di testa propria.

STORIA / LIBRO

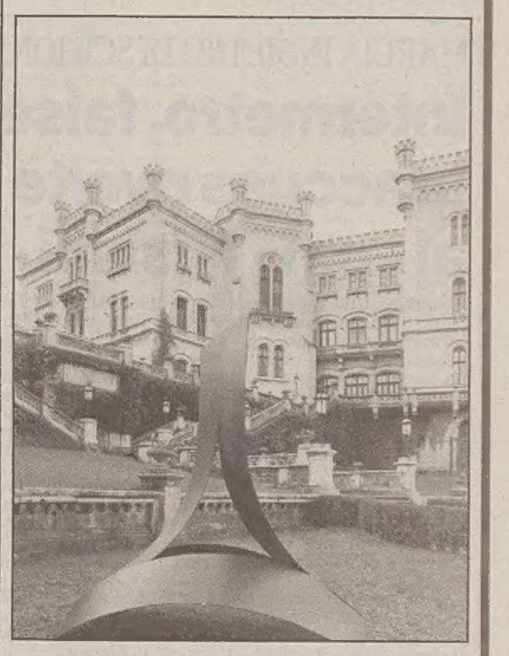
Dalla guerra all'esodo

Un intricatissimo nodo di problemi: quelli vissuti, quelli evidenti, quelli segreti, quelli che emergono da nuovi documenti, quelli che si ricavano per deduzione appena oggi, a tanta distanza di tempo. Trieste, Istria, la guerra, i rapporti con Tito e con le potenze alleate, le foibe, la politica locale e internazionale sono ancor oggi un ginepraio e un problema «fresco», per una storia in parte da scrivere. Moltissimi di questi argomenti sono trattati ora in un nuovo libro di **Fulvio Molinari, «Istria contesa. La guerra, le foibe, l'esodo» (Mursia, pagg. 134, lire 15 mila).** Nato a Orsera ed esule egli stesso, Molinari è stato inviato della Rai nei paesi dell'Est e per molti anni responsabile della testata giornalistica regionale. Il suo libro prende avvio dalla constatazione che a Trieste il disagio mentale è presente in proporzioni più evidenti, conseguenza di troppe lacerazioni per troppe persone: chi ha lasciato la propria casa natale, chi ha combattuto sotto tante bandiere perde alla fine l'equilibrio della propria identità.

Il libro - servendosi di fonti storiche ma anche letterarie - sunteggia una lunga vicenda: dalla guerra all'occupazione jugoslava, da «Pola città fantasma» all'esodo, dal Memorandum di Londra all'inserimento dei profughi a Trieste.

SCULTURA: TRIESTE

Miramare, il parco si fa scenario di forme moderne



Un'opera di Bruno Munari nelle adiacenze del castello di Miramare (foto di Marino Sterle).

TRIESTE — Il parco di Miramare scenario per opere di scultura moderna: l'isola felice voluta nel 1860 da Massimiliano d'Asburgo si arricchisce da domani fino ad aprile di undici grandi opere realizzate dagli anni Settanta a oggi da cinque artisti, Alik Cavaliere, Carlo Ciussi, Bruno Munari, Mauro Staccioli, Nane Zavagno. Li accomuna la ricerca di una scultura antimonumentale, che esprime le trasformazioni avvenute nel campo delle arti figurative negli ultimi decenni. Il parco, emblema della tradizione, si allarga così ad altre prospettive, consentendo a questo tipo di scultura (che spesso incontra difficoltà a manifestarsi pubblicamente) di dialogare e di «esistere».

La mostra («Miramare, la scultura nel parco») sarà inaugurata domani alle 11, con un'introduzione di Laura Safred. Promossa dalla Soprintendenza e dall'Associazione Eos, con la collaborazione della Camera di commercio, dell'Azienda di promozione turistica, delle Assicurazioni Generali, della «Sgaravatti», di Gondrand, su progetto dello Studio d'arte Nadia Bassanese e col coordinamento di Anna Presel Tarabocchia, si snoda in alcuni punti particolari del parco: l'area antistante il castello, il castelletto affacciato sulla baia di Grignano e il viale che si snoda verso l'ingresso a monte del complesso. Ciascun artista ha scelto liberamente il sito più adatto per la propria opera.

Bruno Munari porta il suo concetto di consonanza fra gli elenti semplici della natura e i segni complessi della civilizzazione; Alik Cavaliere plasma i materiali con una sensibile impronta lirica; Mauro Staccioli ha sempre pensato la propria opera come provocazione immessa nel paesaggio; Carlo Ciussi sviluppa un linguaggio rigoroso ed essenziale, Nane Zavagno afferma la figura morale dello scultore come mediatore tra la libertà delle forme della natura e la razionalità dell'interpretazione storica e culturale della natura stessa. Insomma, il parco si mette in parte abiti nuovi, e continua a essere espressione dei tempi.

DOCUMENTI

Rare carte di Savonarola acquistate da Sotheby's

FIRENZE — Sarà esposto sabato a Palazzo Incontri il manoscritto di Fra' Girolamo Savonarola acquisito a un'asta di Sotheby's a Londra per 625 milioni circa dal Ministero dei Beni culturali e dall'Ente Cassa di risparmio di Firenze. Sono 139 carte contenenti i sermoni tenuti dal frate in San Marco a Firenze tra l'ottobre 1490 e l'Epifania del 1491. Il documento, eccezionale per rarità, sarà poi custodito alla Biblioteca Nazionale di Firenze. Un convegno a Palazzo Vecchio apre inoltre le celebrazioni per il 500.o anniversario della morte sul rogo del celebre predicatore.

CONVEGNO

La porpora protagonista nella storia e nell'arte

VENEZIA — Un curioso ma interessante argomento, «La porpora», per un convegno che si terrà il 24 e 25 ottobre all'Istituto veneto di scienze, lettere e arti di Venezia. I Fenici, Cartagine e l'archeologia della porpora, ricette per produrla, uso che se ne è fatto nell'arte, e presso bizantini e armeni, nonché nei manoscritti del Rinascimento o nel cristianesimo antico, il suo aspetto scientifico, i molluschi «purpurei» fino al tema «Venezia senza porpora» proposto da Ugo Tucci sono gli argomenti delle due giornate.

MUSEI: CONVEGNI

Che cosa fare, come insegnare

PARMA — Due appuntamenti portano sotto i riflettori il problema-musei. Il 25 e 26 ottobre a Parma e a Trento, due convegni tratteranno l'uno della didattica e l'altro dell'occupazione. A Parma, nell'aula «Ugo Mulas» dell'Università, si confronteranno specialisti e studiosi francesi e italiani: «Didattica e musei. Confronto di esperienze» (questo il titolo dell'assise), è stato infatti organizzato in collaborazione tra il Ministère de la Culture et de la Francophonie di Francia e il nostro ministero per i Beni culturali e ambientali. I due dicasteri hanno messo a punto un programma di seminari e incontri con lo scopo di favorire la reciproca informazione e di esaminare le metodologie adottate e i risultati ottenuti nelle attività realizzate. Tra i partecipanti, Rolland Mallinger del Louvre, Alessandra Tiddia, responsabile del servizio pedagogico del Museo arte moderna e contemporanea di Trento, Arturo Carlo Quintavalle, direttore dell'istituto di Storia dell'arte all'Università di Parma.

«Proposte per l'occupazione nel settore dei Musei nell'Unione europea» è invece il titolo dell'assise di Trento, atto finale di uno specifico progetto di ricerca denominato «Nemus», che ha coinvolto ventuno musei di sette Paesi europei. Direttori di musei ed esperti di economia hanno lavorato a braccetto per individuare nuove forme di occupazione all'interno delle istituzioni museali.

ARTE: SPAGNA

Che beffa, un intruso al «Prado»

MADRID — Uno sconosciuto ha appeso alle pareti del museo del Prado un quadro e questo è rimasto esposto per almeno quattro giorni all'ammirazione dei visitatori, senza che nessuno si accorgesse dello «scherzo».

La scoperta è stata fatta da un visitatore del museo il quale aveva notato con sorpresa, in una delle sale dedicate alla pittura fiamminga, un piccolo quadro (di 30 centimetri per 40), siglato W.F. e raffigurante un teschio umano, con una scritta sottostante che diceva: «XX secolo».

Il quadro non era in catalogo e il visitatore aveva chiesto chiarimenti a uno dei sorveglianti. Il quadro era stato attaccato alla parete, con una colla di silicone, presumibilmente nello scorso fine settimana, da uno sconosciuto senza che nessuno lo notasse.

Quanto ai motivi del gesto, si fanno due ipotesi: o si è trattato di un pittore che ha voluto potersi vantare di aver esposto nel museo madrileno, o di qualcuno interessato a dimostrare le lacune della sorveglianza.

Alla scoperta, agitazione e scompiglio: i visitatori si sono affollati nella sala, più interessati ad ammirare il quadro intruso che le opere dei grandi artisti del passato. Il direttore del Museo, Fernando Checa, ha annullato una sua prevista conferenza. Eppure, una volta tanto, non si è trattato della scoperta di un quadro in meno, ma di quella di un quadro in più.

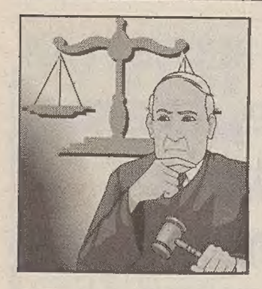
SCIENZA: SIENA

Al «principe degli anatomici»

SIENA — Anatomista, mineralista, chimico, agronomo, politico, o «principe degli anatomici» - com'era definito nella Siena del Settecento: Paolo Mascagni, una delle figure più significative del mondo scientifico della seconda metà del XVIII secolo, è il protagonista di una mostra aperta fino al 7 gennaio nel monumentale complesso dello Spedale di Santa Maria della Scala di Siena, dal titolo «La scienza illuminata. Paolo Mascagni nel suo tempo».

Accanto a preparati anatomici originali sono esposti strumenti, manoscritti, carteggi, documenti e tavole illustrate, oltre a splendide incisioni firmate da artisti dell'epoca, come Ciro Santi e Antonio Serantoni.

Testimone del razionalismo del proprio secolo, Mascagni indirizzò i propri interessi anche alla chimica, dedicando studi e osservazioni ai lagoni del volterrano, tipici per le loro acque medicamentose. A lui inoltre si deve soprattutto l'individuazione del sistema linfatico, ma è noto anche per aver scoperto l'acido borico allo stato solido. Accompagnata da un volume sul tema, la mostra è organizzata dall'Accademia dei Fisiocritici (di cui lo stesso Mascagni fu presidente) e dal Comune, che intendono anche dare avvio a un'operazione di tutela e salvaguardia di tutto il patrimonio documentario che riguarda lo scienziato.



BRESCIA, LA PROCURA GENERALE HA RAVVISATO GLI ESTREMI DI UNA «GRAVE INIMICIZIA» VERSO IL MINISTRO

Di Pietro «affetta» Salamone

Alla base della decisione le indagini svolte dall'ex magistrato di Mani Pulite sul conto del fratello del giudice

BRESCIA — Stava entrando in aula ieri mattina Fabio Salamone quando i carabinieri gli hanno consegnato la lettera della Procura generale: «A causa della sua grave inimicizia nei confronti di Antonio Di Pietro da oggi lei non è più pubblico ministero in questo processo. Il suo posto è stato preso da un altro magistrato».

Una doccia fredda per il pm bresciano che si è tolto la toga, ha fatto dietro front ed è risalito in macchina senza dire una parola ai cronisti che lo assediavano. Erano le 8.55 e cinque minuti dopo il presidente della seconda sezione penale del tribunale di Brescia, Francesco Maddalo, ha presentato il nuovo pm, Raimondo Giustozzi e ha aggiornato l'udienza al 4 novembre prossimo per permettere al magistrato di studiare le carte processuali. Secondo la Procura generale Salamone non poteva più continuare a sostenere l'accusa, nel processo sul presunto complotto ai danni di Di Pietro per costringerlo a dimettersi dalla magistratura, per la sua «pervicace e grave inimicizia» nei confronti dell'attuale ministro dei Lavori pubblici.

L'ex pm di Mani pulite aveva indagato sul fratello di Fabio Salamone, Filippo, coinvolto nella Tangentopoli siciliana. Ed è proprio da questa circostanza che è nata l'inimicizia: «E' noto che Di Pietro - scrive nel documento il procuratore generale Marcello Torregrossa - ha svolto rilevanti indagini nei confronti di Filippo Salamone con l'effetto a concorrere alla sua incriminazione per gravi delitti. E da questi elementi sarebbe irragionevole non trarre la conseguenza dell'esistenza di una causa di inimicizia grave tra il fratello di Salamone e Di Pietro». L'avvocato dell'ex pm di Mani Pulite, che al processo si è costituito parte civile, non ha nascosto la sua soddisfazione: «Ora potremo tornare in aula con assoluta serenità», ha detto Massimo Di Noia che lunedì scorso aveva abbandonato il processo proprio in polemica con la presenza di Salamone.

Al pm bresciano si era rivolto anche il procuratore della Repubblica di Brescia Giancarlo Tarquini che ne aveva ravvisato l'incompatibilità a sostenere l'accusa, ma non aveva rimosso il magistrato dall'incarico. La Procura generale però non è stata dello stesso avviso e ha ribaltato la decisione di Tarquini. «Io credo in quello che ho fatto - ha detto ieri il procuratore capo -. Non sono felice di questa situazione ma ne prendo atto e la affronto con serenità».

Nel pomeriggio Tarquini si è incontrato a lungo con Salamone e Silvio Bonfigli, l'altro pm che con l'arrivo di Giustozzi è stato escluso dal processo: i tre hanno valutato la possibilità di presentare un ricorso contro la decisione della procura generale.

Il provvedimento ha suscitato forte clamore. Gli avvocati dei quattro imputati, Cesare Previti, Paolo Berlusconi, gli ex ispettori ministeriali Ugo Dinacci e Domenico De Biase, hanno espresso dubbi e preoccupazioni.

«Sono sconvolto - ha detto Vittorio Virga, difensore di Previti -. E' una decisione tardiva perchè in aula era già cominciata la fase dibattimentale. E ora mi è difficile capire cosa sta succedendo. I veleni non si fermano».

«Negli atti ai quali ho avuto modo di partecipare - ha detto invece Oreste Caccia Dominioni, legale di Paolo Berlusconi - non ho riscontrato stranezze».

E sulla vicenda è intervenuto anche l'avvocato Carlo Taormina: «E' l'ultimo atto di una campagna di delegittimazione iniziata con la richiesta di rinvio a giudizio avanzata da Salamone».

MARCIA INDIETRO DI SCIPIONI

Intermetro, false le accuse rivolte al «pm» Misiani

ROMA — Una menzogna, forse una trappola. Luciano Scipioni, ex amministratore delegato dell'Intermetro, ora ritira ogni accusa. In una memoria presentata ieri in procura rivela che non subì alcuna pressione dal pm del processo Intermetro Francesco Misiani, per incastrare il costruttore Francesco Gaetano Caltagirone, titolare di una delle imprese del consorzio per la costruzione della Metro di Roma. Sì, lo raccontò all'amministratore della Vianini, Walter Montevecchi, ma solo perchè sperava di ottenere dalla Vianini un contratto di collaborazione. Dunque le rivelazioni di Pasquale Alcini, un collega di Montevecchi che lunedì scorso ha rilanciato in aula quelle accuse origliate grazie a una provvidenziale registrazione del colloquio, erano solo bugie.

Una sporca vicenda che spetterà alla procura di Perugia chiarire nei dettagli più oscuri. Appena ascoltate in aula le dichiarazioni-bomba di Alcini, il giudice del processo Intermetro, Riccardo Morra, le aveva immediatamente girate alla procura umbra competente di eventuali reati compiuti dai magistrati, ma anche di eventuali calunnie compiute ai danni degli stessi.

Lunedì Alcini rivela in aula l'esistenza della registrazione delle accuse. I legali del gruppo Caltagirone insistono perchè le indichi e Alcini le cita: «Misiani mi disse di trovare argomenti contro Caltagirone...» ed ancora «Misiani interveniva sui verbali aggiungendo delle frasi e tutto questo con la promessa di patteggiamento...». In un'aula dove fra i cronisti spicca l'autorevole presenza di Paolo Graldi, direttore di uno dei giornali riconducibili al gruppo Caltagitrone, Il Mattino di Napoli, cade il gelo.

Scipione la abbandona in silenzio, rifiutando interviste. Ieri, dopo tre giorni, viene depositata in cancelleria la retromarcia clamorosa: «oggi, con assoluta serenità, dichiaro che nè la procura di Milano nè quella di Roma hanno mai esercitato pressioni per indurmi a dichiarare cose non conformi al vero». L'ex amministratore delegato Intermetro spiega che a causa della carcerazione subita per l'inchiesta aveva perso il posto. «In conseguenza, un profondo stato di prostazione, in quanto, in giovane età e con figli ancora relativamente piccoli, mi trovavo a dover affrontare situazioni di difficoltà che non avevo preventivato». «Ero alla disperata ricerca di un nuovo posto di lavoro» si giustifica Scipione. E continua: «fu così che incontrai l'ing. Montevecchi e questi, ribadendo la sua considerazione per le mie capacità manageriali, mi dichiarò che la Vianini era effettivamente disponibile a considerare l'eventualità di tale rapporto di collaborazione, ancor che il suo titolare, ing. Francesco Caltagirone, fosse non poco infastidito dalle dichiarazioni accusatorie che io avevo formulato nei suoi confronti avanti al sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Misiani».

Infine la confessione: «Preoccupato di vedere sfumare le prospettive di lavoro con la Vianini, io cercai di minimizzare la portata delle mie dichiarazioni e, probabilmente, mi lasciai andare anche ad affermazioni non veritiere sul ruolo della Procura della Repubblica di Milano prima, di Roma poi, avevano assunto in questa vicenda».

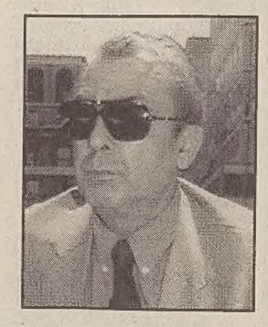
PARENTI, SGARBI E MAIOLO CONTRO, TREMAGLIA E LA RUSSA «CAUTI»

Il Polo si spacca sulla sostituzione del Pm

ROMA — La sostituzione del giudice Salamone ha spaccato il Polo. Da una parte il trio Parenti - Sgarbi - Maiolo che critica la decisione del procuratore generale di Brescia e dall'altra gli esponenti di An Tremaglia (amico di Di Pietro) ed Ignazio La Russa che, con maggiore cautela, parla di episodio «strettamente tecnico giuridico». La sostituzione di Salamone ha comunque provocato ciritiche anche a sinistra, soprattutto in Rifondazione Comunista e tra i Verdi che lo ritengono un provvedimento di eccezionale gravità.

E' stato «un gravissimo errore», accusa Tiziana Parenti di Forza Italia, perchè «si accusano due pm di abuso d'ufficio, dato che 'inimicizia gravè significa proprio questo cioè aver abusato del proprio ufficio per fare i processi». Ed aggiunge anche che «si vuol minacciare i pm che certi santuari non si possono toccare». Vittorio Sgarbi è sulla stessa linea: «E' uno scandalo. La prova che Di Pietro è intoccabile, che bisogna salvarlo a tutti i costi, il che evidentemente significa che c'è qualcosa da salvare». «Di Pietro non è solo fortunato», incalza Tiziana Maiolo, «è anche molto ben protetto a lui vengono accordate tutte le garanzie e le tutele che ad altri da quando il rito processuale è diventato ambrosiano non sono state accordate».

Di avviso contrario sono Mirko Tremaglia ed Ignazio La Russa di An. «Era ora», afferma il primo. «La situazione che si era creata a Brescia era un vero e proprio insulto alla giustizia». La Russa è più cauto: «E' una questione - è il suo parere - che non dovrebbe appartenere alla politica, c'era un grado di incompatibilità e la decisione presa è un fatto fisiologico da non drammatizzare», trattandosi di un episodio «di tipo strettamente tecnico- giuridico». La senatrice di Rifondazione Comunista e vice presidente del Senato Ersilia Salvato ha presentato una interrogazione al ministro della giustizia per sapere se la decisione del procuratore di Brescia sia stata corretta e non sia invece a favore di Di Pietro.



Per il verde Marco Boato si tratta di «un pericoloso precedente». Il dibattito sulla giustizia e sui rapporti tra politici e magistrati è sempre acceso. Ieri il ministro dell'Interno Napolitano ha avvertito che quando «la politica sfugge le sue responsabilità, gli altri poteri possono impazzire». Il procuratore capo di Palermo Giancarlo Caselli ha fatto una proposta per uscire dalle attuali polemiche. Occorre trovare, ha affermato, «una sede istituzionale in cui magistrati, politici e operatori di settore possano portare ognuno la propria esperienza per trovare punti di raccordi».

Caselli è comunque ottimista sulla possibilità che si riesca a superare le divisioni esistenti in una sede istituzionale con il coordinamento del Consiglio Superiore della Magistratura «lasciando il Parlamento libero di dettare le norme». Caselli ha comunque escluso che l'Italia stia diventando uno stato di polizia. Ed ha confermato che il sistema dei collaboratori di giustizia si va allargando a macchia d'olio «e sta diventando quasi una slavina con seri problemi organizzativi».

Trenta deputati del Polo, tra cui Berlusconi, intanto, hanno chiesto al ministro della Giustizia una ispezione alla Procura della Repubblica di Palermo, prendendo spunto dalla recente fuga di notizie che ha coinvolto l'on. Tiziana Maiolo.

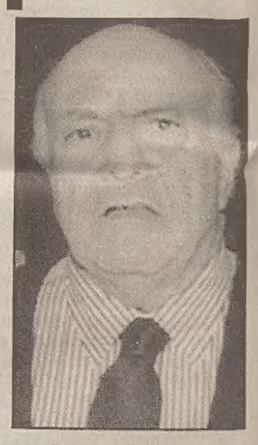
Caso Necci: «L'inchiesta non spetta a La Spezia»

LA SPEZIA — L'avvocato Carlo Argilla, difensore dell'ex deputato democristiano Emo Danesi, preannuncia che il collegio difensivo «insisterà per ottenere provvedimenti conseguenti alla dichiarata incompetenza territoriale dell'inchiesta». «Nonostante la conferma della detenzione è stato fatto un passo significativo - ha dichiarato il legale - perchè cadono la maggior parte dei reati su cui si basava l'accusa. Ora, mi sembra, che è stata sfrondata di parecchio».

Secondo il Tribunale della Libertà, Emo Danesi dovrà rispondere dei reati di associazione per delinquere e corruzione in atti giudiziari. Sono invece cadute le accuse di abuso di ufficio patrimoniale, peculato, false ecomunicazioni sociali e truffa. Inoltre, l'organo giudicante, in merito all'incompatibilità territoriale sollevata dai suoi legali, si è così pronunciato: «Non sono contestati reati che rientrano nel territorio di competenza della Procura de La Spezia». Proprio su questo punto i legali di Danesi incentreranno le prossime mosse. «Mi auguro - ha commentato Argilla - che i magistrati spezzini non vorranno ignorare la sentenza. Ma se non accetteranno l'incompatibilità saremo costretti a ricorrere alla Cassazione con ampie speranze di vittoria».

Pacini Battaglia, che in base alla decisione di ieri del tribunale del riesame di Genova resta ancora nel carcere spezzino, per alcuni mesi a partire dal gennaio di quest'anno, sarebbe stato un «confidente» di Mani Pulite? Circostanza piuttosto imbarazzante per il pool visto che il banchiere svizzero toscano, finito nell'inchiesta Eni nel '93 è il destinatario di due richiste di rinvio a giudizio da parte dei magistrati milanesi. A raccogliere le confidenze di Pacini è stato infatti il maresciallo Scaletta, prima fidato collaboratore di Antonio Di Pietro e poi della squadra di Davigo. Il giorno dopo la svelata identità dell'ex informatore anonimo in procura a Milano c'è chi si stupisce e chi no. Il primo commento arriva dal vice di Borrelli, D'Ambrosio: «non ho mai saputo di rapporti confidenziali nè ho mai ricevuto relazioni da Scaletta e non si può obbligare un ufficiale di polizia giudiziaria a svelare la fonte».

Ma sul banchiere c'è da registrare una ultima clamorosa rivelazione: sarebbe anche stato socio di affari del generale delle Fiamme Gialle Giuseppe Cerciello, già condannato a Brescia imputato a Milano per corruzione, nemico storico del Pool. Lo rivela il settimanale «L'Espresso». «Tra Chicchi e il Generale - racconta il giornale - esistono rapporto economici. Pacini fino a tre anni fa utilizzava come factotum Gianfranco Giovannetti, un ragioniere ora deceduto, in affati con la suocera di Cerciello. Il ragioniere avrebbe incassato un assegno da 170 milioni consegnati alla donna da un ingegnere cagliaritano. Per l'accusa questa può essere la chiave per arrivare ai patrimoni nascosti di una lobby di alti gradi delle Fiamme Gialle, decisa ad affondare il pool».



MISTERIOSO DELITTO A ROMA: UN AMICO HA SCOPERTO IL CADAVERE

Critico strangolato col filo telefonico

Davide Cappelletti, 50 anni, era ricercatore universitario e curava la rubrica teatrale del «Tempo»

ROMA — Un delitto misterioso, il filo del telefono usato forse per strangolare, il corpo senza vita di un noto critico teatrale e saggista.

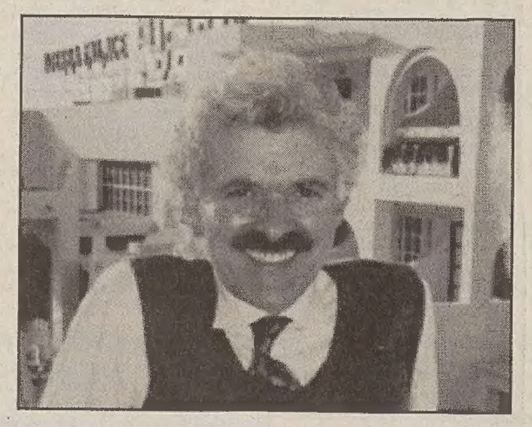
Il giallo ha preso corpo con l'orrenda scoperta fatta da un amico: Davide Cappelletti, ricercatore presso la Terza Università di Roma, 50 anni, omosessuale, giaceva senza vita sotto il letto del suo bicamere, solo il petto e la testa visibili.

L'assassino avrebbe colpito all'alba, forse strangolando col filo del telefono della vittima, ritrovato spezzato: così vuole una pista dettata dai primi rilievi della scintifica. L'amico di Cappelletti era solito accompagnare il critico ogni mattina in una breve passeggiata, prima che Cappelletti si recasse all'università, dov'era ricercatore di Teorie e tecniche della comunicazione.

La scoperta è avvenuta subito dopo l'ingresso in casa - l'amico aveva le chiavi - in Via Livorno, nel quartiere Bologna.

L'appartamento era in disordine, segni forse di liti o di collutazione testimonierebbero gli attimi subito prima del delitto. Spontanee la domande: chi, come e perche?

Sinora ci sono piste solo sul secondo interrogativo. Ma altri indizi aiutano un tentativo di ricostruzione. Cappelletti mercoledi sera fu visto al teatro Valle per la messa in scena degli «Ultimi» di Checov. A un collega giornalista avrebbe offerto un passaggio: abito nello stesso quartiere - ha ricordato il collega - ma gli ho risposto che ero già in compagnia e l'ho salutato».



Era quasi l'una di notte. Dunque Cappelletti sarebbe rientrato da solo a casa, ma qualcuno l'avrebbe raggiunto a notte fonda: per forza di cose un conoscente, ricevuto a casa, forse una «storia», dunque un uomo.

Alcuni negozianti di Via Livorno descrivono Cappelletti come «una persona affabile, gentile ed educata, anche se riservata». Nell'appartamento ieri pomeriggio si sono trattenuti gli investigatori della Squadra Mobile: sono stati esaminati i messaggi lasciati nella segreteria telefonica, alcune agende, e portati via documenti e vestiti.

La cameriera di Cappelletti offre una «foto» della vita del critico: «Si alzava sempre molto tardi, perchè lavorarava sino a notte fonda, abitava da solo in due camerette arrangiate come quelle di tutti gli uomini che vivono da soli». Un'amica di famiglia aggiunge che il critico «non aveva un rapporto affettivo stabile».

Davide Cappelletti lavorava alla Terza Università, facoltà di Lettere e Filosofia. Prima di passare alla comunicazioni di massa, aveva per anni svolto attività di ricerca presso la cattedra di Storia del Teatro. Recentemente stava lavorando a una ricerca su «La fortuna di Checov in Italia».

Era giornalista pubblicista e collaborava come critico teatrale per il quotidiano «Il Tempo». Fra le sue pubblicazioni anche libri su Verga e Pasolini. Oggi stesso forse l'autopsia.

IN PROVINCIA DI VICENZA, INUTILI I TENTATIVI PER RIANIMARLO

Tragico gioco con un laccio: bambino resta impiccato

VICENZA — Sul suo lettino il libro di religione, l'album delle figurine di basket. Poco più in là il corpo di Alessandro era appeso all'armadio. E' morto così impiccato, per un tragico gioco, il piccolo Alessandro un bambino di dieci anni di Bertesenella, un paesino del Vicentino.

La disgrazia è avvenuta l'altra sera. Alessandro dopo essersi messo per gioco il laccio della tuta della sorella intorno al collo, ha cominciato a saltare sul letto e il cordoncino si è improvvisamente impigliato ad un pomello dell'armadio, lasciando il bimbo appeso nel vuoto.

A trovare il figlio morto è stata la madre, Maria. La donna rientrata in casa dalla visita ad una parente, ha aperto la porta della cameretta di Alessandro ed ha visto il figlio esanime appeso all'armadio che sovrasta il letto su cui il bambino spesso si metteva a studiare e a giocare.

La donna, con le lacrime agli occhi, ha avuto la forza di togliere il figlio da quella posizione e cercare di fare qualcosa: la respirazione artificiale, poi bocca a bocca, infine energici massaggi cardiaci. Purtroppo, i tentativi di rianimare il piccolo Alessandro non sono valsi a nulla.

Il padre del bambino, un rappresentante di commercio era ancora fuori per lavoro e la madre era andata a trovare un anziana parente in una casa di riposo. A casa dopo aver parlato con la sorella Silvia sulla lezione di religione, Alessandro era tornato nella sua camera per ripassare meglio i compiti. La sorella si era poi assentata da casa per andare a trovare una zia che abita vicino ma è tornata subito dopo e si è messa a studiare in cucina. Non si è accorta di nulla e solo dopo il rientro della madre si è insospettita per il silenzio che veniva dalla camera del fratellino. «Dove è tuo fratello?» ha chiesto la donna. «In camera sua», ha risposto Silvia, la madre ha così aperto la porta della cameretta ed ha visto il figlio morto. Inutili i tentativi per rianimarlo. I medici hanno constatato la morte del piccolo Alessandro per arresto cardiocircolatorio dovuto ad asfissia da soffocamento.

Aspetta la figlia all'asilo: arrestata con eroina

MANTOVA — Una donna è stata arrestata per detenzione di stupefacenti davanti alla scuola materna mentre attendeva la figlioletta di 4 anni: quando i poliziotti l'hanno bloccata, Elena M., 30 anni, di Mantova, con precedenti analoghi, ha cercato di ingerire sei grammi di eroina avvolti nel cellophane. Gli agenti sono riusciti ad estrarre l'involucro. Elena M. Si trova ora in carcere a Mantova con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacente ai fini di spaccio. L'arresto è avvenuto mercoledì pomeriggio ma la polizia ne ha dato notizia soltanto ieri.

CONTESTATO IL MINISTRO BERLINGUER

No al numero chiuso: universitari in piazza

ROMA — Studenti di vari atenei hanno fatto, ieri mattina, manifestazioni contro il numero chiuso (in polemica con il ministro Luigi Berlinguer) e a favore della «centralità del Parlamento» per i provvedimenti che riguardano l'università. Cortei e sit-in sono stati promossi - a Milano, Firenze, Cagliari, Venezia, Modena, Ancona, Bari - da una parte degli studenti di sinistra, ossia dal Coordinamento delle liste universitarie di sinistra assieme ai Giovani comunisti del Prc. Altri studenti di sinistra - Udu, Unione degli universitari - hanno detto di aver aderito ad alcune iniziative locali ma, nello stesso tempo, hanno invitato tutti ai cortei e alle manifestazioni da loro organizzati per il 25 ottobre prossimo, assieme agli studenti medi dell'Uds, in più di 70 città. Un appello a favore della mobilitazione del 25 ottobre è stato fatto dagli studenti della lista «Sinistra in movimento» - della «Sapienza» di Roma - che in una nota chiedono un «confronto costruttivo» con il ministro Berlinguer. Secondo fonti delle questure, al corteo milanese hanno preso parte 5.000 giovani, a quello di Firenze 1.500, e circa un migliaio al sit-in di Cagliari Fra gli slogan più diffusi: «Berlinguer, ti abbiamo votato e tu ti schieri con il baronato»; «Berlinguer, ci hai deluso, il numero chiuso è un abuso».

BREVI

Ricoverato in stato confusionale prete americano insidia infermiera

VENEZIA — Ricoverato in stato confusionale, dopo che si era smarrito per Venezia lasciando in apprensione i suoi compagni di viaggio, un giovane prete cattolico americano ha tentato di violentare un' infermiera ed è stato arrestato. Protagonista della vicenda Thomas Alber, 36 anni, del Missouri, giunto nei giorni scorsi a Venezia in pellegrinaggio in compagnia di alcuni connazionali. I suoi compagni lo avevano perso di vista e si erano preoccupati della sua scomparsa, tanto da rivolgersi alla questura.

Truffa ai danni delle Usl: 7 medici denunciati in Sicilia dai Nas

RAGUSA — Sette medici di Modica sono stati denunciati dal Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Ragusa per falso e truffa ai danni del servizio sanitario nazionale. I Nas hanno accertato che i sette professionisti curavano complessivamente circa seimila mutuati lasciati loro «in dote» da altri medici.

Si getta nel fiume in piena, riesce a sventare il suicidio di una donna

ASCOLI PICENO — Ha visto una donna gettarsi nel fiume in piena e, senza esitare, si è tuffato per raggiungerla riuscendo a salvarle la vita. E' accaduto a Castel di Lama, un comune a pochi chilometri di distanza da Ascoli Piceno, Protagonista Giovanni Pulcini, 51 anni di Castorano.

Allevatore rimane fulminato nella stalla mentre munge

MODENA — Un allevatore di S. Anna Pelago, sull' Appennino modenese, Giulio Bernardi di 36 anni, è rimasto fulminato nella propria stalla mentre stava mungendo le mucche. Secondo i primi accertamenti l' infortunio è accaduto in seguito al cattivo funzionamento della mungitrice elettrica.

BUFERA SULLA RAI / IL DIRETTORE DEL TG1 SFIDUCIATO PRESENTERÀ TRA 15 GIORNI UN NUOVO PIANO

Brancoli da Veltroni: «Riprovo»

La Venier minaccia le dimissioni poi ci ripensa: «Resto a Domenica in» - Focolari (licenziato) fa causa all'azienda

ROMA — Tre persone: Rodolfo Brancoli, Mara Venier, Marino Bartoletti. Tre programmi: Tg1, Domenica In, 90.o minuto. Ovvero le colonne portanti dell'audience Rai, tra minacce di dimissioni, sospensioni e licenziamenti, al centro di un terremoto mai visto prima a Saxa Rubra e dintorni.

Brancoli, dunque. Saxa Rubra, Palazzina D, ore 10. E' l'ora della riunione di redazione per il Tg delle 13 e trenta. La prima dopo la sfiducia al direttore. Sorpresa delle sorprese: compaiono Enzo Siciliano e Franco Iseppi. Presidente e Direttore Generale si infilano nella stanza di Brancoli, quella in cui, di solito, si svolge la riunione.

Brancoli non c'è. Passa un quarto d'ora. Mezz'ora e Brancoli non compare. Diserta la riunione. «E' andato a Palazzo Chigi» bosbiglia, lungo il corridoio, qualcuno bene informato. Da Prodi? «No. E' andato da Walter Veltroni». Altro che piano editorale. Il motivo della sfiducia, la visita al vicepresidente del Consiglio lo conferma, è soprattutto politico.

Brancoli avrebbe chiesto a Veltroni di intervenire in redazione a scongiurare, per quando tra 15 giorni ripresenterà il piano, una seconda sfiducia. In mancanza di tale certezza Brancoli avrebbe reso le sue dimissioni irrevocabili. E certezza è stata: ieri sera il ponte di comando del Tg1, come se nulla fosse accaduto, è tornato sotto il suo controllo.

Anche Mara Venier è stata, sempre ieri, lì lì per dimettersi. Nulla a che fare con il Tg1, ovviamente. Bensì con la storia delle Telesponsorizzazioni occulte. In particolare, la conduttrice di Domenica In non ha gradito l'annuncio, dato dal Dg Iseppi, della costituzione della Rai in «parte offesa» per il processo (se mai ci sarà).

«Praticamente a viale Mazzini mi hanno già condannata» si è sfogata con gli amici. L'azienda si è quindi affrettata, con una nota ufficiale, a ribadire il proprio apprezzamento tanto a lei quanto all'altra conduttrice implicata nell'inchiesta, Rosanna Lambertucci. La costituzione in parte offesa sarebbe stata obbligata da un'imprescindibile «esigenza tecnica». In corner, dunque, Siciliano e Iseppi, salvano anche la Venier che annuncia: «non lascio la trasmissione».

E per finire la Testata Giornalistica Sportiva. La sospensione del suo direttore, Marino Bartoletti, e il licenziamento del suo vice Furio Focolari. Quest'ultimo accusato di aver preso mazzette da alcuni sponsor facendo indossare delle magliette «con marchio» ai giornalisti inviati alle Olimpiadi di Atlanta. Focolari si dichiara innocente e annucia il ricorso legale contro la Rai. «Sono il mostro in prima pagina -dice- per una cosa della quale non sono assolutamente responsabile».

BUFERA RAI

Pippo Baudo: «Stanno licenziando proprio tutti»

MILANO — Pippo Baudo è stato sentito ieri per circa 2 ore e mezza dal Pm milanese Giovanna Ichino. «Mi sono presentato spontaneamente - ha dichiarato Baudo - per chiarire alcune vicende relative al Festival di Castrocaro e ai collegamenti di questo con Sanremo. Si tratta del travaso di cantanti da Castrocaro a Sanremo. Ho letto al magistrato il regolamento secondo il quale alcuni cantanti di Castrocaro venivano cooptati a Sanremo. Nei primi due anni si sceglieva tra i finalisti, nell'ultimo anno si è deciso che a partecipare fosse il vincitore. Abbiamo sempre preso comunque il primo perchè era il migliore». Il conduttore si è quindi dilungato a parlare con i giornalisti sulla situazione della Rai. Per quanto riguarda la causa civile annunciata contro gli artisti coinvolti nelle inchieste sulle sponsorizzazioni, Baudo ha sostenuto: «Mi pare strano, stanno licenziando tutti. Chi la farà la Rai il prossimo anno? Io non so se ci sarò, se continuano così. . . . ». «Da una azienda così grande - ha proseguito Pippo Baudo - che sta vivendo momenti così brutti, con nomine di vicedirettori contestate, direttori di Tg sfiduciati, non puoi aspettarti che facciano un convegno per esprimere solidarietà. La solidarietà si fa nei fatti». Baudo ha quindi smentito di aver in corso contatti con Mediaset.

BUFERA SULLA RAI / RIFIUTO

Arbore: «Nessuno si preoccupa di battere la noia»

Intervista di
Claudio Sabelli Fioretti

Si è rifiutato di fare lo specchietto per le allodole e ha scatenato un putiferio. La radio potrà fare a meno di Renzo Arbore? Secondo Enzo Siciliano, presidente della Rai, no. E ce la sta mettendo tutta per farlo tornare sulla sua decisione di mollare l'incarico di direttore artistico della rete radiofonica nazionale. L'ultimo tentativo l'ha atto prima di prendere l'aereo per Torino, con una telefonata strappacore.

Renzo, sei tornato sulle tue decisioni?

No. La decisione è definitiva. Siciliano molto affettuosamente ha ricordato la nostra amicizia, ma ha ammesso che io sono stato corretto. Il mio rammarico è di fare un piccolo torto a lui.

Insomma, non ha detto: «Arbore chi»?

Siciliano è gentile ed educato. È stato uno dei primi intellettuali ad apprezzare il mio lavoro. Non è piaggeria se dico che in fondo parliamo fra artisti. Io artista giullare, lui artista letterato. C'è una consonanza che risale ad antica ammirazione, quando ci frequentavamo con godimento reciproco.

Siciliano ha usato armi «scorrette»?

No. Diceva di parlare in nome dello spirito aziendale.

E tu hai resistito...

Io non sono uno di quelli che dicono che se ne vanno per alzare le quotazioni. Anzi, io resto in Rai International.

Sta di fatto che le tue malefatte in Rai sono sempre più rare...

Le mie malefatte si sono spostate. «Indietro tutta» era una cosa nazionale. L'Orchestra Italiana gira il mondo, dal Sambodromo di Rio, sfilando con le grandi scuole di samba, alla Piazza Rossa suonando tarantelle accanto al corpo di uno dei grandi comunisti.

Con successo...

Ti basta sapere che in Olanda siamo tra i primissimi in classifica con la tarantella «Aummo aummo»?

E quindi continui.

A fine mese uscirà un disco molto singolare, un incrocio tra la linea napoletana e il clarinetto, il punto di incontro tra l'Orchestra Italiana e «Quelli della notte».

De Crescenzo dice che tu sei un misto tra un genio e un dittatore. Forse per questo ti sei trovato male nella burocrazia Rai.

No, dittatore no. Io uso la tecnica della convinzione. Ascolto tutti.

E poi?

E poi faccio quello che ritengo più giusto io. Sono una capatosta. Impongo il mio punto di vista. Non abbraccio idee di altri se prima non sono diventate mie.

Non sarà che stai andando a Mediaset come Santoro?

Non è nel mio costume il gioco al rialzo. Non vado da nessuna parte.

Ma te l'hanno chiesto?

In continuazione. Sono stato il primo della Rai contattato da Berlusconi.

Quando?

Quando Berlusconi aveva molti capelli.

Ma quale è stato il motivo del «dissenso» con gli uomini Rai?

Ero stato nominato direttore editoriale. Così almeno mi era stato comunicato. Quando si sono accorti che non era il caso, mi hanno detto che avrei fatto il direttore artistico.

Come Baudo.

Sì, anche Baudo era direttore artistico, anche lui era in una situazione poco chiara. Ma il suo carattere è diverso dal mio.

Cioè?

Lui nei corridoi a fare e disfare ci stava bene. Io no.

Veramente dicono che tu alla Rai non ci stavi mai, né nei corridoi, né altrove.

Certamente. Io il direttore artistico non l'ho fatto dalla scrivania. L'ho fatto da casa mia, incollato alla radio, anche a tre programmi contemporaneamente...

Diamine! Le orecchie sono due.

Non scherzo. Con abili giochi di volume si possono ascoltare tre programmi. E poi mi confrontavo continuamente con i miei consiglieri. Come Maurizio Riganti, l'uomo dei fasti della radio anni Settanta, e poi amici, proprietari e artisti di radio private.

E il risultato di questa grande abbuffata di radio?

La convinzione che le radio private sono più moderne. La Tv è andata avanti, la radio è rimasta ferma. Anzi, la sua è stata una discesa progressiva. Ogni tanto si diceva che c'era un rigurgito, una risalita. Ma non è vero. La radio della Rai è scesa progressivamente dal 78 per cento di share al 20 odierno.

E c'è un sistema per rimediare?

Non lo dirò certo in un'intervista. Mi sarebbe piaciuto che il recupero di Radiorai fosse un recupero artistico. Il punto principale è combattere la noia. La noia è la morte del mio lavoro, è lo spauracchio principe di chi fa comunicazione.

Ci vorrebbe un «noiometro».

Eh, se si potesse installare il noiometro! Invece nemmeno nelle riunioni che facevamo in Rai ho mai incontrato qualcuno che si mostrasse preoccupato per la noia.

Arriva l'Ulivo e se ne va Santoro. Poi ti dimetti anche tu. Possiamo ricavarne una lezione?

No. Non posso far discendere nulla da una cosa mia così poco importante. C'è molta buona fede nella voglia dell'Ulivo di rinnovare. Però è vero che i programmi si fanno prestando attenzione ad alcune leggi, come per esempio la legge del mercato, che gli ulivisti guardano con sospetto.

Si stava meglio prima?

No. Confido in una specie di riscossa. Questo piccolo terremoto causato dalla mia piccola avventura potrebbe essere salutare perché ha allarmato tutti. Al momento, il cavallo della Rai sembra imbizzarrito. Ma stanno facendo di tutto per calmarlo.

Tu fai satira ma non hai nemici.

Io non sono un grande satirico. Faccio satira generica, sul cattivo gusto, su mito del denaro, sui quiz, sulle donne usate come galline, sulla stupidaggine della ruota della fortuna. Faccio satira super partes, non ad personam. Non scherzo sulla gobba di Andreotti. Comunque anche io ho i miei nemici.

Chi?

Alcuni sono occulti. Altri no. La capisco quando mi attaccano anche senza citarmi. Ma io sono uno che perdona. Lo ritengo un atteggiamento di superiorità. Non mi piace stare nella canizza delle picche e ripicche.

Sei un inguaribile ottimista.

Sono un alfiere del positive thinking.

Come Dini.

Io lo ero quando la gente non sapeva nemmeno che cosa fosse. Era la mia educazione «americana». Per me il bicchiere è sempre mezzo pieno.

BUFERA SULLA RAI / FORZA ITALIA SI APPELLA ALLA COMMISSIONE DI VIGILANZA

An chiede la testa del presidente Siciliano

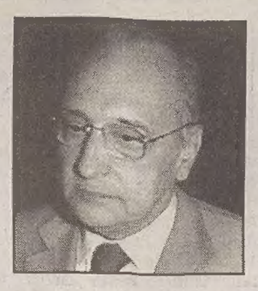
ROMA — Enzo Siciliano se ne deve andare. Si deve dimettere. Alleanza Nazionale accusa il presidente di viale Mazzini di essere il responsabile degli ultimi fatti e misfatti di questa Rai dell'Ulivo.

«Un'emorragia», «una caporetto». La metafora politica si sbizzarisce e sul consiglio di amministrazione dell'emittenza pubblica si addensano nuvoloni carichi di polemiche e rivalse. La conclusione alla quale tende l'opposizione è è unica: la televisione pubblica sta andando a rotoli e la responsabilità è di chi la gestisce.

«Se ne è andato Santoro, lo ha seguito Arbore, stanno per farlo - dice il senatore di An Riccardo De Corato - Brancoli e la Venier. Si tratta, insomma, di una vera e propria emorragia e solo Siciliano può tentare di frenarla andandosene prima che la Rai perda altri professionisti. Piuttosto che assistere inerte allo svuotamento della sua azienda, prenda un'eroica decisione e sacrifichi se stesso, anche perchè presiede un Cda nel quale è ormai in minoranza».

A prendere le difese di Siciliano interviene il parlamentare della Sinistra Democratica Beppe Giulietti.

Attenzione a giocare col fuoco, ammonisce all'indirizzo di An: chi punta a rovesciare l'attuale Consiglio di amministrazione per sostituirlo con un altro consiglio «in salsa proporzionale» sappia che dovrà fare i conti con l'ipotesi dell'amministratore delegato unico. Secondo Giulietti molte delle aggressioni scatenate contro l'attuale gruppo dirigente di viale Mazzini derivano dalla violazione, da parte di questo, di alcuni 'santuari', quelli degli appalti, delle convenzioni e delle sponsorizzazioni occulte, tutti argomenti che continuano peraltro a tener viva la cronaca giudiziaria.



Una difesa, quella di Giulietti, che secondo Mario Landolfi, responsabile per l'informazione di An «è incomprensibile». «Siciliano - dice Landolfi - deve andarsene perchè la sua gestione, nata sotto il segno dell'occupazione ulivista, si sta spegnendo nel segno del fallimento. Quanto ai santuari intoccabili - aggiunge - Giulietti può stare tranquillo: abbiamo interesse quanto lui a riportare trasparenza e chiarezza nella Rai».

Meno drastico, ma di poco, il giudizio di Forza Italia.

Paolo Romani, responsabile informazione per gli 'azzurri' vuole porre il problema in Commissione di vigilanza Rai per valutare «se alla Rai competono indirizzi e controllo del servizio pubblico». «E' giunto il momento - afferma il deputato - perchè la Commissione si attivi immediatamente. Sono certo - conclude - che anche da parte dei consiglieri della maggioranza sia difficile sostenere che l'attuale emergenza Rai non debba essere sottoposta al giudizio della Commissione».

f.s.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Dei Rossi

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, il fratello GIUSEPPE con GINEVRA, la sorella NIVES, i nipoti FURIO con GAIA, GIORGIA con VINCENZO e GIULIANO con INGER.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dottor ALBERTO CAMPOS e dottor PAOLO POLACCO e al personale infermieristico per la premurosa assistenza.

Trieste, 18 ottobre 1996

Sono vicine a PEPO e FURIO: NORA PAOLI KENDA e PAOLA PAOLI MARCUCCI.

Trieste, 18 ottobre 1996

Partecipano al dolore della famiglia LAURA, EGIDIO e CHIARA FURLAN.

Trieste, 18 ottobre 1996

RINA OLIVA prende parte al lutto della famiglia.

Trieste, 18 ottobre 1996

Ricordano commossi la cara

zia Gemma

GIULI con SVEVA e VIERI, GIULIA e GIULIO, AXEL.

Trieste, 18 ottobre 1996

SILVIA e DODO MINAS con RINA e i figli si uniscono ad ERIKA e SANDRO SALVI e alle famiglie di RETICUS e RALPH WIESER nel triste annuncio della perdita della loro amatissima ed indimenticabile

Schwester Mary Lichtensteiger

Un grazie riconoscente alle carissime EVA ed ELENA che la hanno continuamente assistita con encomiabile affetto in tanti anni durante la degenza presso le case per anziani Basiliadis e La Tua Casa di Trieste dove il personale tutto si è sempre distinto per le amorevoli cure prodigate alla nostra carissima

Mary

I funerali avranno luogo in Trieste martedì 22 ottobre al mattino presso il cimitero Evangelico.

Genova, 18 ottobre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sulligoi

Lo annunciano la moglie NELLA, i figli WALTER con CECILIA ed ELIDE con BRUNO, il fratello ALDO e famiglia, i cognati e nipoti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 1996

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dante Hermann

Ne danno il disperato annuncio la moglie CARMELA, la figlia LOREDANA con LUCIANO, il nipote DARIO insieme a nipoti, parenti e tutti gli amici.

Resterai per sempre nei nostri cuori.

Il funerale avrà luogo sabato 19, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 1996

Al mio caro nonno.
- DARIO

Trieste, 18 ottobre 1996

Vicina a LOREDANA e famiglia, con affetto: ROSY.

Trieste, 18 ottobre 1996

Partecipano al lutto NINO, GRAZIA e ANNA.

Trieste, 18 ottobre 1996

Partecipa al dolore di DARIO, LOREDANA e CARMELA: GIUSEPPE PISTAN.

Trieste, 18 ottobre 1996

Si associa al lutto la famiglia de PELLEGRIN.

Trieste, 18 ottobre 1996

Ciao, amatissimo fratello e zio: DINA con FRANCO, FEDERICA, DANIELE, MASSIMO.

Trieste, 18 ottobre 1996

---

†

"Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra"

La nostra cara

Anna Maria Vegliach in Cassio

non c'è più.
Con immenso cordoglio danno il triste annuncio i figli MARIUCCI e NINO PESARO con le famiglie e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor SALVATORE e al personale medico e paramedico dell'ospedale di Cattinara.
Le esequie si svolgeranno sabato 19 ottobre alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga, successivamente verrà comunicata la data dei funerali che avranno luogo a Isola d'Istria.
Una S. Messa di suffragio verrà officiata nella chiesa Beata Vergine del Rosario lunedì 28 ottobre alle ore 17.30.

Trieste, 18 ottobre 1996

Si uniscono al vostro dolore zia LUCIA, MARIUCCI, DORINA, ELVIO e BRUNO.

Trieste, 18 ottobre 1996

La famiglia PERSANO ringrazia quanti hanno voluto partecipare al suo dolore per la perdita del caro

Vinicio

Trieste, 18 ottobre 1996

VIII ANNIVERSARIO

Odorico Pitacco

Ti ricordiamo sempre con amore e con rimpianto.

BIANCA, SILVIO, RENZO

Trieste, 18 ottobre 1996

---

†

Improvvisamente è deceduto

Bruno Vecchiet

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con MARCELLA e DONATELLA, la sorella IRMA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 19 alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 1996

Partecipano al dolore: GLAUCO RIGO e colleghi.

Trieste, 18 ottobre 1996

†

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Ada Dreina

Ne danno il triste annuncio il fratello UBALDO, la nipote MARISA assieme agli altri nipoti, cognate, cognato e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta (Teresa) Robiglio ved. Pace

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ENZO con la moglie BRUNA, i nipoti FRANCA e PINO, ALESSANDRO e ANTONELLA, unitamente ai pronipoti e parenti tutti.
Si ringraziano il medico dottor A. FALZONE, il personale medico e paramedico del reparto Medicina Clinica di Cattinara e AURORA e LILIANA per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno sabato 19 ottobre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Muggia-Trieste, 18 ottobre 1996

Grazie

nonna

per l'amore che mi hai dato.
- FRANCA

Trieste, 18 ottobre 1996

Ciao

nonna Teresa

- RAFFY, IRENE, GIULIANO

Trieste, 18 ottobre 1996

Si associano le famiglie BRAICO, SCHIATTINO, DI SILVESTRO, FRACELLA, SCHERLI, LISETTA.

Trieste-Muggia, 18 ottobre 1996

GISELLA, MAURA e ROBERTO abbracciano FRANCA in questo doloroso momento che ha colpito tutta la famiglia.

Trieste, 18 ottobre 1996

Sinceramente addolorati partecipano al lutto gli Amici del lunedì e il G.S. San Vito.

Trieste, 18 ottobre 1996

I dirigenti, i giocatori dell'A.S. Zaule partecipano al dolore dell'amico ENZO per la perdita della Mamma.

Trieste, 18 ottobre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Euride Ghirotti ved. Esente

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, i familiari e i parenti tutti.

Trieste, 18 ottobre 1996

Ciao

nonna

- PAOLO

Trieste, 18 ottobre 1996

---

†

E' serenamente spirata la nostra cara mamma

Pasqua Schina ved. Radossi
da Rovigno

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA, il genero VINICIO, la nipote MANUELA, pronipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno il giorno sabato 19 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 18 ottobre 1996

MATTEO ed EMI BOCH sono affettuosamente vicini alla cara GIANNA per la scomparsa del marito

Rodolfo Ceppa

Trieste, 18 ottobre 1996

XV ANNIVERSARIO

Giuliana Faidutti Caluzzi

Ti ricordiamo con immutato amore.

I tuoi cari

Trieste, 18 ottobre 1996

---

†

La nostra cara mamma

Elsa Sardo ved. Salvemini

ci ha lasciate per raggiungere il suo adorato TULLIO.
Ne danno il triste annuncio le figlie VIVIANA, MIRIAM e DANIELA, generi, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare al personale medico e paramedico del reparto Prima medica ospedale Cattinara.
Il funerale avrà luogo sabato 19 ottobre, ore 13, via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 18 ottobre 1996

Ciao

nonnina

- ANDREA, FRANCESCA, GIULIA

Trieste, 18 ottobre 1996

Vicini alla famiglia GRAZIA e CORRADO.

Trieste, 18 ottobre 1996

Elsa

ti ricorderemo sempre.
- ANITA, MARIO e LORELLA

Trieste, 18 ottobre 1996

Piangono la scomparsa della cara

Elsa

i fratelli MARCELLO, EGIDIO, la sorella RENATA, cognato VITTORIO e cognate ODETTE e RINA, le nipoti ROSSANA, MARISA, ORIETTA, SERENA e BARBARA.

Trieste, 18 ottobre 1996

Si associa al dolore delle figlie VIVIANA, MIRIAM e DANIELA famiglia LAZZARA.

Trieste, 18 ottobre 1996

Affettuosamente vicini.
- Fam. GUIDI, fam. MORELLI

Trieste, 18 ottobre 1996

Partecipano al lutto FULVIA RODOLFO e famiglie.

Trieste, 18 ottobre 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAVALIER

Mario Trebian
Maestro del Lavoro

Marito e Padre esemplare, lo piangono la moglie LINA, i figli PAOLO, ADRIANO e RENATA, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 19 alle 11 presso il Santuario della B.V. Marcelliana.

Monfalcone, 18 ottobre 1996

Partecipano al lutto NIVIO e mamma.

Monfalcone, 18 ottobre 1996

---

†

E' mancato ai suoi cari

Francesco Ganzaroli

Ne danno l'annuncio la moglie, i fratelli unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 18 ottobre 1996

Partecipano al dolore del caro amico NICO per la perdita della mamma

Nuccia ved. Soldano

NINO MARI e famiglia.

Trieste, 18 ottobre 1996

18.10.1986 18.10.1996

Nerea Speroni Cattonaro

Con tanto rimpianto ed immutato amore ti ricorda

il marito ALFREDO

Trieste, 18 ottobre 1996

NELL'ANNUNCIO DI ELTSIN LA VITTORIA DEL «TRIUMVIRATO» CIUBAIS, CERNOMYRDIN E KULIKOV

Lebed, un siluro annunciato

Il popolare generale punta alle prossime presidenziali - La polveriera cecena può scoppiare da un momento all'altro

DALLA PRIMA PAGINA

Militari frustrati: la Russia rischia una guerra civile

Proprio di «guerra civile» ha parlato ieri Ziuganov, ex candidato comunista alla presidenza, che controlla la maggioranza relativa alla Duma. Secondo Ziuganov, la situazione che la Russia sta vivendo oggi assomiglia molto a quella dell'agosto 1991 (la data del fallito colpo di stato che portò poi al disfacimento dell'Urss) ed a quella dell'ottobre 1993, quando il parlamento fu cannoneggiato per ordine di Eltsin. Ma stavolta va aggiunto un dato non trascurabile: l'appena conclusa - ma le braci non sono ancora spente - guerra in Cecenia. Anche allora erano in corso dei conflitti interetnici più o meno gravi, ma in nessuno di essi le diverse - e avverse - componenti dell'esercito russo erano invischiate fino al collo come ora in Cecenia. Il portavoce degli indipendentisti ceceni, Ruslan Cimayev, ha previsto ieri che il siluramento di Alexander Lebed porterà a «conseguenze tragiche» per la Russia.

Un altro dato nuovo, che aggrava ulteriormente la situazione d'incertezza e frustrazione dei militari, è la progressiva «avanzata» della Nato verso Est, che Mosca sta cercando invano di frenare. Per due ore ieri il responsabile del Pentagono William Perry ha risposto alle domande dei deputati della Duma, di cui è stato ospite per convincerli a ratificare l'importante trattato Start-2: i rappresentanti del popolo russo lo hanno bombardato di un fuoco di fila incentrato sull'allargamento della Nato. Nel corso del dibattito Vladimir Lukin, ex ambasciatore negli Stati Uniti, ha spiegato che nel parlamento russo si è determinata una «drastica riduzione nel livello di fiducia» in Washington proprio per la manifesta disponibilità degli Usa ad ammettere paesi ex comunisti nell'Alleanza Atlantica.

Certo è che se da un lato gli Stati Uniti non hanno nessuna intenzione d'immischiarsi in quelle che hanno definito ieri «questioni interne» alla Russia, dall'altro farebbero bene a mettere un freno - almeno per un periodo - al processo di allargamento della Nato se vogliono evitare di dare una devastante spallata al precario equilibrio di Corvo Bianco, sballottato fra i vari Ciubais, Kulikov e Cernomyrdin.

Paradossalmente, l'unico che non ha alcun interesse a scatenare la violenza nel Paese è lo stesso Lebed, che secondo i sondaggi se si votasse oggi vincerebbe le presidenziali alla grande. Il sanguigno generale ha preso la sua defenestrazione con filosofia, quasi quasi con soddisfazione: «Ho la pelle molto dura - ha detto nella conferenza stampa - e da molto tempo ho smesso di offendermi». «Abbiamo già esaurito ogni limite di spargimento di sangue - ha aggiunto riferendosi evidentemente alla Cecenia - Seguiremo la via legale e legittima». Una via che potrebbe rivelarsi anche molto breve, se al presidente Eltsin dovesse succedere qualcosa prima del Duemila, anno in cui teoricamente cadono le prossime presidenziali.

e.c.

MOSCA — È durata 121 giorni l'avventura di Alexander Lebed ai vertici del Cremlino: dopo l'accusa di ordire un 'golpe strisciante' rivoltagli dal ministro degli interni Anatoli Kulikov, il segretario del Consiglio di sicurezza russo è stato silurato ieri dal presidente Boris Eltsin, che ha teatralmente firmato in diretta televisiva il relativo decreto, apparentemente incurante della grande popolarità di cui secondo i sondaggi gode l'ex alleato.

Eltsin è apparso davanti alle telecamere decisamente irato: Lebed, ha detto, «ha commesso una serie di errori inammissibili per la Russia e a danno degli interessi generali». Primo fra tutti, quello di avere preso iniziative non concordate con il presidente: che pure gli aveva raccomandato, nell'ultimo tempestoso incontro durante il quale l'aspirante 'delfino' aveva anche offerto le sue dimissioni, di «lavorare in accordo con tutti i dirigenti e le amministrazioni statali». Ma l'ex generale dei parà «non ha tratto le giuste conclusioni».

Il presidente ha poi avuto parole sprezzanti per l'alleanza fra Lebed e l'ex capo delle guardie del Cremlino Alexander Korzhakov, un tempo ritenuto la sua eminenza grigia: «Ha trovato un bel socio Liebed, insieme fanno una bella coppia», ha ironizzato aggiungendo, con un fosco cipiglio, di «non poter più tollerare la situazione». La mattinata era iniziata male per l'ambizioso ex generale: costretto a difendersi dalle accuse di Kulikov, che aveva fra l'altro denunciato la creazione di una 'Legione russa' di 50.000 uomini pronti a rovesciare il Cremlino a un gesto di Liebed, aveva avuto un teso incontro col premier Viktor Cernomyrdin, cui era seguita una altrettanto tesa riunione straordinaria con alcuni ministri del governo, fra i quali il suo accusatore.

Al termine, Cernomyrdin aveva affermato di riconoscere nelle denunce di Kulikov «molti elementi di verità, soprattutto per quanto riguarda la 'Legione'», e aveva tacciato il segretario del consiglio di sicurezza di «bonapartismo ruspante».

Un altro episodio di tensione si era avuto quando le guardie del corpo di Lebed avevano fermato e disarmato due poliziotti del ministero dell'interno che secondo i portavoce del consiglio di sicurezza stavano spiando l'ex generale. La vicenda aveva provocato una dura reazione del ministero, che aveva minacciato il ricorso non solo alla Procura, ma anche alla forza.

Le prime concrete avvisaglie della caduta del 'cigno' (in russo lebed) sono venute nella tarda mattinata di ieri, quando la polizia di Mosca, che fino ad allora aveva ignorato le disposizioni di Kulikov per un rafforzamento delle misure di sicurezza, ha messo i suoi agenti in stato di allerta. Poi è arrivato da Eltsin un primo monito: il siluramento del vicecomandante dei parà Vladimir Kazansev, che mercoledì aveva criticato alla presenza di Lebed il ministro della difesa Igor Rodionov. Nel protestare per l'annunciata riduzione del corpo dei paracadutisti, Kazansev aveva fatto sue le tesi del segretario del Consiglio di sicurezza, secondo il quale la decisione di Rodionov era 'delinquenziale'.

Infine, preceduto da voci sulle imminenti dimissioni di Lebed, l'intervento di Eltsin, tremante più per l'ira che per le precarie condizioni di salute.

Al Cremlino festeggiano i nemici del 'cigno': Cernomyrdin e il capo dell'amministrazione presidenziale Anatoli Ciubais, l'uomo ora più vicino a Eltsin e da tempo in lotta con Lebed. Il quale peraltro ha accolto la notizia dell'esonero con calma e con una velata minaccia: forte della sua popolarità, si darà «a tempo pieno alla politica», e con le mani libere dalle pastoie del potere. Se le condizioni di Eltsin rendessero necessarie nuove elezioni, l'esonero potrebbe trasformarsi in un boomerang per il Cremlino. Che intanto, ha detto Lebed, dovrà affrontare la ripresa delle ostilità in Cecenia.

Lo sdegno teatrale del presidente per le intemperanze del generale

MOSCA — Questo il testo del breve discorso con cui Eltsin ha annunciato che sollevava Lebed dagli alti incarichi affidatigli a giugno.

«Vorrei dire poche parole sulla situazione del gen. Lebed. Purtroppo, la situazione ha preso una piega scorretta. Qualche tempo fa aveva offerto le sue dimissioni ma io gli dissi che doveva imparare a lavorare a contatto con tutti gli organismi e i vertici dello Stato. Occorre imparare ciò e poi sarà più facile risolvere i problemi. Se uno litiga con tutti, non risolverà mai nessun problema.

»Bene, ci siamo salutati e io non ho accettato le dimissioni perchè credevo che avrebbe tratto le sue conclusioni. Ma non le ha tratte. Devo dire che durante questo tempo ha commesso un numero di sbagli che sono semplicemente inammissibili per la Russia e sono nocivi.

»Poi, si è scatenata una corsa elettorale sui generis. Le elezioni devono aver luogo nel 2.000 ma fin d'ora si sta creando una situazione come se tutti fossero in corsa per le elezioni. Certo, non è più possibile tollerare una situazione del genere».

Eltsin ha quindi fatto un gioco di parole sul nome di Lebed, che in russo significa «cigno».

«La squadra deve essere unita», ha proseguito il presidente. «La squadra deve avere spirito di amicizia e lavorare come un sol uomo. Ma risulta che è come nella favola del cigno, del gambero e del luccio. Ed è il cigno che semina zizzania. Fa una serie di passi che non sono concordati con il presidente. E' cosa del tutto inammissibile.

»Korzhakov si è dimesso ma lui se lo è portato a Tula e lo ha presentato come suo successore (nel seggio di deputato). Non poteva trovare un successore migliore. Sono uguali, quei due generali. Per riassumere, io non posso tollerare una tale situazione e ho sollevato il gen. Lebed dei suoi doveri di segretario del Consiglio di sicurezza. Il decreto viene firmato in questo preciso istante«.

Poi le telecamere lo riprendevano mentre si chinava per firmare il decreto.

Il gen. Alexander Lebed insieme al suo nemico, il ministro degli Interni Anatoli Kulikov.

QUASI OTTANTA MORTI NELLA CALCA A CITTÀ DEL GUATEMALA

Un'altra tragedia allo stadio

Forse la massa dei biglietti falsi messi in circolazione ha portato alla carneficina

CITTA' DEL GUATEMALA — Almeno 78 morti e 127 feriti. Questo il bilancio della tragedia verificatasi ieri allo stadio nazionale Mateo Flores di Città del Guatemala quando centinaia di tifosi hanno cercato di entrare a tutti i costi per assistere alla partita fra la nazionale guatemalteca e quella costaricana. La maggior parte delle vittime, fra le quali vi sono non meno di 15 bambini, sono morte per asfissia e lesioni interne. Molti dei feriti sono in condizioni gravissime e si teme che il numero dei morti possa aumentare.

Il dramma si è consumato alle 19 ora locale (le 3 del mattino italiane), quando mancava un'ora all'inizio dell'incontro valido per la qualificazione alla Coppa del mondo. Il Mateo Flores era affollato da oltre 45.000 persone accalcate ovunque: c'era gente seduta in posizione pericolosissima sui muri più alti, accanto ai pali della luce, in cima alle tribune stampa, sulle scale di accesso. Tutti i cancelli erano bloccati. A un certo punto gli spettatori che non erano riusciti a entrare hanno cercato di superare un marciapiede di cemento, i circa 300 agenti che si trovavano sul posto non sono riusciti a fermarli e la folla ha sfondato l'ingresso. In pochi minuti si è prodotta una ressa incredibile, quelli che tentavano di entrare si sono riversati su coloro che erano già dentro, moltissimi sono stati travolti, calpestati e soffocati nella calca.

Il procuratore generale Victor Hugo Perez non ha voluto dir nulla sulle cause della tragedia, ma a quanto pare erano stati venduti troppi biglietti. Secondo un portavoce del governo, Oscar Mias, tutto è cominciato con una rissa fra ubriachi fuori dallo stadio: nel tentativo di fuggire per non essere coinvolti molti hanno perso l'equilibrio e sono caduti su altre persone provocando un pigia pigia generale.

Una tragica scena nello stadio.

«E' stato come se fosse crollata una parete», ha detto il portavoce dei vigili del fuoco Augusto Munoz. Uno dei feriti ha raccontato: «Eravamo davanti e una massa di persone mi è cáduta addosso, mi è passata sopra. La gente ha cominciato a spingere contro quelli che erano sotto».

Nel giro di pochi minuti quella che doveva essere una festa è diventata una tragedia: i corpi delle vittime, molti orribilmente straziati, sono stati allineati lungo il campo; sulle gradinate c'erano brandelli di vestiti e scarpe; tutto intorno e sugli spalti la gente tentava di rintracciare amici e parenti; altre persone correvano da una parte all'altra alla disperata ricerca di un telefono per comunicare a casa che stavano bene. E in questa situazione i primi soccorsi sono stati decisamente insufficienti.

Il presidente guatemalteco Alvaro Arzù, che avrebbe dovuto assistere alla partita insieme al collega costaricano Josè Maria Figueres, ha sospeso l'incontro e ha proclamato tre giorni di lutto nazionale. Nonostante fosse visibilmente scosso, il capo dello stato ha voluto rivolgersi subito ai presenti, è sceso in mezzo al campo e tramite un microfono senza filo ha detto: «Questo è il momento più doloroso che abbia mai vissuto. Sono molto addolorato. E' la più grande tragedia del nostro paese». Quando Arzù ha annunciato la sospensione della partita dagli spalti fino a quel momento muti si è levato un prolungato applauso.

La tragedia ha suscitato profonda commozione anche fra i calciatori. «E' terribile!», ha detto piangendo il difensore guatemalteco Marlon Ivan Leon. «Cosa importa ora il calcio?», si è chiesto l'allenatore della squadra di casa Horacio Cordero mentre i giocatori del Costarica si abbracciavano in mezzo al campo.

Il segretario generale della Confederazione calcio del nord e centro America e dei Caraibi Chuck Blazer, che da New York ha seguito la tragedia alla tv in lingua spagnola, ha preannunciato che la Fifa aprirà un'inchiesta. Nell'esprimere il proprio cordoglio per le vittime della tragedia, la Fifa ha affermato che all'origine del disastro potrebbe esserci la diffusione di biglietti falsi. L'organo di governo del calcio mondiale ha fatto sapere in un comunicato di aver ricevuto informazioni di questo tenore da un suo delegato. E sarebbe stata proprio la gran quantità di biglietti fasulli messa in vendita a causare il sovraffollamento dello stadio e di conseguenza la ressa che ha provocato tante vittime.

DAL MONDO

Angariato dai compagni razzisti si suicida: ci lascia una poesia

LONDRA — «Lo ricorderò per l'eternità e non lo dimenticherò mai. Lunedì: rubati i soldi. Martedì: insulti. Mercoledì: uniforme strappata. Giovedì: sangue che sprizza dal corpo. Venerdì: finita. Sabato: libertà». Domenica il corpo di Vijay - un bimbo indiano autore di queste righe - è stato ritrovato appeso alla ringhiera delle scale della palazzina in cui abitava. Tutti i quotidiani inglesi hanno pubblicato ieri la fotografia della pagina di diario su cui Vijay Singh Shahiry, 13 anni, di Stretford High nell'hinterland di Manchester, denunciava il drammatico problema delle violenze a scuola. L'unica colpa di Vijay era quella di essere diverso dai compagni. Non solo di avere la pelle scura ma soprattutto di portare il turbante che copre i capelli raccolti in una crocchia alla maniera dei sikh.

Londra: non potrà avere un figlio dal marito morto all'improvviso

LONDRA — Diane Blood ha perso la sua battaglia: l'Alta Corte le ha negato l'autorizzazione di utilizzare il seme del marito defunto perchè lui non ha lasciato alcuna disposizione in questo senso, specificando che la signora Blood non può portare il seme del marito all'estero. Alcune equipe mediche negli Usa e in Belgio si erano dichiarate disponibili. Stephen Blood era morto nel marzo '95 per una meningite infettiva. La signora Blood ha accolto piangendo la sentenza e il suo avvocato ha già dichiarato che ricorrerà in appello.

Una lumaca manda in «tilt» radio e tv del Liechtenstein

GINEVRA — Una lumaca riuscita lentamente a penetrare nella rete via cavo del Liechtenstein è stata l'insolita causa della 'paralisi' che ha colpito mercoledì sera le trasmissioni della radio e della televisione del Principato. Il minuscolo animale ha trovato rifugio in una presa di corrente della rete provocando un corto circuito. Il guasto è durato solo mezz'ora, dalle 22 alle 22.30, ma ha privato gli appassionati di calcio degli ultimi 20 minuti delle partite di Champions League.

Il dramma di Atlanta: l'assassino ha liberato tutti i suoi ostaggi

ATLANTA — Quinton Hunnicutt, il giovane di 22 anni che lunedì ha sgozzato il figlio di 5 anni della sua ex compagna, Deborah Copeland, ha liberato tutti gli ostaggi con cui si era barricato. Il giovane però ha deciso di non arrendersi e, dopo aver lasciato andare il fratello di 16 anni, la madre del piccolo ucciso e un bambino di tre settimane nato dalla loro relazione, si è richiuso in casa. Sono più di due giorni che la polizia cerca invano di convincere Hunnicutt a consegnarsi.

PAESE SEMIPARALIZZATO DALLO SCIOPERO DEGLI STATALI

La Francia nelle piazze

L'«autunno caldo» reso rovente dagli attentati indipendentisti

PARIGI — Un «no» alla politica del rigore, ai sacrifici per Maastricht, alle privatizzazioni, allo smantellamento del sistema sociale, alla fine della cosidetta 'eccezione francese', è stato urlato ieri con rabbia da centinaia di migliaia di lavoratori a Parigi e in tutte le altri grandi città del paese.

Lo sciopero nazionale dei dipendenti pubblici, una prova di forza voluta dalle maggiori centrali sindacali, ha semiparalizzato i trasporti ferroviari e aerei, le scuole, l'assistenza medica privata e i servizi ospedalieri. Un duro messaggio di protesta politica e sociale inviato al primo ministro Alain Juppè, l'inizio di un 'autunno caldo' reso ancora più rovente dalle bombe dei nazionalisti corsi che hanno rivendicato gli attentati dell'altra notte a Nimes, confermando di puntare a una massicia 'esportazione' del terrore nella Francia continentale.

In una Parigi semideserta, prima battuta dalla pioggia e poi investita da gelide raffiche di maestrale, più di centomila persone (23 mila secondo la prefettura) hanno dato vita a una grande manifestazione unitaria sfilando per più di cinque ore da place de la Republique a place Saint-Augustin attraverso i grandi boulevards.

Nel centro di una città svuotata dalla paura di gravi disagi nei trasporti pubblici (ma il metrò e i bus hanno funzionato quasi regolarmente), in una strana atmosfera quasi da giorno festivo, ferrovieri, insegnanti, personale medico e paramedico degli ospedali, medici privati, operai della Renault, attori con i volti coperti da maschere, registi, tecnici della televisione, del cinema, del teatro, dipendenti delle strutture pubbliche che rischiano di scomparire, hanno scandito slogan per una 'politica diversa', invocando 'maggiore potere di acquisto, per consumare di più e creare così nuovi posti di lavoro'.

Tamburi, trombe, sirene, canzoni e una ossessiva richiesta di 'lottare insieme', un messaggio unitario che la base dei lavoratori ha inviato ai vertici sindacali, sconfessando di fatto la contestazione di pochi 'ultras' che hanno urlato a Nicole Notat, segretaria generale del Cfdt, sindacato social-cattolico: «Juppè-Notat- le meme combat» (Juppè- Notat- la stessa battaglia). La Notat non aderì al fronte sindacale unitario con Fo (Force Ouvriere- centristi) e Cgt (comunisti) che con una massiccia ondata di scioperi paralizzò il paese nei mesi di novembre e di dicembre dello scorso anno.

Mentre il presidente Jacques Chirac invitava i parlamentari neogollisti a colazione per raccomandare loro di restare uniti e Juppè presiedeva una riunione urgente dei ministri coinvolti nell'esplosivo 'dossier Corsica', si levava in tutto il paese la richiesta di un'«altra politica». Nel corteo che ha attraversato Parigi spiccava uno striscione: 'Malraux risvegliati. Chirac sacrifica la cultura'.

SOLLEVAZIONE UNITARIA

I belgi fiamminghi e valloni alleati contro il «marcio»

BRUXELLES — Per il quarto giorno consecutivo in Belgio le strade si sono riempite di manifestanti e scioperanti che hanno espresso la propria solidarietà a Jean-Marc Connerotte, il giudice istruttore che lunedì la Corte Suprema aveva rimosso per presunta parzialità dall'inchiesta sui delitti di Marc Dutroux, il pedofilo assassino detto il «mostro di Marcinelle».

Marce, cortei e sit-in hanno paralizzato il traffico su gran parte delle vie di comunicazione, in un Paese che di fronte alla tragedia di tanti bambini e ragazze finiti nelle mani di uno o più maniaci, forse protetti ad alto livello, sembra aver inaspettatamente dimenticato la tradizionale ostilità tra fiamminghi e valloni.

«Siamo qui per chiedere giustizia, per assumerci le nostre responsabilità», ha ricordato a una folla di ottomila persone radunatesi nella città orientale di Hasselt Paul Marchal, padre di Aan, una delle vittime del pedofilo. Ad Anversa seimila studenti, dopo l'occupazione del locale Palazzo di Giustizia avvenuta mercoledì, ieri hanno marciato sul Municipio.

Gli operai dello stabilimento «Renault» di Vilvoorde, alla periferia nord della capitale, nell'ora di punta hanno bloccato la circonvallazione di Bruxelles creando un ingorgo spaventoso.

Vilvoorde è il luogo natale del primo ministro Jean-Luc Dehaene. Ma, anche se le autorità sono sotto accusa, persino il premier si è unito allo sdegno popolare: «In Belgio abbiamo bisogno di un drastico cambiamento», ha ammesso ieri pubblicamente Dehaene.

Ovunque, dalle Fiandre a Liegi, è impossibile trovare un pullman privato da noleggiare: sono già stati tutti prenotati per raggiungere Bruxelles domenica prossima, quando si terrà una grande manifestazione nazionale. La gente ha inoltre acquistato finora ben ventimila biglietti, che le Ferrovie dello Stato hanno posto in vendita a prezzi ridotti.

L'ULTIMO DIBATTITO TELEVISIVO HA SEGNATO ANCORA UNA VOLTA LA VITTORIA DI CLINTON

Bob Dole esce spennacchiato dal confronto

WASHINGTON — Doveva essere l'ultima carica di Bob Dole, qualcosa di simile al disperato assalto dei 600 di Balaclava, lanciati al galoppo contro le mitragliatrici per vincere o più probabilmente morire. E' stato invece un dibattito piuttosto noioso tra un candidato sicuro della vittoria e uno sfidante che sembrava rassegnato alla sconfitta. Gli ultimi sondaggi non lasciano dubbi sul risultato: Bill Clinton sarà il presidente degli Stati Uniti per altri quattro anni, la carriera politica di Bob Dole è finita ieri.

«Queste elezioni - ha spiegato Beverly Wall, politologa del Trinity College nel Connecticut - sono come una partita di calcio in cui la squadra che ha perduto continua a giocare fino all'ultimo secondo, ma tutti sanno come andrà a finire. Resta da vedere quanto grande sarà la vittoria di Clinton».

Tre grandi reti televisive (Abc, Cbs, Cnn) hanno interpellato il loro pubblico: il 60 per cento è stato convinto da Clinton, soltanto il 30 per cento ha pensato che Dole fosse migliore. La maggioranza ha deciso come voterà il 5 novembre: gli elettori di Dole sono meno del 40 per cento. Sono le stesse percentuali che vennero rilevate in aprile, quando divenne chiaro che egli sarebbe stato il candidato repubblicano. Nemmeno Bob Dole ha osato sostenere di aver avuto la meglio nel dibattito contro Clinton, mercoledì sera a San Diego. Quando ieri gli è stato domandato se si considerasse vincitore ha risposto: «Non lo so: diciamo che ho partecipato».

Per novanta minuti, Dole ha accusato l'avversario di incompetenza e perfino di corruzione ma non è mai riuscito a fargli perdere la calma. «Gli elettori - ha esclamato - vedono scandali quasi ogni giorno, vedono problemi morali nella Casa Bianca, vedono 900 fascicoli dell'Fbi, su privati cittadini, usati come schedature da qualcuno della Casa Bianca».

Nella foga, Dole ha fatto un passo falso. «La situazione economica - ha tuonato - è la peggiore del secolo». Come dire che l'America di Clinton è più povera di quella della grande recessione del 1929. Il presidente è stato pronto a sottolineare l'esagerazione. «Lei stesso, senatore Dole - ha interloquito - aveva dichiarato in febbraio che l'economia non andava così bene da trent'anni».

Una studentessa ventenne ha posto la domanda che tutti si aspettavano: «Si può essere un buon presidente a 73 anni?». Dole ha tentato la parata: «La saggezza deriva dell'età, dall'esperienza e dall'intelligenza, tre cose che a me non mancano». Ma Clinton si è fatto sotto: «Non credo che il senatore Dole sia troppo vecchio per diventare presidente: è sull'età delle sue idee che ho da ridire».

IL PRIMO NOVEMBRE VERRA' SIGLATO L'ACCORDO CON IL COLOSSO TEDESCO «RWE»

«Fianona 2» non si ferma

Tre giorni prima si riunirà il consiglio regionale istriano: scontato il «no» al progetto

E per tranquillizzare la popolazione il direttore dell'ente di tutela ambientale ha assicurato che l'impianto sanerà i danni pregressi

ALBONA — Il primo novembre verrà siglato l'accordo per la costruzione della termocentrale a carbone «Fianona 2», fra l'ente energetico croato e il colosso tedesco «Rwe». È quanto comunicato dal direttore dell'azienda statale Damir Begovic, aggiungendo che non è stata ancora prescelta la località della firma: Zagabria o le isole Brioni (Begovic propende per quest'ultima soluzione, ndr).

Tre giorni prima, il 28 ottobre, il consiglio regionale istriano si riunirà per discutere il «caso», ed è scontato che l'assemblea si esprimerà contro il progetto, che prevede tra l'altro la costruzione di un «molo carbone» lungo 270 metri nel golfo di Fianona, a poca distanza dalla centrale. Sarà qui che approderanno grosse chiatte con la materia prima, provenienti dall'estero dato che il giacimento che ha alimentato in passato la «Fianona 1» (oltre a essere praticamente esaurito), è stato definito dall'ente energetico «altamente inquinante». Il suo uso nella vecchia termocentrale, ha causato la produzione di grandi quantità di anidride solforosa, mentre il pulviscolo è risultato radioattivo. È proprio sulla lunga banchina per lo scarico del carbone che Damir Kajin, presidente del consiglio regionale, intende proporre un ricorso al tribunale amministrativo. «Per quell'impianto – ha spiegato – non sono stati rispettati né il piano di sviluppo ambientale del comune di Albona, né è stato steso uno studio di impatto ambientale dello scalo». Il quale, lo ricordiamo, movimenterà circa 800 mila tonnellate di carbone. In altre parole, il golfo di Fianona rischia di diventare il «golfo del carbone». Il tutto in barba ai progetti di sviluppo turistico della regione.

Un discorso a parte è invece costituito dall'inquinamento atmosferico, cavallo di battaglia degli ambientalisti. Su questo punto infatti gli istriani avevano indetto un referendum lo scorso aprile (poi bloccato in extremis dal governo). Ultimamente, Zagabria ha ingaggiato persino il direttore dell'Ente per la tutela ambientale, Ante Kutle, per gettare acqua sul fuoco delle polemiche. Quest'ultimo ha garantito che con «Fianona 2» si procederà a sanare i danni causati dall'impianto precedente, in particolare l'alto tasso di anidride solforosa e la radioattività del pulviscolo. «Con queste due caratteristiche – ammette Kutle – il carbone che si estraeva dal giacimento dell'Arsia era probabilmente il peggiore che ci fosse sul mercato».

Sembra intanto cadere del tutto l'opzione a gas, che era stata ipotizzata per un'eventuale «Fianona 3». Nei giorni scorsi anche l'«Ina», l'ente petrolifero statale che insieme all'italiana «Agip» estrae il gas naturale al largo di Pola, ha confermato che il giacimento sottomarino potrà essere sfruttato per le utenze private e pubbliche della penisola istriana (e quelle della vicina Italia), ma non per una termocentrale.

Alessio Radossi

SEQUESTRO A JELSANE

Sembrava «Ecstasy» e invece erano solo pillole dimagranti

CAPODISTRIA — I doganieri sloveni credevano di aver beccato l'ennesimo corriere della droga, invece le pillole di vario colore sistemate in sessanta sacchetti di plastica erano pastiglie dimagranti. Il fatto è accaduto al valico croato-sloveno di Jelsane, alle spalle di Fiume. Durante un controllo di routine in un fuoristrada «Mitsubishi Pajero», targato Amburgo e condotto da Alen R., 48 anni, residente a Monaco di Baviera, sul quale viaggiava anche il meccanico croato, Anton S. 54 anni di Spalato, sono stati scoperti circa dieci chili di pastiglie gialle, rosa, rosse e blù. I doganieri hanno contestato ai due di trasportare droga sintetica, questi hanno risposto che si trattava di pastiglie dimagranti destinate ad un'organizzazione umanitaria. I successivi esami di laboratorio hanno dato loro ragione. Ma i due sono stati fermati comunque perchè nel bagagliaio è stato trovato pure mezzo chilo di marijuana.

ELEZIONI IN SLOVENIA, SINDACI CANDIDATI

Scendono in lizza Juri e Gasparini

Il sindaco Aurelio Juri.

In totale sono in 1315 a disputarsi i novanta seggi del parlamento. Quattro si contendono la «poltrona» garantita ai connazionali

CAPODISTRIA — La prima tappa delle elezioni politiche 1996 in Slovenia si è conclusa alla mezzanotte di mercoledì 16 ottobre. A livello nazionale complessivamente i candidati sono 1315, che si disputeranno novanta «poltrone» della Camera di stato. Otto di questi concorrono ai due seggi garantiti per le comunità nazionali autoctone: sono quattro i «papabili» per quello riservato agli italiani e altrettanti per quello degli ungheresi.

Per i candidati italiani non vi sono state sorprese dell'ultima ora. Come avevamo anticipato ieri, hanno consegnato la documentazione prevista alla commissione elettorale – e in particolare le firme d'appoggio di trenta connazionali – Gianfranco Siljan, giornalista di Radio Capodistria e uno degli esponenti più in vista della minoranza nel Comune di Isola, Mario Steffé, presidente della Can (Comunità autogestita per le nazionalità, l'ente che rappresenta la minoranza italiana in Slovenia) comunale di Capodistria e consigliere comunale, Alberto Scheriani, direttore del centro scolastico medio di Isola e consigliere comunale a Capodistria, nonché Roberto Battelli, deputato al seggio specifico nelle ultime due legislature.

Il 10 novembre prossimo saranno chiamati a votarli con il sistema maggioritario i circa 2600 appartenenti alla comunità nazionale. Diventerà parlamentare colui che otterrà la maggioranza dei voti. Per evitare il ballottaggio la legge elettorale prevede l'attribuzione delle preferenze.

Per gli altri 88 seggi a disposizione saranno quindici i partiti che si presenteranno in tutte le circoscrizioni elettorali. In quella numero due, comprendente anche il Capodistriano, le liste saranno 21, compresi tre indipendenti. Gli italiani presenti saranno due: il sindaco di Capodistria, Aurelio Juri, che difenderà i colori della lista associata dei social-democratici, e il suo omologo isolano, Mario Gasparini, nelle file di Democrazia liberale.

I due esponento politici locali hanno possibilità di successo piuttosto buone, non soltanto per il notevole seguito dimostrato anche dalle elezioni amministrative in cui hanno ottenuto un messe di voti, ma anche considerando l'importanza delle forze politiche che li sostengono (alle ultime politiche la Democrazia liberale aveva ottenuto la maggioranza delle preferenze, mentre la Lista associata si era attestata in terza posizione).

Tra le altre candidature va citata quella di Miro Kocjan, che si presenta a Capodistria centro per i regionalisti della Lega per il Litorale. Nella circoscrizione di Capodistria-circondario la stessa compagine candida Emil Zonta, esponente della Dieta democratica istriana, che è stata esclusa dalla consultazione elettorale di quest'anno per presunte irregolarità riscontrate dal ministero degli Interni nello statuto del partito.

INASPETTATA DECISIONE DELL'ENTE FORESTALE CROATO CHE POTREBBE CONCEDERE ANCHE «PEZZI» DI BOSCO

Tartufi, si ripeterà l'asta per la raccolta

Ma la situazione da «Far West» creatasi non dispiace ai contrabbandieri che dettano il prezzo del tubero

BUIE — Verrà ripetuta l'asta per la raccolta dei tartufi nel bosco di San Marco. Lo ha deciso l'ente forestale «Boschi croati», che ha riproposto il medesimo affitto (circa 84 milioni di lire per tre mesi), prevedendo tuttavia la possibilità di cedere in concessione anche solo parte del terreno boschivo. Un modo per favorire i privati e dare una lezione all'associazione dei tartufari di Levade, il principale «attore» dell'asta precedente? I diretti interessati per il momento non si pronunciano. Non è noto se parteciperanno a questa seconda gara, né se riproporranno la medesima offerta, che suonava più o meno così: dato che l'anno scorso abbiamo pagato il doppio, quest'anno raccoglieremo i tartufi gratis.

Del resto, la stagione è iniziata da un pezzo (siamo questi giunti alla metà del periodo propizio alla raccolta del prezioso tubero), e i tartufari (regolari e «irregolari») continuano a entrare indisturbati nel bosco ai piedi di Montona. Anche i contrabbandieri non sembrano dispiaciuti di questa situazione da «Far West»: sono loro che ora dettano il prezzo (basso all'origine e alto per il consumatore). In molti si chiedono che senso abbia ripetere l'asta per introdurre i permessi, ora che la stagione di raccolta è già avviata.

Il presidente dell'associazione dei tartufari, Aleksandar Krt, non rilascia dichiarazioni, anche se annuncia la convocazione dell'assemblea dei soci (oltre 500 iscritti). Krt, che è anche sindaco di Portole, rivela tuttavia che i tartufari di Levade intendono comunque giungere a un accordo con l'ente forestale. «Anche se – precisa – all'ultima riunione è stato concluso che non ha più senso pagare grosse cifre per i permessi, fino a che non verranno introdotte sanzioni severe per i trasgressori». Le ammende comminate lo scorso anno si sono aggirate sulle 500 kune (circa 200 mila lire), mentre la tessera per entrare nel bosco di San Marco costava esattamente il doppio: 1200 kune.

Quest'anno la raccolta di tartufi è solo «illegale».

IN BREVE

«Liburnia» in rosso: il sindaco di Abbazia vuole un'inchiesta

ABBAZIA — Conferenza stampa del sindaco di Abbazia, Axel Luttenberger, con un unico tema in agenda, ossia la proposta di istituzione di un commissario d'inchiesta per l'impresa alberghiera «Liburnia Riviera Hotels». Stando a Luttenberger, questa proposta è stata approvata da trentatre deputati di più partiti politici, cosicché si troverà all'ordine del giorno della prossima sessione del Sabor. La «Liburnia» – è stato precisato – ha chiuso il 1995 con un passivo di 56 milioni di kune (oltre 15 miliardi di lire), cifra che supera del 50 per cento il bilancio cittadino di Abbazia. Ciò, secondo Luttenberger, giustifica la creazione di un commissario d'inchiesta per la «Liburnia».

Consistente aumento di passeggeri sul «Marconi» nei tre mesi estivi

TRIESTE — La conferma che la stagione turistica testé conclusasi è la migliore in fatto di presenze dal '91 in poi, arriva pure dal monostab «Marconi» della veneziana «Adriatica di Navigazione». Come noto, questa unità viene impiegata negli ultimi cinque anni sulla tratta Trieste-Grado-Lignano-Pirano-Parenzo-Rovigno-Brioni-Lussinpiccolo e rientro nel capoluogo giuliano. Nei mesi di giugno, luglio e agosto, il «Marconi» ha trasportato 23 mila passeggeri, ossia il 15 per cento in più rispetto al 1994. I turisti italiani hanno fatto soprattutto scalo a Brioni. Lo splendido arcipelago di isolette al largo di Pola si è così dimostrato la mèta preferita dei turisti del Belpaese.

Libro sul processo Guarnieri (1771) Presentazione oggi a Capodistria

CAPODISTRIA — «Il processo Guarnieri, Buie-Capodistria 1771», il volume di Claudio Povolo sarà presentato questa sera, alle ore 18, nella sala conferenze di Palazzo Gravisi-Buttorai, sede della comunità degli italiani. La serata sarà condotta da Marta Verginella. L'iniziativa è del Centro di ricerche scientifiche della repubblica di Slovenia che ha sede a Capodistria, della Can (Comunità autogestita delle nazionalità), nonchè della Società storica del Litorale. Il volume, prendendo spunto da un caso di stupro avvenuto alla fine del settecento, illustra il funzionamento delle istituzioni giuridiche e la posizione della donna nella società di quel tempo. Una finestra sulla giustizia in Istria e in Europa nel «Secolo dei Lumi».

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,35 Lire*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,25 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 82,80 = 989,71 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,30 = 1200,78 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 76,20 = 910,82 Lire/l
CROAZIA
Kune/l 4,00 = 1117,01 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SPALATO, PRIVATIZZAZIONE

Arrestati tre dirigenti Si erano «rubati» un'impresa alberghiera

SPALATO — I responsabili della Criminalpol spalatina hanno confermato l'arresto di tre alti dirigenti dell'impresa alberghiera «Laurus» (ex Union-Dalmacija), avvenuto al termine di ben dieci mesi di indagini e controlli, dai quali è emersa tutta una serie di ruberie e malversazioni perpetrate nel corso del lungo processo di privatizzazione dell'azienda. I tre, l'ex direttore generale, il direttore finanziario e il rappresentante legale, avrebbero intascato complessivamente sui sei miliardi di lire. Il tutto sarebbe avvenuto durante il nebuloso iter di privatizzazione, nell'intervallo fra il '92 e il '95, con la falsificazione di documenti contabili e attraverso contratti fasulli. Tutti e tre gli arrestati risiedono a Spalato.

Prima della «privatizzazione», l'impresa gestiva un centinaio fra ristoranti, trattorie e altri locali o ritrovi pubblici, con circa 1200 occupati, rimasti poi in gran parte senza posto di lavoro. Proprio gli occupati avevano ripetutamente manifestato il loro malcontento per quanto avvenuto nell'azienda e per le evidenti malefatte dei suoi massimi dirigenti. Ai tre arrestati potrebbe presto aggiungersi una quarta persona, attualmente indagata. Si tratterebbe di un funzionario zagabrese dell'Agenzia statale alle privatizzazioni, della cui complicità o connivenza i tre della «Laurus» si sarebbero serviti per sottrarre i sei miliardi.

ACCADIZETA / TASK FORCE DALLA CAPITALE PER DIRIMERE I CONTRASTI

Pace fatta tra i big fiumani

Faida tra Sarinic (proconsole di Tudjman) e Vukic per il controllo della Croatia Line

Hrvoje Sarinic.

FIUME — Lupo non mangia lupo. È vero, però tra due agguerriti esemplari ci può scappare qualche battaglia a morsi e colpi di zampa per il controllo di un territorio dove da mangiare ve n'è a sazietà. Lo stesso discorso vale per Dario Vukic, presidente della sezione quarnerino-montana dell'Accadizeta, e Hrvoje Sarinic, principale consigliere del Presidente della Repubblica Tudjman e proconsole Hdz in riva al Quarnero. Lo scontro di interessi tra i due sarebbe stato feroce e Vukic avrebbe ottenuto l'incondizionato appoggio delle organizzazioni fiumana e regionale del partito, col rischio di arrivare a una frattura tra centro e periferia dalle conseguenze inimmaginabili per lo schieramento presieduto da Tudjman. Ma niente paura. Sì, perché dalla capitale è partita la tassativa disposizione di rimettere ordine nella riottosa Fiume, pena il «taglio di teste eccellenti». Dopo una settimana di passione, con incontri a Zagabria e a Fiume, la pace sarebbe stata nuovamente ristabilita, o almeno questa è stata la versione fornita ieri ai giornalisti.

Che la crisi fosse profonda, lo si è infatti capito nel primo pomeriggio di ieri quando all'incontro stampa si sono presentati Vukic e Sarinic, ma anche Ivic Pasalic e Ivan Valent, rispettivamente vicepresidente e segretario generale dell'Accadizeta. Una vera e propria «task force» del partito al governo, sbarcata a Fiume per cercare di risolvere il dissidio tra i «due lupi». Voci ufficiose ma che solitamente sanno saggiare gli umori in casa accadizetiana, parlavano di scontro per il controllo totale dell'armatrice fiumana Croatia Line (ex Jugolinija) di cui Vukic è il direttore generale. I due hanno respinto l'ipotesi, affermando all'unisono di aver superato tutti i problemi contribuendo pertanto al rafforzamento dell'immagine delle due sezioni Hdz periferiche.

«Ci avviciniamo uniti più che mai al cimento elettorale per le amministrative – ha sottolineato Pasalic –, Sarinic e Vukic si sono detti in faccia quello che avevano da dirsi. Ora siamo tranquilli e convinti che a Fiume e nella regione quarnerino-montana a vincere le elezioni saremo noi».

Trionfo dunque del «vogliamoci bene» e delle frasi scontate. Inoltre si è voluto dare al turbato elettorato accadizetiano (non eccessivamente numeroso a Fiume e nella regione) il segnale che il partito resta unito e compatto, senza che vi sia spazio per insubordinazioni o voglie di stampo localistico. Come sempre, sarà il tempo a dire se le cose stanno esattamente così.

ACCADIZETA / SABOR

Niente diretta Tv e l'opposizione boicotta i lavori

ZAGABRIA — A Zagabria i deputati di opposizione hanno deciso il boicottaggio dei lavori del Sabor per protestare contro la decisione della Radiotelevisione di Stato (controllata dal partito al potere) di non seguire più in diretta i lavori parlamentari. Contrariamente a quanto avvenuto fin qui, d'ora innanzi la Televisione si limiterebbe unicamente a resoconti riassuntivi dei lavori parlamentari o alla ripresa indiretta di solo alcune fasi dibattimentali, accuratamente «scelte». Per i partiti di opposizione si tratta di un evidente tentativo del potere politico di manipolare l'informazione e di strumentalizzarla per i propri fini.

Stando a quanto ribadito anche ieri dalle forze di opposizione, il boiccottaggio andrà avanti fino a quando le telecamere in aula parlamentare non verranno riaccese, dando modo ai telespettatori di seguire dal «vivo» e per intero il dibattito in corso. Da ieri, infatti, i lavori della 12.a sessione della Camera dei deputati del Sabor proseguono a telecamere spente, cioè senza la «diretta Tv» e con in aula presenti unicamente i rappresentanti del partito di maggioranza, l'Accadizeta. Sintomatico anche il fatto che gli organi di stampa ufficiali ignorano quasi del tutto il boicottaggio dell'opposizione, dando l'impressione che i lavori proseguano in perfetta normalità.

Anche sul fronte del consiglio comunale di Zagabria le opposizioni hanno deciso di passare al contrattacco. Visto che il presidente Tudjman rifiouta di riconoscere il loro candidato alla poltrona di sindaco, la coalizione ha deciso di bloccare il funzionamento dell'organismo. Pertanto i sei partiti hanno ritirato i loro rappresentanti dall'assemblea. Un boicottaggio che durerà fino a quando il presidente (che ha diritto di veto sul sindaco della capitale in quanto quest'ultimo è anche presidente della regione «metropolitana» di Zagabria) non avallerà il candidato proposto dalla coalizione, che detiene la maggioranza di oltre il sessanta per cento del consiglio municipale.

PROTESTA IL 29 OTTOBRE CONTRO CAROVITA E LICENZIAMENTI

Metalmeccanici in piazza a Fiume

FIUME — Serpeggia il malcontento in Croazia e le manifestazioni di protesta spuntano come i funghi in autunno, coinvolgendo anche Fiume e la regione del Quarnero. La pesante e pluriennale crisi economica, in mancanza della guerra e del relativo collante patriottico, sta facendo esasperare la popolazione, buona parte della quale è costretta a ristrettezze ormai non più sopportabili. Una delle categorie più tartassate è quella dei metalmeccanici: esuberi a catena, stipendi bassi (se ci sono) e prospettive da far paura. E l'unica arma che rimane allora è la protesta, lo scendere in piazza a costo di venir etichettato come «anticroato, sordo alle difficoltà della giovane patria».

Il 29 ottobre, martedì, piazza della Repubblica a Fiume, di fronte all'albergo Bonavia, si daranno appuntamento migliaia di metalmeccanici dell'area fiumano-montana per un comizio che vorrà sensibilizzare opinione pubblica, governo e datori di lavoro sulle loro cattive condizioni di vita. Un'iniziativa improcrastinabile, come riferito alla stampa dai dirigenti della Federazione dei sindacati autonomi (Sssh) e dei sindacati dei metalmeccanici, che a Fiume hanno inteso ribadire la precaria esistenza dei lavoratori in questo settore. «Negli ultimi cinque anni – parole dure quelle di Jadranka Tomazic, fiduciario quarnerino degli "autonomi" – ben 6 mila metalmeccanici della regione sono stati licenziati. Si tratta del 60 per cento del numero di occupati che la categoria vantava nel 1990». Un'emorragia gravissima e d'altro canto anche coloro che hanno mantenuto il posto di lavoro non è che abbiano cantato vittoria. I salari risultano in media decisamente bassi, ossia qualche centinaio di migliaia di lire mentre in decine di aziende gli stipendi vengono corrisposti col contagocce o non vengono erogati da mesi. Ad aggravare la situazione l'atteggiamento di chiusura del governo Matesa «che rifiuta – così la Tomazic – di scendere a patti, non accettando un accordo sociale che migliori la posizione dei metalmeccanici e contribuisca a scongelare una volta per tutte le retribuzioni salariali dei lavoratori dipendenti».

NELLA RIUNIONE DI IERI SONO STATI INTANTO DEFINITI GLI ADEMPIMENTI INDIFFERIBILI

Giunta «ristretta» all'Ulivo

Includendo i «diniani» (e con l'astensione di An) 28 voti sarebbero sufficienti per una nuova maggioranza

TRIESTE — La crisi è ormai incanalata entro i binari prestabiliti. Ieri pomeriggio la giunta ha fatto a Trieste la ricognizione degli adempimenti indifferibili (specie quelli relativi all'erogazione di finanziamenti e mutui) da adottare prima della formalizzazione delle dimissioni. E stamane l'elenco di tali «urgenze» verrà illustrato dal presidente Cecotti – insieme con la specificazione dei tempi tecnici necessari – a tutti i capigruppo consiliari, compresi quelli d'opposizione, convocati informalmente a Udine.

Martedì o mercoledì seguirà la riunione ufficiale degli stessi capigruppo, convocata dal presidente Cruder per fissare l'ordine dei lavori assembleari per l'ultima settimana di ottobre: a seconda del tempo che maggioranza e opposizioni avranno accordato alla giunta per adottare i proposti atti urgenti, in aula si aprirà il dibattito sulla crisi oppure si proseguirà col disbrigo dell'attività legislativa.

Ma in fondo a tale percorso tecnico quali soluzioni politiche si stanno profilando? I partiti dell'Ulivo – alle cui riunioni ha chiesto d'essere invitato anche il neocostituito gruppo della Lista Dini – stanno esplorando tutte le ipotesi per una rapida composizione della crisi. Ieri mattina a Trieste si sono riuniti i quattro gruppi presenti in giunta con la Lega (Ppi, Pds, Verdi e Si), i quali hanno concordemente constatato che la crisi politica c'è e che dopo le dichiarazioni rese da Cecotti nell'intervista al «Piccolo» si sono chiusi tutti gli spazi per un tentativo di recupero di intese con la Lega.

Molte «colombe», anche all'interno della Lega, avevano fin qui operato perché la crisi fosse pilotata secondo il principio della «sfiducia costruttiva», in base al quale l'attuale giunta sarebbe rimasta in piedi tutto il tempo necessario per l'individuazione di una soluzione alternativa.

Ebbene, ieri mattina questa strada è stata giudicata, anche dai Verdi, ormai impercorribile. Come riprendere la collaborazione con una Lega che non è neppure in grado di digerire un titolo di giornale, che vi intravede misteriosi complotti e che reagisce irrazionalmente con feroci attacchi dapprima al Ppi e infine al Pds? Quale affidabilità attribuire, a questo punto, a un alleato schizofrenicamente combattuto fra partito di «governo» e partito di «lotta»?

Così la direzione regionale del Ppi, riunitasi l'altra sera a Cervignano, ha approvato all'unanimità la relazione del segretario Gottardo e del capogruppo Strizzolo, riconoscendosi appieno «negli atti che l'Ulivo ha assunto nella delicata situazione politico-amministrativa che ha portato, per evidente responsabilità della Lega, alla crisi della coalizione che reggeva la giunta regionale».

La direzione del partito ha respinto quindi le tesi di quanti, come Bruno Longo, ritenevano un «errore» quel documento sottoscritto e votato in aula insieme con la Lega (e poi vanificato, 24 ore dopo, da un'irridente impennata secessionista della capogruppo leghista). Viceversa, quel documento rappresentava per il Ppi un «compromesso accettabile, frutto di una difficile mediazione».

E intanto stasera, alle 18.30, a Ronchi si riunirà il comitato regionale del Pds. Quale aria tira, alla luce della riunione del Ppi e in vista di quella pidiessina? Intanto sembra perdere terreno l'ipotesi di una giunta «istituzionale» che, nel nome delle riforme, imbarchi il più ampio arco di forze. Per le riforme istituzionali (a cominciare da quella elettorale) si guarderebbe piuttosto a un «tavolo consiliare» distinto dai programmi della giunta. La quale potrebbe essere formata anche da un Ulivo minoritario (includente i «diniani»), in quanto 28 voti sarebbero sufficienti, se è vero che in questo caso An si asterrebbe prima del voto.

g.p.

LA REPLICA / CECOTTI A STRIZZOLO

«Ha già rivendicato la futura presidenza»

«La replica di Ivano Strizzolo alla mia intervista su "Il Piccolo" del 16 ottobre merita una breve risposta. Sorvolo sugli aspetti troppo manifestamente pre-politici dell'analisi del capogruppo del Ppi come sulla sua ricostruzione dei "fatti". (Ciascuno può autonomamente giudicare se sia più plausibile una spiegazione per cui il Ppi ha "canonicamente" aperto la crisi perché immagina che da essa esca un equilibrio politico a lui più favorevole, oppure la teoria di Strizzolo secondo cui la Lega ha aperto la crisi per costruire un equilibrio più sfavorevole. Del resto, è stato lo stesso Strizzolo – prima di ogni ordine del giorno comune e di ogni comunicato – a rivendicare pubblicamente la presidenza della Giunta in caso di crisi).

«Mi soffermo, invece, sulla sua importante affermazione che il Ppi saprà garantire con senso di responsabilità gli interessi della comunità regionale in questa delicata fase di trapasso. Voglio credergli. Ma voglio anche ricordargli che nei prossimi giorni sarà chiamato a dar prova di questa responsabilità con atti concreti e conseguenti».

P.S.: «La Lega Nord del Veneto ha chiesto (come risulta dalle interviste dei suoi dirigenti) di essere altrettanto autonoma quanto la Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia, citata ad esempio».

Sergio Cecotti

DA UN PRIMO BILANCIO I DANNI AMMONTANO A CENTINAIA DI MILIONI

Maltempo, tregua nel Pordenonese

Ma si accendono le polemiche: la diga di Ravedis aspetta ancora di essere ultimata

PORDENONE — Da ieri pomeriggio è cominciata la «tregua»: piove poco e soprattutto è quasi scomparso il vento di scirocco, che tanti problemi aveva provocato nella notte tra martedì e mercoledì. Si passa ai bilanci. Danni per centinaia di milioni, disagi per la popolazione, intoppi al traffico e le immancabili polemiche che accompagnano regolarmente eventi calamitosi legati al maltempo.

Una su tutte, com'era prevedibile, riguarda la mancata realizzazione della diga di Ravedis, il cui apporto di contenimento avrebbe potuto anche, secondo gli esperti, rivelarsi determinante.

Ma ecco il punto zona per zona. Ieri per mezza giornata è continuato a piovere, seppure con minore intensità rispetto a mercoledì. Situazione critica soprattutto durante la notte in città, nelle zone limitrofe agli argini del fiume Noncello, esondato in coincidenza del grande parcheggio Marcolin, interdetto alle vetture con ordinanza del sindaco. Allagato pure un altro ricovero per auto sotterraneo. Sgomberate in giornata anche cinque scuole. Davvero suggestivo quanto inquietante il colpo d'occhio in tarda serata al centralissimo ponte di Adamo ed Eva, dove il livello dell'acqua era arrivato a meno di mezzo metro dalla tracimazione.

E passiamo alla provincia. Un dato confortante sopra a tutti è stato segnalato dal Genio civile in relazione alla portata del Meduna, scesa a 250-300 metri cubi al secondo rispetto ai 900 della notte tra mercoledì e ieri. L'allarme comunque persiste. In particolare a Tremeacque, località ove avviene la confluenza nel fiume Livenza, il cui deflusso in mare è ancora reso difficoltoso dallo scirocco. A Prata e a Pasiano sono segnalati vasti allagamenti di campi e strade.

Persistono alcune difficoltà per quanto attiene la circolazione: restano chiusi, oltre al ponte di Madrisio sul Tagliamento, i guadi su Cellina e Meduna a Nord del capoluogo. Si alleggerisce intanto la situazione di emergenza a Sacile, dove sono ancora sotto l'acqua numerose strade. Allagamenti sono segnalati pure a Cecchini. Chiusa al traffico per un paio di chilometri la strada n. 29 nella pedemontana che collega Caneva a Polcenigo.

Paura invece a San Paolo di Morsano per la presenza di alcuni tronchi d'albero sul letto del Tagliamento che avrebbero potuto andare a urtare violentemente contro un ponte. Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco di San Vito.

Situazione più stabilizzata in montagna, anche se sempre i pompieri, ma stavolta di Spilimbergo, sono dovuti intervenire per una frana su una strada a Pinzano, così come a Costabeorchia, dove la strada che conduce a Borgo Canada (ove risiedono una decina di famiglie) è rimasta interrotta per alcune ore a causa del rischio di frane. Da sottolineare a Pordenone e Sacile la preziosa opera di squadre della Protezione civile provenienti da Osoppo, Lignano e Monfalcone.

Massimo Boni

VOLUME

Ecco l'isola della Cona

STARANZANO — Il volume «Isola della Cona. Ambiente e fauna alle foci dell'Isonzo», edito dal Centro culturale pubblico polivalente del Monfalconese, sarà presentato questa sera alle 18 nella sala multimediale della Biblioteca comunale di Staranzano. Sono previsti, tra gli altri, gli interventi dell'assessore regionale alle foreste e ai parchi, Mattassi, e del responsabile del settore oasi e centri della Lipu, Faralli.

IN BREVE

Sviluppo turistico: all'Area di ricerca il forum annuale

TRIESTE — Il forum annuale sullo sviluppo turistico del Friuli-Venezia Giulia, iniziativa dall'Azienda regionale di promozione turistica, si aprirà oggi alle 15, nella sala conferenze dell'Area di ricerca di Padriciano. Ai lavori sono invitati i soggetti pubblici e privati operanti nel settore turistico, con l'intendimento – come ha affermato il vicepresidente della giunta Degano – che, partendo dall'esame dei dati statistici sulla stagione estiva '96 (tratti dal secondo rapporto dell'Osservatorio turistico regionale, che fornisce un quadro non del tutto negativo), possa emergere la proposta di un nuovo approccio ai programmi di promozione turistica per la prossima stagione.

Incidente sul lavoro: un morto a Sedegliano

UDINE — Si allunga la tragica catena delle «morti bianche» in regione. Un operaio di trent'anni, Dario Cella, nato a Caorle e residente a Teglio Veneto (Venezia), è infatti morto ieri in un incidente sul lavoro avvenuto a Coderno di Sedegliano.

Insieme ad alcuni colleghi il Cella stava controllando una trivella per la realizzazione di un pozzo, quando, per cause non ancora accertate, ma pare a causa dell'aggancio della giacca a un cardano, è stato scaraventato con violenza a terra. L'operaio ha battuto la testa ed è deceduto all'istante.

La donna negli enti locali: dibattito stasera a Udine

UDINE — Le pari opportunità, la valorizzazione del ruolo delle donne negli enti locali e nel processo di integrazione europea saranno oggi al centro di un incontro-dibattito promosso dalla Federazione regionale dell'Aiccre (Associazione comuni, province e regioni d'Europa), che si terrà alle 17 nella sala consiliare della Provincia di Udine. L'iniziativa si inserisce in un articolato programma dell'Aiccre, comprendente incontri di livello nazionale ed europeo. Dopo l'introduzione del vicepresidente vicario dell'Aiccre, Lodovico Puntin, la prof. Anna Piccioni illustrerà la sua proposta di legge sull'istituzione della Consulta delle elette del Friuli-Venezia Giulia.

Palmanova: un comitato per valorizzare la fortezza

PALMANOVA — Su iniziativa del Circolo comunale di cultura e dalla sezione locale di «Italia Nostra» è stato costituito un comitato scientifico per il recupero delle opere fortificate della fortezza di Palmanova. Composto da professori universitari e altri studiosi, avrà, tra l'altro, il compito far conoscere le caratteristiche della città presso enti ed associazioni italiani e stranieri. La prima iniziativa sarà costituita dalla pubblicazione di un volume contenente proposte sul riuso del patrimonio architettonico palmarino e una ricca documentazione fotografica. Successivamente sarà allestita una mostra itinerante, che verrà presentata per la prima volta a Parigi.

APERTO IERI A VILLA MANIN IL CONVEGNO SULL'EMITTENZA TRANSFRONTALIERA

Tv, quarta rete plurilinguistica

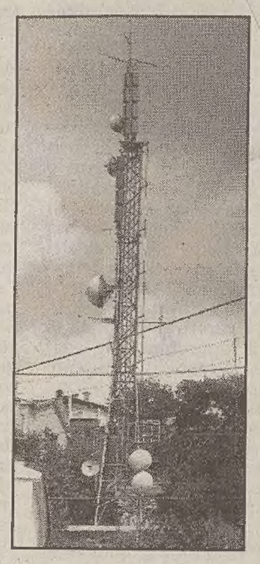
Per il presidente del «Corerat» Mariuz, il progetto dovrebbe seguire le esperienze di Alpe Adria

VILLA MANIN — «L'emittenza transfrontaliera per un'Europa senza frontiere». Il convegno internazionale apertosi ieri vuol essere un'occasione per le regioni di confine di allargare, oltre gli scambi economici, anche il dialogo e la valorizzazione delle rispettive minoranze.

L'appuntamento, organizzato dal Corerat, il comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, raccoglie dunque l'esigenza di confrontare esperienze già avviate a livello europeo, delineando le prospettive per la regione e i Paesi confinanti.

Il vicepresidente della giunta regionale Degano, ricordando che la specialità della regione si basa proprio sulle diversità etnico-linguistiche, ha fatto riferimento al progetto per la quarta rete televisiva, d'impronta transfrontaliera, in cui possano trovare spazio trasmissioni in lingua slovena, in lingua italiana per le comunità d'oltre confine, in lingua friulana, e per una maggiore presenza di quelle realtà regionali ora compresse nella attuale terza rete.

«La soluzione non sta nella duplicazione delle sedi ma degli spazi», ha affermato ancora Degano, il quale, pur rilevando la difficoltà ad assumere in questo momento impegni in tal senso come esponente della giunta regionale, ha ricordato la presenza nel consiglio regionale di una maggioranza attenta alla problematica.



Per il presidente del Corerat, Giuseppe Mariuz, «il progetto di emittenza transfrontaliera dovrebbe porsi su un piano plurilinguistico – con uso di italiano, sloveno, tedesco e friulano – e pluriculturale a cavallo dei confini, sulle tracce delle prime esperienze di Alpe Adria, che hanno aperto le collaborazioni tra enti radiotelevisivi della Mitteleuropa e creato contenitori comuni: con il più ambizioso obiettivo di dare unitarietà alla rete stessa con un unico palinsesto e con un coordinamento organico della struttura complessiva».

Mariuz si è soffermato su alcune interessanti opportunità. Tra queste, il progetto per la ritrasmissione – da sette siti – del segnale di Telecapodistria (l'emittente che in Slovenia trasmette informazione e programmi per la minoranza italiana) su cui sono stati interpellati la Presidenza del consiglio e il ministero degli Esteri. Un'occasione che – utilizzando a tal fine, come proposto dal Corerat, anche le frequenze usate dalla Rai per le trasmissioni in sloveno – consentirebbe di avviare una rete transfrontaliera con reciproci vantaggi per le rispettive minoranze.

Il convegno è continuato nel pomeriggio alla presenza del sottosegretario alle Poste e telecomunicazioni, Vincenzo Vita, con la comunicazione di una serie di esperienze e con gli interventi delle associazioni delle minoranze.

Fra le esperienze, da citare quelle riportate da Michele Guastamacchia della Provincia di Bolzano sullo scambio transfrontaliero nel circuito Bolzano-Innsbruck, da Mirko Bogataj presidente della Federazione europea radiotelevisiva per la cultura dei piccoli popoli e delle minoranze, sulla collaborazione transfrontaliera degli enti radiotelevisivi europei, e da Filibert Benedetic, dirigente della sede regionale Rai, sulla mediazione del messaggio culturale nell'ambito della collaborazione tra gli enti radiotelevisivi pubblici dell'Europa centrale.

INAUGURATA A GORIZIA

«Vite-Poma '96»: il mercato nazionale deve aprirsi all'Est

GORIZIA — Rinnovare il vigneto del mondo, ma soprattutto quello italiano ormai vecchio e poco orientato sui nuovi mercati. È uno dei motivi che ispira la settima edizione di Vite '96, il Salone della barbatella e del vivaismo viticolo, che si è aperto ieri nel quartiere fieristico di Gorizia.

La manifestazione, cui è abbinata Poma '96, il terzo Salone professionale del vivaismo frutticolo, è organizzata dall'Azienda fiere di Gorizia in collaborazione con l'Ersa, Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, il cui presidente, Franco Frilli, ha illustrato il ruolo del vivaismo e dell'innovazione anche tecnologica nella viticoltura per rilanciare – ha detto – un settore alle prese con un forte calo di consumi.

Vite '96 – ha soggiunto Frilli – vuole anche essere un interlocutore privilegiato per i paesi dell'Est (dall'ex Jugoslavia all'Ucraina) che per la prima volta si affacciano sul mercato del vivaismo viticolo, avendo la necessità di rinnovare non meno di 500 mila ettari di vigneti.

Alla cerimonia inaugurale del salone, che proseguirà fino a domenica prossima, è intervenuto anche l'assessore regionale all' Agricoltura, Beppino Zoppolato, che si è soffermato sulla necessità di garantire un equilibrato rapporto tra le esigenze dell'agricoltura, e della viticoltura in particolare, e l'ambiente.

Zoppolato ha pure invitato i produttori di vino Doc Collio a non esasperare la polemica con la Regione sul problema della denominazione Friuli-Collio, che sarà presto consentita a tutti i produttori. «Sarà poi il mercato – ha detto Zoppolato – a stabilire se le scelte sono state giuste e meno».

Una scheda della rassegna è stata proposta dal presidente dell'Azienda fiera Gianni Orzan. «Che Vite-Poma '96 – ha detto – sia diventato uno tra i più qualificati momenti d'incontro internazionali fra i viticoltori e i frutticoltori di tutto il mondo e i più grandi vivaisti, ricercatori e tecnologi europei è confermato anche dalle cifre della rassegna di quest'anno: basti pensare che, dei soli vivaisti viticoli, gli espositori presenti rappresentano il 75 per cento della produzione europea e oltre la metà dell' intera produzione mondiale. Inoltre, le case espositrici sono raddoppiate rispetto alla prima edizione, i paesi presenti sono 12 e 10 gli istituti di ricerca e sperimentazione italiani e stranieri».

CAMERA

Gpl: bocciata la richiesta per prezzi «agevolati»

ROMA — Bocciato dalla Commissione finanze della Camera l'ordine del giorno presentato dall'on. Manlio Collavini (Forza Italia) volto ad introdurre una riduzione del prezzo di vendita del Gpl nella regione.

Alla luce del provvedimento – di recente approvato dal consiglio regionale – per la riduzione del prezzo della benzina per autotrazione, il deputato friulano aveva avanzato la richiesta per un'adeguata riduzione anche delle accise sul Gpl, al fine di mantenere il vantaggio di questo combustibile ecologico sulle benzine.

La richiesta è stata sostenuta dai rappresentanti di Forza Italia, del Polo e della Lega Nord, ma i loro voti non sono stati sufficienti a battere quelli dell'Ulivo e di Rifondazione.

«Non me lo aspettavo – ha dichiarato Collavini – perché credevo di trovare maggiore disponibilità su di un provvedimento di portata marginale, quanto ad impatto economico, sostanzialmente equo ma, soprattutto, di sicuro significato per mettere in rilievo la sensibilità nei confronti dell'ambiente. Mi sorprende soprattutto l'atteggiamento dei Verdi, che hanno votato contro».

AUTO CAMPOMARZIO

AUTO CAMPOMARZIO

UNA BUFERA GIUDIZIARIA SI ABBATTE SULL'ISTITUTO DI CREDITO GIA' COMMISSARIATO

«Kreditna», tre in manette

Nel mirino del Pm Tito due funzionari e un imprenditore accusati di appropriazione indebita e falso in bilancio

Notificati dai militari della tributaria anche quattro «avvisi» di garanzia ad altrettanti funzionari della banca. Prestiti per otto miliardi non giustificati

Servizio di
Gerrado Barbacini

Sulla «Kreditna» commissariata si è abbattuto il ciclone-Tito. Tre ordini di custodia cautelare in carcere hanno raggiunto la scorsa notte due importanti funzionari dell'istituto di credito vicino alla minoranza slovena e un noto imprenditore goriziano, tutti «vittime illustri» della prima inchiesta a Trieste firmata dal procuratore della Tangentopoli pordenonese, Raffaele Tito.

In manette sono finiti Milan Taucer, 49 anni, via del Refosco 13/8, già arrestato una settimana fa nell'ambito dell'inchiesta Querci, Nedeliko Hrovatin, 50 anni, Scala Santa 16 e Roberto Tomasini Grinover, 50 anni, piazza Ponterosso 3, console onorario di Tunisia e Gabon. Per tutti l'accusa formulata dal gip Raffaele Morway è di appropriazione indebita e di falso in bilancio. Ma il magistrato dell'accusa starebbe vagliando anche altre ipotesi. Nella giornata di ieri sono state anche notificate alcune «informazioni di garanzia» sempre per i medesimi reati. Destinatari sono stati quattro funzionari della «Kreditna» sulla cui identità viene mantenuto il massimo riserbo. Si sa solo che per due di questi il pm Tito già a metà della scorsa settimana aveva chiesto le misure cautelari ma il Gip non le aveva concesse.

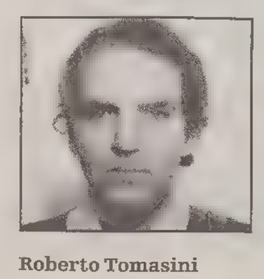
Un imprenditore-faccendiere. Assegni postadati in bianco. Un fido per complessivi otto miliardi concesso in maniera a dir poco illegittima. Regali per 500 milioni per ottenere la benevolenza di compiacenti funzionari di banca. Un business da capogiro, che secondo i finanzieri del nucleo regionale di polizia tributaria, ha danneggiato in maniera consistente lo stesso bilancio della «Trzaska Kreditna Banka». E tutto all'ombra della «M1 Italia» di Roberto Tomasini e della filiale di Cividale della Banca di Credito. La prima sede della «M1 Italia» è stata a Trieste in piazza Unità. Quindi l'azienda si è trasferita a Gorizia in via Generale Cascino 4, ma solo per pochi mesi. Ora infatti la sede è a Messina.

La complessa vicenda giudiziaria è emersa dall'analisi da parte dei finanzieri del nucleo di polizia tributaria dei bilanci degli anni '92, '93 e '94 della «Kreditna». Elementi sospetti già emersi nello scorso mese di marzo dall'analisi degli ispettori della Banca d'Italia dopo l'acquisizione di alcune riservatissime informazioni su presunte irregolarità della Banca di Credito. Quindi sono entrati appunto in scena dei militari della Guardia di finanza che in quell'occasione avevano perquisito non solo la Banca di Credito ma anche altre istituzioni e circoli sloveni collegati da rapporti istituzionali, finanziari o di dirigenza con la «Kreditna». Tra questi la sede del quotidiano «Primorski Dnevnik» in via dei Montecchi.

Ma torniamo agli arrestati. Secondo gli accertamenti degli investigatori Roberto Tomasini Grinover, imprenditore noto soprattutto a Gorizia per le sue attività di import export e titolare dell'azienda «M1 Italia», avrebbe usufruito di fidi per oltre otto miliardi di lire non giustificati. In sostanza, sempre per l'accusa, Tomasini avrebbe esercitato forti e inequivocabili pressioni nei confronti di Nedeliko Hrovatin, funzionario in servizio nella filiale di Cividale e di Milan Taucer, responsabile del settore nella sede centrale di Trieste. Pressioni non certo e non solamente verbali ma «condite» da regali che non potevano sicuramente suscitare l'indifferenza dei destinatari: Rolex d'oro, Piaget, auto di lusso, viaggi intercontinentali, telefonini. Il tutto per un valore di circa 500 milioni.

Gli arresti sono scattati verso le 20. E' stato personalmente il procuratore Tito a dare il via all'operazione «Kreditna». I militari hanno raggiunto Taucer, Hrovatin e Tommasini nelle rispettive abitazioni che sono state perquisite. Perquisizioni sarebbero state anche fatte in altre abitazioni e uffici in altre città. Contemporaneamente sono stati notificati gli avvisi di garanzia a quattro funzionari della Banca di Credito. «L'inchiesta va avanti», ha detto lapidario il procuratore Tito. E tutto lascia pensare che nei prossimi giorni le manette possano scattare ancora.

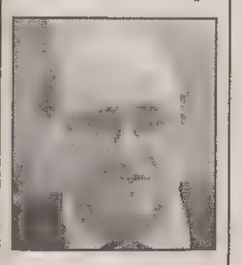
Milan Taucer



Roberto Tomasini

FALLIMENTI

Nuovo interrogatorio per Querci davanti al Gip



Nuovo interrogatorio, ieri mattina, per il professor Francesco Alessandro Querci (nella foto), davanti al Gip Gianfranco Fermo, mentre nel pomeriggio il Tribunale del riesame si è riunito per discutere l'appello presentato dai difensori contro la decisione dello stesso Fermo di negare la richiesta di scarcerazione di Querci.

Il Tribunale, che doveva anche esaminare l'appello del pm Frezza che chiedeva gli arresti in carcere per il professore, ha però rinviato ogni decisione, mentre i lo stesso Querci ha ritirato l'istanza di ricusazione che aveva presentato giorni fa nei confronti dei giudici. «La nostra linea difensiva - ha specificato l'avvocato, il professore Alfredo Antonini al termine dell'interrogatorio di fronte al Gip - è improntata a un rigoroso discorso tecnico e giuridico, di diritti e di fatto». «Intendiamo staccarci - ha aggiunto il legale - da tutto il polverone sollevato in passato: la nostra è una posizione separata rispetto ad altre vicende fallimentari, quale per esempio quella della Tripcovich; aspettiamo con fiduciosa serenità un chiarimento definitivo».

Un difesa squisitamente tecnica, dunque, a fronte dei quattro ordini di custodia cautelare a carico del professor Querci. L'ultimo in ordine di tempo parla di falso in bilancio e distrazione di fondi in merito all'aumento di capitale dell'«Immobiliare generale». Proprio dal fallimento dell'«Immobiliare», dei «Cantieri Trieste» e della «Tirrenica Finance and Trade» era scattata a suo tempo l'inchiesta del sostituto procuratore Fedrico Frezza. Nell'inchiesta è rimasta coinvolta anche la «Kreditna Banka» nella persona di Milan Taucer, raggiunto da due ordini di custodia cautelare.

E' intanto sempre latitante il figlio del professor Querci, Gabriele, raggiunto da due ordini di custodia cautelare nell'ambito della stessa inchiesta.

ASSICURAZIONI A CAMERINI E RUFFINO

Il Pacchetto e il Fondo verso il rifinanziamento

Piomba sulla Finanziaria una cragnuola di emendamenti targati Trieste. In libera uscita e decisamente non unitari, ma che qualche risultato perlomeno lo sortiscono. Il rifinanziamento della legge 26/86, scaduta nel '95 e meglio nota come pacchetto Trieste-Gorizia, ad esempio, è stato già preso in esame. Lo ha assicurato ieri al senatore triestino Fulvio Camerini e al parlamentare regionale Elvio Ruffino il relatore della legge finanziaria alla commissione bilancio della Camera, Salvatore Cherchi.

In precedenza i due avevano illustrato al collega il testo del loro emendamento sulla materia, sottoscritto anche da altri due parlamentari regionali, Mario Prestamburgo e Antonio di Bisceglie, e presentato in aula nella stessa mattinata. Nel testo viene espressa la necessità di assegnare altri 30 miliardi alle legge 26/86 e 15 miliardi alle legge 373 /80 (Fondo Trieste). In pratica si tratta dell'importo che garantisce la copertura finanziaria fino all'esaurimento della legge stessa. I problemi di Trieste, del resto, hanno assicurato a Camerini e Ruffino i capigruppo del Pds e del Ppi, Mussi e Matterella, sono già stati esaminati nel corso del recente incontro tra maggioranza e Governo.

Cherchi ha assicurato il proprio personale impegno e l'intenzione di far proprio l'emendamento, riservandosi di verificare i capitoli di copertura e la dimensione del possibile impegno. Sulla copertura, peraltro, circola con una certa insistenza un'indiscrezione: sarebbe venuta fuori ai margini di un incontro tra l'ex parlamentare Sergio Coloni (ieri "chaperon" romano del presidente dei democratici cristiani sloveni Peterlè ndr) e il ministro Andreatta, e sarebbe stata individuata in mezzo ai fondi della difesa. La scelta avrebbe anzi innescato le ire di Roberto Menia, di An.

Che sia derivata da questo "incidente" la presentazione di emendamenti diversi da parte dell'Ulivo e del Polo? Gualberto Niccolini di Forza Italia lo nega con decisione. «Non abbiamo presentato documenti comuni - precisa - perchè i parlamentari dell'Ulivo, violando un preciso accordo preso congiuntamente davanti al sindaco Illy, si sono mossi per conto loro. Come chiunque potrà accertare, del resto, i nostri e i loro emendamenti sono assolutamente identici, mentre un testo del tutto analogo è stato presentato anche dai leghisti...Come gli altri, anche io e Menia abbiamo inoltre aggiunto un emendamento sulla precaria situazione dell'Ogs. Cosa succederà a questo punto? Che i vari testi verranno accorpati, visto la loro omogeneità, anche se continuo a dire che certi passaggi potevano essere evitati».

f.b.

INCONTRO IL 14 NOVEMBRE

Ferriera: più vicina la cessione di energia all'Enel

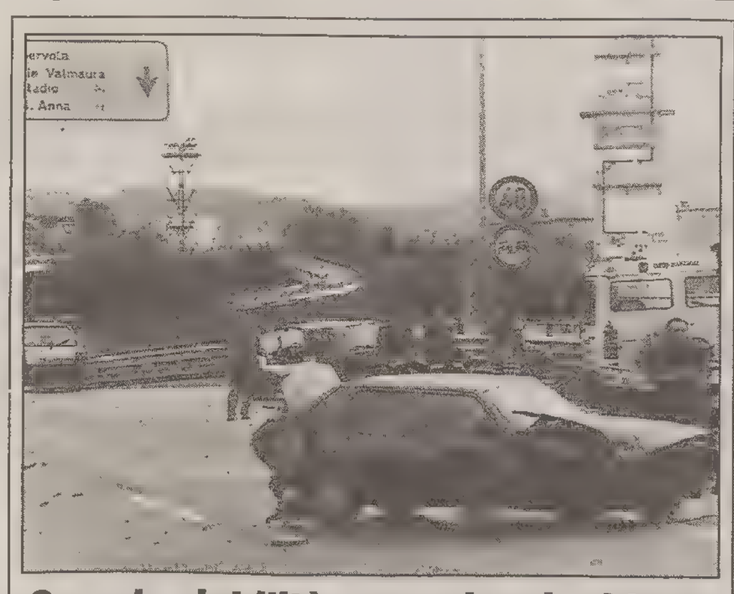
La soluzione dei problemi per la realizzazione della centrale di cogenerazione legata alla Ferriera di Servola è dietro l'angolo. Un progetto, per la cessione all'Enel dell'energia prodotta, potrebbe essere presentato il prossimo 14 novembre al ministero dell'Industria. E' stato deciso ieri a Roma al termine di un vertice al dicastero dell'Industria presieduto dal sottosegretario Umberto Carpi. C'erano l'assessore regionale all'industria Moretton, l'amministratore delegato dell'Enel Tatò, il city manager del Comune, Gambardella, il direttore delle relazioni esterne della Lucchini Romano e Cgil, Cisl e Uil.

«Oltre alla soluzione politica necessaria per la centrale di cogenerazione ho proposto di trovare una maniera per risolvere tecnicamente il problema - spiega Gambardella - aiutando l'Enel adoperandoci con un contributo locale, dando cioè una mano tecnica».

Uno spiraglio grosso per la centrale di cogenerazione che in realtà era stata presentata in dote alla Lucchini giunta per privatizzare lo stabilimento. I nodi, come è noto, sono sorti dopo lo slittamento dei tempi di realizzazione. Se l'energia potrà essere erogata dal 2001 è un discorso, cambia tutto se si parte appena nel 2005 e per la redditività della Ferriera è un caos.

Il ministero comunque ha assicurato massima disponibilità a risolvere politicamente la questione. Moretton, che ha aperto la riunione, ha fatto sapere che «è stato stabilito un percorso per raggiungere una soluzione positiva». Lo stesso ministro avrebbe confermato il suo impegno «In considerazione della valenza politica e della strategicità economica ed occupazionale dello stabilimento siderurgico triestino», ha riferito Carpi.

Alla predisposizione del progetto che il gruppo Lucchini considera una «chiave di volta per il futuro della Ferriera», in quanto consentirebbe di compensare i cicli negativi del mercato siderurgico con i proventi della vendita di elettricità, parteciperà lo stesso Enel. Soddisfatti pure i sindacati (c'erano Catalano e Galante della Cgil, Miniussi della Uilm, Stell e Rosso della Fim-Cisl) per l'assicurazione dell'«impegno politico che sarà rispettato», ma soprattutto per l'apertura del tavolo di lavoro Ministero, Regione, Comune e Enel.



Grande viabilità, ennesimo incidente

Bastano poche gocce di pioggia e la Grande viabilità si trasforma in una pista di pattinaggio. Se ne è avuta ieri mattina l'ennesima riprova, con un incidente che solo per un miracolo non ha causato l'ennesima vittima. Fabio Redivo, 36 anni, via Pinturicchio 33, che scendeva in direzione del Molo VII ha perso il controllo della sua Alfa 75 e all'altezza dello svincolo di via Svevo, e, dopo un testacoda, ha invaso l'altra carreggiata all'altezza dello slargo, centrando una Suzuki Maruti. Varie ferite e traumi per la conducente, Iolanda Coren, 67 anni, e il nipote Marco di 12 anni.

IL COLOSSO TEDESCO HA SCELTO BARI PER IL SUO INSEDIAMENTO

Getrag, una beffa cercata

La scarsa prontezza della città nel recepire l'occasione alla base del «trasloco»

Oggi un vertice in Prefettura sulle potenzialità mancate

C'era una volta un colosso tedesco che doveva sbarcare in città..... Sì, proprio la Getrag, leader nella produzione di cambi manuali per autovetture. Ha "toccato" l'area industriale di Trieste e se ne è andata. La storia, nota, è vero che è iniziata molto tempo fa, lo scorso anno. Solo che la Getrag ha deciso dove insediarsi soltanto da poco: a Bari, in Puglia. La notizia è riportata con molti particolari sull'ultimo Espresso del 17 ottobre, in un articolo di Domenico Castellaneta dal titolo "Irresistibile Bari".

«Ovvio», risponderà pronto qualche esperto dell'ultim'ora, per tranquillizzare o addormentare le coscienze locali (non si preoccupi, dormono profondamente da anni), visto che certe aree della Puglia come Bari rientrano, come quelle del Friuli-Venezia Giulia, e in particolare Trieste, fra le "aree di crisi". Ovvero quelle zone in declino industriale che possono sfruttare gli incentivi per la reindustrializzazione. «Ovvio» incalzerà ancora l'esperto «Bari rientra nelle aree sottoposte agli aiuti comunitari dell'Obiettivo 1 mentre noi siamo sotto l'Obiettivo 2». In poche parole a Bari possono essere utilizzati aiuti in finanziamenti fino al 50 per cento mentre da noi solo fino al 25.

Fino a quì nulla di nuovo, certo è che l'economia insegna anche che i "soldi" sono soltanto uno dei mattoni di un complesso edificio che si chiama investimento industriale. E qui la domanda: cosa aveva in meno Trieste, a parte una minima parte di soldi, da offrire alla Getrag ?

Forse a dare una risposta servirà la riunione convocata per oggi alle 10 in Prefettura. E' un'iniziativa del Commissario del Governo d'intesa con il sindaco per capire se o perchè si siano verificate fughe o allontanamenti dall'area giuliana di investitori «che sarebbero stati disincentivati dall'investire a Trieste i loro capitali. Soprattutto a causa di lungaggini e difficoltà burocratiche». La riunione dovrebbe servire per valutare la situazione. «Ove si fossero verificate inefficienze - dice una nota della Prefettura - si dovrebbe intervenire con immediatezza per rimuovere ostacoli e discrasie operative e procedurali».

Ma torniamo alla Getrag che ha scelto la Zona industriale di Bari. I lavori, scrive Castellaneta, inizieranno a novembre ed entro il '98 sarà avviata la produzione. L'investimento supera i 400 miliardi. La Regione Puglia sborserà 30 miliardi per la Formazione professionale (il Friuli-Venezia Giulia spende circa 109,06 miliardi per i corsi, da quelli per le parrucchiere a quelli per Operatori Internet) dei circa 800 dipendenti previsti. Le assunzioni partiranno già da gennaio; 54 tecnici seguiranno uno stage di 9 mesi in Germania a Ludwisburg, quartier generale della Getrag. Le altre assunzioni saranno scaglionate fino al 2001. Il colosso tedesco ha formalizzato l'acquisto del suolo: oltre 100 mila metri quadrati. A novembre incominciano i lavori di sbancamento. Nel '98 saranno installati i macchinari. Ed ecco la produzione: cambi manuali a cinque velocità per le vetture della General Motors (Opel e Rover). Entro la fine '98 produzione di 42 mila pezzi che nel 2001 saliranno a 621 mila pezzi all'anno, tutti per l'esportazione. Il fatturato? Circa 650 miliardi. La notizia della "toccata e fuga" della Getrag qualche tempo fa non è che avesse sollevato grandi proteste o richiesta di chiarimenti alle istituzioni responsabili. Chissà che ora questi nuovi dati non risveglino le coscienze addormentate.

Giulio Garau

CONSIGLIO COMUNALE BLOCCATO PER LA QUESTIONE DI MATERNE E NIDI

Le maestre invadono l'aula

L'amministrazione replica duramente: «Sindacalisti coinvolti nella bassa macelleria della politica»

Consiglio comunale ancora nel caos per la vicenda della statalizzazione delle materne e per la questione del personale negli asili nidio. Ieri sera, fra fischi e urla di un pubblico stipatissimo, il presidente Rosato ha sospeso i lavori dopo che Serpi di An, a nome del Polo, della Lega nord e del Movimento indipendentista Nord libero aveva chiesto di invertire l'ordine del giorno passando all'esame del caso che da mesi incombe sull'assemblea cittadina, rallentandone i lavori. Rosato ha respinto tecnicamente la mozione Serpi (la questione non era infatti all'ordine del giorno) ed ha proposta una riunione dei capigruppo. Ancora fischi. Rosato ha sospeso i lavori. Le maestre a quel punto sono entrate in aula, occupandola.

Poco più tardi, «per evitare spiacevoli incidenti che avrebbero offeso il Consiglio» come ha spiegato Rosato, il presidente ha sospeso definitivamente i lavori. Polo, Nord libero e Lega si rivolgeranno al prefetto

chiedendo di mediare la situazione con un incontro urgente. Lo aveva chiesto Serpi al sindaco Illy, nella sua mozione, affinchè il primo cittadino si facesse parte diligente in tal senso. Ormai nell'assemblea cittadina si respira un clima da campagne elettorale

Dura la reazione dell'amministrazione comunale che ha ribadito in una nota la sua decisa condanna delle agitazioni ancora in corso nella scuole materne e negli asili nido. «È inaccettabile che, nella grave situazione sociale ed economica in cui versano il Paese e soprattutto Trieste - si legge nel comunicato - taluni sindacalisti che da anni e anni si segnalano per la loro protervia e il loro coinvolgimento nella bassa macelleria della politica locale, difendano ora posizioni di ingiustificabile privilegio che in sede nazionale gli stessi loro sindacati hanno convenuto di dover eliminare sottoscrivendo un contratto nazionale che prevede le 30 ore: in particolare, suona oltraggioso verso i tanti disoccupati e gli altri lavoratori che alcune maestre, sostenute da quei sindacalisti, si rifiutino di lavorare trenta (!) ore alla settimana, ritenendo che sole venticinque (!) ore lavorative alla settimana possano giustificare i livelli di stipendio in godimento».

Sulla statalizzazione l'Amministrazione conferma la linea assunta: lo Stato si assuma l'onere anche a Trieste, come altrove, della gestione delle materne, sulla base del piano organico che verrà tra breve presentato nelle competenti sedi consiliari, sì che il Comune possa impiegare tutte le risorse risparmiate per rafforzare il servizio dei nidi e poter soddisfare l'intera pressante richiesta di servizio per la fascia 0-3 anni.

«I genitori riflettano bene - continua il comunicato del Comune - prima di lasciarsi strumentalizzare ulteriormente da una vicenda che ormai non dissimula la sua vera natura». «In caso contrario sappiano - conclude la nota - che i disagi incivilmente arrecati a bambini e famiglie hanno un nome e un cognome: il tentativo di continuare a lavorare – va ripetuto forte – 25 ore alla settimana (contro le 36 degli altri dipendenti comunali) e la rabbiosa scomposta reazione di professionisti del sindacalismo ai quali sindaco e assessori impediscono, con energica coerenza, di condizionare l'attività del Comune, dunque gli interessi dell'intera collettività, con l'arroganza loro ispirata da decenni di rovinosa cogestione occulta della cosa pubblica».

f. c.

PARTITI

Ultimo giorno per la raccolta di firme

● **AZIONE GIOVANI** - Oggi arriva in città il segretario nazionale dell'organizzazione giovanile di An, Basilio Catanoso. manifestazione alle 18 nella sala "Disco verde" della Stazione ferroviaria con l'onorevole Menia, Sergio Giacomelli e Sergio Dressi.

● **VERDI** - Prosegue la raccolta di firme, ultimo giorno utile per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni provinciali. Oggi il tavolo dei Verdi sarà ai Portici di piazza Goldoni, dalle 15.30 alle 20. E' possibile firmare anche in sede, in via Foscolo 30, dalle 20.30 in poi. Per informazioni, tel. 366691.

● **RIFONDAZIONE** - Domani, alle 15.30, congresso del circolo «Antonio Gramsci» alla Casa del popolo di Ponziana. Verranno eletti i delegati al congresso federale e i nuovi organismi dirigenti. Le conclusioni affidate all'on. Antonino Cuffaro.

● **PDS** - Raccolta di firme, oggi, dalle 9.30 alle 19, nella sede della Federazione in via San Spiridione. Dalle 9 alle 13 in Campo San Giacomo. A Muggia, dalle 8.10 alle 20, all'anagrafe del Comune e dalle 10 alle 12 nella sede del Pds in via San Giovanni 4.

● **CCD-CDU** - Raccolta di firme in largo Barriera dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 (se piove sotto i portici di Chioggia) o nella sede del Ccd in Corso Italia 7, dalle 17 alle 20.

● **LPT-FORZA ITALIA** - Raccolta di rime dalle 10 alle 13 in Capo di Piazza e in via delle Torri dalle 16 alle 19.30.

PROVINCIA: PARLA IL CANDIDATO DEL POLO

Codarin: «Il dialogo, forza dei moderati»

Intervista di
Fabio Cescutti

Storia di Renzo, moderato del Polo, uno dei democristiani che disse no alla Anselmi quando la svolta a Palazzo Diana varò l'appoggio a Riccardo Illy sindaco con il consenso del Pds. Codarin a 38 anni è oggi il candidato presidente del centro destra alle provinciali del 17 novembre. E' un cattolico e crede nel dialogo. Impiegato in un istituto di credito, vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e della Federazione delle Associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati è attualmente anche componente del consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari e del comitato esecutivo delle Cooperative operaie di Trieste, Istria e Friuli. Ha già avuto esperienza in Comune come consigliere e assessore. Ha sempre lavorato, coniugando l'attività con l'impegno politico e sociale. «Quando saranno depositate le liste - osserva - inizierò la campagna elettorale nel mondo del lavoro, conosco bene questa realtà». «Intendo comunque la politica - aggiunge Codarin - non come scontro, ma come terreno sul quale confrontarsi per il bene della cittadinanza». Cercherà di far prevalere le ragioni del Polo, convinto tuttavia che anche altri apporti possono essere utili.

La sua candidata concorrente più diretta, quanto meno come contenitore politico, è Adele Pino del centro sinistra. Il confronto con una donna la appassiona di più?

«Al di là di una dovuta galanteria, non ho intenzione di usare toni aspri nella campagna elettorale perchè non è nel mio stile, credo in ogni caso che esistono solo candidati avversari. La parola spetterà agli elettori. Comunque ho altri concorrenti, ad esempio Mario Bussani della Lega Nord, con il quale su alcuni argomenti come l'autonomia bisognerà confrontarsi seriamente».

«Più autonomia, la finanziaria dell'Ulivo ci impoverisce»

L'Ulivo sembra giocare ancora una volta la carta della società civile. Lei cosa pensa?

«Sono certo di essere anch'io un esponente della società civile. Non credo a una Trieste divisa fra società civile e incivile. I sindacati, fra l'altro, dal livello provinciale in su fanno parte a pieno titolo dell'establishment di cui l'Ulivo è l'espressione più completa».

Su che idea di Ente Provincia intende lavorare?

«Su una Provincia con una forte autonomia amministrativa, con risorse sufficienti, e che programmi e raccordi enti e iniziative per il rilancio dell'intero territorio, in collaborazione con i Comuni. L'autonomia è anche necessaria sotto il profilo della gestione ambientale della Provincia, per farsi delegare competenze dalla Regione dove purtroppo è in atto una crisi preoccupante».

Il Polo ha fatto una battaglia interna sulla nomination alla presidenza della Provincia. Potrà influire sulla campagna elettorale?

«Quelle che lei chiama battaglie sono stati chiarimenti e renderanno la campagna elettorale del Polo unitaria e quindi più incisiva. Io fra l'altro sono amico di Sardos e lui stesso ha ribadito stima e appoggio nei miei confronti».

Polo e minoranza slovena: che rapporto c'è in una Trieste che vuole cambiare?

«La mia candidatura è aperta al dialogo con tutte le realtà presenti sul territorio. Come vicepresidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia non ho avuto nessun problema a invitare il sottosegretario agli estri del Pds, Fassino, al congresso dell'Associazione. Sono un moderato, convinto che dal dialogo e dal confronto possano emergere cose positive per la nostra comunità».

Nell'Ulivo sembra esserci una certa rassegnazione sulla stretta economica della finanziaria: si tratta di realismo o di adeguamento a un governo nazionale di riferimento?

«La finanziaria dell'Ulivo è negativa da tutti i punti di vista, soprattutto per Trieste. Oltre a impoverire con tasse tutti gli italiani, dai lavoratori dipendenti a quelli autonomi, senza incidere però sulla voragine della spesa pubblica, può togliere alla nostra città il Fondo Trieste e l'alta velocità, al di là delle difese di facciata. Visto che i triestini pagano le tasse più che in altre parti d'Italia, è giusto che più soldi rimangano a Trieste».

Qualcuno osserva che autonomia e alta velocità sono temi che c'entrano poco con la campagna elettorale.

«Dal convegno appena conclusosi al Circolo della cultura e delle arti, al quale hanno partecipato l'economista Francesco Forte e il costituzionalista Livio Paladin, è emerso che i problemi dell'autonomia e dei traffici sono vitali per la Provincia di Trieste e che questa Provincia deve confrontarsi con Stato e Regione per raggiungere questi obiettivi tra loro collegati».

Trieste di cos'ha bisogno?

«Di più fatti e meno bugie».

IL VIA DA GORUPPI DELLA CISAL - POLO-LEGA E NORD LIBERO SI RIVOLGONO AL PREFETTO

«Sit-in tra i banchi al ritmo di macarena»

Il primo a varcare il cancelletto che separa la zona del pubblico dalla sala del consiglio è stato Fabio Goruppi, segretario della Cisal: sono le 19.45; solo una manciata di secondi prima Ettore Rosato, presidente del consiglio comunale, aveva sospeso la seduta «stoppando» Francesco Serpi di An e proponendo la consueta riunione dei capigruppo. Tra fischi e grida di «vergogna» all'indirizzo del sindaco e dello stesso Rosato, 60 maestre dei nidi e delle materne del Comune hanno seguito Goruppi e in pochi attimi al centro della grande sala non si camminava più: vigili urbani, agenti della Digos, giornalisti, consiglieri comunali, commessi, maestre, sindacalisti, si accalcavano intorno al tavolo posto al centro del salone; il sindaco è tra i primi ad abbandonare la sala, seguito poi dal resto della giunta.

Dopo i primi attimi di caos generale, le educatrici si sono sedute in cerchio dando vita a un divertente carosello: mani battute ritmicamente, canzonette intonate chissà quante volte ai bambini, antichi, ma sempre attuali, refrein, rime e ritornelli con nomi e cognomi opportunamente riveduti e corretti. Nel frattempo gran consulto fra i consiglieri; i vigili urbani cercano di capire esattamente cosa sta succedendo: presidiano le entrate, si chiamano con le trasmittenti, attendono indicazioni da Illy, dopo che lo stesso sindaco aveva invitato il tenente Macoratti, ben prima del blitz, a contare le maestre in aula e a consentirne la presenza soltanto a 60 di loro. Intanto si intona la «macarena», il ballo diventato celebre perché danza ufficiale della Convention americana; soltanto per applaudire ironicamente l'assessore Poropat che esce dall'aula, il ballo viene interrotto. Alle 20.10 rientra il presidente Rosato che dichiara chiusa la seduta consiliare fra i fischi dei presenti; gli assessori se ne vanno con i loro incartamenti sotto il braccio; Salvatore Vindigni, della Uil, parlotta fitto con il vicesindaco Roberto Damiani. Si sparge la voce che Illy ha chiesto ai vigili di procedere all'identificazione degli occupatori, mentre gli esponenti del Polo, di Nord Libero e della Lega Nord mettono a punto un documento che verrà poi inviato al prefetto Mario Moscatelli. Nella nota firmata da Francesco Serpi, Bruno Sulli, Marco Drabeni, Piero Camber, Laura Tamburini, Bruno Marini, Giorgio Marchesich, Egidio Balestra, Federica Seganti e Massimo Gobessi, viene richiesto un incontro urgente con il prefetto al fine di «valutare la possibilità di un'autorevole iniziativa del prefetto stesso volta a individuare una soluzione reciprocamente soddisfacente». Sono le 20.35: in sala si abbassano le luci, gli irriducibili propendono per un'occupazione ad oltranza, i più ragionevoli propongono di toglierla e di aspettare i successivi sviluppi. «Non sarà l'ultimo consiglio comunale che seguiremo dal vivo», promette Diego Crosara della Cisnal. Poco prima delle 21, stemperata la tensione iniziale, le occupanti lasciano la sala del consiglio; c'è ancora il tempo per qualche battuta scherzosa all'indirizzo dei vigili che stanno al gioco e sorridono. La sensazione è che la partita sia ancora tutta da giocare, e forse non sarà più tempo di macarena.

Giovanni Longhi

SIAMO INTERESSATI ALL'ACQUISTO DIRETTO

di un immobile di circa 4.000/5.000 mq al grezzo o finito, oppure di un terreno su cui costruirlo, con destinazione commercio al minuto e quindi con tutti gli standards necessari.

ZONE: province di TRIESTE UDINE GORIZIA

Scrivere a: **C.S.A.** snc
Piazza Pola n. 11 - 31100 TREVISO
Telefono 0422/410576

ARMADI, SOGGIORNI, DIVANI
A META' PREZZO
arredamenti
Horsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390 - FAX 350150

Garage REGINA srl
Via Raffineria, 6
Tel. e fax 7606514
POSTEGGIO CUSTODITO
Parking orario 7 - 23
BUONI ORA
(Block da 50 ore)
da **L. 95.000 iva incl.**
Soluzioni speciali diurne-notturne
Abbonamenti mensili

INDISCREZIONI SULLA GIUNTA

Rifondazione accusa: «L'Ulivo fa i nomi senza consultarci»

«L'Ulivo sceglie la sua giunta? E' provocazione o vocazione suicida del centro-sinistra». Alla segreteria di Rifondazione non sono affatto piaciute le indiscrezioni sulle scelte degli assessori di un'ipotetica giunta targata Ulivo. «E' evidente - si legge in una nota - che l'Ulivo può sperare di arrivare alla presidenza della Provincia solo se, raggiunto il ballottaggio, obiettivo assolutamente non scontato, costituirà con Rifondazione un'alleanza programmatica e politica in grado di combattere le destre». Va da sè che la coalizione non può affatto distribuire poltrone senza tener conto del peso elettorale dei neo-comunisti, salvo riconfermare «l'assoluta irresponsabilità politica e la vocazione al suicidio del centro-sinistra». «Questa vocazione - prosegue la nota - si è già manifestata nella scelta dell'Ulivo di non volere costituire, già al primo turno, un'alleanza con Rifondazione, creando così le condizioni per un'immediata vittoria della destra. Ora però credere di essere autosufficienti è quasi una provocazione». Rifondazione si appella quindi agli elettori di sinistra perchè, premiandola con un voto ampio, «tengano in campo una forza coerente e responsabile e aiutino una radicale svolta sempre più necessaria nell'Ulivo».

I neo-comunisti si mobilitano anche sul problema degli sfratti. A Trieste sono 400 quelli definitivi, mentre 200 pratiche sono in via di definizione. I primi sfratti potranno essere eseguiti a cominciare dal 23 ottobre. Rifondazione chiede quindi un tavolo di emergenza tra Comune, Prefettura e sindacati inquilini e l'attivazione immediata della commissione speciale del consiglio comunale sulla casa. A Illy, infine, la richiesta di attivarsi verso il Parlamento e il Governo perchè sia concessa la proroga.

PRESENTATA LA LISTA CIVICA TRIESTE 2000

Costituente per la Provincia

Adele Pino è candidata nel centro sinistra anche con un nuovo simbolo

La lista civica «Trieste 2000», che candida alla presidenza della Provincia la sindacalista della Uil, Adele Pino, assieme a Ppi, Pds e Verdi, si è impegnata fin d' ora a promuovere una «costituente» volta a portare avanti la riforma dell'Ente, oltre che a dare il proprio contributo per fare in modo che Trieste si presenti con dignità alle porte del Duemila. Le elezioni costeranno tre miliardi e non devono rappresentare un ulteriore spreco

Lo ha dichiarato la stessa Adele Pino, che ieri mattina, in una conferenza stampa, ha prefigurato per la Provincia, commissariata da tre anni, «un governo di transizione, in attesa che si possa giungere nel più breve tempo possibile a una radicale riforma dell' ente provinciale, impoverito al punto da disporre oggi di 250 dipendenti, contro i circa 4000 del Comune». Svuotata di mezzi e competenze, la Provincia «nuova e moderna» in futuro - secondo la Pino - dovrà farsi carico non solo di coordinare le attività degli altri enti locali, ma anche di promuovere una politica attiva nei settori culturale, economico, turistico e ambientale, collegando saldamente Trieste da una parte al fiorente blocco economico del cosiddetto Nord est d' Italia, e dall' altra, ai mercati dell' Europa orientale.

L'alabarda riunisce cittadini di varie estrazioni - «Non è una sommatoria di sigle - si afferma ma una nuova esperienza»

La lista «Trieste 2000» - ha poi ricordato Adele Pino - non è una sommatoria di sigle, ma è nata dall' esigenza di rappresentare le varie anime della città, della gente comune, radicata nelle tradizioni uniche e innegabili dei rioni, crocevia, punto d'incontro e convivenza di religioni, culture ed etnie differenti. Sotto il simbolo dell'alabarda si raccolgono sostanzialmente Unione slovena, Socialisti italiani, laburisti, Pri, Comitati Prodi, Cristiano sociali, Rete e tutti quei cittadini che non si riconoscono nel tradizionale centro sinistra basato su Ppi e Pds. I Verdi si presentano, sostenendo la Pino, con il proprio simbolo.

Ampia è la fascia d' età dei candidati della lista, che va dai 30 ai 60 anni. «Quello della lista Trieste 2000 - ha detto Adele Pino - è un approccio diverso nei confronti dei cittadini e della politica rispetto al passato: il Polo, invece, da quanto visto fino a oggi è tutta apparenza e poca sostanza, tutta immagine e pochi contenuti, il mio avversario si sta orientando su una campagna elettorale di questo tipo».

f.c.

Piazzale Europa,
la piazza più centrale d'Europa.

Se le metafore seducono, la concretezza convince. Trieste vanta un'università con dieci facoltà. In tutto trentasette corsi di laurea, sedici diplomi universitari e un diploma teledidattico, attivati fra Trieste e i poli di Gorizia e Pordenone. Nell'Ottocento – nata come Scuola Superiore di Commercio Revoltella – era stata la risposta alla vocazione mercantile della città. Oggi, in un clima di competitività che spazia ben oltre i confini di casa, è l'adeguato supporto ad una serie di realtà che fanno considerare Trieste "città della scienza". È un caso che l'indirizzo dell'Università di Trieste sia Piazzale Europa: ma non tanto.

Numero Verde 167-236916

L'Università di Trieste risponde anche al Numero Verde d'Ateneo **167-236916**. Il servizio per l'informazione e l'orientamento degli studenti è in grado di fornire in tempo reale indicazioni precise e personalizzate su qualsiasi quesito di carattere didattico, burocratico, amministrativo e organizzativo.

Università degli Studi di Trieste

GLI IMPIANTI NON SONO ANCORA ACCESI DEL TUTTO MA INTANTO I PREZZI SONO GIA' AUMENTATI

Riscaldamento, una stangata

Impennata per il gasolio che passa alle 1450 lire al litro, per la nafta (900 lire) e anche per il metano

Il freddo per ora non si fa ancora sentire, imperversa piuttosto l'umidità, ma sono già in molti i cittadini che vorrebbero aprire più del consentito gli impianti di riscaldamento. Il rischio, dietro l'angolo però, è che tra breve arrivi una vera e propria stangata sulle bollette. Gli impianti non sono stati ancora accesi tutto il giorno (per ora si può accendere solo per 6 ore al giorno se in casa ci sono meno di 20 gradi, solo dopo il primo novembre si potrà tener accesi gli impianti per 12 ore) e in pochi sanno che le tariffe di gasolio e nafta sono andate alle stelle. Non è tranquillo nemmeno chi ha l'impianto a metano: gli aumenti ci sono stati pure per il gas.

Ma ecco in particolare gli aumenti che ci attendono per l'anno '96-'97. Cominciando dal gasolio da riscaldamento. Il prezzo, secondo amministratori e addetti ai lavori, è scoppiato. Salvo oscillazioni il prezzo (rilevato al 4 ottobre) per un carico di 7 mila litri è stato di 1218 lire al litro più Iva. Ovvero 1450 lire. Un bel balzo considerato che lo scorso anno (tariffe '95-'96), si era partiti con un prezzo (a novembre '95) di 1075 lire al litro più Iva ovvero 1280 lire. Il prezzo medio nel corso dell'anno è salito poi a 1346 lire contro una partenza, ad ottobre, di 1450 lire attuali.

Una bella mazzata per i tantissimi inquilini che abitano condomini dove ci sono ancora impianti a gasolio. Ma se costoro piangono i pochi inquilini che risiedono in stabili dove si usa ancora la nafta (circa il 5 per cento degli impianti in città) non ridono. Il prezzo della nafta infatti è salito del 20-25 per cento. Ovvero, secondo una delle più grosse ditte del settore locale, siamo circa sulle 900 lire al chilogrammo più Iva come prezzo medio. Ma non basta, c'è anche l'inghippo. Ora per questo tipo di combustibile c'è anche una precisa direttiva comunitaria (recepita con decreto del 2 ottobre '95) che limita le quantità di zolfo: massimo contenuto lo 0.3 per cento. E qui il problema: non c'è alcuna possibilità di fare rifornimento di questo nuovo tipo di prodotto nè localmente e nemmeno nelle vicine regioni. Per fare rifornimento le autobotti devono andare fino in Liguria e precisamente a Busalla, vicino Genova.

Ed ecco invece il metano: i prezzi sono cambiati in settembre. L'altr'anno si era attorno alle 532 lire (l'imposta era sempre quella) più Iva. Siamo passati ora a 682 lire al metro cubo più Iva per i primi 250 metri cubi che diventano 864 più Iva se andiamo oltre. Non basta, e qui la doccia fredda finale che ci attende con l'entrata in Europa. Per ora in Italia il prezzo del gasolio da riscaldamento (vedi la tabella a fianco) non è affatto comunitaria ed è la più alta in tutta Europa. Ma prossimamente con l'unificazione europea di moneta e tariffe bisognerà adeguarsi. E molto probabilmente ribassare i prezzi. E non è detto che magari accada che torni assolutamente più vantaggioso riscaldarsi a gasolio piuttosto che a metano. Uno smacco notevole per chi ha appena cambiato l'impianto e un dilemma altrettanto notevole per chi pensa di farlo a breve.

I prezzi dei prodotti petroliferi al 1.o luglio 1996
(in lire ai cambi Bankitalia)

	Gasolio riscaldamento lire/lt		
	Prezzo industriale	Componente fiscale	Prezzo al consumo
Austria *(Vienna)*	418	263	681
Belgio *(Bruxelles)*	289	93	382
Danimarca	391	673	1.064
Francia *(media)*	355	254	609
Germania *(media)*	316	140	456
Regno Unito *(media)*	277	82	359
Olanda *(media)*	377	248	625
Spagna *(media)*	288	221	509
Portogallo	-	-	-
Svizzera *(Losanna)*	-	-	-
Italia *(media)*	372	960	1.332

DENUNCIA DELLA FILCAMS

L'Erdisu ritorna a gestire la mensa: 8 perdono il posto

Nel resto del Paese gli enti delegano il più possibile all'esterno le gestioni. A Trieste all'Erdisu accade tutto il contrario: si torna a gestire in maniera completa il sistema «mensa universitaria», non si rinnova l'appalto con la ditta che aveva in mano la sede di palazzo Vivante in largo Papa Giovanni e finiscono sulla strada 8 ldipendenti che vi lavoravano da due anni e mezzo.

La denuncia giunge dalla Filcams Cgil. L'appalto era in scadenza lo scorso maggio, c'era una proroga di alcuni mesi. «L'Erdisu aveva annunciato una gara europea – spiega la segretaria della Filcams, Adriana Merola – all'inizio di ottobre ecco la decisione di "continuare in proprio" del Consiglio di amministrazione».

Prossima conseguenza: a fine mese le otto lavoratrici della Ristochef, che gestiva la mensa in appalto dall'Erdisu, resteranno senza lavoro.

«Stranamente l'Ente, in controtendenza a quelli che sono gli indirizzi utilizzati dalle altre aziende produttive, e sottolineo produttive – incalza l'esponente sindacale – delibera e decide di non indire gare d'appalto per la mensa, ma di gestire in proprio il servizio». L'Erdisu inoltre avrebbe dichiarato di non aver alcun obbligo nei confronti delle otto lavoratrici che saranno licenziate. «Dipendevano dalla Ristochef che aveva vinto l'appalto» aggiunge la Merola. Ma i problemi non si fermano qui. Ed ecco l'altra situazione anomala. «L'Erdisu afferma di soffrire di un depauperamento di organico nella mensa che gestisce all'Ateneo centrale di piazzale Europa – ricorda la segretaria della Filcams – e che si rivolgerà all'Ufficio provinciale del lavoro per un paio di assunzioni trimestrali da utilizzare non a palazzo Vivante, ma alla mensa principale».

Un controsenso se si pensa che sono state appena licenziate, magari indirettamente, otto persone. «Viene spontaneo chiedersi a questo punto chi effettuerà il servizio a palazzo Vivante i sabati, le domeniche e tutti i giorni festivi – sbotta la Merola – visto che i dipendenti regionali dell'Erdisu non sono interessati al lavoro in quei giorni. L'Ente intende mantenere il servizio di mensa a palazzo Vivante o piuttosto ne prefigura la chiusura?».

La segretaria di categoria non si dà pace: «Perchè l'Erdisu non è disponibile ad assorbire, anche con contratti trimestrali le attuali lavoratrici operative in largo Papa Giovanni per garantire i livelli occupazionali esistenti? Le otto lavoratrici che hanno il contratto nazionale turistico, attualmente impiegate alla mensa, sono forse lavoratrici di serie B? Dove sono finite preparazione e professionalità dimostrate negli ultimi due anni?».

Una situazione per nulla chiara e la segretaria della Filcams intende andare fino in fondo. «Convocheremo le parti per tutelare i lavoratori, siano dipendenti pubblici o privati conclude la Merola – nel rispetto per lo meno della dignità umana senza discriminazioni di sorta e nel rispetto, che esiste ancora, della norme contrattuali e di legge».

g.g.

ANNUNCIATI INTERVENTI A SCUOLE, RICREATORI, MUSEI E STABILI

Comune: 10 miliardi di appalti

Risanamento per l'ex Ipami e il campo sportivo di Cologna che avrà una pista nuova

Appaltati lavori pubblici per un totale di 10 miliardi dal Comune di Trieste. A breve saranno aperti cantieri nelle scuole, ricreatori, musei e stabili comunali.

È lo stesso Comune a darne notizia in una nota a testimonianza della gran mole di lavoro svolta dagli uffici tecnici nel corso degli ultimi giorni di settembre e nei primi di ottobre.

In questi giorni infatti si sono svolte oltre una decina di gare d'appalto tra aste pubbliche, e licitazioni private che tra breve consentirannol'apertura e l'avvio dei lavori in numerosi cantieri.

OGGETTO	IMP. LAVORI	GARA	R.INVITI	BANDO	GARA	AGGIUDICATARI
Manutenzione edifici giudiziari	400.000.000			asta	20.9.96	So.Cre,.Dil.
Stabili comunali diversi Impianti di sicurezza	240.000.000			asta Lot. H	23.9.96	Sedel (RG)
Musei, gallerie d'arte, biblioteche Impianti di sicurezza	260.000.000		26.7.96	asta Lot. I	23.9.96	Sedel (RG)
Ristrutturazione edificio ex I.P.A.M.I. per residenza assistita	4.483.000 000	rib. cor/mis	4.1.96	licit./1	24.9.96	HERA (AG)
Case comunali di civile abitazione Lavori di pronto intervento	257.000.000			asta Lot. L	27.9.96	Edile Valleverde
Complesso scolastico Cologna Riattamento e costruzione sc. mat.	3.104.000.000	rib. cor/mis	4.1.96	Lcit./2	30.9.96	Ed.I Contract (Roma)
Campo sportivo di Cologna Risanamento e manut. strada pista	183.400.000			asta Lot. M	30.9.96	CEIS (BG)
Manutenzione straordinaria urgente edifici di culto	300 000 000			asta	3.10 96	I L.S.E
Ricreatori comunali - Manutenzione straord. e adeguam. igienico sanitario	300.000.000	cond. ric. mutui	26.7.96	licit. L 4	10.10.96	Scarcia & Rossi
Manutenzione straordinaria Centri civici	100.000.000	cond. ric. mutui		licitaz.	10.10.96	geom. Vercesi
Scuole materne - Manutenzione straord e adeguam igienico sanitario	400.000.000	cond. ric mutu.	27.7 96	licitaz. L 3	14.10.96	Ed.Igest

«In pochi giorni – ha sottolineato l'assessore ai lavori pubblici Viviana de Grisogono – sono state espletate ben 11 gare d'appalto per un importo complessivo che sfiora i 10 miliardi. In tempi molto brevi inoltre stipuleremo i relativi contratti con le ditte che si sono aggiudicate le opere per consegnare quindi i cantieri e dare avvio ai lavori».

«Si tratta tra l'altro – ha evidenziato il sindaco, Riccardo Illy – di interventi di particolare interesse a favore di scuole, ricreatori, musei, stabili comunali. Anche strutture per la residenza assistita come ad esempio l'ex Ipami e impianti sportivi come il campo di Cologna per il quale è previsto il risanamento e la messa a punto della pista di atletica leggera.

«Complessivamente – chiude il sindaco Illy – puntiamo a migliorare la qualità degli immobili e delle strutture comunali, cercando anche così di offrire all'intera cittadinanza servizi adeguati in qambienti più idonei e funzionali».

IN POCHE RIGHE

Blitz anti-assenteisti: in libertà i dipendenti dell'«Ass» arrestati

Si trovano da ieri in libertà Adriano Amodio, 50 anni e Fulvio Colledani, 44, i due dipendenti dell'Azienda sanitaria arrestati dalla polizia durante il blitz anti-assenteismo. I due erano stati bloccati l'altra mattina dagli uomini della Digos e della squadra Mobile nel corso di un vero e proprio rastrellamento che, tra l'altro, ha portato all'emissione di quindici informazioni di garanzia nei confronti di altrettanti dipendenti dell'Azienda sanitaria bloccati nei posti più impensati. Il fermo di pg a carico di Amodio e Collevani è stato convalidato dal pm Luigi Dainotti. Durante l'udienza di ieri è stato lo stesso magistrato a non chiedere al gip Fanelli l'emissione del decreto per le misure cautelari a carico di Colledani e Amodio, rispettivamente assistiti dagli avvocati Rodizza e Giadrossi. Questo in quanto, secondo lo stesso pm, mancavano le condizioni previste dal Codice. Amodio e Collevani rimangono comunque indagati per truffa aggravata.

Commercianti dal questore per l'emergenza furti

Le forti preoccupazioni dei commercianti di fronte alla recrudescenza dei furti nei negozi, e la conseguente necessità di cercare una maggior collaborazione con gli organi di polizia, sono state al centro di un colloquio fra il questore Lorenzo Cernetig e il presidente dell'Associazione commercianti Umberto Dorligo. Il questore ha assicurato una maggior presenza delle pattuglie notturne e il suo impegno ad esaminare tutte le istanze dei commercianti e dei cittadini.

Stamattina sit-in studentesco davanti al rettorato

Si terrà stamattina alle 12 un sit-in degli studenti dinanzi al rettorato dell'Università di Trieste. La protesta è contro l'istituzione del numero chiuso nelle università .Venerdì 25 ottobre, parallelamente a una grande mobilitazione nazionale in altre cento città italiane, verrà promosso un corteo degli studenti delle scuole superiori e universitari.

Autorità portuali: una giornata di studio

Si terrà oggi alle 9, al centro congressi della Stazione Marittima (Sala Illiria), una «Giornata di studio sulle autorità portuali istituite dall'articolo 6 della legge 84/1984 nel sistema degli enti pubblici». La manifestazione è organizzata dall'istituto giuridico della facoltà di economia e commercio e dalla Luiss. Partecipano il rettore Borruso, i professori Severi, Alberti, Casanova, Verbari, e rappresentanti del ministero e delle autorità portuali.

Gasolio agevolato: «Un iter da accelerare»

Il presidente dell'Associazione artigiani Fulvio Bronzi e il presidente della categoria trasporti Giuseppe Spartà sono intervenuti nei confronti del Consiglio di Stato per accelerare l'iter relativo all'estensione alla provincia di Trieste e a 25 comuni di quella di Udine del gasolio agevolato. Sono in programma ulteriori passi nei confronti dei parlamentari triestini e della Camera di commercio.

Pasquariello a Palazzo Carciotti da Tommaso Vagliasindi

Il procuratore generale della Repubblica presso la Corte d'appello di Trieste, Elio Pasquariello, ha fatto visita a Palazzo Carciotti al direttore marittimo del Friuli-Venezia Giulia e comandante della Capitaneria di porto di Trieste, Tommaso Vagliasindi. Quest'ultimo, recentemente insediatosi, ha illustrato all'ospite le attività svolte dal personale dei comandi della giurisdizione.

COMUNICAZIONE INVIATA

ad/italia

CUCINA CON ELETTRODOMESTICI 3 m LINEARI DA LIRE 3.330.000
CAMERA MATRIMONIALE COMPLETA DA LIRE 2.250.000
SINGOLA CAMERETTA COMPLETA DA LIRE 750.000
PARETE SOGGIORNO IMPIALLACCIATA DA LIRE 2.350.000
DIVANO IN TESSUTO DA LIRE 399.000

LE IRRIPETIBILI OCCASIONI D'AUTUNNO

50%

CON FORMULE RATEALI ESCLUSIVE:
INTERESSI ZERO, PAGHI NEL 97 O IN 60 MESI

SOLO PER POCHI GIORNI

150 AMBIENTI A PREZZO DI FABBRICA PER RINNOVO CAMPIONATURE

ZERIAL
MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR TRIESTE BANCA SPA

TUTTI I LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO

IL DIRETTORE ARTISTICO HA ACCETTATO L'INCARICO ALL'ARENA DI VERONA

Gandini lascia il Verdi

Martedì il consiglio discuterà la «successione» - Jorio: «Ci stiamo già muovendo»

L'Arena di Verona ha «scippato» il direttore artistico al teatro Verdi. Con voto unanime, il consiglio di amministrazione dell'ente lirico della città scaligera ha scelto Gabriele Gandini per ricoprire lo stesso incarico che il maestro aveva da un anno a Trieste. La notizia ha certamente colto alla sprovvista buona parte degli amministratori del Verdi, anche se il sovrintendente Lorenzo Jorio era stato informato dallo stesso maestro Gandini che il suo nome rientrava nella «rosa» in corsa per la poltrona all'Arena. A sua volta, Jorio aveva fatto presente la questione al sindaco Illy, presidente del consiglio di amministrazione del teatro, e al vice sindaco Roberto Damiani.

Il Verdi, già alle prese con i problemi legati alla pianificazione del trasferimento dalla sala Tripcovich al teatro restaurato e con la definizione di un bilancio per il 1997 che si preannuncia più oneroso rispetto al passato, si trova ora con la grana aggiuntiva della sostituzione di uno dei ruoli chiave nell'organigramma. Martedì il problema della successione alla direzione artistica sarà esaminato dal consiglio di amministrazione.

Il sovrintendente Jorio ammette di essere rimasto male per la defezione – che avviene con oltre due anni di anticipo rispetto alla scadenza naturale dell'incarico – ma minimizza i problemi legati al passaggio delle consegne. «Certo, è un episodio antipatico – commenta – perchè normalmente chi ha un contratto lo onora. Anche da parte dell'Arena il comportamento è stato scorretto. Comunque il maestro Gandini rimarrà a Trieste ancora per tre mesi e noi abbiamo già fatto qualche passo per la sua sostituzione. Vedremo che cosa deciderà il consiglio».

Seccato, a dir poco, il vice sindaco Damiani, che non nasconde di aver manifestato personalmente allo stesso Gandini – una volta venuto a conoscenza della sua partecipazione alle selezioni per l'Arena – l'opportunità di lasciare l'incarico a Trieste. «Rimango dell'opinione – precisa Damiani – che il rapporto con il Verdi avrebbe dovuto essere interrotto anche nel caso in cui Verona avesse scelto diversamente. È chiaro che il rapporto fiduciario si incrina quando qualcuno concorre per un altro posto pur continuando a lavorare altrove. Le dimissioni avrebbero dovuto essere precedenti. Diciamo che la chiamata di Gandini a Verona risolve elegantemente il problema».

Il maestro (nella foto) era in carica da neanche un anno - Damiani: «Un episodio sgradevole che però può essere occasione di rilancio»

Per il vice sindaco, tuttavia, lo «sgradevole episodio» può trasformarsi in un momento di rilancio dell'ente lirico, soprattutto in previsione del concerto inaugurale nel teatro restaurato, la prossima primavera, e della programmazione della prima stagione del doposalaTripcovich. «Dobbiamo fare ogni sforzo per collegare questo grande evento a una direzione artistica di assoluto prestigio. Pensiamo alla crescita del Rossetti sotto la direzione di Antonio Calenda, alla dimensione nazionale e alla capacità di richiamo che ha assunto il teatro. Quest'anno abbiamo Gigi Proietti in esclusiva per tutto il Nord Italia. Anche l'ente lirico – prosegue Damiani – ha bisogno di un direttore artistico che sia in grado di rilanciarlo. Si tratta di impostare la grande stagione del ritorno al teatro Verdi. Di nomi validi in giro ce n'è e credo valga la pena coinvolgerli in un impegno importante e qualificante come questo».

Chi, invece, non maschera affatto la sua amarezza è Giorgio Cesare, consigliere di amministrazione del Verdi, che, come la maggior parte degli altri componenti, dice di essere stato del tutto all'oscuro delle intenzioni di Gandini. «Questa decisione è improvvisa e immotivata – dichiara – e ci mette molto in imbarazzo. È una questione di immagine. Il direttore artistico era effettivamente in carica da pochi mesi, aveva appena incominciato con la stagione sinfonica e con la presentazione di quella lirica. Ora il suo successore si troverà davanti a scelte già compiute da un altro. Una sostituzione proprio non ci voleva – conclude Cesare – proprio quando ci sono da affrontare i problemi pratici del cambio di sede, con all'orizzonte un bilancio che lieviterà a 38 miliardi, due più che in passato, di cui 800 milioni solo per pagare ai dipendenti dieci mesi di conguaglio del nuovo contratto. La situazione del teatro non mi pare affatto rosea».

Arianna Boria

PARLA LA CGIL DEL «VERDI»

Spettacolo, sfida per tutti

Mentre gli amministratori sono alle prese con la sostituzione di Gandini, il sindacato pensa al futuro occupazionale e alle prospettive che la riapertura del «Verdi» può offrire al settore, soprattutto in un territorio dove l'industria è in crisi e dove, al contrario, ricerca, università, musei, musica e teatro sono strade collaudate che Trieste deve impegnarsi a percorrere. Così la pensa Jerry Ferlan, sindacalista della Cgil del Verdi, che invita a non spaventarsi della parola «fondazione», bensì a lavorare perchè l'esperienza accumulata in decenni di produzione artistica si colleghi all'inevitabile competitività del privato, «così da collaborare al funzionamento ottimale di un settore che, lasciato a se stesso, rischiava di soffocare».

Ferlan apprezza le sinergie con gli altri teatri, i laboratori comuni per evitare i costosi appalti fuori regione, le collaborazioni tra lirica e prosa, un legame più stretto fra i Comuni della regione. Queste iniziative, dice, che pare siano nei programmi sia del Comune che della direzione del Verdi, insieme al ripensamento sull'uso della sala Tripcovich gestita dall'Ente Verdi per adattarla a un pubblico giovane, possono assicurare posti di lavoro e contribuire a rilanciare la formazione professionale, di cui gli enti regionali dovrebbero pure occuparsi.

«Anche il sindacato – aggiunge Ferlan – deve impegnarsi più a fondo su questo settore. I lavoratori hanno già iniziato a far la loro parte, accettando di aumentare la produttività anche senza riscontri economici, i gruppi artistici si sono divisi in agili entità per operare meglio sul territorio e i gruppi tecnici lavorano già di supporto ad altre realtà». Ora, però, si aspettano nuove assunzioni nei settori tecnici, la realizzazione del nuovo laboratorio scenografico per tutte le realtà della regione, il pagamento del contratto. La sfida, conclude Ferlan, è di tutti. «Il settore dello spettacolo è una risorsa economica di grande peso».

APPROVATO UN DURO ORDINE DEL GIORNO

Inps: «Gli organi periferici hanno meno potere»

Gli organi periferici dell'Inps si trovano ad operare senza reali compiti decisionali. Il segnale d'allarme viene lanciato dal comitato regionale dell'Inps, con un ordine del giorno approvato nell'ultima seduta.

«Questo stato di cose - si legge nel documento - è ulteriormente aggravato dalla carenza di normativa sul ruolo e sulle funzioni dei comitati regionali e provinciali, che il ministro del Lavoro non ha ancora emanato ad oltre due anni dall'entrata in vigore del decreto legislativo 479/74».

«Inoltre - si afferma nell'ordine del giorno - se verrà confermato che il ministro del Lavoro ha fatto proprio il parere del Consiglio di Stato in base al quale al Comitato nazionale di indirizzo e vigilanza «spetta il potere di esprimere solo in termini generici le linee di indirizzo generale dell'Inps, nel rispetto della politica economica nazionale», la capacità di intervento dei comitati periferici sarà ancora più limitata».

Necessario invertire le tendenze che ostacolano un effettivo ruolo dei rappresentanti dei comitati

In questo quadro, e per tentare di invertire le tendenze contrarie a un effettivo ruolo politico-sociale dei rappresentanti sociali all'interno dei comitati, secondo il comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia è necessario denunciare con forza i portatori di questo disegno che, se accolto, metterà in discussione anche la presenza delle forze sociali negli enti previdenziali.

Il comitato regionale del friuli-Venezia Giulia chiede quindi al presidente del comitato di indirizzo e vigilanza di farsi portavoce di questa posizione, attraverso un urgente intervento di chiarificazione nei confronti della Presidenza del Consiglio. E ciò «perchè sia affermata - rileva ancora l'ordine del giorno - l'impostazione di dare un assetto più razionale agli enti previdenziali, e quindi all'Inps, che renda effettiva la partecipazione delle parti sociali al controllo e all'indirizzo dell'attività enti stessi, anche a livello periferico».

TRE GIOVANI IN MANETTE

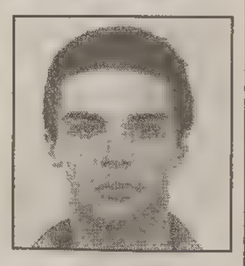
Smascherati con i soldi falsi

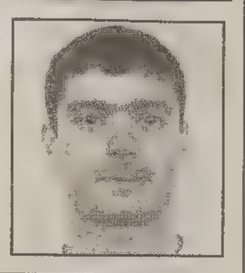
Spacciavano banconote da diecimila lire false nei negozi del centro di Gorizia. In manette sono finiti i triestini Marco Amato (nella foto a destra in alto) e Cinzia Furlanich (al centro), entrambi di 19 anni, e il napoletano Gino Berligi (a destra in basso), 21 anni.

I tre sono stati smascherati mentre si trovavano all'interno di una profumeria di corso Verdi, a Gorizia, dove la commessa si era accorta che le banconote presentate dal terzetto erano false: proprio in quel momento passava davanti al negozio un sottufficiale dei carabinieri che, accortosi di quanto stava accadendo, è entrato nel negozio e ha bloccato il terzetto, mentre stavano sopraggiungendo anche pattuglie della Polizia e del nucleo radiomobile dei Carabinieri.

I tre utlizzavano le banconote false per piccoli acquisti in modo da ottenere in resto denaro «pulito».

Accertamenti sono stati avviati per verificare se banconote false sono state spese anche in altri negozi, non solo della città, prima dell'intervento delle forze dell'ordine. Intanto, Amato e Berligi sono stati rinchiusi nel carcere goriziano di via Barzellini, mentre la Furlanich è stata arrestata dopo la perquisizione nella sua abitazione durante la quale sono state trovata cinquanta banconote falsificate: altre cinquanta erano state trovate addosso ai due ragazzi al momento dell'arresto. Indagini sono pure in corso per risalire alla tipografia dalla quel sono usciti i falsi.





DAVANTI AI GIUDICI TRE INFERMIERE DI UNA STRUTTURA ASSISTENZIALE

«Misteri» nella casa di riposo

Accuse di maltrattamenti, ma la difesa parla di «testimonianze interessate»

Sono tornate davanti ai giudici, ieri mattina, le tre infermiere della casa di riposo «Marisa Uno» di via Machiavelli, 3, Gabriella Rodriguez, Grazia Marinaz e Ariella Orlich, accusate di reati gravissimi nei confronti degli anziani ospiti della casa di riposo: si va dai maltrattamenti al sequestro di persona. Una brutta storia, quella della casa di riposo di via Machiavelli, per la quale la titolare della struttura, Marisa Luisa Calzoni, tempo fa patteggiò la pena di un anno di reclusione. Proprio da questo patteggiamento (implicita ammissione di responsabilità) è partito il pubblico ministero Giorgio Nicoli per sostenere la veridicità delle accuse. In quella casa di riposo, ha detto Nicoli, gli anziani ospiti venivano legati ai letti, minacciati, percossi, imbotti di psicofarmaci non prescritti dai medici.

Compito dei giudici, dopo la condanna della titolare, stabilire le eventuali responsabilità delle tre infermiere. Se la posizione di Gabriella Rodriguez e Grazia Marinaz è apparsa subito «alleggerita», tanto che la stessa pubblica accusa ne ha chiesto l'assoluzione, più delicata è sembrata la situazione di Ariella Orlich. Ma gli avvocati della difesa, in particolare Riccardo Seibold (a difesa della Marinaz) e Giorgio Borean (che ha chiesto l'assoluzione anche per Ariella Orlich) hanno puntigliosamente rintuzzato le accuse del pm, fino a mettere in discussione l'intero castello accusatorio. E se il pm Nicoli ha approfittato per lanciare un monito alla gestione troppo «allegra» di molte case di riposo, secondo la difesa nel caso di quella di via Machiavelli testimonianze discutibili e viziate «da interessi contraddittori», una decina di testimoni a favore delle infermiere e situazioni «enfatizzate» prefigurano in realtà un quadro assai meno fosco di quello tratteggiato dall'accusa. Giovedì prossimo le repliche, dopodiché il collegio giudicante presieduto da Mario Trampus si riunirà in camera di consiglio per il verdetto.

TRIBUNALE

Voleva fare spese con banconote contraffatte

Era stato sorpreso due anni fa, nei Magazzini Giovanni, mentre tentava di acquistare della merce con sette banconote da 100 mila lire falsificate. Ma gli addetti del negozio si erano accorti del tentativo di imbroglio e per Fran Kaitazi, un croato di 48 anni, era scatta l'accusa di spaccio di banconote false. Ieri il croato è stato giudicato dal Tribunale presieduto da Mario Trampus, ed è stato condannato a un anno di reclsuoone e 400 mila lire di multa.

Una pena simile (un anno e 15 giorni di reclusione e 600 mila lire di multa) è stata inflitta invece a Guido Gaspard, protagonista di un movimentato episodio accaduto nella farmacia «Igea» di via Ginnastica. L'uomo, in compagnia di un'altra persona, era entrato nel negozio per chiedere uno psicofarmaco. Siccome si trattava di una medicina per la quale è obbligatoria la ricetta medica, la farmacista si era rifiutata di di consegnarla. A quel punto Gaspard aveva cominciato a dare in escandescenze estraendo anche un coltello. La persona che l'accompagnava era riuscita a trattenerlo, ma ciò non è bastato a evitare la denuncia e, ieri, la condanna.

DAVANTI AL GIP

«Caso Broletto», Belloni di nuovo alla carica

Quand'era segretario della Lega Nord aveva fatto di quella vicenda il suo cavallo di battaglia. Ma anche adesso che è libero cittadino Fabrizio Belloni non ha mollato il «pasticciaccio» del Broletto. Così ieri mattina uno dei più chiacchierati appalti dell'Acega, quello appunto per la costruzione del nuovo edificio per il servizio gas e acqua, è tornato di fronte al giudice per le indagini preliminari, che dovrà decidere se archiviare il caso, se stabilire un supplemento di indagine oppure se rinviare il caso a dibattimento. Il giudice Morvay l'anno scorso aveva già deciso che la Procura avrebbe dovuto continuare le indagini.

«Non mollo – ha detto ieri Belloni –, anche se non sono più segretario della Lega Nord ho intenzione di far valere le mie ragioni come semplice cittadino; ho detto a suo tempo che sotto l'appalto del Broletto c'era del marcio e continuo a sostenerlo».

La gara per la costruzione del nuovo edificio Acega era stata aggiudicata al gruppo Cividin-Fadalti,ma secondo Belloni la vera vincitrice era l'impresa «Visentin», che era rimasta esclusa, secondo Belloni, dopo una «manipolazione» dei risultati a buste già aperte.

LA VICENDA DI UNA TRIESTINA VITTIMA DI UN RAPPORTO «ROMANTICO»

La crociera le costa tutto il patrimonio

Attenti alle romantiche atmosfere delle crociere. E attenti alle persone che incontrate in quelle occasioni. Potrebbe capitarvi quello che è successo a Eva Meyer, triestina, che ha perso buona parte del suo patrimonio per i begli occhi di un attempato parigino.

La vicenda è stata rievocata ieri in tribunale, con Eva Meyer nei panni, ovviamente, della parte lesa. Alla sbarra (virtualmente, in quanto assente in aula) invece Charles Hettier, nato a Parigi nel 1930, uomo d'affari sfortunato. Eva Meyer e il parigino si erano conosciuti a bordo di una nave da crociera nel 1991. Quattro chiacchiere in amicizia, poi, pian piano, il rapporto si fa più confidenziale, complice la romantica atmosfera di ogni vacanza sul mare. Hettier racconta alla donna di essere persona facoltosa, con attività imprenditoriali in Francia e in Spagna, ma di stare momentaneamente attraversando un momentaccio. In seguito a un incidente occorso a due dei suoi operai, racconta Hettier, e ai guai burocartici che ne sono seguiti, le sue attività hanno dovuto subire una battuta d'arresto. Cosa da poco, dice il parigino, ma quanto basta per navigare in brutte acque. Potrebbe mica lei, Eva Meyer, fargli un piccolo prestito? La donna acconsente, ma da quel momento per lei la relazione diventa un incubo. Terminata la crociera, pur rimanendo a distanza, le richieste di Hettier si fanno sempre più insistenti. Nelle sue lettere il francese trova sempre buoni motivi per convincere la donna a inviargli somme di denaro che diventano via via più consistenti. Al punto che – stando all'accusa – Hettier riesce a convincere Eva Meyer a vendere la casa di famiglia e a consegnargli il ricavato: ben 287 milioni di lire. A quel punto per Hettier scatta l'accusa di circonvenzione d'incapace.

Tuttavia per sapere come andrà a finire questa storia nata in crociera bisognerà attendere ancora parecchio. Per un vizio nel decreto di reperibilità, infatti, ieri il Tribunale ha disposto il rinvio degli atti processuali al Gip. Insomma, si ricomincia da capo.

MUGGIA / ELEZIONI COMUNALI DEL 17 NOVEMBRE

Raccolta firme, rush finale

Il termine scade domani a mezzogiorno: se tutti ce la fanno, sulle schede ci saranno ben sette liste

Ultime ore a Muggia per le raccolte di firme necessarie per presentare le liste alle elezioni comunali del 17 novembre.

Il termine per la presentazione delle liste scade infatti domani a mezzogiorno.

Come si ricorderà, dovrebbero essere almeno cinque gli schieramenti che si fronteggeranno alle elezioni: il centrosinistra dell'Ulivo, il centrodestra del Polo, la sinistra di Rifondazione comunista, e i movimenti indipendentisti Nord Libero e Lega Nord. A questi potrebbero aggiungersi in extremis liste presentate dal Movimento unitario pensionati e da un'inedita alleanza fra Verdi e varie forze socialiste.

Ma le duecento firme necessarie per presentarsi dinanzi al giudizio dell'elettorato potrebbero essere un ostacolo difficile da superare almeno per alcune di queste formazioni politiche.

Oggi la lista «Per Muggia - Oltre il Polo» raccoglie firme al Comune (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 18) e nella sede della Lista per Muggia, in corso Puccini (dalle 10 alle 12 e dalle 17.30 alle 19.30).

I sostenitori dell'Ulivo raccolgono invece firme dalle 8 alle 20 all'anagrafe del Comune e dalle 10 alle 12 nella sede del Pds in via San Giovanni 4.

Chi invece sembra aver già concluso la propria raccolta è il movimento Nord Libero, che infatti presenterà - si legge in una nota - stamattina alle 8 «al Comune di Muggia le proprie liste per il rinnovo del consiglio comunale di Muggia». Lo stesso movimento terrà stamattina alle 11.30, nella sede di via dell'Istria 118, una conferenza stampa per illustrare i propri programmi e presentare i propri candidati.

DUINO A. / MONDO UNITO

Un collegamento con i Collegi presenti all'estero

Il collegamento tra il Collegio dell'Adriatico di Duino e l'organizzazione mondiale dei Collegi è sempre più stretto, e a un anno dal trasferimento di parte delle funzioni del Segretariato internazionale di Londra a Trieste, le azioni per lo sviluppo internazionale si sono intensificate ulteriormente tramite l'impegno del rettore del Collegio di Duino, David Sutcliffe, che ricopre anche la carica di direttore esecutivo del movimento internazionale. La scorsa settimana a Toronto, Sutcliffe ha preso parte a una cena di gala, con la presenza della regina Noor di Giordania e con il primo ministro canadese Jean Chretien.

Grazie all'intervento delle 600 persone presenti, sono stati raccolti 250.000 dollari canadesi per istituire un fondo borse di studio per i ragazzi del Medio Oriente che frequenteranno i Collegi, quindi anche quello di Duino. È stata assegnata in seguito la prima borsa di studio, destinata alla frequenza del Collegio del Canada. Questa iniziativa aveva avuto inizio nel maggio scorso, quando a New York erano stati raccolti fondi destinati al medesimo scopo per ragazzi statunitensi. La realizzazione del fondo per gli studenti del Medio Oriente è il primo obiettivo realizzato tra quelli individuati nella conferenza internazionale svoltasi in aprile a Petra in Giordania.

Il rettore di Duino Sutcliffe ha tenuto anche una conferenza sul pedagogo tedesco Kurt Hahn, ispiratore dell'ideale dei Collegi e sulla storia degli stessi, per l'apertura del secondo anno accademico del Collegio nordico della Croce Rossa a Flekke in Norvegia, dove studiano quattro italiani tra cui lo studente udinese Davide Kleinert. Successivamente Sutcliffe ha avuto un incontro al ministero degli Affari esteri di Oslo, per trattare i problemi relativi all'attività del Collegio nordico ed altri rapporti con gli altri Collegi del Mondo Unito. Il Collegio norvegese è sorto grazie al contributo dei governi degli otto Paesi nordici.

In seguito Sutcliffe ha partecipato ad Helsinki alla riunione di tutti gli ex-allievi dei primi 30 anni di vita del movimento; tra di essi sette sono oggi docenti universitari ed uno, Jorma Olilla, è al vertice dalla notissima impresa Nokia. Il prossimo fine settimana Sutcliffe sarà a Cardiff nel Galles per l'inaugurazione di un nuovo edificio del Baccalaureato internazionale che verrà dedicato alla memoria di Alec Peterson, uno dei fondatori dei Collegi.

Domani mattina alle 12, intanto, al Collegio di Duino, verranno illustrate le manifestazioni del quindicesimo anno accademico, in vista della cerimonia ufficiale cui parteciperà anche il premier Romano Prodi.

RIONI

Consigliere di An: «Quella mozione è ipocrita»

Davide Fermo, consigliere di An nella settima circoscrizione, interviene nella polemica sulla «mozione anti-secessione» presentata da Rifondazione comunista: «La mozione è fondamentalmente ipocrita, in quanto proviene da una forza politica che ha sempre attuato una politica antinazionale su tutti i temi locali e nazionali: dal trattato di Osimo al bilinguismo, ai diritti degli esuli istriani e dalmati».

SGONICO

Ufficio comunale per i problemi dei pensionati

Un nuovo ufficio è stato aperto nel Comune di Sgonico, gestito dai responsabili sindacali dello Spi-Cgil. Ciò «nell'intento di agevolare - si legge in una nota - pensionati e cittadini che hanno necessità di avere aiuto o informazioni su questioni pensionistiche e legali».

L'ufficio è aperto il martedì e il giovedì dalle 9.30 alle 11.

MUGGIA

Stagione teatrale (e corsi) al «Verdi»

Prosegue al Teatro Verdi di Muggia (ogni giorno dalle 15 alle 20, telefono 274164 o 271351) la campagna abbonamenti per la stagione di prosa '96-'97. Il costo per 14 spettacoli è di 65 mila lire.

Sempre il Teatro Verdi organizza con il Cirt, nell'ambito della scuola teatrale, un nuovo corso aperto per aspiranti attori e ballerini. Primo incontro degli interessati lunedì 21 alle 19.30 al Teatro Verdi.

RIONI / VIAGGIO NEL VERDE PUBBLICO CITTADINO (4. fine)

Barcola, Revoltella, via Giulia

Sono questi gli obiettivi prioritari su cui ha deciso di puntare il Comune

Pochi soldi, personale limitato, scarsa collaborazione da parte dell'utenza nella gestione del patrimonio comunale di verde pubblico. Una fotografia a tinte cupe per un settore che da anni va cercando soluzioni concrete per un'oculata gestione del patrimonio.

«Che non si navighi nell'oro — afferma l'architetto Angela Sello, responsabile del settore — è cosa nota. Per questa ragione, nonché per i problemi derivati dalle ridotte disponibilità di organico, è necessario concentrare le proprie forze su un numero limitato di obiettivi. In un programma di massima concordato con l'assessore De Grisogono, c'è l'intenzione di recuperare alcune "direttrici" verdi, nella fattispecie il lungomare barcolano, villa Revoltella e il giardino Tommasini. Questi ultimi richiedono uno studio specifico sullo smaltimento interno delle acque».

Ridare dignità e funzionalità al verde barcolano è un duro banco di prova per l'amministrazione. Barcola è un fondamentale biglietto da visita per chi giunge nel capoluogo triestino. Ma la situazione odierna del lungomare lascia a desiderare. Vanno riviste, integrate, potate e curate tutte le alberature dal bivio di Miramare sino al ponte ferroviario in prossimità di Roiano. Il giardinetto posto accanto al capolinea del bus 6 aspetta di venir liberato da calcinacci, dalle transenne e dai resti delle bitumazioni che risalgono ancora a cinque mesi orsono.

> *«Ma deve cambiare la mentalità della gente»*

Al bivio di Miramare continua a fare brutta mostra di sé la pericolante struttura dell'Opera universitaria. Il tutto a soli due passi del castello di Miramare, attrattiva turistica per eccellenza nel comprensorio triestino. La famosa (e costosissima) pista ciclabile barcolana, nel tratto Cedas a Mare-Bivio risulta praticamente intransitabile. Bici e pedoni vengono intralciati da rovi e rampicanti, mentre l'asfalto, in alcuni tratti, è zuppo di scarichi di acque nere e perdite di falda. Le piazzole laterali poste a diversi intervalli su questa direttrice sono ormai dismesse, prive di una panchina utilizzabile. Prima di affrontare qualsiasi discorso sull'eventuale valenza turistica di questa parte della città, c'è bisogno di un sano realismo. Così com'è, la frazione barcolana è ben lontana dalla sufficienza. Ed è emblematica degli stati comatosi in cui versa il verde triestino pubblico e privato.

Secondo l'architetto Sello un'inversione di tendenza sarà possibile solo quando i cittadini verranno responsabilizzati e sensibilizzati sull'uso corretto del verde. In assenza di controlli e recinzioni, è il cittadino che deve autodisciplinarsi, evitando un uso scorretto di spazi e strutture. È necessario infine trovare una formula, di concordo con l'associazionismo ambientale e culturale, in maniera da poter dar loro in gestione delle aree da accudire e da tutelare. Ovvero è proprio «affido», un rapporto stabile, con carattere di continuità, dove gli ambientalisti curino in prima persona gli spazi verdi a beneficio di tutta la collettività.

Maurizio Lozei

TRIBUNA APERTA

«Terminal della Snam: a Muggia è necessario un patto con gli elettori»

Riceviamo e pubblichiamo.

Davide ha sconfitto Golia: non sono stati sufficienti i viaggi del neopresidente dell'Enel, della clamorosa scelta di Legambiente nazionale che potremmo ora chiamare LegaGnl, i miliardi profusi in pubblicità, la «scesa in campo» del primo cittadino (già, ma non rappresenta tutti i cittadini e dovrebbe essere superpartes?) a favore della Snam.

Secondo alcuni Davide rappresenta la paura di cambiare, di scegliere, di modificare il proprio futuro per il bene del Paese.

Già, ma Davide rappresenta invece la gente, una comunità, quella monfalconese e di Duino-Aurisina, di Trieste, di Muggia che non vuole veder trasformato il proprio golfo in un polo energetico-pattumiera di interessi nazionali, di dubbia valenza economica, di devastante impatto ambientale, di accordi miliardari con amministrazioni comunali che, se non mantenuti, si trascinano poi nelle aule giudiziarie per decine di anni e intanto non si fa nulla.

Non tutti i monfalconesi sono andati a votare, scrive qualcuno, probabilmente perché si è modificato l'assetto delle sezioni elettorali, dell'orario di apertura delle stesse o forse perché quella fetta di popolazione è convinta che il governo — o chi per lui — darà comunque disco verde alla realizzazione del terminal.

I giochi sono ancora aperti, e il fronte del «no» non deve assolutamente abbassare la guardia.

Dal consiglio comunale di Trieste, il 19 febbraio di quest'anno, è giunto un segnale forte e chiaro su questo tema «il consiglio comunale impegna il sindaco e la giunta a esprimere — in tutte le sedi — la netta contrarietà dell'amministrazione comunale di Trieste a questa realizzazione che arreca gravi danni in termini economici e ambientali all'intera comunità giuliana e apre — di fatto — la strada alla trasformazione dei porti del golfo di Trieste in un polo energetico di dubbia valenza economica ma di grave pregiudizio per l'ecosistema».

Questa mia mozione, approvata anche grazie all'astensione di alcuni partiti dell'Ulivo, rimarca chiaramente la volontà politica della massima espressione popolare triestina, ma il golfo non è solo Trieste, Duino, Monfalcone.

A Muggia si voterà per l'elezione del sindaco e del consiglio comunale e il candidato-sindaco e le forze politiche che lo sostengono devono chiaramente e con la massima trasparenza dire da che parte stanno: formalizzare un patto con gli elettori del comune di Muggia nel quale si esprima a chiare lettere la propria posizione in un eventuale «ripescaggio» del comune rivierasco quale sito alternativo per il terminale Snam di Gnl.

Non qualche sibillina frase in politichese all'interno del programma, ma un vero e proprio patto di interesse non solo muggesano ma per l'intera comunità giuliana.

Massimo Gobessi
consigliere comunale di Trieste

APRE PICOLANDIA
IL PIANETA DEI COMPUTER.

E' NUOVO
Visita Picolandia, il pianeta buono dei computer. E' abitato da tantissimi PC, stampanti, monitor, notebook, software e accessori. Tutti di buona famiglia, cioé delle migliori marche.

E' SEMPLICE
I prezzi sono così convenienti che sembrano di un altro pianeta. E poi, a Picolandia non sei mai solo. Se hai bisogno di un consiglio, il personale ti assiste con cortesia e competenza.

E' A TRIESTE
Picolandia lo trovi nei negozi specializzati in elettronica di tutta Italia. A Trieste è da SIDE, in via Giulia, 75/3. Visitalo e scoprirai che i computer sono più buoni di quel che sembrano.

picolandia
PIANETA COMPUTER

MULTIMEDIALE
1,2 HDD Gb Eide
133 MHz
OFFERTA SPECIALE VALIDA SOLO PER L'INAUGURAZIONE
L.2.530.000 IVA compresa

• Modello: Minitower • Processore: Intel Pentium® 133
• Memoria Ram: 16 Mb RAM espandibili a 128
• Hard Disk: 1,2 Gb Eide
• Floppy Disk: 1 FDD da 3"1/2,1.44 MBytes
• Scheda Video: SVGA PCI 1 Mb
• Scheda Audio 16 bit • CD ROM 8x
• Monitor 14" colore 0,28
• SOFTWARE ED ACCESSORI DI SERIE: Windows '95, MS Works, PC Cillin '95, Guida a Windows 95 manuale in italiano

intel inside pentium

Vasta scelta di personal computer, stampanti, monitor, notebook, software e accessori, delle migliori marche.

Picolandia, il nuovo pianeta dell'informatica, lo trovi a Trieste all'interno di:

Centro Commerciale Giulia
Via Giulia, 75/3 - 34126 TRIESTE
Tel. 040/54441 Fax 040/577458

LE ORE DELLA CITTÀ

Gruppo giuliano cronisti

Il Gruppo giuliano cronisti si riunirà oggi, alle 15, all'Associazione della stampa per il referendum per il San Giusto d'Oro '96 e per le segnalazioni del premio nazionale «Cronista dell'anno».

L'Angelo della Vittoria

«Attivazione dell'Angelo della Vittoria», conferenza con Luisa Muratori alla scuola di Shiatsu, piazza Venezia n.1, oggi, alle 20.30. Ingresso libero.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via E. Toti 3, inaugurazione dell'89.o anno sociale del Gruppo teosofico di Trieste. Continuano gli incontri ogni lunedì e venerdì successivi.

Incontro con Maurensig

Lo scrittore Paolo Maurensig presenta oggi il suo ultimo libro «Canone inverso», edito da Mondadori, alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo della stampa (Corso Italia 13). L'iniziativa è promossa dall'associazione «Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia» in collaborazione con la Libreria internazionale Italo Svevo. L'incontro è libero e gratuito.

Corso di meditazione

Avrà inizio oggi, alle 19.30, nella sala della Associazione artigiani di Trieste (via Cicerone 9) la prima lezione del 1.o corso di meditazione e tecniche mentali di rilassamento tenuta dal maestro Leonello Di Risio. Il corso avrà la durata di otto mesi, con cadenza mensile. Per ulteriori informazioni telefonare ai n. 307665 e 764887 (ore serali).

Yogic culture

«Omeopatia», una terapia per eliminare l'eccesso di tossine ambientali: conferenza con il dottor Luciano Rizzo, questa sera, alle 20.30, all'Institute of yogic culture in via San Francesco 34/36. Ingresso libero.

CRONACHE SPE

Grazie di cuore

Un grazie di cuore alle persone che mi hanno restituito l'autoradio Sony perso sull'autobus n. 6.

Robin Hood Danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Biasoletto 14, ore 20.30-22.30, tel. 53102- 32532.

Casa di riposo Raffaella

Via San Francesco 48. Giardino, ascensore, disponibilità subito. Tel. 638119.

GLI SPORTIVI
Timberland da L. 150.000
SECTOR PANDER da L. 178.000
Gioielleria OROLINEA
Viale XX Settembre 16 Tel 371460

Gli alpini ricordano le «Penne nere» cadute

Gli alpini della sezione Ana di Trieste intitolata a «Guido Corsi», hanno ricordato il 124.o anniversario di fondazione del corpo e tutte le Penne nere cadute, nel corso di una messa celebrata, come ogni anno, nella chiesa del Rosario (nella foto Lasorte). In mattinata una delegazione della sezione aveva deposto un mazzo di fiori alla base della grande penna nera opera dello scultore Mascherini dedicata agli alpini e situata in Foro Ulpiano.

Alchimia e scienza

Organizzata dalla Gran loggia regolare d'Italia (sede di Trieste), oggi alle 18.30, nella sala della casa massonica, via F. Venezian 7, il prof. Claudio Cardella della Scuola di ingegneria aerospaziale dell'Università «La Sapienza» di Roma terrà una conferenza su «Alchimia e scienza». L'ingresso è libero.

Medici cattolici

Il presidente comunica che questa domenica, 20 ottobre, alle 9.30, sarà celebrata la messa nella chiesa del Seminario di via Besenghi.

Corsi lingue gratuiti

L'Associazione Euroest Cultura comunica che sono ancora disponibili alcuni posti per fruire dei corsi gratuiti propedeutici di lingua slovena, croata, polacca, ceca, ungherese, cinese e giapponese. Inoltre è stato aperto il secondo corso di primo livello, sempre propedeutico e gratuito, per la lingua russa. Informazioni: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 20 (tel. 946713) in via dell'Eremo 10.

Università terza età

Oggi, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli: lingua inglese (corso base, II e III corso); aula A, 16-17: proiezioni, immagini dell'anno accademico 1995/96 (Passeggiando per Trieste con il prof. L. Veronese e la dott.ssa A. Furlan); aula A, 17.10-18.10, arch. S. Del Ponte: proiezioni, Roma medioevale; aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante: Disegno e pittura.

Conoscere la musica

Oggi, alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con «Conoscere la musica». Durante il pomeriggio verrà proiettata la 1.a parte dell'opera di Richard Strauss «Arianna e Nasso», corredata dalla lettura del testo e dal commento del soprano Liliana Manzoni.

Storia di Trieste

Questa sera, alle 16, nella sede dell'Associazione Rena-Cittavecchia avrà luogo il terzo dei dieci incontri per il corso sulla storia di Trieste a cura di Adriana Gerdina e Cesare Fonda. Tema della lezione sarà «L'Alto Medioevo». La frequenza del corso è riservata ai soci.

Gran Loggia regolare d'Italia

La Loggia Prometeo 72 comunica che oggi si svolgerà la prevista riunione rituale serale, con il consueto orario, nella sede di via Venezian 7.

MOSTRE

La Tavolozza
TERMINI

Sala d'arte Negrisin
Muggia
ALDO FAMÀ

RISTORANTI E RITROVI

Birreria 3.a Generazione - Bagnoli

Stasera ore 21 concerto blues con «Back door blues», birra a cáduta. Domani sera festa della birra con salsicce, porcina e crauti. Musica e sorprese, tel. 040/228117.

Motivi latino-americani

Stasera dalle 21 la musica per ballare, naturalmente al Paradiso. Le scuole di ballo e gli amici del Paradiso hanno l'ingresso ridotto.

Crazy Bull

Al Crazy Bull, via Milano 5 Trieste, tel. 638230, Witz Orchestra venerdì 18 ottobre ore 21.

Battesimo del mare per il nuovo «doppio canoè»

Proprio in contemporanea con la regata Barcolana, nella sede dell'associazione Dopolavoro ferroviario, gruppo canottaggio, si è svolta domenica la cerimonia del battesimo del mare per un nuovo «doppio canoè» che va ad arricchire il parco imbarcazioni da diporto del sodalizio. Dopo la breve cerimonia, officiata dal parroco di Barcola, presenti il presidente Franco Bandelli, il capogruppo Claudio Furlan e numerosi soci, al doppio è stato dato il nome di «Silvana», in ricordo della moglie del socio Di Fusco, recentemente scomparsa. Madrina del battesimo è stata la signora Jole Furlan.

L'alcolismo a Trieste

Oggi alle 18, nella basilica di S. Silvestro, promossa dal Centro culturale elvetico valdese «A. Schweitzer» si svolgerà la conferenza: «L'alcolismo a Trieste», relatore il dott. Salvatore Ticali, responsabile Centro di alcologia della Ass1 di Trieste.

Circolo del bridge

Domenica, al Circolo del bridge, maxi torneo Mitchell a coppie miste. Le iscrizioni si ricevono entro le 15. Inizio del torneo 15.30. Inizia martedì 22 ottobre, sempre al Circolo del bridge, un corso per principianti. Informazioni nei giorni feriali dalle 16 alle 20 (tel. 368648-366338).

Biennale giuliana

Prosegue sino al 29 ottobre nelle sale del «Bastione fiorito» del castello di San Giusto la «IV Biennale giuliana d'arte» organizzata dall'Associazione delle comunità istriane. Orario: giorni feriali 9.30-12 e 15-17, domenica 9.30-12.

Corsa a Duino

Il Gruppo orientamento del Cai XXX Ottobre organizza domenica una gara di corsa orientamento con ritrovo nel centro di Duino alle 9. La manifestazione è aperta a chiunque voglia cimentarsi per la prima volta in questa disciplina. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cai XXX Ottobre (tel. 635500) oppure telefonare ai numeri 381533, 310765.

In gita con la XXX

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione al monte Cucco, partendo da Malborghetto (718 m), salendo per lo splendido sentiero dei pastori; discesa al rifugio forestale Ciurciule (1104 m) e alla chiesetta del Boscaiolo (1084 m), infine all'agriturismo di Malga Priù, dove si farà una sosta, e a Ugovizza, scendendo per un sentiero che passa per il bosco. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

PICCOLO ALBO

Cercasi testimoni dell'incidente stradale avvenuto il 25 giugno, alle 17.20 all'incrocio tra via Brigata Casale e via Costalunga, fra una Fiat Tipo grigio scuro metallizzato e un autocarro Fiat bianco con cabina verde. Telefonare al 274886, dopo le 20.

Sabato 12 è sparito da casa un gatto bianco e tigrato-grigio, di un anno, maschio, zona via Colarich, all'altezza dell'incrocio con salita di S. Barbara. Prego chi avesse notizie di telefonare al 273616.

STATO CIVILE

NATI: Budicin Sara, Palusa Martina, Pesce Daniele, Pesce Lorenzo, Tassan Pietro, Digiesi Kevin.
MORTI: Rebernik Berta, di anni 84; Paci Venceslao, 83; Damato Francesco, 63; Hermann Dante, 71; Sardo Elsa, 62; Schina Pasqua, 86; Lukic Gino, 88; Gonzales Beatrice, 82; Bensi Lidia, 89; Zanetti Antonia, 90; Pappalepore Lina, 89; Dei Rossi Gemma, 85; Fattor Vincenzo, 80; Udovissich Bruna, 86; Sacchetti Tullio, 44.

MOSTRA AL MUSEO DI STORIA NATURALE

Grotte «del passato» nelle foto di Benque

Splendide immagini scattate nel 1890 dal fotografo nato in Germania e trasferitosi nella nostra città a ventitré anni, nel 1841

Il Museo di Storia naturale presenta domani una nuova mostra nell'ambito delle manifestazioni dedicate al centocinquantenario della fondazione, allestita in collaborazione con il Club alpinistico triestino ed i Musei civici di Storia ed arte.

Nella sala paleontologica che sta ospitando la mostra «Alla riscoperta del passato» – i fossili delle collezioni ottocentesche del museo, viene presentata domani, alle 12, l'esposizione delle prime fotografie ufficiali eseguite nelle grotte di San Canziano dal fotografo Francesco Benque, fatte per una mostra in occasione di un giubileo. Si tratta di splendide immagini prese intorno al 1890, in cui si vedono all'opera i «Grottenarbeiter» dell'epoca, lavoratori locali reclutati in zona, in scene curiosamente piene di movimento e non statiche, che verranno poste accanto al plastico delle grotte di San Canziano realizzato nel 1894 e di proprietà del museo.

Il fotografo Francesco Benque, nato a Ludwigslust (ex Germania dell'Est) nel 1841 si trasferì a Trieste a 23 anni rispondendo ad un'inserzione apparsa su un giornale che proponeva l'apertura di uno studio fotografico. Il successo fu immediato: l'intuito e le sue capacità lo portarono ben presto a ricevere riconoscimenti a Berlino, Parigi, Amburgo, e fino in Brasile dove si trasferì, fino al 1876, aprendo studi fotografici.

Rientrato a Trieste, si iscrisse nel 1885 alla sezione del Litorale della Società alpina austro-tedesca, un'organizzazione che vedeva tra i suoi iscritti i personaggi più in vista della Trieste asburgica. Pur non svolgendo particolari attività nell'ambito della società, fu proprio in quel periodo che si ebbe il suo interesse quale fotografo per San Canziano.

La famiglia Benque trovò la continuità nell'attività di fotografo con Alberto, figlio di Francesco, che lasciò Trieste nel 1920 per trasferirsi a Graz, dove morì nel 1953. Sua figlia Lilly continuò l'attività dello studio fino agli anni '60. La disponibilità e collaborazione offerte dal nipote Wilhelm, abitante a Villaco e che sarà presente all'inaugurazione, ha permesso di condurre un'approfondita ricerca su un' altra famiglia di fotografi attivi a Trieste e nel mondo e, dopo la mostra con le immagini di San Canziano, nuove prospettive si aprono per la riscoperta della loro attività quasi secolare. L'inaugurazione della mostra si terrà domani, alle 12, in piazza Attilio Hortis 4: la rassegna sarà visitabile fino al 30 ottobre.

INCONTRI

Lilian Faschinger e la sua «Magdalena»

Il circolo di cultura Italo-austriaco, l'associazione Italia-austria e l'Istituto di cultura di Milano, organizzano lunedì, alle 18, alla libreria Nuova Universitas di viale XX Settembre 16, un incontro con Lilian Faschinger, una delle scrittrici più significative della letteratura austriaca contemporanea, in occasione della presentazione del suo romanzo «Magdalena peccatrice». Nel libro, di grande successo (edito in Italia da Mondadori ma che uscirà anche negli Usa, Francia, Inghilterra e Spagna), l'autrice tratta con agile stile e sarcastica ironia i grandi temi della vita, in un racconto vivo di immagini dove si muovono personaggi bizzarri ma anche fortemente drammatici. Lilian Faschinger sarà introdotta da Marily Conti. Attraverso la lettura di alcuni dei brani più significativi del romanzo ne verrà delineato il contenuto e la sua acuta indagine sulla vita dei nostri giorni.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Albero che non fa frutto si taglia.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 16,4 gradi; temperatura massima: 18,9 gradi; umidità: 53%; pressione millibar: 1009 stazionaria; cielo: nuvoloso; vento da: Sud-Ovest con velocità di 12,2 Km/h e raffiche di 13,7 Km/h; mare: poco mosso con temperatura di 18,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 2.13 con cm 19 e alle 13.10 con cm 26 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.23 con cm 5 e alle 20.30 con cm 35 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 3.55 con cm 17 e prima bassa alle 22.04 con cm 30.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

«Marina» vi offre GRATIS la confezione delle BOMBONIERE
Via Carpineto 16 - Tel. 822210
PREZZI IMBATTIBILI

CIRCOLO

Concorso per poesie in dialetto triestino

Il Cicolo Amici del dialetto triestino ha bandito un concorso per poesie in dialetto triestino. Ogni concorrente dovrà far pervenire tre copie dei suoi testi al Circolo Amici del dialetto triestino, c/o Pini, via Pindemonte 6, Trieste, in plico raccomandato, entro il 31 gennaio del '97. I testi delle liriche dovranno essere contrassegnati da un motto che sarà ripetuto su un'altra busta chiusa allegata alle opere e contenente nome e cognome dell'autore, recapito ed eventuale numero telefonico. Ogni autore potrà presentare non più di 5 liriche che saranno comunque giudicate siingolarmente. Una giuria formata da esperti del Circolo sceglierà le liriche migliori che verranno lette in una manifestazione pubblica; le prime cinque saranno pubblicate sul giornale «El Cucherle».

Farmacie di turno

Dal 14 al 19 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.00 e 16.00-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13.00 alle 16.00: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilinia - tel. 232253; Sgonico , tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria del marito Pietro per il compleanno (15/10) e di tutti i prori cari dalla moglie 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Antonietta Siderini Rizzardi per il complanno (16/10) dal marito e famiglia 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria della zia Gabriella Versa nel IX anniv. (17/10) dalla nipote 20.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori Antonio e Francesca Afri per l'anniv. di matrimonio (18/10) da Marta e Romano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Rodolfo Bassani nell'VIII anniv. (18/10) da Adelina e Fabio 200.000 pro Airc.
— In memoria di Emiro e Myra Cosulich nel LV e XIII anniv. dal figlio Claudio 200.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Paolo Degasperi per il compleanno (17/10) da mamma e Nino 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Kaucic dalla moglie Dorina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro Ricciotti Mazzon nell'anniv. (18/10) dalla sorella Anna 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria dei propri cari Nigris e di Ricciotti Mazzon nel XXIV anniv. (18/10) da Romano 500.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mariucci Parenzan ved. Cremoni nel I anniv. dalla sorella Amelia 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Nerea Speroni Cattonaro nel X anniv. (18/10) dal marito Alfredo 100.000 pro Lega Nazionale - sez. di Fiume, 100.000 pro Libero comune di Fiume in esilio.
— In memoria di Anna Toso (18/10) da Maria Teresa Giannotti 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Pino Tromba nel IV anniv. (18/10) dalla moglie Mariuccia 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Amalia Visintin Cernigoi nel XIV anniv. (18/10) dalla figlia Laura 100.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.
— In memoria di Chino Alessi da Mario Trippari 50.000 pro Associazione orfani di guerra.
— In memoria di Silvano Braida da Tina Ravalico 50.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
— In memoria di zia Bruna da Luisella, Franco, Martina e Luca 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppina Bukovich da Bianca Locuoco Denegri 100.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Raffaella Bussani dalle zie Cadia ed Ilse con Corrado 100.000, da Gianfranco e Deborah Gobbato 300.000, dai colleghi di lavoro 200.000, dai titolari della ditta O. Benzina 300.000, dal complesso di via Grimani 250.000, dalla famiglia Mosetti 50.000, dalla famiglia Gobbato 50.000 pro Astad.
— In memoria di Aldo Colucci dagli amici e colleghi della RAI 2.350:000 pro Caritas; dalle fam. Liviani e Savino 100.000 pro Ass.donatori di organi.
— In memoria dei cari zii e cugini Cresciani da Luisa Cresciani degli Ivanissevich 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei cari genitori Francesca e Giovanni Cresciani da Luisa 100.000 pro Orfanotrofio S.Giuseppe.
— In memoria di Silvia D'Aloè dalla famiglia Blasco 200.000 pro Aism.
— In memoria di Adriano Delben dai condomini di via Capodistria, 26 e da Gabriella Angelucci 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciana Deschmann da Dely e Renata 50.000 pro Cest; dall'amico d'infanzia Raffaello Camerini 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Fachin da Zora Melzi 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Romilda Filippi ved. Morpurgo (Romy) da Anna Maria Umer 10.000, da Maria Grazia Trevisan 10.000, da Silvia 10.000, dagli alunni corso Lis 20.000, dagli alunni della IV scuola Padoa 10.000, dalla famiglia Lisjak 10.000 pro Comitato lingua dei segni.
— In memoria di Gianni, Bruno e mamma da Ada Cattonar Picot 100.000 pro Airc.
— In memoria di Liana Miceta da Maria, Franco ed Ornella Kozmann 150.000 pro Astad.
— In memoria di Milziade Papadopulo (Milto) da Geny e Miranda 100.000 pro Astad; dalla famiglia Ferro 50.000 pro Comunità greco orientale.
— In memoria di Maria Pittini da Magda Pittini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio, Michele e Laura Pompilio e Carmela e Remigio Rastello da Rina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Vittoria Pottini dalle fam. Boschin, Stella, Carpani e Marchioli 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Ondina e Giacomo Purini dalla nipote 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Alfredo Roberti dalla famiglia Blasco 200.000, dalla famiglia Donati 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Laura Stabile dalle fam. Dilillo, Del Vecchio, Tarantino e Collini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dolores ved. Strancer dalle fam. Antonio Grassi e Sergio Franceschin 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Lina Tedeschi ved. Trotta da Giuliana e Tanino Lepori 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del prof. Rodolfo Verzegnassi da Paola Schulze 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Amelia Zorzut dalle fam. Madon e Zorzut 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Viviana 50.000 pro Astad.
— dagli amici di Torlano 22.000 pro Centro tumori Lovenati.

AL TEATRO MIELA ANCORA OGGI LA MANIFESTAZIONE DEDICATA ALLA CULTURA ZINGARA

Una voce, tante voci Rom

Presentati due volumi di saggistica e di opere di narrativa e poesia di questo popolo

Qualche volta per crescere basta ascoltare. Cercare l'incontro e impostare un dialogo per capire che la convivenza non è poi così difficile se, accanto alla propria cultura, si conoscono anche le ragioni, i costumi e tradizioni dell'altro. Questo è quanto sta accadendo in questi giorni al teatro Miela che ospita, fino a questa sera, la manifestazione promossa dalla provincia di Trieste «Tu tay me - tu e io, per vincere il pregiudizio. Quattro giorni di cultura zingara». Un'iniziativa che, per il suo fine didattico-culturale, ha attirato numerose classi di studenti triestini (dalle elementari alle medie superiori) che grazie alla guida di Santino Spinelli, presidente dell'Associazione «Thém Romanò« (Mondo zingaro), hanno potuto intraprendere il cammino di conoscenza della cultura Rom così antica e radicata tra la sua gente, e così vicina a tutti noi, anche se spesso trascurata o misconosciuta.

Sono bastate delle parole, alcune immagini fotografiche, diapositive e registrazioni di musica zingara, per cominciare finalmente a comprendere quali siano i principi del popolo Rom, che spesso risultano incomprensibili, per ignoranza, o per la mancanza di un sistema di comunicazione tra codici tanto diversi.

Ma su questi argomenti, per chi avesse voluto approfondire, qualche input in più è uscito durante l'incontro pomeridiano, rivolto al pubblico triestino, che ha visto la partecipazione di Osmani Bajran, conduttore della trasmissione «La voce Rom» su Radio Onda d'Urto in Lombardia, che ogni sabato pomeriggio dedica uno spazio alla conoscenza di questo popolo e che è unica in Europa, accanto al fratello Bajran cardinale musulmano Rom, e a Leonardo Piasere, docente di antropologia a Bari, che ha presentato il libro «Italia Romani», primo volume di una collana di studi zingari, che raccoglie una serie di saggi scritti da Rom e da studiosi di varie nazionalità (non zingari) che finalmente portano a comprendere gli aspetti più diversi dei modi di vita dei nomadi, della loro nozione di ordine, legalità e così via.

Tutti aspetti che possono essere attraversati in modo diverso anche nell'altro volume presentato al Miela, «Baxtalo Drom», antologia che raccoglie le migliori opere di narrativa e poesia del terzo concorso artistico internazionale «Amico Rom» a cui hanno partecipato 816 autori di 18 nazioni.

en. cap.

ALL'HIP HOP E AL CIRCOLO FERRIERA

Voglia di musica dal vivo

Torna la musica dal vivo dai locali della città che anche quest'anno propongono al pubblico giovane una serie di appuntamenti «live».

Stasera la musica sarà protagonista all'Hip Hop music club di Montebello grazie alla «Midnight Express Blues band» che, reduce dal successo della stagione estiva che l'ha vista partecipare a numerosi concerti e manifestazioni, tra i quali l'ultima edizione di «Bluest», accompagnerà la serata con il suo movimentato sound ispirato agli anni Cinquanta e Sessanta e, in particolare, alla mitica band di Muddy Waters, ma anche a nomi come John Lee Hooker, Creedence Clearwater Revival e Canned Heat. L'ingresso è libero.

Musica anche al Circolo Ferriera di Servola di via San Lorenzo in Selva 162 che, con inizio alle 21.30 circa, propone un concerto della cantante Elazè. Originaria dell'Australia, Elazè ha lavorato come «session-singer» in diversi progetti a Londra, inclusa una incisione con la newyorkese «Jazz Rap band Gangstarr»; ha quindi formato la sua band a Londra con cui si è esibita in numerosi club proponendo la sua miscela di acid jazz/funky, che verrà proposta insieme ad altre «covers».

Blazè suonerà con Andrea Allione alla chitarra (Area II, Paolo Conte e molto jazz), Giovanni Toffoloni al basso, Paolo Muscovi alla batteria (Witz Orchestra, Melissa Bell Soul-to-soul) e due giovani, Fabio Valdemarin e Flavio Davanzo, rispettivamente alle tastiere e alla tromba.

TOUR

Binari sconosciuti con il treno storico

Nuovo tour ferroviario con il treno storico a trazione elettrica organizzato dai volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio. L'itinerario in programma va da Trieste Campo Marzio lungo la galleria di circonvallazione, Miramare, Aurisina, Villa Opicina, Guardiella, Rozzol, per tornare a Trieste Campo Marzio.

La partenza del treno storico è prevista per venerdì primo novembre, alle 10 circa. Le adesioni si raccolgono fin da ora al museo, in via Giulio Cesare 1, tutti i giorni, salvo il lunedì, dalle 9 alle 13 (telefono 3794185).

FOTO

Trofeo Pollitzer: opere in concorso

Il Circolo fotografico triestino organizza il XVI trofeo Andrea Pollitzer, concorso fotografico a tema libero aperto a tutti i fotoamatori delle tre Venezie, suddiviso in 4 sezioni: stampe in bianco e nero, a colori, diapositive ed elaborazioni. Le opere devono pervenire entro il 4 novembre al Circolo fotografico triestino, cp 1001, 34100 Trieste (centro); oppure essere consegnate in via Zovenzoni 4 dal 28 ottobre al 4 novembre, dalle 18 alle 20. L'inaugurazione della mostra delle opere, la proiezione e la premiazione si terranno il 17 novembre. Informazioni al martedì, dalle 18 alle 20, al 635396.

FONDAZIONE

Premio Caraian per giovani musicisti

La fondazione Lilian Caraian ha bandito il premio «Lilian Caraian» per la musica '96 riservato a giovani musicisti. Sono aperti due concorsi: uno per flauto, oboe, clarinetto o fagotto «senza accompagnamento»; l'altro per composizione; un brano per ognuno dei predetti strumenti «soli». Le domande di partecipazione vanno presentate dal 21 ottobre al 20 novembre. Per prendere visione del regolamento rivolgersi alla fondazione Caraian, via Milano 29 (tel. 631373), lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 10 alle 12 o in altro orario su richiesta.

Le «nozze d'argento» dei ragionieri

La classe VC ragioneri dell'Istituto Da Vinci si è ritrovata per festeggiare il 25.o anniversario dell'esame di maturità. Nella foto, in piedi, Gianluigi Calucci, Edy Stradior, Roberto Odorico, Ambra Biasissi, Fulvia Stallio, Rita Ferranti, Sonia Canciani, Giuliana Ivancich. Seduti: Giampaolo Collaone, Rossella Rumetz, Tiziana Brancolini, Ezio Bonicioli, Loredana Meli, Flavia Sterrentino, Flavio Pardo.

TAVOLA ROTONDA SULL'ATTORE COMICO

Cecchelin, il dialetto diventa protagonista

Angelo Cecchelin, ovvero un grande comico della battuta al vetriolo. Un humour graffiante e satirico il suo, ben identificabile con un certo mondo popolaresco triestino, così come si poteva incontrare nei poveri vicoli di Cittavecchia negli anni Trenta. È questo il ritratto più calzante dell'attore triestino, nato nel 1894 nel rione di Rena Vecia e morto dimenticato nel 1964, quasi in esilio a Torino, che è emerso nella tavola rotonda a lui dedicata, che ha dato il via a una serie di iniziative culturali realizzate grazie ad una collaborazione tra il teatro stabile «La Contrada» e il circolo aziendale delle Assicurazioni Generali. La collaborazione che si avvale anche della consulenza organizzativa di Paolo Quazzolo, offrirà delle iniziative e una serie di appuntamenti volti ad approfondire le varie tematiche degli spettacoli offerti in cartellone dalla Contrada, che così intende festeggiare il proprio ventennale di attività sulle scene triestine.

Nella tavola rotonda che si è svolta nella sala delle Generali, affollata da un pubblico numerosissimo, dopo il saluto di Livio Chersi, il vicesindaco Damiani, nella sua veste di autore di testi teatrali e radiofonici e di docente universitario, ha spiegato come con Cecchelin il dialetto popolare triestino sia entrato da protagonista nel teatro. «Anche se c'è da dire – ha detto – che non tutti i testi dell'attore erano stati scritti da lui stesso. Molti di questi, infatti, hanno un'impronta dialettale diversa ed erano stati scritti "per lui" da Leghissa o Borrisi, ad esempio». Damiani ha anche ricordato come nella seconda metà degli anni Settanta avesse curato per la radio una serie di testi di Cecchelin. Ora quelle trasmissioni, che avevano come attori Ariella Reggio ed Orazio Bobbio e la regia di Francesco Macedonio, continuano idealmente con lo spettacolo de «La Contrada» al Cristallo «El mulo Carleto» ,revisione critica di Damiani, con repliche sino al 3 novembre (nella foto un'immagine dello spettacolo).

Con Quazzolo moderatore, tra scroscianti battimani, ha poi parlato il critico del «Giornale», Gastone Gerin, che sul filo sottile della nostalgia ha recuperato il ritratto, visto da lontano, di un Cecchelin «cantastorie e povero Cristo tra poveri Cristi». Nuccio Messina, direttore del periodico «Prima fila», nonché ex direttore del Teatro Stabile regionale, ha spiegato come Cecchelin abbia passato il testimone delle scene triestine proprio alla Contrada. Perché allora – ha proposto – il Comune non fa erigere all'attore scomparso un monumento che lo ricordi e nel contempo lo Stabile privato non gli intitola il suo teatro?».

Dal canto loro, Roberto Duiz e Renato Sarti, autori del volume «La vita xe un bidon», preziosa ricostruzione della vita artistica dell'attore, hanno sottolineato come abbiano dovuto spulciare tra una mole immensa di scritti. Cecchelin, negli anni Trenta faceva spettacoli con tre-quattro repliche giornaliere ed ha anche scritto 330 commedie. Francesco Macedonio, ha ricordato come da bambino avesse visto Cecchelin al cinema teatro Vittorio di Gorizia.

È seguita una testimonianza dell'attore dei figli Guido e Livio: «Un padre un poco assente, ma buono. E come tutti i comici, nella vita di ogni giorno era un uomo triste». Infine, un particolare inedito, i fondali dipinti per la compagnia di Cecchelin dallo scenografo Giacomo Rossi, di proprietà della Contrada, verranno donati da quest'ultima al Civico museo teatrale «Carlo Schmidl». Ma per chi volesse avere altre notizie su Cecchelin, nel foyer del teatro Cristallo c'è una mostra dedicata all'attore triestino, visitabile sino al 3 novembre in concomitanza con lo spettacolo.

Daria Camillucci

UNA TRIESTINA ALLA GUIDA DI UN CENTRO PER LA CURA DELLA LEBBRA

Verso l'India nel segno dell'amore

Adriana Ferranti presta la sua opera con 15 persone a Bihar, nel distretto di Gaya

La vita di Adriana Ferranti era stata fino a un certo punto assolutamente uguale a quella di tante donne cresciute nella civiltà occidentale. Lo stesso stile di vita, gli stessi problemi e alcune incertezze.

Nata a Trieste, non riusciva a trovare qui la sua strada. Si trasferì altrove, a Milano, ma non era una città diversa quella che andava cercando bensì il vero significato che avrebbe dovuto avere la sua esistenza.

Era alla ricerca di una consapevolezza che si rivelò quando Adriana si avvicinò al buddismo, intraprendendo un cammino che, da metà degli anni Settanta, avrebbe scandito il suo percorso, fermandosi per qualche tempo in Toscana all'Istituto Lama Tzong Khapa, per poi intraprendere quel viaggio che è ora diventato la sua stessa vita: la fondazione di un centro per la cura della lebbra.

Tra il 1986 e l'87 Adriana Ferranti si trasferì nell'India del Nord mettendosi in contatto con le altre organizzazioni non governative (Ong) che si occupavano del problema e chiese al governo indiano l'autorizzazione per intervenire in una zona individuata nella parte sacra di Bodhgaya (con 140 mila abitanti suddivisi in 180 villaggi). Qui, nel distretto di Gaya, a Bihar, Adriana Ferranti diede inizio all'avventura di «Maitri», sostenuta da una grande certezza riassunta nel nome stesso del centro, parola che in sanscrito significa: «Amore universale, indiscriminato, per tutti gli esseri».

Ora attorno a questo centro lavorano quindici persone (tutti autoctoni a parte la Ferranti), tra personale medico e paramedico, che ogni giorno visitano i villaggi – suddivisi in sei settori di 20-25 mila abitanti – individuando i «casi» che vengono curati in un ambulatorio mobile installato ogni quattro settimane in una zona diversa, seguendo un programma controllato dal governo a cui il centro deve inviare un preciso bollettino che indica il lavoro svolto.

Ma i rapporti con le istituzioni non sono facili. Anche se «Maitri» vive di contributi volontari raccolti per lo più in Occidente (a Milano ha sede l'associazione «Amici di Maitri Italia», a cura della quale viene redatto anche un notiziario), «il governo indiano – spiega la Ferranti – spesso osteggia l'arrivo di queste donazioni interferendo con il lavoro e la costruzione del centro a Bihar (che è in fase di ultimazione)». Un centro che permetterà di migliorare ancora quest'opera di cura e prevenzione portato avanti dallo staff di Maitri tra persone che vivono di bisogni primari, in uno stato di sofferenza diffusa, con la consapevolezza che, come dice la Ferranti «noi non siamo altro che una goccia nell'oceano».

Ma questo non importa, la lotta alla malattia di Hansen continua grazie a Maitri e alle persone vicine al centro.

en. cap.

Il gruppo di volontari ogni giorno visita i villaggi individuando i «casi».

Al Club cinematografico il videomaker Zannier

Riprende oggi l'attività il Club cinematografico triestino che ospita alle 20.30, nella sede di via Mazzini 32, il celebre videomaker friulano Giancarlo Zannier che presenta due film a soggetto: «Il tempo del vimini», incentrato su una antica immaginifica comunità ideale friulana in cui vengono messe in risalto le condizioni dell'anziano quando diventa inutile ed improduttivo e «Il compare della morte», tratto da una fiaba dello scrittore friulano Adolfo Zorzut. Gli attori principali delle due fiction fanno parte della Compagnia teatrale Baraban di Udine.

Nella stessa serata dovranno essere consegnate le opere a soggetto della durata massima di 4 partecipanti al concorso «Minitest 1996». L'ingresso alla manifestazione è libero.

RIPROPOSTA LA COLLANA DI INCISIONI ORMAI INTROVABILI

«Cantade» triestine in cd

I brani più popolari usciti negli anni '70 a cura di Renato Mozina

È uscito in questi giorni il primo di una serie di cd che la Pioneer Records ha in programma di dedicare al canto popolare triestino. Dopo circa venticinque anni, infatti, la casa discografica triestina di via Diaz 19 ha deciso di riproporre tutta la collana di incisioni «storiche» (una ventina di lp ormai introvabili) che furono pubblicate negli anni '70 a cura di Renato Mozina e che ora il fratello Livio intende continuare. Il titolo di questo primo disco è «Cantade in osteria» (canzonete popolari triestine) e la copertina riproduce uno degli lp che componevano la triade delle incisioni affidate ai complessi vocali che, anni addietro, pullulavano a Trieste mentre oggi sono assolutamente scomparsi.

Nel cd, che comprende una sessantina di brani fra i più popolari al tempo «dei nostri padri», sono state convogliate, oltre che le «cantade» della «Compagnia de la luganiga», analoghe performance estemporanee de «La lima, compagnia della critica corrosiva e abrasiva» (dal vecchio lp «In osmiza») e quelle della «Clapa del dopio», con accompagnamento di fisarmonica, s'cinca e batteria (da «Andemo a Servola»).

Questi gruppi vocali si formavano spontaneamente nelle osterie e sotto le ospitali pergolate di Servola, a opera di coristi che, dopo le prove, andavano a bagnarsi le tonsille con un buon bicchiere di vino: e intonavano i canti che, dall'Ottocento in poi, hanno segnato tante tappe della nostra storia, prima e dopo la Grande guerra, dal celebre «Demoghèla» del glorioso 97.o Reggimento a «La canzon de la guardia» di Valle Longa (presso Pola), dalla cronaca nera immortalata dai cantastorie in «Antonio Freno» a «Magari col monopatino», tipica canzone di emigranti.

Non mancavano i canti di carattere sociale («El Coroneo», «Chi no ga bori») e quelli schiettamente enologici («Viva Noè») che spesso non erano altro che gustose parodie operistiche («Essa mi pare una testa imbecille») o marcette austriache opportunamente adattata, come «Molighe 'l fil che 'l svoli». E fra questi brani popolari s'infilava anche qualche canzone d'autore, come la bellissima «Maschereta, che te giri» o la polemica «Metamorfosi de Rosina», diventate ormai di dominio pubblico.

A Trieste si cantava proprio così, in maniera semplice e spontanea, sugli accordi di un'armonica o di una chitarra, legando le strofette una all'altra, in allegria, ma sapendo, all'occorrenza, anche punzecchiare («Se le guardie no vol che cantemo / noi cantemo per farle rabiar»).

Giunge, dunque, assai opportuno questo recupero a colmare un vuoto assoluto in questo campo con un progetto ampio e lungimirante che riporterà, già entro l'anno, tre incisioni d'epoca («Le galine tute mate» e «Cecchelin»).

Liliana Bamboschek

LA «GRANA»

Il cartellone '96-'97 della lirica al Verdi: stagione di serie B

Care Segnalazioni,
con riferimento all'annunciata stagione lirica 1996-'97, essendo il glorioso «Verdi» precipitato, senza ombra di dubbio, in serie B, vuoi per la miope scelta del cartellone, vuoi per le poche opere programmate (4), sarebbe doveroso da parte della dirigenza rendere noto e dare ampio e dettagliato resoconto delle entrate e delle spese sostenute per la stagione 1995/'96 e il preventivo per il 1996/'97. Almeno per ancora due anni il 90 per cento delle entrate è denaro pubblico. Infine, perché non è stato scritturato nessun direttore d'orchestra italiano? Ne abbiamo tanti, giovani e validissimi.

Robert Tullio Fabris

Silvano portiere della squadra «Fiumana»

Silvano Rumetz, classe 1920, militare a Fiume nel marzo del 1940, componente della squadra di calcio «Fiumana», ritratto in tenuta sportiva da portiere, assieme ad alcuni amici.

BUONI BENZINA / DISABILI ESCLUSI DALL'ASSEGNAZIONE RESIDUALE

Una decisione tecnica e non solidaristica

Alcune considerazioni in merito ai criteri di riparto finale dei «buoni benzina» adottati dalla Camera di commercio nei giorni scorsi.

Risulta evidente che l'attribuzione all'intera popolazione degli aventi diritto di una decina di litri di carburante, in termini di «buoni», produce per i soggetti interessati dei benefici senz'altro modesti; l'escludere invece i disabili totali e gravi dalla consueta assegnazione residuale di fine anno, significa, per essi, subire condizioni di vita ancor più gravose in termini di esclusione e mancata integrazione sociale. Ciò in un momento reso ancor più acuto dalla difficile situazione economica e dal venir meno di numerose sicurezze garantite dall'assistenza pubblica.

Il sostenere, come è stato fatto, che le modalità di assegnazione siano da porre in relazione ai nuovi criteri informatici di gestione dell'agevolazione, significa in definitiva rinunciare a un'affermazione di principio, a un comportamento solidaristico nei fatti, in favore di uno laconicamente tecnico e gestionale, ingiusto nella sostanza.

Chiedo pertanto, a nome dei moltissimi disabili che nei giorni scorsi mi hanno espresso la loro ferma contrarietà a tale modo di procedere, di valutare l'opportunità di riconsiderare, nelle sedi opportune e nella loro globalità, le decisioni assunte in tale materia, sia in riferimento all'anno in corso che a quelli futuri.

Maurizio Da Rio,
presidente
dell'Associazione Italia
assistenza agli spastici

Anziani meno soli

Sono un signore di ottantadue anni, e vivo a Trieste da sempre, in un rione, quello di San Giacomo, che rappresenta nel suo piccolo tutta la città nella sua complessità. Vi sono infatti innumerevoli attività di negozi, banche e un frenetico andirivieni di persone e purtroppo vi sono tantissimi anziani che nella maggior parte dei casi vivono da soli per loro scelta o perché vi sono costretti.

Io che sono solo e ho gli stessi problemi di salute e solitudine di tanti miei coetanei, ho avuto la fortuna di ricevere (già nel 1994) un servizio molto utile che ancora tanti non conoscono: si chiama Televita. Il servizio mi è stato dato proprio per la mia età, per le mie patologie e soprattutto perché sono solo e quindi posso aver bisogno di chiamare subito aiuto anche nel cuore della notte, se ne ho bisogno. Infatti ho sempre con me il piccolo pulsante del Telesoccorso che porto in tasca e non me ne separo neppure quando vado a letto. Se ce ne fosse bisogno, mi basterebbe premere il testo del pulsante per chiamare gli operatori di Televita che sono lì 24 ore su 24, mi conoscono, sanno chi sono e possono venire in mio aiuto e chiamare un medico o l'ambulanza, se necessario. Mi sento sicuro anche perché ho dato loro le chiavi di casa, in modo da far entrare i soccorsi senza perdere tempo prezioso in caso di emergenza, soprattutto se io non sono in grado di aprire la porta dall'interno. Gli operatori del servizio mi telefonano sempre per sapere come sto e facciamo assieme delle chiacchierate su vari argomenti che mi aiutano a distogliermi dalla solitudine.

Ringrazio pertanto il Comune che ha offerto questo servizio a tanti anziani come me e le gentili signorine e i signori della Televita che lo gestiscono. Grazie al Telesoccorso mi sento meno solo, ho delle persone con cui posso parlare e so di poter contare su di loro in caso di emergenza.

Silvio Braicovih

Gruppo di allegri goliardi su una delle ultime «gripize»

Ho letto la segnalazione «La vera grìpiza» comparsa sul Piccolo del 7 ottobre scorso. Un plauso al signor Raniero Grion per la sua dettagliata, chiarissima descrizione in «triestin patoco» dei vari carriaggi in uso nella vecchia Trieste.

Da parte mia confermo che la «grìpiza» era un veicolo coperto destinato al trasporto di piccole comitive e, rispetto alla «giardiniera», stava come oggi il pullmino sta al pullman. Potrà forse interessare vedere l'immagine (anche se purtroppo assai sbiadita) di una delle ultime «grìpize», noleggiata 64 anni fa da un gruppetto di allegri goliardi per un giro enogastronomico alle «osmize» di Sesana, Storje e Tomaj. Spero si riescano a notare la «cubia» trainante, le «riode coi cercioni de fero», i tre goliardi «in siarpa» e un quarto addirittura «sentà sora 'l sufito»; e le «mule che cuca oltre i scagni».

«Che tempi, che ridade», direbbe il sior Bortolo delle Maldobrie. Ma anche: che aria respirabile a pieni polmoni, con quei motori che non andavano ancora a benzina o a nafta, ma «a biava» (non agevolata) o tutt'al più a qualche «baleta de zucaro». Non c'era bisogno di catalizzare quei tubi di scarico, che emettevano al massimo qualche «figo de mus» o «slofa de manzo»: nostalgico, sano profumo di stallatico.

Rodolfo Isler

Sposi a Roiano

Rado Cernigoj e Loredana Jerneicich, all'uscita dalla chiesa di Roiano nel giorno delle nozze. Per il loro anniversario gli auguri dei figli Livio con Marina, Franco con Serena e del nipote Michele che saluta i nonni con «Rievviva gli sposi».

Perché nessuno risponde alle domande dei marittimi?

Gente di mare, no! Tu no! Ma perché no? Nessuno risponde mai! Mi ha divertito l'articolo dell'amico Coloni apparso sulle segnalazioni il 4 ottobre. Nel suo umorismo sarcastico, denuncia la triste, pietosa e, aggiungo io, vergognosa situazione della gente di mare del nostro Paese. Vergogna sì, perché dietro le derisorie denunce dell'amico Coloni si nasconde ben altro. Il nostro è un Paese trasformatore di materia. Importa materie prime ed esporta manufatti. Il traffico è prevalentemente marittimo in quanto più economico.

Ciò nonostante, le navi che giungono nei nostri porti, portando ed esportando, battono prevalentemente bandiera straniera. I nostri armatori sono schiacciati dalle tasse e dalla concorrenza sleale delle bandiere ombra, senza nessuno che li protegga. Non possono che ridurre drasticamente gli equipaggi (i risultati si leggono sui giornali). Non esistono incentivi, né facilitazioni e sono abbandonati a se stessi.

I naviganti, quelli che ancora riescono a trovare un imbarco, e mi limito a parlare degli ufficiali della Marina mercantile, sono più abbandonati ancora. Per adeguarsi alle vigenti norme previste dall'Imo e sottoscritte dal nostro governo, ed essere competitivi, almeno professionalmente, sul mercato del lavoro devono seguire tutti i corsi di aggiornamento professionale imposti, sobbarcandosi per questo, un costo che si aggira, quando non lo supera, la bella cifra di lire 16.800.000 (viaggio e soggiorno esclusi). Come se non bastasse, con la rivoluzione delle comunicazioni radio di emergenza e di traffico, in breve, 800 ufficiali marconisti rimarranno senza lavoro. Il loro lavoro verrà svolto dall'ufficiale di guardia sul ponte di comando che baderà alla navigazione, controllerà la macchina, farà da timoniere e ora seguirà anche il traffico di routine e di emergenza.

Per l'aggiornamento professionale del marittimo di qualsiasi grado non esistono strutture pubbliche. Quelle private, mi si consenta, sono estremamente esose e non certo alla portata di un disoccupato, qual è il marittimo che sbarca; né tanto meno a quelle di un diplomato dell'istituto nautico in cerca del primo imbarco e che ancora pesa economicamente sulla sua famiglia.

Il marittimo nazionale, in navigazione o all'estero, contrariamente a tutti i suoi colleghi nel mondo, non può votare. Non ha quindi ancora nessuna responsabilità se al governo si trovi l'Ulivo, il Polo o la Gallina. Tanto non cambia niente! In cinquant'anni di Repubblica, nessun Governo si è mai preoccupato di risolvere il problema. Non mi si dica che di governi ne abbiamo avuto pochi!

L'amico Coloni ha proprio ragione: i naviganti possono ben cantare nò-tù-no, ma perché? Perchè nò! Però sarebbe ora che qualcuno spiegasse, Perché no?

Romano Serra,
presidente del Collegio di Trieste
dei Patentati Capitani di L.C. & D. M.

Come eravamo alla scuola Duca d'Aosta nel '33

La prima classe della scuola Duca d'Aosta nell'anno scolastico 1933/1934. Io sono nella terza fila, con il libro aperto davanti.

Livio Vidali

FIUMICINO / RITARDI DEL VOLO PER TRIESTE

Telenovela da un gate all'altro

«Telenovela Alitalia», studios aeroporto Fiumicino, venerdì 11 ottobre, con riprese dalle 21, ora decollo aereo da Roma per Trieste.

Poco dopo le 21, quasi 150 viaggiatori vengono trasferiti col bus sotto l'aereo destinato a portarli a Ronchi. Per oltre 20 minuti (causa un guasto al radar, a una pompa? che verrà sistemato in 5-10 minuti) rimangono incapsulati e alla fine vengono riavviati nella sala d'attesa n. 15. Assicurano che si partirà fra 10-15 minuti... e difatti si viene dirottati al «gate» n. 11. Ci si porta al piano superiore con borse, valigette, mantelli e dopo 20-25 minuti si deve sottostare a un altro trasferimento, questa volta al «gate» n. 7.

Il movimento risveglia gli animi, e purtroppo scatena la collera e la rabbia di qualche compagno di... pellegrinaggio che si scaglia contro gli addetti alla biglietteria, immuni da colpe. I registi di quel caos, che a detta di molti si verifica con eccezionale puntualità nel corso della settimana, non sono reperibili. Saranno a casa a godersi la tv o presenti a qualche «party» per tracciare i piani di rilancio della compagnia di bandiera.

Finalmente, alle 22.35, ci si avvia verso un altro aeromobile, non quello originario, e alle 23 ci si stacca dalla pista.

Chiedo: non era possibile evitarci il «pellegrinaggio» da un «gate» all'altro? Non era possibile rintracciare l'aereo in perfette condizioni poco dopo le 21? Sono contrattempi che un aeroporto e una compagnia aerea bene organizzati avrebbero risolto con tempestività.

G. Firmiani

Tre risposte sul barone

Ringrazio per la pubblicazione sulle segnalazioni del 28 settembre del testo relativa all'intitolazione d'una via di Trieste al barone de' Banfield. Vorrei rispondere alle tre persone che, positivamente o negativamente, si sono espresse, il 9 ottobre, sull'argomento.

Al signor Libero Traiber, per ringraziarlo e informarlo che l'eroe Ernesto Gramaticopulo era primo cugino di mio zio Egidio Grego. Insieme attraversarono lo Judrio in piena per poter passare la frontiera italo-austriaca. Al signor Enrico Mazzoli, dell'Ass. culturale Mitteleuropa, dico che se si fosse tralasciato di esaltare i valori militari del barone de' Banfield per sostenere invece le sue doti di mecenate e benefattore della nostra Trieste non sarei intervenuto. Al signor Fabio Felluga, che plaude all'iniziativa ed esalta, anche lui, il valore militare del barone, dico che quando, ai suoi tempi, arrivarono gli «invasori» italiani avrebbe potuto comportarsi come, più tardi, fecero i nostri esuli d'Istria, di Fiume e Zara.

Chiudo (e spero definitivamente) con l'auspicio che i signori, da noi scelti per amministrarci, sappiano comportarsi saggiamente.

Mino Grego

I veri combattenti sono fratelli

Pur comprendendo le ragioni personali di dissenso del signor Mino Greco in merito alla richiesta di Mitteleuropa per l'intitolazione di una via al barone Goffredo de Banfield, mi sembra invece che il fatto di aver con valore combattuto, pur come nostro avversario, ma per quella che legittimamente era allora la sua Patria, non possa rappresentare un elemento negativo.

Quando il cannone tace i veri combattenti si sentono fratelli perché non ha importanza da quale parte si stava o chi è risultato vincitore o vinto, ma aver combattuto lealmente e con onore.

Posso ancora ricordare che alcuni anni fa, quale presidente del locale Aero Club, ho favorito l'incontro tra il barone de Banfield e il nipote di Francesco Baracca, allora presidente dell'Aero Club d'Italia, incontro conclusosi con un affettuoso abbraccio al Circolo ufficiali a Trieste. Come triestino, come italiano, non frequentatore di circoli bicipidi, mi sembrerebbe più che opportuno onorarne la memoria non solo come pilota, ma quale armatore, imprenditore e uomo di vasta cultura che ha ben rappresentato nel mondo questa città.

Sergio Venuti,
presidente onorario
dell'Aero Club Trieste

Offesa ai Caduti

In occasione del 5.o Incontro italo-austriaco della Pace che si è tenuto quest'anno a Lavarone (Tn), alla solenne cerimonia di chiusura della manifestazione ho notato con viva sorpresa e indignato disappunto come fra le file delle numerose delegazioni austriache, spiccasse un gruppo di triestini che inalberava il cartello «Civiltà Mitteleuropea-Trieste» e sventolava stendardo e bandiera biancorossi austriaci, con sovrapposta l'alabarda triestina; gli uomini portavano il berrettino degli studenti tedeschi.

È inconcepibile che nell'italianissima città di Oberdan, di Stuparich e di Slataper esistano ancora delle persone che rimpiangono le forche asburgiche. La loro presenza ha costituito un'offesa alle associazioni combattentistiche e d'arma italiane presenti e soprattutto alle migliaia di Caduti che hanno versato il loro sangue per la redenzione della città di San Giusto.

Federico Demartin,
presidente della
federaz. prov. di Trento
Associazione nazionale
del Fante

Un'auto di troppo

Abbiamo attrezzato le autoambulanze con tutte le innovazioni più sofisticate per il primo intervento. Ciò non è bastato, abbiamo aggiunto un'auto medica. Nel trambusto del traffico, due macchine di soccorso con ben cin+que persone sono a disposizione del povero malato che aspetta. Arriva la Croce rossa prima, l'auto medica dopo, il medico però ha bisogno dell'apparecchiatura che stà nell'autoambulanza o viceversa. Questo non è né economico e neanche utile.

L'autoambulanza dovrebbe avere a bordo l'autista, un infermiere e il dottore, questi dovrebbero alternarsi nel lavoro, ciò porterebbe a un risparmio del 40% del solo personale risparmiando pure l'uso di una macchina.

Voglio portare un esempio però in un campo un po' diverso: in un bacino di carenaggio ho assistito al montaggio di un'asse e un'elica su un rimorchiatore, materiali e manodopera di fornitura tedesca. Il personale era formato di un aiuto, un operaio e un ingegnere: tutti si davano da fare.

Chi si laurea ha bisogno di fare un po' di tirocinio, di un po' di pratica: perché da noi il dottore dev'essere portato separatamente con un'auto e in più avere l'autista a disposizione?

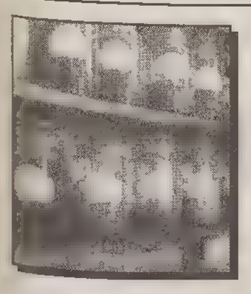
Silvio Semez

Avviso ai lettori

Ricordiamo ancora una volta ai nostri lettori di non inviare lettere troppo lunghe. I manoscritti non devono superare le 45 righe per 60 battute. Testi di lunghezza superiore verranno ridotti. Ricordiamo inoltre che le lettere devono essere corredate da nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Nonno Heinrich soldato del 1914

Nostro nonno, Heinrich Rebez, in divisa di soldato austro-ungarico nel 1914. Lo ricordano i nipoti Gianfranco e Aurora.



ERBE E SALUTE

Infusi e decotti contro i malanni

Pian piano le stagioni proseguono: dopo l'estate, il fascinoso autunno con le sue brume, i suoi grigiori, il suo desiderio di casa dopo la scuola. Alcune nostre città si coprono di una bellezza particolare; Venezia, ad esempio, con meno visitatori e con i più selezionati di costoro, è tanto più amabile e preziosa. Ma con l'autunno, ecco i primi fastidi delle vie respiratorie, bronchiale e trancheale. Ed ecco la prima pianta con la quale fare la nostra conoscenza, la Altea, o meglio, la sua radice.

È una pianta comune in tutta Italia, ma specialmente al Nord. Se ne usa la radice, tagliata in cubetti. È bene precisare subito le due applicazioni, diremo cose storiche, dell'uso delle piante: l'infuso, cioè il tè e il decotto. Il primo va fatto versando la parte della pianta che ci interessa sull'acqua bollente: si attende qualche minuto e quindi si filtra e si beve. In questo caso vanno trattate le parti della pianta intese come fiori e foglie.

Il decotto vuol dire fare bollire la parte della pianta che ci interessa e solitamente con questo sistema vanno trattate le parti dure, cioè le radici. Stabilite queste due modalità di trattamento, modalità che troveremo continuamente nella nostra carrellata fitoterapica, nel caso della Altea, della sua radice ridotta in cubetti, se ne prende un cucchiaio, va fatto bollire alcuni minuti in circa 200/250 grammi d'acqua. Ottimo come emolliente del catarro bronchiale e affezioni collaterali. La radice stessa, presa in pezzi, è popolarmente data (o meglio forse si dava) ai bambini come masticatorio durante la dentizione.

Le foglie, ma usate a infuso, tritate e versate nell'acqua bollente, risultano un perfetto lenitivo della tosse, di solito provocata da irritazione della mucosa bronchiale.

Parliamo ora dell'Anice (nel disegno), pianta originaria dell'oriente e coltivata da noi, in Emilia e in Toscana. La parte che ci interessa è data dai frutti, dolcemente aromatici e che contengono un olio etereo molto gradevole. Il suo principio attivo si chiama anetolo, viene tollerato molto bene ed agisce come sedativo ed antispasmodico; stimolando la secrezione salivare e biliare, agisce come ottimo regolatore della digestione. Le sue preparazioni di uso popolare sono varie; la più usata però è l'infuso (3-4 cucchiai da tè per una tazza e da bere a sorsi nella giornata). Gli antichi ne facevano un uso piacevolmente esagerato, perché una persistente e diuturna masticazione di questi frutti finiva con il dare un senso di analgesìa generale, seguita da un sonno riposante: insomma, praticamente una dolce e lunga dormita.

Salvatore Cavallar

SCACCHI

Settima Coppa S. Marco

Al via un'altra edizione del tradizionale campionato cittadino d'autunno

Sta per avere inizio, nelle sale dell'omonimo caffè di via Battisti, la settima edizione della Coppa San Marco di scacchi, tradizionale campionato d'autunno che si disputa ogni anno nella nostra città.

Il torneo, organizzato dal Circolo degli scacchi Antico Caffè San Marco in collaborazione con il Cs Costalunga e con la Ss Triestina, e con il sostegno di Provincia e Regione, si inizierà alle 20 di martedì 22 ottobre e proseguirà ogni martedì e giovedì alla stessa ora fino al completamento dei previsti nove turni di gioco, ovvero fino a martedì 19 novembre, mentre le premiazioni per tutte le categorie si effettueranno giovedì 21 novembre alle 19.

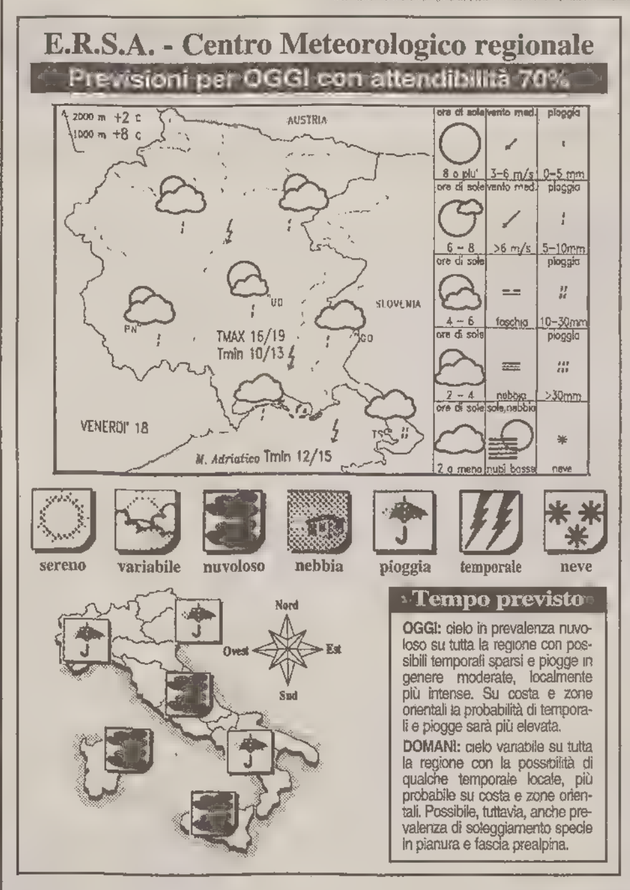
Si tratta in effetti della più importante manifestazione scacchistica cittadina, come conferma ampiamente il libro d'oro del Torneo. Nel 1990, prima edizione, partenza un po' in sordina ma già nomi eccellenti: vince infatti il M. Manlio Lostuzzi, davanti a Rupeni e Stantic. Il 1991 è l'anno del boom: il torneo viene infatti sdoppiato in un torneo di qualificazione e uno magistrale, e si registra una premiazione – sia qualitativa che quantitativa – davvero sorprendente; alla fine si impone il Cm Sergio Vitri, che conclude imbattuto davanti a Lostuzzi e Sturma. Nel 1992 vince da favorito il Mf Franco Milocco che precede Battisti e Cerchiari. Nel 1993, per problemi organizzativi, il torneo magistrale viene ridotto a sette turni: ciò però non impedisce al Cm Tullio Mocchi di imporsi sugli allora più quotati Rupeni e Milocco che devono accontentarsi delle migliori piazze. Il 1994 è l'anno della svolta, con l'unificazione a unico torneo «open», ed è pure l'anno della consacrazione per il Cm Tullio Mocchi, che si ripete davanti a Cerchiare e De Val e riporta così definitivamente l'ambito trofeo «Challenge» destinato al vincitore di due edizioni. Nel 1995, ma è storia di ieri, in un concitatissimo finale il Cm Sergio Vitri riesce a precedere (per spareggio tecnico) Ferraro e Mocchi.

Il segreto di questa manifestazione? Sicuramente l'atmosfera del Caffè San Marco, il fascino discreto di un ambiente dove giocare a scacchi è quasi naturale, e che rievoca quelle vecchie immagini di una Trieste che non c'è più. Ma anche, dal punto di vista tecnico, la formula «open» che permette a tutti di confrontarsi direttamente con giocatori di categoria superiore, e il tempo di riflessione (90 minuti), che consente ancora margini di riflessione in un'epoca dove il frenetico «rapidchess» si sta sempre più diffondendo.

Ricordiamo infine che le iscrizioni, aperte a tutti, si accetteranno in loco dalle ore 19.30 alle 20 di martedì 22 ottobre, data inizio del torneo.

Dario Russo
Circolo degli scacchi
Antico Caffè San Marco

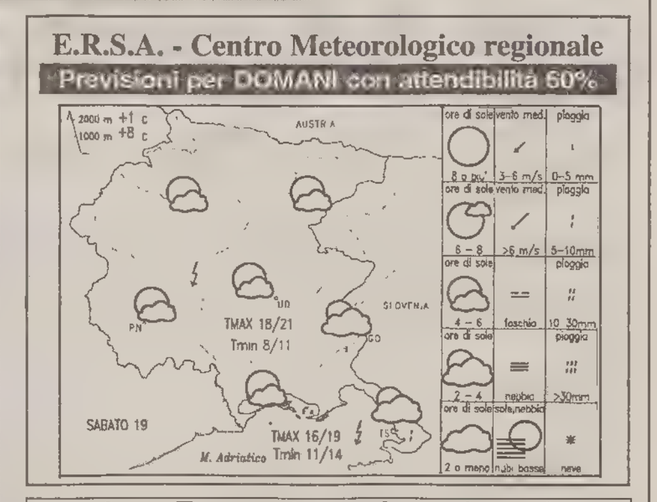
IL TEMPO



Tempo previsto

OGGI: cielo in prevalenza nuvoloso su tutta la regione con possibili temporali sparsi e piogge in genere moderate, localmente più intense. Su costa e zone orientali la probabilità di temporali e piogge sarà più elevata.

DOMANI: cielo variabile su tutta la regione con la possibilità di qualche temporale locale, più probabile su costa e zone orientali. Possibile, tuttavia, anche prevalenza di soleggiamento specie in pianura e fascia prealpina.



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	5	14	[illegible]	variabile	10	25
Atene	nuvoloso	16	22	[illegible]	nuvoloso	24	32
Bangkok	sereno	26	34	La Mecca	[illegible]	26	39
Barbados	variabile	23	30	Montevideo	pioggia	15	24
Barcellona	pioggia	13	21	[illegible]	variabile	3	14
Belgrado	nuvoloso	14	20	[illegible]	nuvoloso	0	6
Berlino	pioggia	4	11	New York	variabile	16	24
Bermuda	sereno	20	25	Nicosia	[illegible]	14	27
Bruxelles	sereno	6	14	Oslo	pioggia	8	10
Buenos Aires	np	np	np	Parigi	pioggia	7	17
Caracas	nuvoloso	16	32	[illegible]	nuvoloso	6	20
Chicago	pioggia	16	21	Rio de Janeiro	variabile	19	25
Copenaghen	nuvoloso	10	15	San Francisco	sereno	9	19
Francoforte	pioggia	8	13	San Juan	variabile	np	np
Gerusalemme	sereno	11	25	Santiago	nuvoloso	9	18
Helsinki	sereno	-2	8	San Paolo	variabile	17	26
Hong Kong	sereno	25	27	Seul	nuvoloso	7	22
Honolulu	np	24	32	Singapore	pioggia	23	29
[illegible]	nuvoloso	15	20	Stoccolma	nuvoloso	9	15
Il Cairo	sereno	20	29	Tokyo	sereno	13	22
Johannesburg	[illegible]	10	19	Toronto	nuvoloso	9	20
Kiev	nuvoloso	7	14	Vancouver	variabile	4	11
Londra	sereno	9	15	Varsavia	variabile	10	19
Los Angeles	sereno	17	23	Vienna	pioggia	10	14

VENERDÌ 18 OTTOBRE — LUCA EVANG.

Il sole sorge alle	7.25	La luna sorge alle	13.10
e tramonta alle	18.14	e cala alle	22.50

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	16,4	18,9	MONFALCONE	13,9	18,9
GORIZIA	14,7	16,9	UDINE	13,3	15,6
Bolzano	12	12	Venezia	13	14
Milano	13	14	Torino	11	14
Cuneo	10	14	Genova	15	19
Bologna	14	17	Firenze	13	17
Perugia	11	15	Pescara	16	23
L'Aquila	10	15	Roma	14	16
Campobasso	10	14	Bari	13	22
Napoli	14	19	Potenza	10	12
Reggio C.	16	23	Palermo	15	19
Catania	12	22	Cagliari	13	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle del medio versante adriatico e su quelle ioniche cielo nuvoloso, con precipitazioni sparse, anche di carattere temporalesco. Nel corso della giornate graduale miglioramento, a partire dalle regioni Nord-occidentali e dalla Sicilia. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile, con addensamenti più probabili nelle zone interne, ove non si escludono locali manifestazioni temporalesche.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: moderati, localmente forti intorno Ovest sulle regioni di Ponente; deboli o moderati da Sud-Ovest sulle restanti regioni..

Mari: generalmente mossi.

Previsioni a media scadenza.

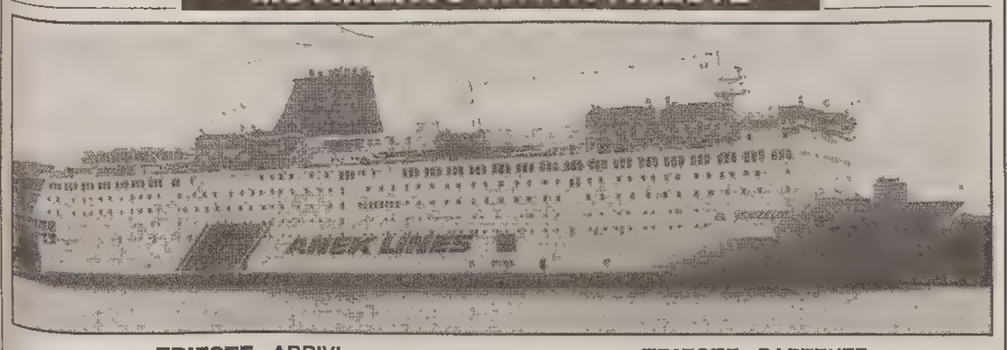
DOMANI: sulle regioni nord-orientali, su quelle del versante adriatico e sulle estreme regioni meridionali nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibili precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale. Su tutte le restanti zone condizioni di variabilità.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

Venti. deboli settentrionali con rinforzi sulle due isole maggiori.

susigarden
AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Lukas
Produzione di piante
per l'orto, il giardino
e in vaso
Piante perenni
alberi
cespugli
AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 16-19
CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
LUNEDÌ ◆ MERCOLEDÌ ◆ DOMENICA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
18/10	3.30	It FRAMURA	Ras Lanuf	rada
18/10	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
MOVIMENTI				
18/10	6.00	RUZA 2	rada	14
18/10	6.00	JUNIPER	rada	15

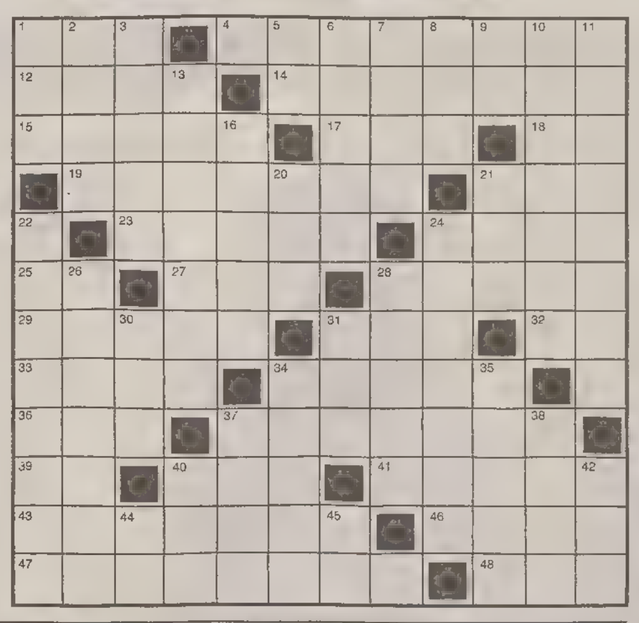
TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
18/10	3.00	Da HANNE SIF	Koper	51
18/10	12.00	Ct KAPETAN VJEKO	Ploce	44
18/10	12.00	It STELLA AZZURRA	ordini	Si.Lo.Ne.
18/10	12.00	Cy JUNIPER	ordini	15
18.10	14.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
18/10	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
18/10	14.00	Nd FLINIERZIJL	Taranto	21
18/10	16.00	Ct MSC REBECCA	Pireo	Molo VII
18/10	17.00	Ct OLUJA	Spalato	Atsm
18/10	17.00	Ho KHALIFEH 1	Beirut	3
18/10	19.00	Nd DELFBORG	Taranto	Atms
18/10	19.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
18/10	20.00	Rs IVAN CHERNYKH	ordini	S. Legn. A
18/10	20.00	Sv HVAR	Durazzo	14
18/10	20.00	Ue VLADIMIR MOLODSTOV	Kalamaki	S.I.
18/10	20.00	Ma SEAROVER	ordini	VI
18/10	20.00	Rs RUZA 2	Durres	P.F.V.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Inganna spesso i... muti - 4 Conosciuti, saputi - 12 Discussione al calor bianco - 14 Capitale dell'Iran - 15 Liquido che corrode - 17 Nome della Tanzi - 18 In quel luogo - 19 Inconsueto, poco frequente - 21 Copricapo con la nappa - 23 Si usa per anestetizzare - 24 Resinose conifere - 25 Iniziali della Cardinale - 27 Proprio adesso - 28 Pregiato pesce di torrenti - 29 Strumento di antichi cantori - 31 Numero ritenuto perfetto - 32 In mezzo agli stolti - 33 Pianta dal succo amarissimo - 34 Insidiavano Penelope - 36 Partita con i "games" - 37 Organetto da strada - 39 Iniziano in abbondanza - 40 Fra din e don - 41 Per andarci si naviga - 43 Vicino nel tempo - 46 Prefisso che accresce - 47 Confinare in terra straniera - 48 L'io che si... indaga.

VERTICALI: 1 Volando si agita sempre - 2 Parola... negativa - 3 La cura l'otorino - 5 Si ripetono nell'assetto - 6 Pietra per pavimentare - 7 Lo Stato con Cincinnati - 8 Donna che si faceva pregare... - 9 Al centro della gara - 10 Deve averlo l'artista - 11 Formano il monogramma - 13 Vende gli scritti altrui - 16 Componimento per la Scala - 20 Accende chi la prova - 21 Si fa pagare al colpevole - 22 Sposare, maritare - 24 Come dire esatti - 26 Il mare di Mindanao - 28 Li rovesciano i repubblicani - 30 Un numero indeterminato - 31 Vale in mezzo - 34 Una delle tre caravelle - 35 Misero, povero - 37 Sono freschi appena sfornati - 38 Nome del sarto Cassini - 40 Preposizione articolata - 42 È detto anche ghigero - 44 Iniziali della Invernizio - 45 Verità, senza... vita.

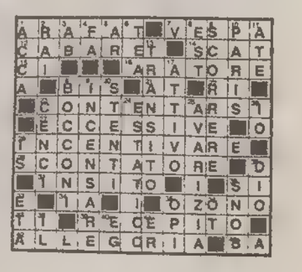


CAMBIO DI CONSONANTE (10)
Certa poesia moderna
Quel suo sovente andare a capo e certa vulcanica espression di leggerezza è manifestazione di disprezzo perché è la lingua che ci va di mezzo.

INDOVINELLO
Il dolore più grande
Arduo è il cammino lastricato di durezze per l'impressione di quella pietra che seppelli chi germogliava. Impietrito passo su questa terra senza sospensioni al travaglio: come sconfiggere la viva ferita che questo blocco mi procura?

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
il ladro
Frase anagrammata:
ambi/persi/bene = bimbe persiane

Cruciverba



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

Ogni MARTEDI'
con IL PICCOLO
Settegiorni

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Probabili svolte nella vostra attività professionale. Un'occasione vantaggiosa si presenterà presto. In amore tenete sempre presente la situazione.

Toro 21/4 – 19/5
Un affare che vi proporranno oggi vi sembrerà un pò troppo rischioso ma riflettendoci scoprirete di poterlo accettare. In amore non siate soffocanti.

Gemelli 20/5 – 20/6
Oggi vi si presenteranno due diverse possibilità di lavoro: sta a voi in base all'esperienza fare la scelta giusta. In amore portate pazienza.

Cancro 21/6 – 21/7
Le difficoltà che incontrerete oggi sul lavoro non devono scoraggiarvi: siete vicini alla meta. L'amore non decolla, cercate di capire il perché.

Leone 22/7 – 23/8
La vostra idea è brillante ma di difficile realizzazione. Anche i costi sono eccessivi. Via libera ai divertimenti e le allegre avventure.

Vergine 24/8 – 22/9
Se non siete in grado di decidere da soli fatevi consigliare da una persona esperta e di fiducia. Amore: qualcosa di buono sta per accadere.

Bilancia 23/9 – 22/10
Dovete convincervi che per voi è meglio restare al solito posto dove conoscete rischi e vantaggi. La dolcezza è la vostra arma vincente in amore.

Scorpione 23/10 – 22/11
Guardatevi intorno e sappiate riconoscere la persona su cui fare affidamento per portare avanti un delicato incarico. Una relazione ha poche prospettive.

Sagittario 23/11 – 21/12
Avete iniziato un'attività che vi darà moltissime soddisfazioni, a patto però che teniate duro. Un'amicizia inaspettata sta prendendo una piega diversa.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non ostinatevi a portare avanti un affare che fin dall'inizio non offriva molte garanzie. In amore la situazione sta cambiando.

Aquario 21/1 – 19/2
Siate più intraprendenti e battaglieri soprattutto quando avete a che fare con persone senza scrupoli. Novità in campo sentimentale.

Pesci 20/2 – 20/3
Qualche problema nel campo del lavoro. In amore invece si stanno preparando diverse buone occasioni. Il futuro amoroso è ricco di promesse.

CALCIO

L'APPELLO DI GALLIANI - L'ALLENATORE NON RISCHIA IL POSTO NEMMENO DOPO IL CAPITOMBOLO DI GÖTEBORG

Milan, tutti uniti contro la crisi

Il vicepresidente nega che la squadra non abbia più carattere e sottolinea le buone prove di Ambrosini e Locatelli

MILANO — Tutti uniti, per riportare sulla giusta rotta una nave che va alla deriva. Nel momento più nero di questi dieci anni di gestione Berlusconi, il Milan fa blocco alla ricerca dei rimedi. Niente processi, nessuno è messo sotto accusa per una crisi che è tremendamente dolorosa da decifrare.

La telefonata del presidente Berlusconi a Galliani e Tabarez, arrivata subito dopo Göteborg, ha indicato la linea da tenere nell'emergenza. E il vicepresidente Galliani l'ha riassunta così, al termine di una lunga chiacchierata coi giornalisti durante il rientro a Milano: «Il messaggio finale è: fiducia a Tabarez, fiducia nei giocatori, appello ai tifosi perchè ci stiano vicini. Di loro abbiamo bisogno, come abbiamo bisogno di sentire ancora più vicino il nostro presidente. E speriamo che sabato venga a trovarci a Milanello».

La società fa quadrato, e non guasta confidare in un nuovo effetto taumaturgico delle visite presidenziali. E' chiaro che non può bastare. Ma intanto la prima medicina è questa per un male che disorienta, perchè le possibili cause sono tante e concatenate fra loro: gli anni che passano, il logorio degli uomini chiave, l'appagamento da vittorie e la 'caduta di personalità della squadra, il ripetersi degli infortuni. E poi, la buona sorte che volta le spalle sul campo, fino agli errori arbitrali veri o presunti.

Galliani dice di non credere che a questa squadra sia venuto meno il carattere, quello che mercoledì come in altre recenti occasioni è sembrato proprio mancare.

«Non puo essere, in una squadra di uomini che da anni giocano ad altissimi livelli», osserva, e ricorda che già due anni fa «la situazione era più o meno la stessa, in coppa come in campionato, ma poi siamo arrivati alla finale di Champions League».

Il vicepresidente respinge il sospetto che ci siano stati errori o imprevidenze nella campagna aquisti: «Questo - afferma - è un organico fatto e costruito per vincere. Non vedo in giro un'altra squadra più forte, e non cambierei questa con nessun' altra». Forse, però, un calo di motivazioni esiste: «Nessuno ha vinto così tanto in dieci anni. Può darsi - commenta Galliani - che ci sia un problema di assuefazione, anche se io non ho questa impressione. Ma non sono uno psicologo...».

Per Braida la squadra ha giocato molto bene

I dati di fatto sono che tra coppa e campionato il Milan ha perso 5 partite su 11, che non ha ancora vinto con squadre di alto rango (a meno che non si voglia considerare tale il Rosenborg), che si è fatto rimontare e battere tre volte (Porto, Sampdoria, Göteborg). E mercoledì sera ha buttato via una partita che in condizioni normali avrebbe chiuso con almeno due gol di scarto.

Ma proprio nella partita di mercoledì i dirigenti individuano chiari segnali di luce e di ottimismo.

Persino esagerando, come fa il direttore generale, Ariedo Braida: «Ieri il Milan ha giocato una delle sue migliori partite. Vorrei vederlo tutto l'anno un Milan così». Galliani sottolinea, «al di là del risultato, gli elementi positivi: «L'ottima partita dei giovani, Locatelli e Ambrosini, così come quella di Desailly, una certezza in difesa: credo - aggiunge - che da quel ruolo sia inamovibile«. E poi il fatto che «in ogni partita creiamo sempre cinque o sei occasioni da gol, sempre più di quelle degli avversari».

Prosegue intanto l'emergenza infortuni, in vista di Milan-Napoli. Sempre indisponibile Savicevic, non ancora pronti Baresi ed Eranio, in fortissimo dubbio Locatelli per il lieve strappo al muscolo sartorio riportato ieri. «Ma sono convinto di farcela - assicura il giovane centrocampista. Oggi ho già recuperato al 50%, posso essere pronto per domenica. Sto facendo bene, non voglio perdere l'occasione».

E Roberto Baggio? Mercoledì ha avuto ancora mal di testa e qualche linea di febbre. In ogni caso, anche se recuperato, sembra destinato a un'altra panchina.

Un testa a testa tra Weah e Blonqvist a Göteborg.

Tutto vero, anche se il connazionale Didier Deschamps aveva sicuramente altrettanto bisogno di una sosta, ma questa Juve non può rinunciare al suo indefesso lavoro a centrocampo, mentre può fare a meno di Zidane. Boksic lo difende così: «Gli manca solo una grande partita e poi tutti lo riempiranno di lodi».

Marcello Lippi e la Juventus si sono legati reciprocamente per altri due anni, cioè fino al giugno del 1999. Il prolungamento del contratto del tecnico, che sarebbe scaduto nel giugno di quest'anno, è stato sottoscritto tra le parti nel tardo pomeriggio alla sede della Juventus.

Tabarez: «La sfortuna è la nostra nemica»

GOTEBORG — «Purtroppo la fortuna non si può allenare». Oscar Tabarez chiama a discolpa sua e della squadra le bizze della dea bendata dopo la sconfitta con il Göteborg. Un rovescio che rischia di mettere in discussione la qualificazione della squadra rossonera ai quarti di fianle della Champions League. Non ha tutti i torti l'allenatore uruguagio, visto che anche mercoledì sera non una è andata per il verso giusto. Ad aggravare il bilancio c' è l' infortunio toccato a Locatelli, che dopo una buona prova si è fatto male entrando in scivolata su Blomqvist. Per il giovane centrocampista la diagnosi è di «lieve strappo al muscolo sartorio della gamba sinistra». La prognosi ieri è parda più benigna del previsto. tanto è vero che il giocatore potrebbe anche recuperare per la partita con il Napoli.

La colpa, comunque, non è certo tutta della sfortuna.

Tabarez lo ammette: «Abbiamo sbagliato sotto porta. Sull' 1-0 bisognava chiudere la partita, invece abbiamo fatto possesso di palla nella nostra metà campo». Eppure, aggiunge il tecnico, «la punizione è troppo dura per noi. Il Milan non meritava di perdere. Quando uno perde trova sempre spiegazioni: adesso è difficile trovarne».

E' stata questa la botta più dura per il Milan?, Chiedono a Tabarez. «La botta più dura – risponde il tecnico – è stata Roma. Qui ho visto cose positive, non ho visto nessun rassegnato». Che fare adesso? «Dobbiamo pensare al Napoli».

TUTTE LE COPPE IN CIFRE

CHAMPIONS LEAGUE

GRUPPO A		GRUPPO B	
Ajax-Rangers	4-1	Steaua-Widzew Lods	1-0
Auxerre-Grasshopper	1-0	Atletico M.-Borussia D.	0-1
Classifica: Grasshopper	6	**Classifica:** Borussia D.	9
Auxerre	6	Atletico M.	6
Ajax	6	Steaua	3
Rangers	0	Widzew	0
GRUPPO C		**GRUPPO D**	
Fenerbahce-Manchester U.	0-2	Rosenborg-Porto	0-1
Rapid Vienna-**JUVENTUS**	1-1	Göteborg-**MILAN**	2-1
Classifica: JUVENTUS	7	**Classifica:** Porto	9
Manchester U.	6	**MILAN**	3
Rapid Vienna	2	Rosenborg	3
Fenerbahce	1	Göteborg	3

COPPA DELLE COPPE

Campione uscente Paris SG - Finale 14 maggio

Ottavi di finale	*Andata*	*Ritorno*
Olimpia Lubiana (Slo)-Aek (Gre)	0-2	31.10
Barcellona (Spa)-Stella Rossa (Jug)	ieri	"
Galatasaray (Tur)-Paris SG (Fra)	4-2	"
Sk Brann (Nor)-Psv Eindhoven (Ola)	2-1	"
Fiorentina (Ita)-Sparta Praga (Cec)	2-1	"
Sion (Svi)-Liverpool (Ing)	1-2	"
Nimes (Fra)-Aik Solna (Sve)	1-3	"
Benfica (Por)-Lok. Mosca (Rus)	ieri	"

Quarti 6 e 20 marzo (sorteggio 1 novembre)

COPPA UEFA

FINALI: 7 e 21 MAGGIO 1997

Incontro	*Andata*	*Ritorno*
Dinamo Tbilisi (Geo) - Boavista (Por)	**1-0**	29/10
Legia Varsavia (Pol) - Besiktas (Tur)	**1-1**	29/10
Slavia Praga (Cec) - Valencia (Spa)	**0-1**	29 10
Amburgo (Ger) - Spartak Mosca (Rus)	**3-0**	29/10
Vitoria-Guimaraes (Por) - Anderlecht (Bel)	**1-1**	29/10
Karlsruhe (Ger) - **ROMA**	**3-0**	29 10
Heisingborg (Sve) - Neuchatel Xamax (Svi)	**2-0**	29/10
Espanyol (Spa) - Feyenoord (Ola)	**0-3**	29/10
Bruges (Bel) - National Bucarest (Rom)	**2-0**	29/10
Borussia Moen. (Ger) - Monaco (Fra)	**2-4**	29/10
INTER - Casino Graz (Aut)	**1-0**	29/10
Aberdeen (Sco) - Broendby (Dan)	**0-2**	29/10
Metz (Fra) - Sporting Lisbona (Por)	**2-0**	29 10
Ferencvaros (Ung) -Newcastle (Ing)	**3-2**	29/10
Schalke 04 (Ger) - Trabzonspor (Tur)	**1-0**	29/10
LAZIO - Tenerife (Spa)	**1-0**	29 10

RECRIMINAZIONI DOPO IL PAREGGIO DI VIENNA

Juve senza il pugno del k.o.

La squadra fa molto gioco ma segna poco - Lippi ha firmato

TORINO — È una Juventus a intermittenza quella di questo primo approccio di stagione. Anche mercoledì sera a Vienna, nel mitico Prater, i bianconeri sono partiti con il piede schiacciato sull'acceleratore e al 9' erano già in vantaggio. Poi è mancato il colpo del ko ed è arrivato il pareggio degli austriaci. Questa circostanza non è nuova per la formazione di Lippi e non può non cominciare a preoccupare: già contro Manchester e Fenerbahce Istanbul in Champions League, e poi contro Cagliari e Fiorentina in campionato, i bianconeri sono partiti a mille, sono passati in vantaggio ma è mancato il colpo definitivo e così sino al termine la Juve è rimasta in affanno.

Lippi non si dice infastidito da questa mancanza della capacità di chiudere la gara e di poter poi vivere di rendita, ma certo dopo il pareggio contro il Rapid non era per nulla soddisfatto del risultato. È insoddisfacente la proporzione fra azioni da gol e occasioni concretizzate: nove pali nelle prime cinque di campionato, almeno quattro palle gol nitide mancate ieri sera, sono un bilancio deficitario per una formazione che mantiene prepotentemente il possesso di palla, consente ai suoi attaccanti di forare pericolosamente le difese avversarie senza però arrivare alla stoccata decisiva.

Ma per Lippi «non esiste sindrome del gol, qualsiasi allenatore direbbe che preferisce costruire e fallire le occasioni piuttosto che essere sterili. Certo, un miglioramento da fare è quello di acquisire maggior concretezza e in questa direzione lavoreremo con tutti i mezzi, non solo a livello psicologico». Boksic continua a essere un giocatore dalle qualità eccezionali, ma spesso nella ripresa paga le energie spese nella prima fase di gioco: al suo fianco Padovano è uno stoccatore d' eccezione, mentre Vieri e Amoruso faticano maggiormente.

Il croato, che mercoledì non è stato l' unico imputato per aver sciupato occasioni, spiega questa sindrome: «Forse è perchè facciamo giocate in velocità e arriviamo sotto porta troppo concitati». «Comunque questa Juve è la squadra che ha giocato meglio finora - aggiunge Boksic - e prodotto il maggior numero di occasioni. Io lavoro anche per gli altri, ma quest' anno mi trovo maggiormente in zona-gol grazie al gioco della squadra».

COPPA DELLE COPPE / LA FIORENTINA BATTE LO SPARTA PRAGA

Viola tonici ma distratti

Dopo le reti di Batistuta e Schwarz, un calo di tensione permette il gol dei cechi

2-1

MARCATORI: nel pt 6' Batistuta, nel st 12' Schwarz, 36' Siegl.
FIORENTINA: Toldo, Carnasciali, Firicano, Amoruso, Pusceddu, Cois (nel st 39' Oliveira), Bigica (nel st 10' Robbiati), Rui Costa, Schwarz, Batistuta, Baiano (nel st 29' Falcone).
SPARTA PRAGA: Caloun, Repka, Mistr, Gabriel, Hornak, Z. Svoboda (nel st 39' Gunda), V. Svoboda (nel st 31' Obajdin), Novotnj, Votava (nel st 20' Lokvenc), Siegl, Frydek.
ARBITRO: Muhmentaler (Svizzera).
NOTE: Angoli: 7-2 per la Fiorentina. Spettatori 28 mila. Ammoniti Novotny, Repka, Amoruso e Baiano per gioco falloso, Z. Svoboda per proteste.

FIRENZE — La Fiorentina cercava dal confronto con lo Sparta Praga una risposta alle tante perplessità sollevate in campionato. Ranieri ha affiancato Baiano a Batistuta, lasciando in panchina Oliveira. In realtà, i viola hanno ricavato abbastanza poco.

Hanno indubbiamente palesato segnali di ripresa ma il risultato è tutt'altro che rassicurante in vista della gara di ritorno. Il 2-1 non può dare certezze. La Fiorentina si è scoperta nuovamente fragile proprio quando sembrava aver definitivamente chiuso la questione.

Le marcature sono state aperte da Batistuta (**nella foto**, tornato al gol dopo un'astinenza di un mese), dopo appena sei minuti. Cross di Baiano dalla sinistra e «Batigol» è puntuale all'appuntamento, schiacciando il pallone di testa, fuori dalla portata del portiere praghese. Lo Sparta, ben disposto nel suo assetto tattico, reagisce ma è di Baiano l'azione più pericolosa con un tiro dal limite.

La Fiorentina raddoppia al 12' della ripresa con Schwarz, con un sinistro dal limite, pronto a raccogliere un invito di Robbiati. I viola insistono sfiorando nuovamente la rete con Rui Costa e Robbiati. Lo Sparta, per cercare di rovesciare la situazione, inserisce attaccanti assumendo un assetto estremamente spregiudicato.

La Fiorentina riesce a tenere botta. Quando la formazione di Ranieri sembrava avere ormai messo al sicuro il risultato, arriva però la doccia gelata della rete di Siegel che a nove minuti dal termine sfrutta un liscio di Firicano (saltato a vuoto per cercare di respingere un cross ceco dalla sinistra) per battere con un colpo di testa Toldo. Nei minuti conclusivi i viola (con Oliveira in campo) tornano all'attacco ma è troppo tardi.

Il ritorno si preannuncia decisamente difficile. Per il calcio italiano è stata una settimana europea da dimenticare.

CALCIO C2

TRIESTINA / DOMENICA A LUGO

Aubame riprende il posto in mezzo alla retroguardia

TRIESTE — Il Condor è sempre il Condor. C'è poco da fare. Magari sarà «bassa letteratura» affibbiargli un nomignolo così, però rende alquanto l'idea. Lui gira per il campo con ampie volute, sembrando quasi assente, poi «picchia» e fa male. Però il suo è un destino strano. Dopo oltre 60 partite consecutive (due anni di fila), ora anche a Marsich tocca la panchina. L'ampia rosa non gli permette più di avere la maglia sicura. Marsich accetta il suo destino. Con dignità e, quando entra, si inventa gol che fanno spellare le mani. Come è successo domenica scorsa. «Bisogna accettare tutto – sottolinea il triestino – siamo dei professionisti. Sinceramente non fa piacere rimanere in panchina ma si deve comunque cercare di fare il meglio».

Ma la mancanza di continuità di gioco, alla fine, può farti rischiare l'arrugginimento. Ciò a Marsich non fa paura. Lui conta sul suo istinto, istinto rapace. «Quello c'è sempre – assicura – anche se devo ancora migliorare molto. Posso e devo ancora dare di più». Walter Sabatini, qualche giorno addietro, aveva dichiarato che sinora (cioè negli ultimi tre anni) Marsich si era espresso al 70 per cento delle sue possibilità. Non di più. Gli manca ancora quel 30 per divenire un giocatore vero. E lui lo sa. Anche se il gol contro il Pisa (ed un altro simile visto ieri in allenamento) dicono che senza il suo «Condor» la Triestina non sarebbe più la stessa.

«Certi gol vengono così – spiega l'alabardato – ma non si può pretendere di farne sempre di simili. Anzi, l'importante per un attaccante è segnare quelli facili. Domenica scorsa, però, tutta la squadra ha dimostrato qualcosa: anche senza fare niente di eccezionale siamo riusciti a giostrare a nostro piacere e a chiudere, finalmente, la partita. Questa è una squadra che può mettere in difficoltà chiunque, ed anche a Lugo lo dimostreremo». Ma contro i nipotini di Francesco Baracca, a Marsich toccherà ancora la panchina. Sarà Mosca, così come domenica, a partire da prima punta. Taribello è ancora infortunato (stiramento) mentre Zbamba è costretto a seguire i compagni da bordo campo causa l'influenza. Il suo connazionale Aubame, invece, appare già pronto alla contesa e domenica dovrebbe partire al centro della difesa in coppia con Scattini. Dalle parti della Romagna l'importante sarà soprattutto non subire gol. Tanto davanti, bene o male, qualcuno che si inventa la rete quest'anno l'alabarda l'ha sempre trovato. «Il Baracca – spiega Marsich – non è molto diverso da quello dello scorso anno, anche se ha lasciato andare tre giocatori importanti. L'aggettivo migliore per definire i nostri prossimi avversari è ostici: loro fanno un tipo di gioco che ti mette in difficoltà. Anche la scorsa stagione lo avevano dimostrato, soprattutto al "Rocco"». La Triestina intanto mercoledì prossimo giocherà al «Rocco» (ore 15.30) contro il Capodistria.

a.r.

NAPOLI

Bordin è guarito

NAPOLI — A tre mesi dall'operazione per una neoplasia alla tiroide è tornato ieri in campo il capitano del Napoli Roberto Bordin. Il 31 enne centrocampista ha giocato a Cava dei Tirreni i 15 minuti finali dell'amichevole tra la squadra di Simoni e la Cavese mostrandosi in buona forma. «Mi sento molto meglio rispetto ai giorni scorsi, non ho avvertito fatica - ha detto Bordin felice al termine della gara, vinta per 1-0 dagli azzurri con gol di Di Napoli - la cosa più importante per me era rientrare nel gruppo. La mia preparazione pre- campionato comincia adesso».

Bordin non disputava una gara dal 12 giugno scorso, Napoli-Udinese, ultima giornata dello scorso campionato. Poi, il giorno della partenza per il ritiro, lo stesso capitano diede personalmente l'annuncio della sua malattia e dell'operazione subita il 17 luglio scorso.

TURCHIA

Sassate agli inglesi

ISTANBUL — La sconfitta di ieri in Champions League per 2-0 contro il Manchester United non è andata giù ai tifosi del Fenerbahce. Al termine dell'incontro alcuni esagitati hanno preso a sassate il pullman che riportava in aeroporto la squadra di Cantona. Alcuni vetri sono stati infranti ma nessun giocatore è rimasto ferito. Anche allo stadio c'era stato un clima di tensione tra opposte fazioni (al gol di Cantona razzi erano stati lanciati nel settore occupato dai 300 tifosi inglesi). Usciti dagli spogliatoi, giocatori e dirigenti del Manchester sono poi saliti sul pullman e si sono avviati all'aeroporto scortati di polizia. La partita ha indirettamente causato anche una vittima. A Erzurum, cittadina della Turchia orientale, un uomo, Nejdet Yavuzer, 38 anni, è morto precipitando dal tetto della sua abitazione dove era salito per orientare l'antenna in modo da vedere meglio l'incontro della sua squadra del cuore.

LA DONNA HA DOVUTO FARSI CURARE IN OSPEDALE

Gascoigne picchia la moglie

LONDRA — Il calciatore britannico Paul Gascoigne ha selvaggiamente picchiato la moglie Sheryl durante un violento litigio costringendola a ricorrere alla cure di un ospedale dove è stata medicata per un braccio slogato, un occhio nero e diverse contusioni sul viso.

Il fatto, riferisce ieri la stampa britannica, è avvenuto domenica sera in un lussuoso albergo scozzese dove i due, sposati da appena 14 settimane, stavano trascorrendo una breve vacanza con il figlio Regan di otto mesi e con gli altri due figli della donna, Bianca Jade di nove anni e Mason di sei.

Secondo testimoni il popolare calciatore, non nuovo a simili episodi, era ubriaco quando ha cominciato ad insultare in maniera violenta la bella moglie durante la cena: una volta in stanza la lite fra i due sarebbe degenerata in una vera e propria aggressione durata più di un quarto d' ora. Non è neanche la prima volta che il giocatore allunga le mani sulla consorte.

Un portavoce dei Rangers di Glasgow, la squadra dove gioca Gaiscogne, ha dichiarato che il futuro calcistico di Gazza potrebbe essere seriamente compromesso dall'episodio, se non altro perchè il calciatore ha abusato di alcool prima di una delle più importanti partite della storia del club. I Rangers hanno infatti incontrato ieri sera l'Ajax nell'ambito delle qualificazioni per la Champion's League e sono stati sconfitti per 4-1. Gascoigne è stato espulso dopo 28 minuti di gioco per comportamento violento.

Galeone è tornato a casa Una tregua con Gaucci

RAVENNA — Giovanni Galeone è stato dimesso nelle prime ore di ieri pomeriggio dalla divisione di cardiologia dell' ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna, dove era stato ricoverato martedì scorso per una sospetta insufficienza coronarica.

Il sospetto era stato escluso mercoledì dall' esame coronografico eseguito dal dottor Aleardo Maresta, primario della divisione di cardiologia del nosocomio ravennate. Ad attendere l' allenatore del Perugia all' uscita dal reparto c' era l'exalabardato Maurizio Trombetta, fidato amico nonchè viceallenatore della squadra umbra che in questi giorni ha tenuto sotto pressione i giocatori.

Galeone ha raggiunto immediatamente la propria abitazione perugina, senza fare visita alla squadra, impegnata ieri pomeriggio in un' amichevole in provincia. Pare scontata una tregua tra l'allenatore e il presidente Gaucci dopo le incomprensioni degli ultimi tempi. Lo stesso malore di Galeone, in definitiva, si deve addebitare allo stress per la situazione di tensione creatasi tra lui e il presidente.

MOTOCICLISMO

G.P. D'AUSTRALIA / SI CHIUDE IL MONDIALE

Biaggi: «Vinco io»

È convinto di poter tenere a distanza il rivale Waldmann

SYDNEY — Lasciato il circuito di Eastern Creek dopo le verifiche tecniche Max Biaggi ha trascorso la serata con i giornalisti italiani. Un invito a cena che non ha precedenti, un'occasione d'oro per scambiare amichevolmente due chiacchiere alla vigilia del G.p. d'Australia, una gara che vale un campionato. Quello visto a Sydney non è il solito Biaggi di sempre. Calzoni in tela a righe marroncine, felpa e, soprattutto, un sorriso sereno. Un'espressione che da tempo non incorniciava il volto del «corsaro nero».

Il due volte campione del mondo è tranquillo?

Si, non lo pensavo ma è successo così, mi sento tranquillo.

Perchè?

Non lo pensavo possibile nemmeno ma dopo aver visto la pista, mi sono subito tranquillizzato. Questo tracciato non è come quello di Rio de Janeiro, una pista tremenda, impossibile. Qui ci sono venuto lo scorso novembre per dei test e sono andato subito bene. Anzi, la pista è oggi ancora meglio di com'era lo scorso anno.

Tutto qui?

No, sono anche più sicuro delle mie capacità. Domenica non sarà una lotta impari. In Brasile lo è stato, qui sarà tutto diverso: io e Waldmann (il pilota tedesco che segue Biaggi in classifica iridata provvisoria della classe 250 staccato di un solo punto. NdR) partiremo alla pari. Sempre, almeno, che la Honda non gli dia un missile.

Teme qualcosa?

Tempo fa ho sentito una vocina che gli avrebbe messo a disposizione la moto in versione '97. Non è certo, ma qualcosa in più lo avrà.

Biaggi cosa avrà in più dalla Aprilia?

Lo scorso novembre abbiamo provato qui la nuova moto, provando il nuovo telaio e un'infinità di altre cose, trovando una soluzione ottimale che abbiamo utilizzato quest'anno come base di partenza per lo sviluppo. Durante la stagione la moto è cresciuta e, ora, sono curioso di vedere come va sulla stessa pista a distanza di quasi un'anno. Vedremo.

Waldmann è teso?

Io mi sento in credito con la fortuna, solo questo. Non voglio fare altri commenti a proposito.

Che tattica adotterà per una gara così importante?

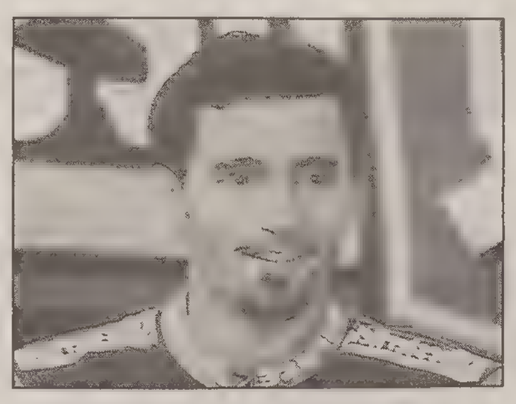
Fino alle prove la solita: cercare la migliore messa a punto possibile, poi si vedrà. Il più sarà in pista, soprattutto domenica senza commettere errori.

In una situazione analoga, si era già trovato nel '94, quando vinse il suo primo titolo iridato a Barcellona, proprio all'ultima gara.

Oggi è più o meno la stessa cosa ma, in più, ho un peso da sostenere, quello di essere stato due volte campione del mondo, e anche una carica emotiva.

Un pronostico?

Tutto può ancora succedere, ma ai miei tifosi voglio solo dire: tranquilli vinco io.



Max Biaggi sente in tasca il titolo della 250.

Il romano: «Mi sento in credito con la fortuna»

BASKET

GENERTEL / FIDUCIOSA ATTESA

Vianini avvisa Treviso «Non siete imbattibili»

Alberto Vianini, l'ex di lusso di domenica.

TRIESTE — Per tastare il polso alla Genertel domenica sbarca al palasport di Chiarbola la Benetton; test probante, quindi, ma come giustamente concorda il coach Steffè anche di difficile decifrazione tattica. Mentre l'allenatore prova in segreto le sue alchimie, preferendo piuttosto appellarsi alle virtù caratteriali da sfoderare domenica, l'ausilio per una analisi giunge dal grande ex di turno: «Ciccio» Vianini.

Il lungo della Genertel, cresciuto e svezzato tecnicamente sui parquet trevisani, non ha tardato a iniettare (senza troppi impacci nell'ambientamento) anche al suo nuovo clan una gran dose di classe e di valore. Domenica ritrova le sue antiche insegne ma «Ciccio» non promuove ricordi, solo una secca disamina di una possibile lettura del match: «Senza Rusconi loro giocano senz'altro meglio per quanto riguarda la velocità – sottolinea Vianini –. D'Antoni preferisce infatti quattro esterni e un lungo, mentre in attacco si affidano di solito a sprazzi di talento individuale. Ma sostanzialmente – aggiunge – dipende dal quintetto, naturalmente, per cui di massima potrei dire che sarà importante contrastare il loro contropiede. La velocità è un po' l'arma della Benetton ma lo è ricordiamo anche per noi... Nel complesso – precisa – non dobbiamo né sopravvalutarli né tanto meno scendere in campo con una certa soggezione. Mi sono reso infatti conto in queste prime giornate che nessuna squadra è imbattibile o in grado, per il momento, di ammazzare il campionato».

Vianini sposta poi il tiro sul versante interno: «Personalmente sto bene, sono contento anche se brucia quel passo falso casalingo di due settimane fa. Ma una sconfitta del genere ci può anche stare, infatti abbiamo capito di saper andare a canestro con una certa frequenza, anche se c'era qualcosa da rivedere sull'intensità difensiva. Ma la squadra è nuova e certe sconfitte devono soprattutto far apprendere sempre qualcosa». E perché, dopo Siena, non dimostrarlo già questa domenica? La partita (obblighi di radiocronaca) inizierà alle 18.05.

Gli arbitri di domenica. **A1:** TeamSystem Bologna-Montana Forlì (sab. 20.30): Colucci-Aloisi; Cagiva Varese-Fontanafredda Siena: Zancanella-Penserini; Telemarket Roma-Stefanel Milano: Cazzaro-Pascotto; Scavolini-Pesaro-Mash Verona: Grossi-Tola; Viola R.Calabria-Kinder Bologna: Pallonetto-Corrias; Polti Cantù-Olimpia Pistoia: Giansanti-La Monica; Genertel Trieste-Benetton Treviso: Teofili-Longo N.

A2: Cfm-Koncret: Facchini-Pironi; Jcoplastic-Floor: Corsa-Monizza; Montecatini-Juve Ce: Cicoria-Sabetta; Casetti-B.Sardegna: Cerebuch-Nardecchia; Serapide-Faber: Baldi-Filippini; Don Bosco-Pall. Gorizia: Borroni-Duva.

Francesco Cardella

Mrsic non supera le visite Pesaro dirotta su Miller

PESARO — Il giocatore nazionale croato Veliko Mrsic, giunto a Pesaro martedì scorso, non ha superato gli accertamenti medici ed ha ammesso egli stesso con i dirigenti della Scavolini di non essere in buone condizioni dal punto di vista atletico dopo l'intervento subito ad un ginocchio. Mrsic è già tornato a Zagabria e la Scavolini, che deve rinforzare la squadra in vista del «taglio» quasi certo dell'americano Greg Sutton, indisponibile per sciatalgia, ha chiamato lo statunitense Lance Miller, che ieri pomeriggio è sbarcato nelle Marche proveniente dagli Usa.

Il colored americano, 25 anni, un' ala di due metri, ha giocato lo scorso anno sotto la direzione del tecnico Zorzi che lo ha avuto in squadra nel Viola Reggio Calabria. Potrebbe essere lui, visti i tempi stretti, a sostituire Sutton. Ma Pesaro cerca anche un valido sostituto di Thompson per rinforzare il reparto dei lunghi. Il candidato più probabile sembra essere Dan O' Sullivan, un pivot di 2,10 metri, canadese con passaporto irlandese, proveniente dall' Nba dove ha giocato nel Toronto Star nell' ultima stagione insieme a Vicenzo Esposito. La Scavolini si è già accordata con il procuratore Mauro Di Vincenzo e il giocatore ha dato il suo assenso. Ma perchè O' Sullivan arrivi a Pesaro, forse entro il fine settimana, si deve tesserare quale atleta comunitario, con la Federazione di basket irlandese.

CICLISMO / DOMANI IL LOMBARDIA

Podio nobile nel Piemonte Virenque anticipa Tafi

TORINO — Un terzetto di riguardo sul traguardo del Giro del Piemonte: il francese Richard Virenque primo, l'italiano Andrea Tafi secondo, lo svizzero Mauro Gianetti terzo. Tre corridori che al Mondiale di domenica scorsa sono arrivati fra i primi sei. E, ancora, tre corridori che sono indiscutibilmente sorretti da un'eccezionale condizione di forma e si son prenotati per essere protagonisti al Giro di Lombardia di domani.

Il Giro del Piemonte: 200 chilometri di corsa, partenza e arrivo a Torino, è stato disputato a una media eccezionale nonostante i corridori, nessuno escluso, continuino a sostenere che la stagione è diventata troppo lunga, che la disputa del campionato del mondo in ottobre è improponibile, che il numero della gare deve essere diminuito drasticamente. Ma i 45,480 orari di ieri con i primi 60 minuti di corsa condotti addirittura ai 48,800 non testimoniano certamente a favore della causa che intendono sostenere davanti al consiglio dell' Unione ciclistica internazionale.

I primi tre e i 17 loro inseguitori arrivati al traguardo in ordine sparso sono andati talmente forte da fare terminare fuori gara qualcosa con 58 corridori, tutti inesorabilmente finiti fuori tempo massimo.

Ordine d' arrivo del Giro del Piemonte: 1) Richard Virenque (Sestina Lotus-Fra) km 200 in 4h 23'50'' alla media oraria di km. 45,480; 2) Andrea Tafi (Mapei-Gb-Ita); 3) Mauro Gianetti (Team-Polti-Svi); 4) Fabio Roscioli (Refin-Mobilvetta-Ita) a 8''; 5) Luc Leblanc (Team-Polti-Fra) a 31''.

FLASH

F.1, MANSELL VERSO IL RIENTRO

LONDRA — Il britannico Nigel Mansell (43 anni) sta progettando il suo rientro in F1 nella prossima stagione. Il pilota, campione del mondo nel 1982 e poi campione anche nella formula Indycar, lo ha rivelato in un'intervista alla Bbc, aggiungendo che in questo momento sta vagliando varie possibilità, «anche se è ancora troppo presto per parlare più precisamente».

UN FILM SU SENNA

IMOLA — Nastro di partenza per il film su Ayrton Senna: martedì prossimo ad Imola i primi ciak del Tv-movie «L' ultima corsa», che rievocherà la vita del campione brasiliano e che vedrà anche - ha annunciato il regista Gianni Volpe, autore del film - una partecipazione di Sharon Stone.

BASKET: IN DUE A GIUDIZIO

PERUGIA — Partita di pallacanestro con scazzottata finale quella svoltasi il 12 maggio 1993 a Foligno, tra la Vecchia Foligno e il Gubbio Cementerie Barbetti, semifinale di ritorno del campionato di promozione umbra, vinta dagli ospiti. A farne le spese un giovane eugubino, Fabio Rossi, che sarebbe stato aggredito da alcuni giocatori della squadra avversaria, tra cui i fratelli Mauro e Fabrizio Bastida, di 31 e 40 anni, folignati, i quali sono stati rinviati a giudizio per lesioni personali aggravate, ingiuria, minacce e violenza privata (questi ultimi due reati in concorso con altre persone non identificate).

ALLA COMMISSIONE DEL CIO

Illustrata la ricetta per le Olimpiadi «alla romana»

ROMA - Dopo la festa al Quirinale, subito al lavoro. Nelle sale dell'hotel Excelsior, dove la commissione del Cio ha stabilito il suo quartier generale, il vicepresidente del consiglio Walter Veltroni, il sindaco Francesco Rutelli, il presidente del Coni Mario Pescante e gli altri due membri italiani del Cio Franco Carraro e Primo Nebiolo hanno cominciato a spiegare la loro ricetta per le Olimpiadi alla romana. Due ore di interventi per sottolineare quanto sia stato serio il lavoro svolto finora e quanto concrete siano le garanzie che Roma può offrire, anche senza dovere sfruttare il Colosseo «che - ha chiarito Rutelli per chiudere la polemica nata nei giorni passati - potrebbe essere utilizzato soltanto nel caso in cui ci fosse unanime consenso e soltanto per un uso 'leggero'».

Sostanzialmente per qualcosa destinato alla tv, mai pensato ad allestire tribune.

Veltroni ha ribadito la promessa che aveva già espresso al presidente del Cio Samaranch nel corso della sua ultima visita a Losanna: «che l'impegno del governo sarebbe stato totale e che sono stati stanziati 2.750 miliardi per impianti ed infrastrutture».

Rutelli ha testimoniato, dati alla mano, il consenso della città. Cifre che indicano nel 78.2% i consensi del primo sondaggio (marzo 1995), passati all'82% nel novembre '95, al 78.6% nel maggio '96, all'81% nell'agosto scorso e infine al 79% a settembre. Ma il sindaco ha anche insistito sul consenso delle forze politiche.

BASKET / EUROLEGA

Stefanel a valanga Cadono le 'V nere'

90-66

STEFANEL MILANO: Gentile 11, Portaluppi 14, Fucka 11, Michelori, De Pol 12, Spangaro 5, Kidd 15, Sambugaro 5, Cantarello 4, Bowie 13.
PANIONIOS ATENE: Christodoulou 11, Bosganas, Pecarski 22, Wiggings 10, Kalaitzis 2, Gatlin 8, Kikilias 4, Carvalho, Pieri 3, Hammink 6.
ARBITRI: Brazauskas (Lit) e Toshev (Bul).
NOTE: Tiri liberi: Sefanel 10/13; Panionios 13/19. Uscito per cinque falli: 35'34« Cantarello. Tiri da tre punti: Stefanel 10/23 (Gentile 1/3, Portaluppi 4/6, Fucka 1/3, De Pol 1/2, Spangaro 1/2, Sambugaro 1/3, Bowie 1/4); Panionios 5/12 (Christodoulou 3/6, Gatlin 2/3, Kikilias 0/2, Carvalho 0/1).

MILANO — Continua l'ottimo momento della Stefanel Milano in campo europeo. I campioni d'Italia si sono sbrarazzati agevolmente del Panionios (in cui milita l'ex pesarese Pieri) dopo aver chiuso il primo tempo avanti di sole tre lunghezze (49-46). A impressionare è stato il collettivo di Marcelletti, in cui tutti a turno sanno ergersi a protagonisti. Ottima anche ieri sera la prova di Sandro De Pol.

Disco rosso invece per la Kinder Bologna sconfitta per 89-83 (45-35) dal Pau Orthez nella quinta giornata nel girone D di Eurolega.

La Sft Como ha battuto la Dinamo Kiev per 77-73 (42-43) in una partita della terza giornata nel girone B di Eurolega donne.

AUTO / DOMANI SCATTA IL RALLY

Il «Carnia» decide il duello tra De Cecco e Lovisetto

UDINE — Scatta domani alle 8.30 l'ottava edizione del «Rally della Carnia», valido per la Coppa Italia Rally e organizzato dalla Scuderia Friuli. Un centinaio i piloti iscritti provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, dal Veneto, dal Trentino-Alto Adige e dall'Emilia-Romagna, che si daranno battaglia sui 270 km del percorso con partenza e arrivo a Ravascletto.

Otto le prove speciali in programma (4 da ripetere due volte) per complessivi 71 km, in un'edizione che ricalca il tracciato del '95, ma con una trentina di chilometri in meno dovuta allo spostamento del riordino di metà gara da Ampezzo a Villa Santina. Le prove cronometrate sono la Paularo-Ligosullo, che quest'anno riprenderà la sua percorrenza originaria di 8350 metri, la «Fusea» (seconda e sesta), la «Lauco» e ultima la «Pura».

Il Rally della Carnia, oltre che per la Coppa Italia terza zona, è valido per i campionati Triveneto e Friuli-Venezia Giulia, per i trofei Opel e Peugeot, nonché per il memorial Cianci e il trofeo Veritti.

C'è la possibilità, date le voci su una probabile mancata effettuazione dell'ultima prova di Forlì, che la gara carnica possa diventare l'ultimo banco di prova per la classifica decisiva del campionato. Al comando della classifica c'è attualmente il manzanese Claudio De Cecco che, con la sua Subaru Impreza, precede di soli 8 punti il padovano Lovisetto.

Ma ci sono altri piloti che puntano alla vittoria assoluta. A meno di qualche outsider dovrebbero disputarsi il podio più alto validi costruttori come quelli al volante delle Ford Escort Cosworth (Pasutti, Zumerle, Pasa, Chiappo, Dalla Pozza e Lovisetto), della Toyota Celica (Leoni) o della Renault Clio Maxi (Chimentin). L'arrivo del primo concorrente a Ravascletto è previsto alle 16.45.

Claudio Soranzo

GLI OLIMPIONICI MAZZONI E PUCCINI IERI AL LICEO «DANTE»

«La tivù aiuta la scherma»

Nonostante gli ori di Atlanta i due atleti hanno stimoli sufficienti per continuare

TRIESTE — Visita d'eccezione ieri al liceo «Dante». Angelo Mazzoni e Alessandro Puccini, rispettivamente campione olimpionico nella spada a squadre e campione olimpionico nel fioretto individuale, sono stati festeggiati nell'aula magna del liceo triestino da tanti giovanissimi, curiosi di sapere come si fa a diventare campioni o semplicemente desiderosi di conoscere a fondo due campioni olimpionici. Mazzoni e Puccini, a Trieste in occasione della mostra «Il tempo nello sport», hanno risposto esaurientemente a tutte le domande dimostrandosi, soprattutto, due persone molto modeste.

La scherma, nonostante sia appassionante e spettacolare, purtroppo, non attrae tantissimo pubblico. «Penso che per dare più popolarità alla scherma si debba puntare soprattutto sulla televisione – ha affermato al riguardo Mazzoni –. La gara a squadre di spada alle Olimpiadi è stata seguita in Italia da 6 milioni 200 mila persone, un numero inimmaginabile di spettatori fino a qualche anno fa. Questo grazie alla grande qualità delle immagini, all'ottimo commento tecnico che la Rai ha offerto e alla buona percentuale di ralenti proposti. Più saremo sul piccolo schermo e più la scherma sarà seguita, praticata».

Ma se la scherma è poco conosciuta, come hanno fatto Mazzoni e Puccini ad avvicinarsi a questo affascinante sport? «Da noi è un po' uno sport di famiglia – ha spiegato il marchigiano Puccini – fino a 14 anni ho abbinato il fioretto al calcio. Poi, a 15 anni, ho iniziato ad avere dei risultati con il fioretto. Non sono nato schermitore, lo sono diventato strada facendo».

La scherma, però, non dà la gloria e il denaro del calcio. Non si pente, oggi, il fiorettista Puccini di aver scelto, allora, la scherma? «Sicuramente con il calcio avrei guadagnato di più – ha risposto con schiettezza Alessandro – ma dubito che sarei potuto crescere e maturare come ho fatto con la scherma».

Mazzoni e Puccini ormai hanno raggiunto il sogno di ogni sportivo, l'oro olimpico. Quali sono ora i loro obiettivi? «Ogni gara dà sempre grandi emozioni e gli allenamenti propongono ogni volta situazioni diverse. È difficile stufarsi della scherma – ha spiegato Mazzoni – quindi ogni atleta cerca di trovare sempre nuovi stimoli». «Ad Atlanta ho provato delle emozioni grandissime – ha aggiunto Puccini – e voglio continuare a vivere di emozioni così forti».

E dopo il successo dell'incontro tra Mazzoni, due volte campione del mondo a squadre vincente in Coppa del Mondo, Puccini, primo ai mondiali del '90 e del '94, e i liceali triestini oggi, dalle 10.30, si replica al liceo «Galilei». I campioni da intervistare saranno i canoisti Beniamino Bonomi, doppio argento ad Atlanta, e Bruno Dreossi, bronzo a Barcellona, e le veliste Boschin.

Anna Pugliese

Angelo Mazzoni (a sin.) e Alessandro Puccini ieri al «Dante» (FotoLasorte).

FEMMINE NELLE GABBIE A SAN SIRO

Kozlova, una buona base

MILANO — È un momento che Kozlova sta correndo in maniera pregevole, potrebbe fare bene nell'odierna Tris di San Siro. Piacciono però parecchi soggetti situati nell'alta scala dei pesi e, fra questi, ci sembrano Cozumel, Imatea, Lei Si e Selenia i più accreditati. Moofushi sul terreno faticoso è la sorpresa più accreditata.

Premio Associazione nazionale fantini metri 1600 in pista media, corsa Tris. 1) Sopran Martha (62 1/2 S. Dettori); 2) Luvinatese (60 F. Turri); 3) Lei Si (59 M. Esposito); 4) Selenia (59 E. Botti); 5) Fizzy Drink (58 S. Landi); 6) Imatea (58 M. Planard); 7) Cozumel (57 1/2 L. Sorrentino); 8) Lady General (57 1/2 A. Parravani); 9) Kozlova (56 1/2 L. Panici); 10) Blue Tide (56 G. Balsamo); 11) Mia Catimini (56 M. Botti); 12) Sopran Pinba (54 G. L. Verricelli); 13) Moofushi (53 N. Mulas); 14) Algi (52 1/2 E. Ferrari); 15) Papagorgia (52 1/2 G. Forte); 16) Robin (51 1/2 A. Marcialis); 17) Rosa Princesse (51 V. Varchetta); 18) Hit Lady (48 1/2 M. Petrocelli); 19) Laura Davis (47 P. Tolentino).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) Kozlova. 7) Cozumel. 4) Selenia.** Aggiunte: **3) Lei Si. 6) Imatea. 13) Moofushi.**

m.g.

A Bologna 10-12-20

Il nostro giornale ha colpito ancora indovinando per la quarta volta in pochi giorni la combinazione vincente. Nella tris di Bologna sono usciti i numeri 10-12-20. Agli 8.791 vincitori spettano 893.200.

JUDO / CAMPIONATO D'EUROPA A SQUADRE

Zanette capitana in azzurro

TRIESTE — Giorgina Zanette vestirà la maglia azzurra da capitana in occasione del campionato d'Europa a squadre che si disputerà domani a San Pietroburgo (Russia). Escluse definitivamente dalla lista delle convocate le olimpioniche Giungi e Tortora che ad Atlanta hanno terminato la carriera e temporaneamente la Pierantozzi, che deve ritrovare le motivazioni dei tempi migliori, il tecnico della nazionale femminile Sandro Rosati ha optato per una squadra tendenzialmente giovane, sulla quale impostare un lavoro in grado di maturare i frutti in prospettiva di Sydney 2000.

Ciononostante Rosati non ha voluto privarsi dell'apporto della ventinovenne friulana, che a questo punto diventa l'elemento di maggiore esperienza della squadra e che, assieme alla medaglia di bronzo di Atlanta, Ylenia Scapin e Donata Burgatta, costituirà l'ossatura di un'Italia che potrebbe competere anche per una medaglia europea. A completare i ranghi per la Russia saranno Miriam Campiotti (48), Giuseppina Macrì (52), Antonia Cuomo e Francesca Campanini (56), Cinzia Cavazzuti e Paola Postiglioni (61), Mara Laici (66) e Lucia Morico (72).

Anche nella squadra maschile si registra la presenza di un atleta friulano, Denis Braidotti, tarcentino, che dopo essere salito alla ribalta coi colori del Kuroki. da due anni è entrato a far parte del Centro sportivo Carabinieri Roma. La formazione sarà così composta, Felice Quarticelli ed Emilio Giovinazzo (60), Francesco Giorgi (65), Sacchi (71), Dario Romano (78), Michele Monti (86), Andrea Paggi (95), Denis Braidotti e Nicola Galante (+95).

Enzo de Denaro

PALLAMANO

COPPA DEI CAMPIONI / DOMANI IL RETOUR-MATCH

Il prof pigia sul freno

Troppa tensione nel Principe e Lo Duca convoca una riunione di riflessione

«Temo in particolare il regista dei polacchi, ha fatto sudare anche Kavrecic. Se lo fermeremo, il compito sarà più agevole»

TRIESTE — Continua la preparazione del Principe in vista del big-match di domani pomeriggio, quando alle 18.30, al palazzetto dello sport di Chiarbola, i campioni d'Italia e l'Iskra Ceresit si giocheranno la qualificazione ai gironi finali della Champions League.

In casa biancorossa la fiducia e l'ottimismo maturati al termine della gara d'andata sono svaniti lasciando il posto a una tensione che nel corso degli allenamenti di martedì e mercoledì è apparsa davvero palpabile. «Non vorrei – è il parere di Lo Duca – che i ragazzi si caricassero troppo prima della partita. È importante affrontare gli avversari con il giusto spirito, ma mi sembra che in questi ultimi giorni la tensione sia salita davvero troppo. Questa sera (ieri, ndr) terremo una riunione nella quale, pur senza poter vedere le immagini, ritorneremo sulla partita di Kielce. Analizzeremo cosa non è andato bene e cercheremo le contromosse da mettere in pratica domani».

Quali sono state le chiavi di volta della prima partita?

«Ci aspettavamo una formazione solida, rocciosa e invece, pur confermandosi compagine robusta, il Ceresit ci ha messi in difficoltà esprimendo una pallamano veloce. Dovremo trovare le contromisure adeguate senza però snaturare quello che è il nostro gioco. In particolare temo il loro regista, un motorino instancabile che nel corso della partita di andata è riuscito a mettere in difficoltà un mastino del calibro di Claudio Kavrecic».

Fermato lui, le cose dovrebbero essere più facili?

«A parole dovrebbe essere così. Lui è il faro attorno al quale si snoda il gioco della squadra e dunque penso che la chiave per metterla in crisi sia proprio riuscire a fermarlo».

Fisicamente come stanno i ragazzi?

«Dal punto di vista fisico la squadra non ha grossi problemi. Tutti sono a disposizione compreso mio figlio Marco, il quale, nonostante i problemi alla schiena, ha ripreso a lavorare sul parquet».

Che clima si aspetta di trovare all'interno del palazzetto dello sport?

«Sono convinto che il pubblico possa essere l'arma in più per venire a capo della pratica Ceresit. Mi auguro davvero di trovare un palazzetto pieno di gente e di entusiasmo. L'occasione è senz'altro giusta, visto che il richiamo di una Coppa dei Campioni dovrebbe essere sufficiente a spingere gli appassionati a Chiarbola».

A proposito, ricordiamo che i biglietti per l'incontro di domani sono in prevendita in galleria Protti. Costo del tagliando, valido per ogni ordine di posti, 15 mila lire.

Lorenzo Gatto

PALLAMANO / ELIMINATORIE MONDIALI

Italia-Slovenia si farà a Chiarbola Passa la deroga straordinaria

TRIESTE — Alla fine, nonostante tutto, Italia-Slovenia si giocherà a Trieste. La gara, fissata da tempo per il primo novembre al Palazzetto dello Sport di Chiarbola e valida per le qualificazioni dei campionati mondiali, si giocherà regolarmente nonostante l'inadeguatezza dell'impianto. A creare il «caso» erano state le misure del campo, di due metri troppo corte rispetto alle norme.

La decisione dell'organismo internazionale aveva messo in allarme la nostra federazione la quale, mossasi per tempo, è riuscita a ottenere una deroga straordinaria. L'intervento speciale rappresenta anche un riconoscimento alla grossa tradizione di Trieste nel campo della pallamano.

La querelle, tuttavia, non sarebbe mai sorta se fosse stato pronto il campo di via Calvola, quella che dovrà essere la nuova lussuosa casa della pallamano triestina. I tempi previsti non sono stati rispettati e Trieste, che con Lo Duca ha inseguito con grande determinazione l'occasione di organizzare questo prestigioso confronto, fino all'altra sera pareva aver perso la chance.

La benedizione da parte della federazione internazionale riconsegna la partita. L'Italia fa affidamento su diverse pedine del Principe (nella foto Tarafino). Resta, tuttavia, il fatto che a causa di lungaggini burocratiche lo sport triestino è stato costretto a fare una brutta figura, che sinceramente non meritava.

GINNASTICA ARTISTICA / ASSOLUTI

La Bremini è pronta per l'assalto al titolo

TRIESTE — «Per raggiungere un grande risultato bisogna lavorare duro e crederci». Questo antico detto sembra fatto su misura per Martina Bremini, la giovane atleta dell'Artistica 81, protagonista ai campionati europei juniores di ginnastica artistica. Martina sarà in gara, temuta da tutte le avversarie, questo fine settimana a Varazze per i campionati italiani assoluti. Questa sarà la gara più importante della carriera della Bremini. Una modifica del regolamento, infatti, permetterà alle juniores, la categoria di cui fa parte Martina, di concorrere per il titolo assoluto. Martina, come la novarese Crisci e la romana Olivetti, cercherà di guadagnarsi il titolo di campionessa d'Italia. E, c'è da starne certi, queste giovanissime preoccuperanno non poco anche le atlete olimpioniche.

L'estate di Martina è stata molto intensa. Insieme a Diego Pecar, uno dei suoi allenatori, si è allenata per due mesi insieme alla squadra azzurra, prima a Cesena e poi a Porto San Giorgio. «Martina si è preparata molto bene per i campionati nazionali – ha detto Diego Pecar – gli esercizi che proporrà sono consolidati, se riesce a non sbagliare può prendere dei buoni punteggi». Al corpo libero, dove la Bremini presenta un esercizio nuovo con le stesse difficoltà degli Europei, alla trave e alle parallele Martina proporrà degli esercizi da 10 e al volteggio da 9.80. Degli esercizi, dunque, per puntare alle posizioni di vertice.

Martina Bremini

Martina si dedica con grande impegno alla ginnastica e ha adattato tutti i suoi impegni giornalieri, la scuola soprattutto, all'esigenza di allenarsi per molte ore al giorno. Ogni giorno «Marti» si sveglia di buon mattino e si prepara per il primo dei suoi impegni quotidiani, la scuola o la palestra. L'impegno con la ginnastica prevede dieci allenamenti settimanali, spezzati tra mattina e pomeriggio. Martina frequenta la scuola, il primo anno di un istituto tecnico privato per ragionieri, soprattutto il primo pomeriggio e il martedì e il giovedì ha la mattinata libera (da dedicare prevalentemente allo studio).

La piccola Bremini (è alta poco più di 140 cm) non si sente, però, sacrificata alla ginnastica. «Lavoro con Teresa e Diego Pecar, due allenatori bravissimi che mi aiutano tanto non solo in palestra; non mi pesa controllarmi con il cibo o allenarmi tanto anche perché ho un grande obiettivo: partecipare ai Mondiali e alle Olimpiadi». Praticando la ginnastica, Martina ha conosciuto la sua amica del cuore, Sabrina Bressan, ottima atleta dell'Artistica 81, con cui la Bremini ama passare i momenti di relax, «magari andando al cinema». Martina, poi, ama sottolineare il rapporto speciale che la lega a mamma Manuela, insegnante di educazione fisica al «Sandrinelli», la persona che l'ha spinta verso la ginnastica a tre anni e che l'accompagna tra casa, scuola e palestra. «Spesso i miei genitori seguono le mie gare – aggiunge Martina – e gareggiare davanti a loro per me è sempre molto bello». Martina sa di poter far bene e spera tanto in questi campionati italiani. Sa che sabato, dopo le 20.30, quando si gareggerà per il titolo assoluto, e domenica pomeriggio, per le finali degli attrezzi, dovrà essere al massimo. Lei è decisa e grintosa come sempre. Noi non possiamo che augurarle di gareggiare alla grande.

Anna Pugliese

La «crema» dell'orientamento si sfida sull'Altopiano

TRIESTE — Nonostante sia poco conosciuta, la corsa orientamento, una delle quattro specialità della Fiso (Federazione sport orientamento) ha una buon base di praticanti nella nostra regione e soprattutto a Trieste. Gli sport all'orientamento mettono alla prova le capacità di «navigazione» su un terreno sconosciuto e l'abilità nella corsa, nello sci da fondo, con la mountain bike. Una gara di orientamento si vince transitando in ordine progressivo per tutti i punti di controllo segnati sulla cartina nel miglior tempo possibile. Tra un punto e l'altro ci sono molte possibilità di scelta del percorso, non si segue un'unica pista principale. Gli appuntamenti più importanti degli orientisti di quest'estate sono stati i Campionati italiani, recentemente disputatisi a Campo Mulo, nella zona di Gaglio (Vicenza) e la Coppa Italia.

Ai Campionati Italiani 1996, giunti alla loro 21.a edizione, hanno preso parte 110 società, tra cui molti sodalizi svizzeri, statunitensi, australiani, bulgari, svedesi e austriaci per un totale di 1.250 atleti. I triestini si sono comportati benissimo: Nicolò Zuffi del Cai XXX Ottobre si è imposto tra gli over 55, Federica Sancin della Polisportiva Le Volpi ha meritato il terzo posto tra le D 19-20 (donne tra i 19 e 20 anni), Sabrina Visintin, Aurora Mauro Cigni e Marino Zacchigna, tutti della XXX Ottobre, si sono piazzati al terzo posto rispettivamente tra le donne di categoria, le Dc 50 (donne sopra i 50 anni) e gli over 55 e Marco Seppi delle Volpi ha meritato il bronzo tra gli over 15-16. Belli i risultati dei triestini anche nella classifica finale, dopo sei prove disputatesi tra aprile e settembre, di Coppa Italia. Primo tra gli H 35 (uomini sopra i 35 anni) Franco Vaccari della Pol. Le Volpi, secondo a pari merito Marco Seppi e podi anche per Bertocchi, Zuffi, Zacchigna, La Brearley e la Mauro del XXX Ottobre. Due triestine, inoltre, hanno disputato la stagione nella categoria èlite, quelli riservati agli atleti di livello nazionale. Si tratta di Mita Crepaz, già due volte campionessa italiana di sci orientamento e membro della Commissione nazionale di sci orientamento, quarta in Coppa Italia al Cansiglio, a 12" dal podio, e di Alessandra Zorzetti, un' atleta piazzata solitamente per il 10.o e il 15.o posto. Inoltre hanno un punteggio a livello degli élite la Sancin e Vaccari, e sta emergendo a livello nazionale Marco Seppi, convocato per un raduno con gli azzurri nel periodo di Natale in vista dei Campionati mondiali juniores 1997 in Belgio. Gli atleti della polisportiva Le Volpi, una società affiliata alla Fiso dal 1987 e organizzatrice da anni della fase provinciale di Giochi della Gioventù, della sezione orientamento del Cai XXX Ottobre, legati alla Fiso dal 1980, del Cus Trieste e del Orienteering Trieste hanno dominato i campionati regionali.

La squadra del Friuli-Venezia Giulia, inoltre, ha meritato il sesto posto al recente Trofeo delle regioni. Il comitato regionale Fiso, presieduto da Gianpiero Carniato, sta lavorando per sviluppare un centro fisso per lo sci orientamento, che sorgerà probabilmente a Piancavallo. Il Cai XXX Ottobre, inoltre, organizzerà a febbraio i campionati nazionali di sci orientamento a Tarvisio e, da dicembre, proporrà dei corsi di avviamento allo sci-o. Questo fine settimana, intanto, l'élite dell'orientamento italiano si riunirà a Trieste per due gare. Domani a Basovizza Le Volpi organizzeranno una prova di orientamento in mtb. Il via sarà dato alle 14.30 dalla zona del monumento nazionale. Domenica, grazie al Cai XXX Ottobre, si disputerà a Duino una gara di corsa orientamento valida come finale del Trofeo Friuli-Venezia Giulia. Sono attesi alla partenza, alle 10 i campionissimi trentini Corradini e Girardi.

a.p.

CANOA / BUONI RISULTATI PER IL «CARSO»

Il triestino Petronio domina nella categoria cadetti

TRIESTE — Un centinaio di canoisti hanno dato vita, sul Livenza, all'ultima prova di discesa sprint di canoa fluviale. Organizzata dal Canoa Club Sacile, la manifestazione ha visto la disputa di due combattutissime manche, con le vittorie finali che sono arrise in massima parte a C.C. Udine, Fiume Stella e Cordenons. Una vittoria importantissima è giunta dal rappresentante del C.C. Carso di Trieste Giacomo Petronio, che nel K 1 cadetti si è affermato con sicurezza (quasi un minuto sul secondo), su un ostico avversario di Portogruaro.

La squadra del Carso ha ottenuto ancora tre importanti medaglie d'argento con Stefano Starkel (K 1 jun. masch.), Andrea Petronio (K 1 ragazzi), e Chiara Campailla (K 1 ragazze). Tra i senior del K 1, su un nutrito gruppo di concorrenti, meglio di tutti per i triestini ha fatto Paolo Tonini (Carso), seguito dai compagni di squadra Cimador (7.o) e Michelazzi (12.o). Tra i master, 4.o posto per Vesnaver, 5.o per Trippar e 6.o per Petronio, del Circolo del presidente Mezzetti.

I risultati: K 1 sen. masch.: 1) Benetton (Piave); K 1 jun. m.: 1) Didonè (Udine); K 1 jun. femm.: 1) Boeri (Udine); C 1 sen.: 1) Zamuner (Piave); C 1 jun: 1) Feltrin (Piave); C 2 sen.: 1) Caponetto/Caponetto (S. Donà); C 2 jun.: 1) Milanese/Salmaso (Italia); K 1 rag.: 1) Baron (Cordenons); K 1 ragazze: 1) Boeri (Udine); C 1 ragazzi: 1) Clarotti (Fiume Stella); K 1 cadetti: 1) Petronio (Carso); K 1 allievi: 1) Bertoli (Cordenons); K 1 master: 1) Coan (Sacile) K 1 allieve: 1) Renzi (Oriago).

Al termine delle 5 prove valide per il Trofeo regionale di discesa è stata stilata una classifica complessiva. Questi i migliori. K 1 sen.: 1) Tornia (Stella), e tra i triestini 4.o Tonini (Carso), 5.o Cimador (id., 8.o Michelazzi (id.), 9.o Bulli (XXX Ottobre); K 1 sen. femm.: 1) Giacomini V. (Allround Ts), 2.o De Monte (id.). K 1 jun.: 1) Didonè (Ud); 2.o Starkel (Carso); K 1 jun. femm.: 1) Boeri L. (Ud); K 1 rag.: 1) Baron (Cordenons), 2. Petronio A. (Carso); K 1 rag. f.: 1) Boeri M. (Ud, 2.o Campailla (Carso); C 1 sen.: 1) Biz (Cordenons); C 1 rag.: 1) Clarotti (Stella).

Maurizio Ustolin

PATTINAGGIO ARTISTICO / COPPA REGIONE

Tanja Romano non ha avversarie Stupiscono la Merlo e la Ieicic

Tanja Romano

TRIESTE — Grande successo della selezione regionale alla Coppa Regione, una gara di pattinaggio artistico (solo libero) giunta quest'anno alla terza edizione e disputatasi a San Benedetto del Tronto. La squadra regionale si è piazzata al primo posto con un totale di 39 punti; secondi gli atleti laziali e terzi i marchigiani. Tra i regionali si è messa in grandissima evidenza la cadetta triestina Tanja Romano, prima con un totale di 205,7 e punteggio intorno al 4,8 nel programma breve e 5,3 nel lungo. Tanja ha pattinato molto bene e, nonostante la giovane età, ha meritato il miglior punteggio femminile. Meglio di Tanja ha fatto soltanto l'abruzzese Mauro Mazzoni, già grande protagonista ai mondiali e campione italiano negli obbligatori; Mazzone ha totalizzato 223,2 punti imponendosi nella categoria seniores.

Nella categoria jeunesse la migliore è stata la triestina Cristiana Merlo, prima con 195,7 punti e una media di 4,5 nel programma corto e 5,0 nel lungo. Seconda tra le jeunesse un'altra triestina, Arianna Ieicic, premiata con 128,2, e terza nella difficile categoria della cadette, con 162 punti, Giovanna Vidoni, anche lei di Trieste.

Belle le prestazioni dei regionali anche tra gli juniores. In campo maschile l'unico in gara era il pordenonese Andrea Querin, che ha meritato un punteggio di 161,8, e nella più combattuta gara femminile terza, con 158,6 punti, la triestina Giuliana De Caneva. Tra le allieve doppietta regionale sul podio grazie alla triestina Maria Isabella Ferrari, prima con 167,8 punti (medie tra il 3,6 e il 4,4), e all'udinese Daniela Trezza, terza con 148,8 punti. Per quanto riguarda i più piccoli, infine, tra gli esordienti maschili secondo l'isontino Alessandro Santin, capace di rimediare 30,4 punti e poco distante dalla vittoria.

a.p.

TENNIS / DAL 26 OTTOBRE

I provinciali al count-down

TRIESTE — Sabato 26 ottobre si aprirà l'ultima settimana agonistica della stagione con lo svolgimento dei campionati provinciali triestini.

Il torneo, come ormai tradizione, sarà di scena sui campi del Tc Muggia e del Tc Borgolauro, che ospiterà le promesse locali.

Le gare del singolare maschile e femminile under 10, under 12, under 14 si giocheranno infatti sui campi del Tc Borgolauro, mentre al Tc Muggia saranno protagonisti i giocatori e giocatrici C e Nc.

Nella passata edizione tra gli under 14 si sono messi in luce due giovani racchette che quest'anno hanno ottenuto alcuni importanti risultati: Alice Novello e Paolo Surian (nella foto)

La C3 tennista del Tc Borgolauro, campionessa provinciale della sua categoria, si troverà quest'anno tra le favorite del tabellone per classificati, mentre Surian sarà al suo ultimo torneo per non classificati.

Il Comitato provinciale di Trieste, organizzatore della manifestazione, si augura anche una maggior affluenza di iscritti tra i classificati rispetto a quella fatta registrare l'anno passato.

Le iscrizioni al torneo, che verrà diretto dai giudici arbitri Eliana Granich e Giuseppe Riondino, devono essere effettuate entro giovedì 24 ottobre presso la segreteria del Tc Borgolauro (al numero telefonico 275354) e del Tc Muggia (tel. 272492).

Sebastiano Franco

FOOTBALL AMERICANO / GIOVANI

Rullato il Bolzano

TRIESTE — Grande esordio dei triestini dei Crazy Bulls Stars nel campionato giovanile di football a 8 che hanno sconfitto nella gara di esordio i Giants Bolzano 32-18. I triestini sono scesi in campo con una formazione composta per più della metà da giocatori debuttanti, senza dimenticare che per la prima volta gli allenatori dovevano gestire gli schemi di gioco nella formula 8 contro 8.

Sia la squadra che lo staff tecnico hanno superato brillantemente l'esame grazie alla qualità degli schemi usati e all'incredibile prestazione di Mauro Sartoretto. Ha letteralmente «rullato» gli avversari ogni volta che il quarterback Luca gli ha consegnato la palla e le sue 132 yards di corsa su 149 totali e 3 touchdown segnati ne sono la dimostrazione. Prossimo incontro casalingo il 27 ottobre contro i Rhinos Milano.

Per quanto riguarda la prima squadra dei Muli, sembrerebbe imminente l'annuncio del nome del nuvo head coach che dovrebbe essere il veneziano Daniele Turcolin.

HOCKEY SU PRATO / GIRONE LOCALE DELLA COPPA ITALIA

I cussini ottengono la qualificazione, Polisportiva O.K.

Cus Trieste	***1***
Itala	***0***

MARCATORE: nel s.t. al 30' Irmi.
CUS TRIESTE: Visintin, Vinci, Irmi, Cosma, Zecchin, Principal, Verdoglia L., Matta, Verdoglia S., Stefanucci C., Persoglia, Galante, Scubogna, Cainelli.
ITALA: Andriani, Calia, Fratò, Toneatti, Weis, Muggia, Bradaschia, Pribaz, Braz, Babini, Colarich, Mascarin, Giacca, Benedetti, Longo.
ARBITRI: Enzo F. e Cercego.

Polisportiva	***2***
Triestina	***1***

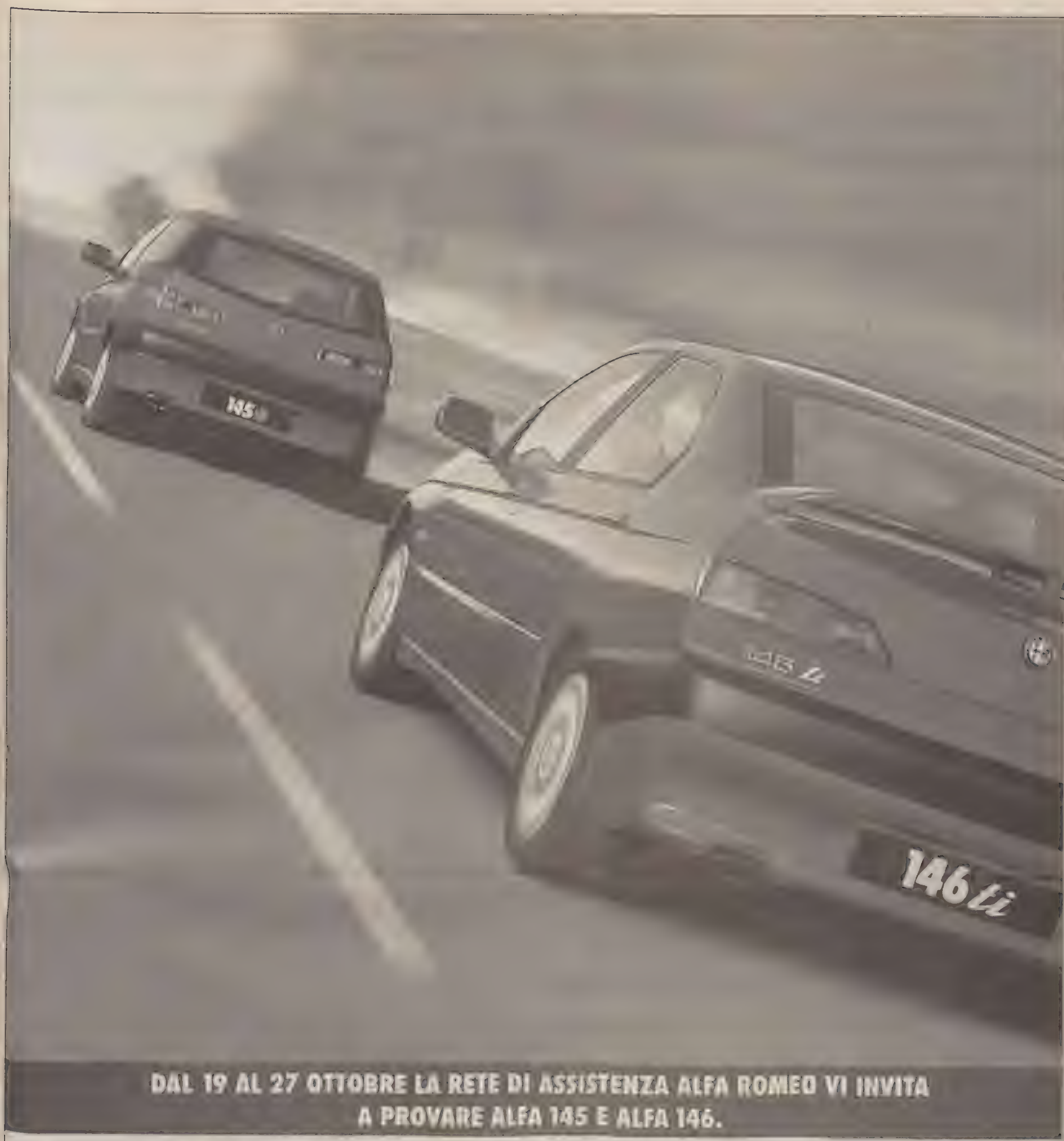
MARCATORI: nel p.t. al 6' Bais S.; nel s.t. al 10' Grassi, al 26' Segulin.
POLISPORTIVA: Balacich, Dragan, Marangon, Tedisco, Dandri, De Grassi, De Micheli, Bais S., Bais F., Ciocchi, Marconcini, Sansone, Vancheri.
TRIESTINA: Zanzottera, Timeus, Ricatti, Meli, Segulin, Puppin, Claucig, Dillich, Rondinella, Podzinkova, Zicari.
ARBITRI: Fulvio W. e Tomasi.

TRIESTE — Nelle ultime battute di una partita piuttosto nervosa, il Cus Trieste trova la rete che vale la qualificazione nella Coppa Italia di hockey su prato. In realtà ai gialloblù era sufficiente conquistare il pareggio. Il gol di Irmi, susseguente a corner corto, ha fatto definitivamente naufragare le residue speranze di un'Itala che non ha premuto più di tanto per ribaltare le sorti. A un primo tempo piuttosto incolore, privo di azioni degne di nota, ha fatto seguito una ripresa più vivace. A una bella azione corale dei neroverdi, che Muggia non riusciva d'un soffio a concretizzare, rispondevano prontamente gli universitari mettendo in imbarazzo la difesa neroverde.

Con questo risultato il Cus Trieste accede dunque alla fase successiva. Si deve ancora conoscere quale avversaria disputerà ai gialloblù in quel di Padova l'accesso al girone finale. Nel prossimo weekend anche i ragazzi della scuola «De Marchesetti» di Duino Aurisina e Prosecco, guidati dal neroverde Colarich, sono attesi a un'importante conferma, vale a dire la finale nazionale dei Giochi della Gioventù. «A Padova – afferma il dirigente dell'Itala, Gianni Millo – i nostri ragazzi hanno tutte le carte in regola per confermare le buone cose già palesate a livello regionale.

La Polisportiva ha concluso il girone locale di Coppa Italia con una bella vittoria sulla Triestina. Gli uomini di De Micheli hanno creato continui grattacapi a un'alabarda dall'attacco spuntato. Specialmente nella ripresa, Vancheri e Visco e Bais hanno tenuto in continua apprensione la difesa alabardata che ha avuto nel portiere Zanzottera l'elemento migliore.

Maurizio Lozei



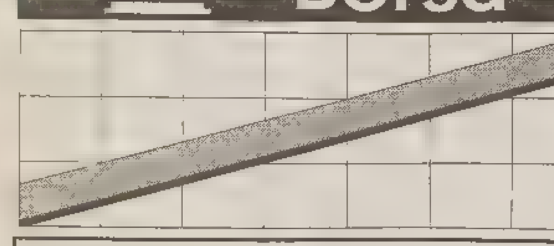
DAL 19 AL 27 OTTOBRE LA RETE DI ASSISTENZA ALFA ROMEO VI INVITA A PROVARE ALFA 145 E ALFA 146.

Dal 19 al 27 ottobre non perdete la grande opportunità offerta dalla Rete di Assistenza Alfa Romeo. Provate su strada Alfa 145 e Alfa 146 o, a richiesta, un'altra vettura della gamma presso il Centro di Assistenza Alfa Romeo più vicino. Per 9 giorni tecnici e specialisti di grande esperienza vi consiglieranno sul modello e la versione che fa per voi. Dal 19 al 27 ottobre passate in uno dei 1500 Centri della Rete di Assistenza Autorizzata Alfa Romeo e lasciatevi assistere anche nella scelta della vostra nuova Alfa Romeo.

9 GIORNI DI EMOZIONI ROSSO ALFA CON LA RETE DI ASSISTENZA ALFA ROMEO.

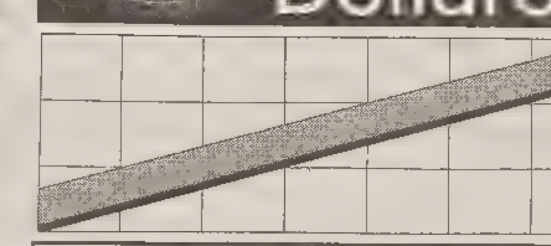
Concessionari Alfa Romeo

Borsa



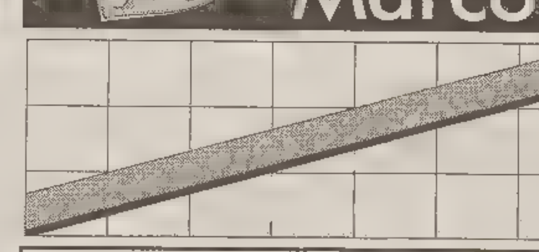
9885 +0,60%

Dollaro



1540,19 +0.5%

Marco



1000,97 +0.6%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Acq.De Ferr r	1860	-0.37	1860	1860	2
Acq.De Ferrari	4920	0.00	4900	4920	0
Acqua Marcia	479	0.00	479	479	0
Acque Pot To	4200	0.00	4200	4350	0
Aedes	6610	0.08	6610	6610	3
Aedes mc	3205	-1.54	3205	3205	5
Alitalia a	489.7	-0.51	481	495	29
Alitalia a Pr	231.6	-0.77	230	235	25
Alitalia a Ri	415	0.41	415	415	8
Alleanza	11167	-0.86	10995	11270	2820
Alleanza mc	8324	-0.74	8250	8390	400
Allianz Subal	9616	-0.17	9565	9650	48
Ambroveneto	3017	-1.34	2955	3070	905
Ambroveneto mc	2270	-0.39	2255	2285	858
Ansaldo Trasp	1497	-1.71	1485	1520	211
Assitalia	4756	0.57	4750	4800	38
Att Imm	1512	-2.26	1491	1560	57
Ausiliare	2800	3.70	2800	2800	14
Auto To M	9200	0.00	9200	9200	5
Autogr Il Fin	1600	-0.06	1600	1609	620
Autostrade Pr	2390	2.75	2300	2400	789
Avirfin	13129	-2.90	13000	13335	407
Banca Roma	1376	0.36	1350	1388	519
Banca Roma wB	38.7	-2.52	38	39	7
Banco Chiavari	2388	-0.67	2375	2400	149
Bassetti	4875	0.00	4875	4875	5
Bastogi	43.5	-3.97	43	45	35
Bayer	59333	0.56	59000	60000	133
Bca Agr Mn	11312	-0.88	11250	11445	554
Bca Agr Mn W 01	352.1	-1.84	350	370	23
Bca Agricola M	10568	0.00	10568	10600	0
Bca Briantea	10367	-1.27	10100	10500	16
Bca Carige	10700	0.09	10650	10750	64
Bca Fideuram	3424	-0.52	3340	3460	1541
Bca P Bg-Cr Var	24525	-0.45	24400	24700	1214
Bca Pop Bg W 00	486	-1.76	478	490	70
Bca Pop Brescia	8039	-0.14	8010	8060	297
Bca Pop Milano	7718	0.35	7640	7750	2694
Bca Pop Spoleto	10326	1.10	10000	10790	26
Bca SanPaolo Bs	3319	-0.98	3310	3330	106
Bca Toscana	2615	-0.53	2550	2630	124
Bco Desio	2602	-1.44	2590	2620	182
Bco Legnano	5393	0.26	5355	5450	173
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli mc	513.1	0.45	505	530	101
Bco Sanpaolo To	9628	-1.61	9540	9750	4660
Bco Sardegna rn	9396	2.50	9300	9490	99
Benetton	17684	-1.19	17500	17900	1795
Berto Lamet	3740	-1.58	3710	3890	22
Bna	660.3	-0.57	655	665	45
Bna Pr	397.4	-0.43	391	405	41
Bna mc	488.9	0.00	480	500	17
Bnl r	11848	-0.24	11800	11950	640
Boero	7550	0.00	7550	7550	0
Brembo	18459	1.22	18130	18580	2012
Brioschi	150	0.00	150	150	0
Brogg War	42	12.50	42	42	0
Bulgari	26872	-2.40	26700	27250	2902
Burgo	7435	-0.68	7400	7530	1078
Burgo Pr	11200	0.00	11200	11200	0
Burgo mc	7390	0.00	7390	7390	0
CAB	10005	-1.39	9750	10240	155
Caffaro	1447	-0.96	1430	1460	355
Caffaro Ri	1413	0.00	1413	1420	0
Calcestruzzi	2320	1.62	2250	2360	132
Calp	5900	0.00	5900	5900	0
Caltagirone	998.7	-0.23	998	1000	65
Caltagirone mc	900	0.00	900	900	0
Camfin	2050	0.00	2050	2050	0
Cantoni	1800	-2.70	1800	1800	5
Cantoni Ri	1995	0.00	1995	1995	0
Carraro	6831	-0.68	6735	6870	485
Cem Augusta	2500	0.00	2500	2505	63
Cem Barletta	5400	0.00	5400	5400	0
Cem Barletta m	3400	0.00	3400	3400	0
Cem Sardegna	3995	0.00	3995	3995	0
Cem Siciliane	4400	0.00	4400	4400	0
Cementir	977.5	-2.54	960	999	171
Cent Z.nea	101.1	0.00	101.1	105	0
Ciga	539.1	-0.99	535	550	243
Ciga mc	595	2.06	580	610	12
Cir	674.1	-0.66	665	683	467
Cir mc	306	-1.54	304	310	44
Cirio	594.9	-1.20	575	650	86
Cirio War 00	71.1	-3.66	68.5	74	4
Cmi	3130	0.00	3130	3130	0
Cofide	584.7	9.21	571	600	1614
Cofide mc	265.9	2.15	255	271	62
Comau	1750	-2.02	1740	1760	18
Comit	2821	-0.07	2795	2875	9913
Comit mc	2854	-1.04	2850	2870	14
Commerzbank	34467	0.00	34467	34500	0
Compart	510.9	-0.45	505	516	932
Compart W 98	85.2	-2.07	83	89	18
Compart W 98 2	73.3	-0.41	73	74	13
Compart War	30.9	-3.13	30	31.5	42
Compart mc	438.8	0.69	425	445	90
Costa	2131	5.97	2060	2170	1710
Costa Ri	1415	0.21	1405	1425	124
Costa Rnc War	135.3	-0.88	129	140	22
Cr Bergamasco	19621	-0.34	19500	19750	814
Cr Fondiario	1099	-4.18	1075	1130	160
Cr Valtel W 98	1365	0.00	1365	1365	0
Cr Valtellinese	12630	-0.03	12600	12700	44
Credit	1625	-2.05	1606	1649	15844
Credit W 97	223.7	-2.40	222	228	877
Credit mc	1284	0.16	1280	1299	22
Cresp	5093	0.59	5060	5130	677
Cucirini	1268	0.00	1268	1268	0
Dalmine	323.6	2.34	317	326	218
Danieli	8817	-2.12	8730	8990	8605
Daniel War	822	-0.57	800	830	23
Danieli mc	4734	-0.38	4675	4770	6429
De Favero	-	-	-	-	-
Edison	9156	-0.72	9115	9250	7966
Editoriale	500	0.00	500	500	0
Er spa	7391	-0.65	7335	7470	61937
Enichem Aug	-	-	-	-	-
Ericsson	17006	0.67	17000	17100	2075
Erid Beghin	229143	0.06	228000	230000	40
Esaote	5596	-1.13	5585	5620	134
Espresso	4092	-0.07	4090	4095	82
Euromob	1575	0.00	1575	1600	0
Euromob mc	1400	0.00	1400	1400	0
Faema	-	-	-	-	-
Falck	5427	0.63	5300	5560	2157
Falck Ri	5200	4.00	5200	5200	13
Ferrares	12000	0.00	12000	12000	0
Fiar	4850	0.00	4850	4850	10
Fiat	3997	-0.12	3935	4070	30693
Fiat Pr	2076	1.07	2050	2110	4032
Fiat R	2071	0.68	2025	2100	2814
Fidis	-	-	-	-	-
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar mc	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	-	-	-	-	-
Finarte Aste	1069	-1.02	1060	1075	21
Finarte Ord	677.5	-3.56	675	680	14
Finarte Pr	251.7	-4.22	251	253	29
Finarte mc	396.5	0.43	390	400	71
Fincasa	117	5.31	112	120	20
Finmecc	581.8	-0.41	571	592	15
Finmecc R	545	0.00	545	545	0
Finmecc W 97	50	-11.19	50	50	0
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	-	-	-	-	-
Franco Tos	9093	0.20	9000	9120	27
Franco Tosi W97	97	0.00	97	97	0
Gabetti	1000	0.00	1000	1000	0
Gajana	3300	0.00	3300	3300	0
Garboli	1300	0.00	1300	1300	0
Gemina	728.3	-0.38	717	735	6016
Gemina mc	590.2	-2.72	580	602	153
Generali	31423	-0.56	31150	31650	25421
Generali War	29983	0.22	29900	30100	262
Gewiss	16984	1.43	16130	17550	1452
Gim	130	-1.66	130	130	1
Giard-Mar. mc	1358	2.49	1350	1360	34
Giard-Marelli	1596	-2.44	1570	1626	299
Gim	796.6	-1.94	791	807	50
Gim Rnc	1015	-4.26	1015	1015	3
Gim W 97	57	0.00	57	57	0
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	-	-	-	-	-
Ifi Pr	10975	-0.66	10880	11100	3128
Ifil	3884	-0.10	3805	3920	1472
Ifil R	2327	-0.39	2285	2350	1359
Ifil W 96	870.4	-0.82	833	885	230
Ifil W 99	1006	0.40	1000	1015	20
Ifil r W 99	536	0.00	536	545	0
Ima	5494	1.23	5400	5510	368
Imi	12693	0.02	12565	12780	11719
Imm.Metanopoli	1005	-0.10	1000	1015	20
Impregilo	1179	-1.17	1163	1195	312
Impregilo W 01	394	-2.14	385	398	118
Impregilo W 97	270.7	-6.91	260	280	230
Impregilo W 99	416.4	-1.44	402	426	71
Impregilo mc	1105	-0.18	1090	1127	28
Ina	2142	-0.51	2130	2150	6889
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24492	0.00	24492	24700	0
Intermob	2450	0.00	2450	2450	12
Ipi	5410	0.00	5410	5450	0
Isefi	245	-9.93	245	245	2
Italcem	8219	-1.51	8165	8350	764
Italcem R War	543.3	-3.50	495	560	77
Italcem W 96	10.2	-17.74	9	11	14
Italcem mc	3460	-0.55	3440	3480	228
Italfond	30500	0.00	30500	30500	0
Italgas	5673	-1.18	5610	5750	7046
Italmobil.mc	9387	-1.06	9350	9450	129
Italmobil.mc W	118	0.00	118	118	0
Italmobiliare	18282	-0.13	18200	18400	640
Jolly Hotel R	9000	0.00	9000	9000	0
Jolly Hotels	5937	-1.54	5600	6050	24
La Doria	5990	0.05	5990	5990	12
La Fond. mc	2822	-2.69	2710	2930	89
La Fondiaria	5519	-0.93	5420	5585	2166
La Previdente	7179	-1.83	7150	7225	176
Linificio	393.3	2.96	386	404	12
Linificio mc	301.3	-1.44	300	302	9
Maffei	2340	0.00	2340	2340	0
Magona	4660	0.00	4660	4700	0
Marangoni	5100	0.00	5100	5100	0
Marzotto	8750	0.00	8750	8750	26
Marzotto Ri	8400	0.00	8400	8400	17
Marzotto mc	5600	0.00	5600	5600	0
Mediaset	7309	0.26	7255	7340	11577
Mediobanca	8152	-0.82	8100	8230	5653
Mediolanum	15925	-0.16	15855	16000	1513
Merloni	2557	-0.78	2510	2560	109
Merloni mc	847.6	-2.52	830	870	97
Milano Ass	3375	0.21	3320	3420	57
Milano Ass mc	2279	-0.26	2200	2295	73
Mittel	1501	0.00	1501	1535	0
Mittel War	-	-	-	-	-
Mondadori	11032	-0.51	11000	11100	1556
Mondadori mc	6090	9.73	6090	6090	9
Montedison	1011	1.38	991	1020	21326
Montedison Ri	1062	0.57	1021	1099	53
Montedison W	30.1	1.01	28	31	1042
Montedison mc	941.3	1.47	917	952	1779
Montefib r W 97	18.3	3.39	18	18.5	7
Montefibre	720.8	0.63	707	725	68
Montefibre mc	649	3.02	645	650	16
Nai	171	-5.26	171	171	2
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5250	0.00	5250	5250	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti	480	1.01	469	487	5765
Olivetti Pr	772.8	-6.89	747	800	21
Olivetti mc	503.1	1.80	490	515	20
Pagnossin	5595	-0.32	5540	5650	112
Parmalat	2251	-0.09	2195	2270	5447
Parmalat W 03	1103	-0.81	1060	1118	226
Parmalat W 97	1247	-0.48	1215	1263	399
Perlier	254	-0.78	254	254	3
Pininfarina	13597	-3.29	13500	13790	394
Pininfarina Ri	13900	0.00	13900	13900	0
Pirelli & C	1686	-0.65	1670	1710	409
Pirelli & C mc	1373	-2.35	1350	1400	31
Pirelli Spa	2835	-0.35	2815	2850	8803
Pirelli Spa mc	1784	1.36	1750	1800	1516
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	284.4	-2.94	281	290	81
Premuda	1659	3.56	1659	1659	4
Premuda R	1315	0.00	1315	1315	0
Raggio Sole	-	-	-	-	-
Raggio Sole mc	-	-	-	-	-
Ras	14456	-0.76	14315	14600	4897
Ras War 97	4404	-2.22	4310	4490	1512
Ras r War 97	1768	-2.16	1730	1800	309
Ras mc	7445	-0.39	7320	7500	1740
Ratti	2933	0.27	2900	2950	491
Recordati	9343	-2.95	9200	9400	131
Recordati mc	4580	0.00	4580	4610	0
Rejna	10000	0.00	10000	10000	0
Rejna Rnc	40840	0.00	40840	40840	0
Reno de Medici	1505	-1.38	1495	1520	68
Repubblica	2170	0.00	2150	2170	0
Ricchetti Cer.	1717	-6.28	1690	1750	897
Rinascente	9194	-1.66	9150	9290	2914
Rinascente Pr	2999	-0.76	2925	3020	90
Rinascente War	726.9	-2.40	720	733	151
Rinascente r W	162	0.06	157	164	21
Rinascente mc	3379	-3.35	3330	3400	78
Risanamento	17000	-0.58	16800	17100	26
Risanamento mc	9450	0.00	9450	9450	9
Riva Fin	6145	0.00	6145	6145	0
Rodriquez	-	-	-	-	-
Roland Europa	4741	-1.06	4700	4780	33
RoloBanca1473	14616	0.11	14500	14700	906
Rotondi	553.3	0.00	550	553.3	0
Saes Getters	-	-	-	-	-
Saes Getters P	23900	0.00	23900	23900	0
Saes Getters R	19694	-2.99	19050	19800	591
Saffa	1975	0.00	1975	1975	10
Saffa Ri	2400	-4.00	2400	2400	6
Saffa mc	900	-3.12	900	900	20
Safilo	31110	2.13	30450	31700	653
Safilo mc	23500	0.00	23500	23500	0
Sai	12565	-1.94	12380	12750	829
Sai mc	4966	-0.22	4925	5000	303
Salag	5965	-4.05	5800	5995	164
Salag mc	2722	-7.48	2655	2800	48
Saipem	7519	2.56	7330	7605	4737
Saipem mc	3400	0.80	3400	3400	9
Santavaleria	-	-	-	-	-
Santavaleria R	-	-	-	-	-
Sasib	4941	0.24	4905	5000	534
Sasib R War	75	0.00	75	75	0
Sasib War	210	17.12	210	210	0
Sasib mc	2745	0.33	2725	2760	1029
Savino Del Bene	1974	-0.60	1960	1985	45
Schiapp War	-	-	-	-	-
Schiapparelli	101	-0.98	101	101	5
Sci	-	-	-	-	-
Serfi	7554	0.59	7450	7800	76
Serono	-	-	-	-	-
Simint	4371	1.49	4250	4395	153
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirti	9066	-0.80	8995	9150	1210
Sisa	1090	-8.40	1090	1130	11
Sme	-	-	-	-	-
Smi	506	2.02	500	508	17
Smi W 97	19	-5.00	19	19	1
Smi mc	770.1	-0.61	760	779	231
Snia Bpd	1155	-1.79	1148	1165	670
Snia Bpd Ri	1220	0.00	1220	1220	0
Snia Bpd mc	870.1	0.14	869	880	257
Snia Fibre	422.5	1.76	420	425	8
Sogefi	3040	-0.72	3015	3050	129
Sondel	2790	0.47	2765	2835	572
Sopaf	1680	-0.59	1680	1680	55
Sopaf W mc	11.3	13.00	10	12	1
Sopaf War	8.6	1.18	7	9	2
Sopaf mc	1147	0.26	1140	1155	20
Sorin	4509	-4.45	4460	4645	733
Sott-Binda	26.1	-8.42	26	26.5	37
Standa	11610	0.00	11610	11610	0
Standa mc	2693	3.58	2600	2800	19
Stayer	1316	-2.37	1300	1350	29
Stefanel	1180	-1.17	1140	1198	86
Stefanel R	1360	4.53	1360	1360	7
Stefanel War	233	0.00	233	238.7	0
Stet	5203	-0.38	5150	5280	29163
Stet W A	-	-	-	-	-
Stet mc	4077	-0.56	4035	4120	10417
Tecnost	3377	-1.63	3370	3390	321
Teknecomp	925	-2.65	910	930	37
Teknecomp mc	770.5	1.25	760	780	69
Teleco	3890	0.00	3890	3900	0
Teleco mc	3300	-1.64	3280	3350	17
Telecom It	3349	-0.77	3300	3385	20856
Telecom It R	2872	-0.28	2835	2900	4243
Terme Acqui	940	0.00	940	940	0
Terme Acqui mc	482	0.00	482	482	0
Texmantova	1300	0.00	1300	1300	0
Tim	3239	-0.52	3200	3265	18511
Tim mc	1772	-0.73	1761	1782	5152
Toro	18587	-0.70	18460	18800	948
Toro p	7433	-0.07	7355	7470	93
Toro mc	7394	-0.69	7210	7485	218
Trenno	3000	-0.10	3000	3000	30
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich mc	-	-	-	-	-
Unicem	10334	-0.14	10300	10360	558
Unicem mc	3990	-0.25	3955	4050	279
Unipol	4557	-0.85	4530	4595	73
Unipol Pr	2594	-1.14	2555	2620	389
Vianini Ind	750	0.00	750	750	8
Vianini Lav	2686	-0.44	2650	2740	74
Vittoria	5029	-0.79	5000	5100	20
Volkswagen	590000	1.72	590000	590000	15
Westinghouse	3300	0.00	3300	3300	0
Zignago	7900	-0.16	7900	7900	40
Zucchi	6750	0.75	6750	6750	7
Zucchi mc	3000	0.00	3000	3000	0

PIAZZA AFFARI

Nuova fase positiva frenata da incertezze

MILANO — E' entrata in terreno positivo Piazza Affari nelle ultime battute di una seduta frenata dall'incertezza e da qualche sistemazione tecnica in vista delle scadenze di domani (risposta premi e opzioni). L'ultimo indice Mibtel ha mostrato un progresso dello 0,60% a quota 9.885, contro un minimo a 9.742. Scambi per 460 miliardi.

La Borsa ha potuto beneficiare dell'improvviso recupero della lira, ripartita al seguito del dollaro dopo la notizia dell'estromissione di Lebed dal Consiglio di sicurezza russo. Ma per buona parte della giornata i mercati sono apparsi interlocutori, ancora disturbati dai timori legati alla questione della moneta unica e in attesa dell'incontro a Bonn tra il presidente del Consiglio Prodi e il premier tedesco Kohl.

Al listino, anche grazie alle indicazioni degli analisti, le Montedison hanno raggiunto e consolidato quota 1.000, terminando sui massimi a 1.020 lire (più 2,07%, con 20 milioni di pezzi scambiati). Positive anche le Olivetti che dopo uno strappo del 3% si sono assestate a 476 (più 0,91), spinte da indiscrezioni di stampa sul possibile interesse di Mediaset (più 0,65 a 7.330) per la società di Ivrea.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5595	5595	+0.00
Base H p	241	241	+0.00
Base H p 1/96	-	-	-
Bca Pop Com Ind	18900	18900	+0.00
Bca Pop Crem	9385	9350	+0.37
Bca Pop Crema	59300	60000	-1.17
Bca Pop Emilia	110000	110000	+0.00
Bca Pop Intra	10800	10800	+0.00
Bca Pop Lodi	10900	10890	+0.09
Bca Pop Lui-Va	7950	7950	+0.00
Bca Pop Nov	6500	6645	-2.18
Bca Pop Sirac	14400	14400	+0.00
Bca Pop Sondrio	25550	25550	+0.00
Bca Prov Na	2930	2950	-0.68
Borgosesia	662	662	+0.00
Borgosesia mc	165	165	+0.00
Broggi Izar	1000	1010	-0.99
CBM Plast	27	27	+0.00
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	80	80	+0.00
Ferr Nord Mi	880	880	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	2600	2600	+0.00
Gildemeister It	4900	4980	-1.61
Ifis p	730	710	+2.82
It Incendio	14900	14900	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2933	2933	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,38%	Parigi	+0,31%
Londra	+0,44%	Zurigo	+0,06%
Francoforte	+0,05%	Tokio	+0,12%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1540.19	1532.56	Franco sv.	1215.33	1207.98
Fiorino ol.	892.04	886.64	Sterlina	2445.82	2430.18
Yen	13.74	13.66	Corona sved.	231.71	231.61
Marco ted.	1000.97	994.98	Scellino	142.27	141.42
Franco fr.	295.76	294.04	Corona dan.	261.23	259.89
Franco bel.	48.59	48.29	Corona norv.	235.92	234.7
ECU	1920.31	1909.57	Dracma	6.4	6.37
Dol. canad.	1137.68	1130.87	Escudo port.	9.93	9.87
Dol. austral.	1219.06	1213.02	Marco finl.	334.97	333.38
Peseta	11.88	11.84	Lira irl.	2468.77	2459.76

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.830	18.860
Argento (per kg.)	245.800	247.200
Sterlina (v.c.)	133.000	150.000
Sterlina (n.c.)	135.000	160.000
Sterlina (post.74)	134.000	156.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	107.000	121.000
Marengo francese	106.000	119.000
Marengo belga	106.000	119.000
Marengo austriaco	106.000	119.000
Krugerrand	589.000	665.000
20 Marchi	133.000	152.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	100	+0.00	Cr Valtell 95-98 7%	118.5	-0.36
B P Com In 95-01 TV	102	-0.10	Gifim 94-00	95.56	+0.91
B P Com In 94-99 6%	116	-0.85	Medio Italmob 93-99	97.11	-0.04
B Pop Cr 95-00 8%	104.95	+0.00	Medio Unic. r 2000	96.97	-0.76
B P Emil. 94-99 5,75%	98	+0.00	Medio Unic.2000 4,5%	98.03	-0.33
B P Emil. 94-99 6%	114.8	+0.00	Medio Alleanza 93-99	102.94	-0.83
B Pop Intra94-99 6,5%	107	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	94.73	-0.20
B Pop Lodi 95-00	103	+0.29	Olivetti 93-99	96.18	-0.05
B Agr-Mn 2001 7%	101.32	-0.21	Pirelli Spa 94-98 5%	109.39	-0.55
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107.05	+0.00	Pop.Bg/Cr Var. 94-99	129.11	-0.68
Bca Carige 95-02 7,7%	101.43	-0.05	Pop.Bg/Cr.Var. 95-00	106.17	+0.03
Cir 94-99 Cv 6%	86.85	-0.05	Pop.Bs 93-99	125.04	-0.37
Cr Fond 94-01 6,5%	94	-0.57	Pop Milano 93-99	149.33	+0.09

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Alto Azion.	10557	10553	0.04
Aureo Previd	18298	18334	-0.20
Azimut G Cres	14740	14782	-0.28
Capitalg Az	14993	15011	-0.12
Carif Delta	21237	21256	-0.09
Carimon Az It	11766	11783	-0.14
Centr. Capital	20681	20725	-0.21
Cisalpino Az	13366	13405	-0.29
Comit Plus	10786	10786	0.00
Consult. az.	10043	10062	-0.19
Euromob Risk F	22234	22304	-0.31
Finanza Romag.	10839	10836	0.03
Fondicri Ita	16756	16776	-0.12
Fondinvest 3	16424	16448	-0.15
Fondo Trading	9511	9567	-0.59
Galileo	13272	13281	-0.07
Genercomit Cap	13008	13010	-0.02
Gepocapital	15610	15627	-0.11
Gestielle B	11051	11049	0.02
Grifoglobal	9814	9824	-0.10
ING Svil Iniz	16080	16127	-0.29
Imindustria	14711	14698	0.09
Industria Rom	13074	13070	0.03
Interb Azion	22106	22121	-0.07
Lombardo	19499	19519	-0.10
Oasi Az.Ita	9694	9723	-0.30
Phenixfund Top	12350	12351	-0.01
Primecapital	44264	44364	-0.23
Prudential Az.	11661	11671	-0.09
Prudent. Sm.C	10184	10209	-0.24
Quadrif. Az	14619	14650	-0.21
Risp.It Az	15917	15948	-0.19
Roloitaly	10767	10770	-0.03
S Paolo Azioni	10909	10921	-0.11
S Paolo Junior	18574	18601	-0.15
Salvadanaio Az	15480	15522	-0.27
Select Italia	10056	10077	-0.21
Sogesfit Fin.	13511	13538	-0.20
Venetoblue	13259	13280	-0.16
Venetoventure	13848	13891	-0.31
Venture Time	14296	14296	0.00
Zenit Az	10297	10297	0.00
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	19360	19344	0.08
Arca 27	18473	18509	-0.19
Aureo Global	14266	14286	-0.14
Azimut Bor.Int	13747	13734	0.09
Bn Mondialfon.	16157	16162	-0.03
BPB Rubens	11624	11645	-0.18
Capitalg. Int.	13232	13211	0.16
Carif Ariete	18399	18321	0.43
Carif Atlante	19118	19099	0.10
Cariplo Bl Ch	12318	12232	0.70
Centr.G7 Bl Ch	12321	12286	0.28
Centr. Global	21135	21105	0.14
Cliam Az Est	11165	11134	0.28
Credis Trend	10293	10278	0.15
Ducato Az Int	40144	40126	0.04
Eptainternat.	18799	18782	0.09
Euromob Capit.	22505	22553	-0.21
Fideuram Az.	17219	17175	0.26
Fondicri Int.	23507	23477	0.13
Galileo Int.	15733	15684	0.31
Genercomit Int	22768	22776	-0.04
Geode	16538	16539	-0.01
Gesfimi Innov	12059	12032	0.22
Gesticred.Az	19832	19824	0.04
Gestielle I	13904	13901	0.02
Gestif. Az Int	15136	15097	0.26
ING Svil.Ind G	16791	16767	0.14
Int.Stock Man.	11141	11183	-0.38
Invest. Intern	14578	14567	0.08
Lagest Az.Int.	16813	16846	-0.20
Oasi Az.Int.	11493	11502	-0.08
Oltrem. Stock	12922	12913	0.07
Performan. Az	15689	15694	-0.03
Personalf. Az	18329	18332	-0.02
Prime Global	19315	19332	-0.09
Primeci.Az.Int	10462	10457	0.05
Prof Gest Int	19314	19351	-0.19
Putn. Gl.Eq.Dl	7.03	7.059	-0.42
Putnam Gl.Eq.	10774	10795	-0.19
Risp.It. Bil.	25960	25946	0.05
S.Paolo Androm	27942	27952	-0.04
S.Paolo H Int	17153	17160	-0.04
Sogesfit Bl Ch	17846	17887	-0.23
Tallero	8613	8597	0.19
Zeta Stock	19880	19891	-0.06
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	17994	18030	-0.20
Azimut Tr.Ita	11049	11062	-0.12
Bn Capitalfon.	10225	10260	-0.34
BPB Tiziano	12995	13006	-0.08
Capital Ras	17228	17258	-0.17
Centr Italia	11467	11494	-0.23
Cisalpino Ind.	10282	10308	-0.25
Cliam Az Ita	8626	8656	-0.35
Comit Azione	10996	10996	0.00
Credis Az.Ita	10513	10536	-0.22
Ducato Az Ita	10516	10551	-0.33
Epta Az. Ita	11027	11048	-0.19
Generc Az.Ita	10324	10325	-0.01
Gesfimi Italia	11295	11307	-0.11
Gesticred.Bor	13476	13505	-0.21
Gestielle A	10439	10446	-0.07
Gestif. Az Ita	10592	10611	-0.18
Gestnord P.Aff	9613	9630	-0.18
ING Svi.. Az.	16583	16635	-0.31
Imi Italy	16374	16411	-0.23
Invest. Azion	15174	15189	-0.10
Italy Sto.Man.	9784	9798	-0.14
Lagest Az Ita	22352	22392	-0.18
Mediceo In Ita	7665	7691	-0.34
Mida Azionario	11780	11816	-0.30
Oasi Cresc.Az.	10128	10128	0.00
Oasi Ita Eq.R.	11531	11568	-0.32
Oltremare Az.	11036	11053	-0.15
Padano Ind Ita	9765	9789	-0.25
Performan. Ita	10064	10102	-0.38
Prime Italy	14792	14815	-0.16
Primeci.Az.Ita	14501	14529	-0.19
Prof. Gest Ita	17869	17903	-0.19
Risp.It. Cr.	11705	11730	-0.21
S.Paolo Aldeb.	14468	14501	-0.23
Zecchino	8904	8917	-0.15
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat Eur F	20639	20671	-0.15
Amer. Vespucci	10726	10734	-0.07
Arca Az Europa	13597	13529	0.50
Arca Az Eu Ecu	7.12	7.091	0.42
Azimut Europa	11799	11832	-0.28
Centr. Eur.Ecu	11.922	11.954	-0.25
Centr. Europa	22766	22808	-0.18
Europa 2000	19325	19381	-0.29
Fondersel Eur.	13828	13865	-0.27
Fondinv. Eur	17550	17576	-0.15
Genercomit Eu	22989	23009	-0.09
Gesfimi Europa	10873	10889	-0.15
Gesticred Eura	19310	19352	-0.22
Gestielle Eur.	11710	11694	0.14
Gestnord Eur.	12289	12323	-0.28
Gestnord Eu.DM	12.351	12.401	-0.40
ING Svil Eur	20145	20187	-0.21
Imi Europe	19260	19334	-0.38
Invest. Europa	16678	16694	-0.10
Mediceo Medit.	12358	12396	-0.31
Mediceo N.Eur.	10146	10168	-0.22
Prime M Europa	23397	23442	-0.19
Putnam Eur.Eq.	10308	10350	-0.41
Putn.Eu.Eq.Dlr	5.398	5.425	-0.55
Roloeuropa	12178	12215	-0.30
S.Paolo H Eur	10677	10685	-0.07
Select Europa	19372	19424	-0.27
Zeta Swiss	25258	25403	-0.57
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	21727	21660	0.31
America 2000	16819	16761	0.35
Arca Az Amer.	21651	21790	-0.64
Arca Az Am USD	14.128	14.248	-0.84
Azimut America	12853	12810	0.34
Centr. America	16868	16813	0.33
Centr. AmerUSD	11.006	10.993	0.09
Crist.Colombo	21901	21951	-0.23
Fondersel Am.	14479	14449	0.21
Genercomit Am.	26422	26422	0.00
Gesfimi Amer.	10725	10705	0.19
Gesticred.Am.	11089	11100	-0.10
Gestielle Am.	11813	11434	3.31
Gestnor.Amer	21251	21214	0.17
Gestnor.Am.USD	13.866	13.871	-0.07
ING Svil. Amer	20588	20521	0.33
Imi West	20886	20726	0.77
Invest. Amer	23265	23222	0.19
Mediceo Amer.	10751	10706	0.42
Oasi New York	12656	12671	-0.12
Prime M Amer.	23627	23559	0.29
Putnam Usa Eq.	10159	10181	-0.22
Putn.Usa Eq.Dl	6.629	6.657	-0.45
Roloamerica	13586	13626	-0.29
S.Paolo H Ame	11950	11948	0.02
Select America	15306	15273	0.22
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat.F.East	13019	12996	0.18
Arca Az Far E.	11278	11176	0.91
Arca Az F Ea.Y	825.65	820.15	0.73
Azimut Pacif.	11220	11194	0.23
Centr. Giapp.	10607	10558	0.46
Centr Giapp.Y	776.55	774.78	0.26
Fer Magellano	10383	10360	0.22
Fondersel Or.	12132	12098	0.28
Genercomit Pac	9770	9783	-0.13
Gesfimi Pacif.	9887	9876	0.11
Gesticred F E.	9479	9484	-0.05
Gestielle F E.	10457	10391	0.64
Gestnord F E Y	1038.0	1040.2	-0.19
Gestnord F E.	14179	14175	0.03
ING Svil Asia	8837	8825	0.14
Imi East	13916	13907	0.06
Invest. Pacif.	15299	15246	0.35
Mediceo Giapp.	9898	9888	0.10
Oriente 2000	20035	19984	0.26
Prime M Pacif.	19961	20009	-0.24
Putn Pac.Eq.Dl	6.323	6.34	-0.32
Putnam Pac.Eq.	9690	9696	-0.06
Rolooriente	11090	11119	-0.26
S.Paolo H Pac	9814	9802	0.12
Select Pacif	10649	10634	0.14
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr.Em.	9870	9880	-0.10
Carifondo P.E	9663	9646	0.18
Centr Em.Asia	12315	12305	0.08
Centr Em.A USD	8.035	8.045	-0.12
Fondic. Alto P	14001	13979	0.16
Fondinv. P.Em.	12872	12876	-0.03
Geode Paes.Em.	10715	10707	0.07
Gestielle Em.M	10176	10211	-0.34
Gestnord P Em.	10931	10963	-0.29
ING Svi. E.M.E	9538	9552	-0.15
Mediceo Am.Lat	9527	9566	-0.41
Mediceo Asia	9443	9475	-0.34
Prime Em.Mark.	14162	14138	0.17
S.Paolo H Eco	10643	10641	0.02
Sogesf.E.M.Eq	8728	8775	-0.54
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	10365	10390	-0.24
Azimut Trend	16092	16143	-0.32
Commod.Eq Fund	10031	10009	0.22
Fondersel Ind.	8762	8806	-0.50
Fondersel Ser.	11267	11268	-0.01
Fondinv. Serv.	20280	20234	0.23
Geode Ris.Nat.	9028	9065	-0.41
Gesticred.Phar	18649	18657	-0.04
Gesticred Priv	11575	11570	0.04
Gestnord Amb.	11141	11150	-0.08
Gestnord Bank.	11951	11998	-0.39
Green Eq Fund	12659	12678	-0.15
Hi-Tech Eq F.	13763	13882	-0.86
ING Svil Olan	14999	15017	-0.12
Investilibero	10009	10010	-0.01
Oasi Francof.	12936	12968	-0.25
Oasi High Risk	12193	12242	-0.40
Oasi Parigi	12325	12332	-0.06
Oasi Tokio	11402	11399	0.03
Prime Special	12439	12421	0.14
Putn Usa Op.Dl	6.404	6.439	-0.62
Putnam Usa Opp	9814	9848	-0.35
S.Paolo H Amb	22225	22251	-0.12
S.Paolo H Fin	24846	24916	-0.28
S.Paolo H Ind	16550	16536	0.08
Select Germ.	10641	10667	-0.24
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc.	10305	10323	-0.17
Arca BB	34098	34163	-0.19
Aureo	27064	27105	-0.15
Azimut Bil.	20931	20969	-0.18
Azzurro	27317	27333	-0.06
Bn Multifondo	11565	11574	-0.08
Bn Sicurvita	18161	18176	-0.08
Capitalcredit	19659	19673	-0.07
Capitalfit	23754	23795	-0.17
Capitalg Bil.	22505	22518	-0.06
Carifond Libra	31956	31988	-0.10
Cisalpino Bil.	19775	19809	-0.17
Comit Domani	9342	9342	0.00
Eptacapital	16391	16416	-0.15
Euromob Strat.	16874	16907	-0.17
Fondattivo	12674	12716	-0.33
Fondersel	47788	47840	-0.11
Fondicri 2	15153	15156	-0.02
Fondinvest 2	25260	25279	-0.08
Fondo Genovese	10679	10673	0.06
Genercomit	31163	31168	-0.02
Geporeinvest	17088	17102	-0.08
Giallo	12309	12287	0.18
Grifocapital	19251	19262	-0.06
ING Svil. Port	24853	24927	-0.30
Imicapital	36159	36142	0.05
Intermobil.	16659	16670	-0.07
Invest. Bil.	15980	15987	-0.04
Mida Bilanc.	12810	12835	-0.19
Multiras	28892	28914	-0.08
Nagracapital	20695	20730	-0.17
NordCapital	16123	16148	-0.15
Primerend	29787	29790	-0.01
Professionale	58395	58548	-0.26
Prof. Risp.	19159	19181	-0.11
Quadrif. Bil	20369	20388	-0.09
Rolomix	14512	14529	-0.12
Salvadanaio Bi	20641	20684	-0.21
Silver Time	10450	10450	0.00
VenetoCapital	14706	14718	-0.08
Visconteo	30419	30446	-0.09
BILANCIATI INT.			
Adriat.Multi F	17395	17389	0.03
Arca Te	18561	18573	-0.06
Armonia	16325	16327	-0.01
Credis Global	9928	9925	0.03
Fideuram Perf.	10887	10879	0.07
Fondo Centrale	25217	25225	-0.03
Genercomit Esp	10273	10277	-0.04
Gepoworld	14756	14762	-0.04
Gesfimi Inter	16361	16358	0.02
Gesticred.Fin	19851	19872	-0.11
Invest. Glob.	14739	14728	0.07
Nordmix	18694	18708	-0.07
Occidente Rom.	11337	11360	-0.20
Oriente Romag.	10212	10184	0.27
Phenixfund	18327	18307	0.11
Prudential Mix	10123	10109	0.14
Quadrif. Int	10937	10946	-0.08
Rolointernat.	15696	15720	-0.15
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alto Obblig.	10649	10652	-0.03
Aureo Rendita	23475	23501	-0.11
CR Trieste Ob.	10351	10354	-0.03
Capitalg. Ren.	14392	14391	0.01
Centr. Reddito	26125	26170	-0.17
Euromob Redd.	18248	18272	-0.13
Fondinvest 1	13403	13420	-0.13
Genercomit Ren	11911	11922	-0.09
Gestielle M	13459	13478	-0.14
Ginevra Obbl.	11428	11429	-0.01
Griforend	14410	14413	-0.02
ING Svil. Redd	23256	23287	-0.13
Invest. Obbl.	28778	28781	-0.01
Liradoro	11316	11311	0.04
Mediceo Redd.	12310	12315	-0.04
Money-Time	16791	16788	0.02
Nagrarend	14071	14092	-0.15
Phenixfund 2	21086	21101	-0.07
Primecash	12428	12445	-0.14
Prudential Obb	18307	18353	-0.25
Rendicredit	12701	12713	-0.09
Rologest	23594	23624	-0.13
Roma Caput M.	10960	10945	0.14
Salvadanaio Ob	21615	21644	-0.13
Sforzesco	13663	13676	-0.10
Sogesf. Domani	21818	21851	-0.15
Venetorend	20381	20384	-0.01
Verde	12462	12469	-0.06
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14879	14856	0.15
Arcobaleno	18941	18938	0.02
Aureo Bond	11863	11881	-0.15
ING Svil. Bond	19589	19580	0.05
Personal Bond	10055	10052	0.03
Quadrif.C.Bond	10450	10452	-0.02
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	22206	22266	-0.27
Alleanza Obb.	10578	10578	0.00
Azimut Gl.Redd	19115	19129	-0.07
Azimut Tr.Tas.	10914	10932	-0.16
Carifondo Ala	14351	14368	-0.12
Cisalpino Ced.	10411	10423	-0.12
Cisalpino Redd	17370	17411	-0.24
Cliam Liquid.	11508	11509	-0.01
Comit Reddito	10715	10715	0.00
Consult. red.	10080	10081	-0.01
Euromoney	12935	12940	-0.04
Fondicri 1	12105	12111	-0.05
Fondimpiego	26101	26114	-0.05
Genercomit Mon	17814	17815	-0.01
Geporend	11351	11360	-0.08
Gestielle Liq	17753	17760	-0.04
Gestivita	11288	11300	-0.11
Ginevra Mon.	10891	10890	0.01
Grifocash	11322	11321	0.01
Interban. Rend	30284	30288	-0.01
Intermoney	13087	13087	0.00
JP Mor Ob Ita	11248	11277	-0.26
Mediceo Monet.	11806	11806	0.00
Oasi Mon.Ita	12974	13013	-0.30
Oasi Obbl Ita	17366	17464	-0.56
Persona Lira	14588	14617	-0.20
Pitagora	15711	15714	-0.02
Prudential Mon	10222	10222	0.00
Quadrif Obb	19865	19882	-0.09
Rendifit	13085	13093	-0.06
S.Paolo Vega	12278	12285	-0.06
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20834	20838	0.02
Azimut Ren Int	11417	11408	0.08
Bn Sofibond	10171	10162	0.09
BPB Rembrandt	10157	10143	0.14
Carifondo Bond	12759	12745	0.11
Carif Liguria	13020	13035	-0.12
Cariplo Strong	10676	10667	0.08
Centr Money	17933	17952	-0.11
Cliam Obbl Est	11460	11462	-0.02
Credis Obbl.In	10239	10234	0.05
Ducato Red Int	11240	11252	-0.11
Epta92	15826	15827	-0.01
Euromob Bond F	15661	15669	-0.05
Fondersel Int	16714	16719	-0.03
Fondic P B Ecu	7.734	7.726	0.13
Fondic P Bond	14768	14740	0.19
Generc.Ob Est	10070	10063	0.07
Gepobond	10920	10930	-0.09
Gesfimi Planet	9965	9967	-0.02
Gesticred.Glob	15111	15109	0.01
Gestielle Bond	13723	13711	0.09
Gestif Ob.Int	11200	11213	-0.12
Imibond	18938	18950	0.06
Int. Bond Man.	9888	9886	0.02
Invest. Bond	11336	11330	0.05
JP Mor. Ob.Int	10737	10748	-0.10
Lagest Obb.Int	14800	14805	-0.03
Oasi Bond Risk	12329	12389	-0.48
Oasi Obbl Glob	18214	18199	0.08
Oasi Obbl.Int.	15771	15883	-0.71
Oasi Prev. Ita	11056	11048	0.07
Oltremare Bond	10146	10142	0.04
Padano Bond	12135	12113	0.18
Performan. Ob	12349	12334	0.12
Pitagora Int.	11512	11507	0.04
Primebond	18951	18956	-0.03
Primeci.Obb.In	10197	10200	-0.03
Prof. Redd Int	10000	10002	-0.02
Putn. Gl.B Dlr	7.422	7.446	-0.27
Putnam Gl Bond	11375	11388	-0.11
Rolobonds	12291	12283	0.07
S.Paolo H Bond	10149	10142	0.07
Scudo	10517	10510	0.07
Sogesfit Bond	12254	12250	0.03
Zeta Bond	20120	20124	-0.02
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11933	11935	0.02
Azimut Garanz.	17467	17469	-0.01
Azimut Solidar	10759	10764	-0.05
Bn Cash Fondo	16673	16673	0.00
Capitalg. Mon	14236	14235	0.01
Carif Carige M	15022	15024	-0.01
Carif.LireP.u	20324	20327	-0.01
Carif Magna Gr	12659	12660	-0.01
Carif.Sicilcas	12234	12236	-0.02
Carimon. Mon.	11628	11629	-0.01
Centr. Cash	11936	11939	-0.03
Centr. Conto C	13875	13875	0.00
Cisalpino Cash	12278	12277	0.01
Credis Mon.Lir	10772	10772	0.00
Ducato Monet	11789	11797	-0.07
Epta Impresa	10135	10133	0.02
Eptamoney	19446	19442	0.02
Euganeo	10171	10171	0.00
Euromob Monet.	15318	15322	-0.03
Fideuram Mon	20677	20674	0.01
Fondersel Cash	12299	12299	0.00
Fondicri Monet	19590	19589	0.01
Fondoforte	15176	15175	0.01
Generc.B Term.	10207	10207	0.00
Gesfimi Mon	16099	16097	0.01
Gesticred.Cash	11444	11445	-0.01
Gesticred.Mon	18886	18885	0.01
Gestiel.BT Ita	10000	10000	0.00
Gestif Monet.	13764	13765	-0.01
ING Sv Mon	12185	12191	-0.05
Im 2000	24234	24231	0.01
Invest. Mon	14063	14064	-0.01
Lagest Mon Ita	11439	11436	0.03
Marengo	11824	11820	0.03
Mida Monetario	17019	17028	-0.05
Monetario Rom.	18058	18057	0.01
Nordfondo Cash	12269	12266	0.02
Oasi 3 Mesi	10103	10102	0.01
Oasi Cresc.Ris	11541	11541	0.00
Oasi Famiglia	10313	10326	-0.13
Oasi Gest.Liq	11598	11595	0.02
Oasi Tesor Imp	11228	11226	0.02
Oltremare Mon.	11097	11097	0.00
Performan. Mon	13910	13909	0.01
Perseo Mon	10158	10158	0.00
Personalf. Mon	19482	19483	-0.01
Primemonet	22034	22038	-0.02
Prof Mon Ita	11497	11494	0.03
Rendiras	21554	21554	0.00
Risp.It. Corr.	18542	18540	0.01
Risp.It. Mon.	10362	10360	0.02
Rolomoney	15000	15001	-0.01
S.Paolo B.Term	10248	10250	-0.02
S.Paolo Cash	13146	13147	-0.01
S.Paolo Liq Im	10197	10196	0.01
Select Ris.Lir	12647	12644	0.02
Soges Contoviv	16778	16777	0.01
Sogesfit Liq.	11387	11387	0.00
Venetocash	17390	17389	0.01
Zenit Mon.	10276	10276	0.00
Zeta Monetario	11384	11383	0.01
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	18659	18658	0.01
Arca RR	13294	13304	-0.08
Azimut Fixed R	11745	11769	-0.20
Azimut Float R	10863	10861	0.02
Bn Rendifondo	12283	12287	-0.03
BPB Tiepolo	11269	11270	-0.01
Centr. T Fisso	10261	10280	-0.18
Cliam Obbl Ita	11443	11453	-0.09
Cooprend	13170	13169	0.01
Ducato Red Ita	33198	33264	-0.20
Eptabond	26854	26883	-0.11
Fideuram Secur	13694	13692	0.01
Fondersel Ita	10662	10672	-0.09
Fondersel Red	17398	17408	-0.06
Gesfimi Risp.	10603	10618	-0.14
Gestiras	38600	38646	-0.12
Gestiras Coup.	12569	12570	-0.01
Imirend	16850	16857	-0.04
Italmoney	12661	12675	-0.11
Italy Bon Man.	11031	11031	0.00
JP Mor. Mon It	10341	10341	0.00
Lagest Obb.It	24087	24133	-0.19
Mida Obbligaz	21475	21525	-0.23
Nordfondo	21411	21421	-0.05
Oasi Btp Risk	13571	13613	-0.31
Oltrem. Obb.	11355	11347	0.07
Padano Obblig	12471	12481	-0.08
Performan.Lira	12601	12617	-0.13
Prime Redd.Ita	11801	11817	-0.14
Primeci.Obb.It	23017	23046	-0.13
Prof Redd.Ita	16867	16898	-0.18
Risp.It. Redd	26647	26674	0.10
S Paolo Antar	15542	15553	-0.07
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.468	5.46	0.18
Arca B.Ecu Lir	10441	10416	0.24
Carif Ob.Dmk	9.694	9.688	0.10
Carif Ob.Dmk L	9645	9627	0.19
Centr.Cash DM	10.578	10.582	0.00
Centr B Germ.	10.849	10.873	-0.18
Fondersel Mar	9771	9761	0.10
Generc.EuB.Ecu	5.627	5.626	0.00
Generc.Eu Bond	10745	10733	0.11
ING Sv.Eur.Ecu	5.023	5.023	0.00

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Nov 96	99.470	-
Btp Gen 97	100.100	-
Btp Gen 97	100.030	-
Btp Apr 97	100.270	-
Btp Mag 97	101.450	-
Btp Giu 97	102.030	-
Btp 16 Giu 97	102.400	-
Btp Ago 97	100.200	-
Btp Set 97	102.610	-
Btp Nov 97	103.910	-
Btp Dic 97	101.590	-
Btp Gen 98	104.430	-
Btp Gen 98	104.650	-
Btp Mar 98	105.880	-
Btp 19 Mar 98	104.630	-
Btp 15 Apr 98	103.980	-
Btp Mag 98	105.410	-
Btp Giu 98	105.040	-
Btp 20 Giu 98	106.460	-
Btp 15 Lug 98	104.700	-
Btp Ago 98	104.120	-
Btp 18 Set 98	107.460	-
Btp Ott 98	102.970	-
Btp Nov 98	105.480	-
Btp Gen 99	102.250	-
Btp 17 Gen 99	108.650	-
Btp Feb 99	104.350	-
Btp Apr 99	102.420	-
Btp 15 Apr 99	104.500	-0.95
Btp 18 Mag 99	109.900	-
Btp Lug 99	102.260	-
Btp Ago 99	102.200	-
Btp Ott 99	100.820	-
Btp Dic 99	105.100	-
Btp Apr 2000	108.410	-
Btp 15 Lug 2000	109.000	-
Btp Nov 2000	109.450	-
Btp Feb 01	106.300	-
Btp Mar 01	116.470	-
Btp Mag 01	106.640	-
Btp Giu 01	115.410	-0.86
Btp Lug 01	102.440	-
Btp Set 01	115.800	-0.86
Btp 15 Set 01	101.200	-
Btp Gen 02	116.550	-
Btp Mag 02	117.150	-0.85
Btp Set 02	117.550	-0.85
Btp Gen 03	118.120	-0.84
Btp Mar 03	115.930	-0.86
Btp Giu 03	113.920	-
Btp Ago 03	108.440	-0.91
Btp Ott 03	104.230	-
Btp Gen 04	101.350	-
Btp Apr 04	101.570	-
Btp Ago 04	101.340	-
Btp Gen 05	106.400	-0.93
Btp Apr 05	112.400	-0.88
Btp Set 05	112.600	-0.88
Btp Feb 06	107.450	-0.93
Btp Lug 06	103.570	-0.96
Btp Nov 23	102.800	-0.96
Cct Nov 96	99.880	-
Cct Dic 96	100.170	-
Cct Gen 97	100.440	-
Cct Feb 97	100.600	-
Cct 18 Feb 97	100.760	-
Cct Mar 97	100.720	-
Cct Apr 97	100.810	-
Cct Mag 97	101.010	-
Cct Giu 97	101.090	-
Cct Lug 97	100.980	-
Cct Ago 97	101.050	-
Cct Set 97	101.380	-
Cct Gen 98	104.850	-
Cct Mar 98	100.960	-
Cct Apr 98	101.210	-
Cct Mag 98	101.150	-
Cct Giu 98	101.120	-
Cct Lug 98	101.150	-
Cct Ago 98	101.190	-
Cct Set 98	101.250	-
Cct Ott 98	101.360	-
Cct Nov 98	101.380	-
Cct Dic 98	101.310	-
Cct Gen 99 Cl	103.500	-
Cct Gen 99	101.370	-
Cct Feb 99	101.430	-
Cct Mar 99	101.420	-
Cct Apr 99	101.600	-
Cct Mag 99	101.640	-
Cct Giu 99	101.600	-
Cct Ago 99	101.500	-
Cct Set 99 Cl	103.700	-
Cct Nov 99	101.890	-
Cct Gen 2000	101.680	-
Cct Feb 2000	101.820	-
Cct Mar 2000	101.820	-
Cct Mag 2000	102.070	-
Cct Giu 2000	102.100	-
Cct Ago 2000	102.100	-
Cct Ott 2000	101.100	-
Cct Gen 01	100.950	-
Cct Apr 01	101.050	-
Cct Ago 01	100.910	-
Cct Ott 01	101.050	-
Cct Dic 01	100.560	-
Cct Feb 02	100.620	-
Cct Apr 02	100.640	-
Cct Giu 02	100.590	-
Cct Ago 02	100.640	-
Cct Ott 02	100.680	-
Cct Nov 02	100.590	-
Cct Dic 02	100.620	-
Cct Feb 03	100.670	-
Cct Apr 03	100.740	-
Cct Mag 03	100.640	-
Cct Ecu Nov96	100.690	-
Cct Ecu Mar97	100.930	-
Cct Ecu Mag97	102.200	-
Cct Ecu Mag98	103.610	-
Cct Ecu Giu98	103.150	-
Cct Ecu Lug98	102.700	-
Cct Ecu Set98	102.090	-
Cct Ecu Set98	104.400	+1.95
Cct Ecu Ott98	102.500	-
Cct Ecu Nov98	101.500	-
Cct Ecu Gen99	101.000	-
Cct Ecu Feb99	99.250	-1.00
Cct Ecu Feb99	101.760	-1.92
Cct Ecu Lug99	102.800	-
Cct Ecu Nov99	104.450	-
Cct Ecu Mag00	105.000	-
Cct Ecu Set00	107.040	-
Cct Ecu Feb01	102.100	-
Cct Ecu Lug01	100.200	-
Cto Nov 96	99.870	-
Cto Dic 96	100.090	-
Cto Gen 97	100.570	-
Cto Apr 97	101.750	-
Cto Giu 97	102.300	-
Cto Set 97	103.420	-
Cto Gen 98	104.940	-
Cto Mag 98	106.210	-

CRTRIESTE BANCA SPA

CERTIFICATI DI DEPOSITO DELLA CRTRIESTE BANCA SPA

durata: 6 mesi - tasso fisso: 7,250% annuo - taglio: 10 milioni

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

TELECOM PRONTA ALLA NUOVA SFIDA DEL CORDLESS DOMESTICO

Cellulare di massa

Il sottosegretario Vincenzo Vita punta intanto a tempi rapidi per la Stet privata

MILANO — «Entro il 1998 contiamo di avere un milione di clienti per il super-cordless»: Francesco Chirichigno, amministratore delegato di Telecom (gruppo Stet), è sicuro del successo del nuovo cordless «Fido», telefono domestico senza fili che l'utente potrà utilizzare sia in casa sia in giro per la città. Il nuovo prodotto, che funzionerà con tecnologia Dect, è stato presentato ieri alla Fiera di Milano. Il supercordless sarà sperimentato, a partire da dicembre, in cinque città italiane: Brindisi, Aosta, Reggio Emilia, Torino e Firenze. E per coprire il 50% della popolazione, gli investimenti futuri sfioreranno i 1800 miliardi di lire. Per il momento la tariffa del nuovo servizio non è stata ancora resa nota: «Prima deve essere discussa con il ministro – ha sottolineato Chirichigno –.

Il telefono senza fili collegato alla utenza di casa operativo in città

La tariffa terrà comunque contro del premio mobilità, in pratica si tratta del servizio fisso con qualcosa in più».

L'amministratore delegato di Telecom ha anche precisato che «Fido» non entrerà in concorrenza con i cellulari: «Sono due prodotti complementari – ha precisato il manager – e possono essere di stimolo l'uno all'altro. In Giappone l'immissione di un'apparecchiatura analoga a quella italiana ha accelerato la penetrazione del gsm locale». Il manager ha tentato in questo modo di sdrammatizzare i toni della polemica con il suo collega Vito Gamberale, amministratore delegato di Tim, la società del colosso pubblico Stet, che gestisce la telefonia cellulare. Gamberale infatti teme che il super-cordless di Telecom possa mettere fuori gioco lo sviluppo dei telefonini nelle fasce più basse del mercato cellulare. Ma sulla notizia dello scontro fra i due manager, apparsa ieri su un quotidiano, Chirichigno ha risposto che c'è stata «un'arbitraria interpretazione che non corrisponde alla verità».

Il sottosegretario alle Poste, Vincenzo Vita, ha intanto auspicato che vengano rispettati i tempi della privatizzazione della Stet, e i particolare che il primo adempimento, cioè il varo dell' Authority sulle comunicazioni, avvenga per il 31 gennaio 1997.

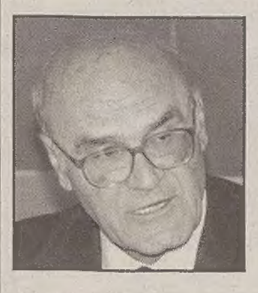
IL RINNOVO DEI CONTRATTI

Sciopero generale per l'Industria a metà novembre

ROMA — Cgil, Cisl e Uil hanno deciso uno sciopero generale dell'Industria di quattro ore dopo il 15 novembre, periodo previsto (e ieri confermato) per lo sciopero di otto ore dei metalmeccanici a sostegno del rinnovo del contratto di categoria. La mobilitazione dell'intero settore industriale è stata decisa sia per affiancare i metalmeccanici nello loro vertenza, sia per ribadire la difesa del sindacato nei confronti dell'accordo del luglio 1993 che, secondo i sindacati, verrebbe messo in discussione da Confindustria e Federmeccanica proprio in relazione al rinnovo della più consistente categoria industriale. Per quanto riguarda la successiva fermata dell'intero comparto industriale, cui si unirà anche il settore dei Trasporti, il segretario generale Cgil Cofferati ha precisato che lo sciopero deciso ieri è legato «alla conclusione della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici».

«PREAVVISO» DELL'AUTORITA' PORTUALE TRIESTINA

Privatizzazione più vicina Molo VII fuori dalla nebbia



Nel documento dell'Ap (in foto Lacalamita) l'iter della concessione

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — La privatizzazione del Molo VII sta uscendo dalla fase delle generiche intenzioni e sta muovendo gli indispensabili passi sul versante burocratico-amministrativo. L'Autorità portuale di Trieste ha disposto alcuni giorni fa la pubblicazione di un «preavviso per il rilascio della concessione e il trasferimento delle attività del terminale contenitori» sulla Gazzetta ufficiale italiana e sulla Gazzetta ufficiale della Ue.

Gestione pluriennale e «soggetto qualificato e idoneo» sono i primi due requisiti che s'incontrano scorrendo il documento dell'Ap; l'iter della concessione demaniale seguirà le procedure previste dagli articoli 36-37 del Codice di navigazione. Il «preavviso» riporta le caratteristiche tecniche del terminal: 320 mila mq di superficie, fondali da 16 a 18 metri, 4 gru portainer, 2 gru transtainer, 17 trasportatori «straddele carrier»; si sta curando, inoltre, l'allestimento di 3 nuove portainer e di 5 transtainer, costruite dalle Reggiane dopo una lunga «querelle».

Le aziende, interessate a partecipare all'istruttoria, dovranno corredare la domanda con piano d'investimento, previsione di traffico, utilizzo della forza-lavoro. Calcolando anche gli addetti al servizio ferroviario connesso al terminal, lavorano al Molo VII 185 dipendenti dell'Ap; il movimento container, relativo all'annata '96, è stimato in 173 mila teu. L'istruttoria – avverte ancora il «preavviso» – scatterà con la pubblicazione sulle Gazzette nazionale e comunitaria delle domande pervenute.

Al momento – ricordiamo – si sono fatte avanti «Ect» (Rotterdam), «Sinport» (Genova-Voltri), «Consolidated ports ltd» (Felixstowe-Gran Bretagna). Serrata la scansione degli appuntamenti presi dall'Ap: nel giro di una ventina di giorni approntamento del «capitolato d'oneri» (canoni, traffico, occupazione), che sarà «vistato» dalla Metis di Genova e dallo studio Guarino; entro la fine di novembre pubblicazione degli avvisi sulla stampa nazionale e internazionale. Di questo quadro di impegni è stato reso edotto il Comitato portuale in occasione della riunione di martedì scorso.

La privatizzazione del terminal e il disimpegno dell'Autorità dalla gestione delle banchine è chiaramente indicata dalla legge di riforma 84/94 che ha riorganizzato gli ordinamenti portuali. Il problema, dunque, non consiste tanto nel concedere ai privati il Molo VII, quanto di concederlo a buone condizioni a interlocutori di sicura affidabilità: sono in gioco più di 600 miliardi di investimenti pubblici, con i quattrini del canone l'Autorità deve campare e far funzionare i suoi uffici, quindi non è lecito procedere con leggerezza.

Nel '92 ci fu una sorta di duello tra Sinport e Contship (appoggiata, tra l'altro, da Ect), che approdò a un nulla di fatto. Nel '94, in seguito a una sorta di bando voluto dall'allora commissario dell'Eapt Vinci Giacchi, dettero la loro disponibilità P&O Australia, Clou containers, Sinport, Felixstowe: anche in questo caso si rimase al palo. Adesso, invece, bisogna fare sul serio.

SCALO IN ESPANSIONE

Linea carbone da Capodistria

CAPODISTRIA — In continua espansione l'attività dell'unico scalo marittimo sloveno. Nel corso di una conferenza stampa i dirigenti del porto di Capodistria hanno illustrato ai giornalisti le principali novità di prossima realizzazione. Secondo calcoli realistici già nel 1997 queste iniziative dovrebbero fare lievitare di circa il 18 per cento il volume globale dei traffici merceologici e quello delle automobili in transito. La prima rilevante novità esposta dai responsabili dello scalo riguarda i grossi contingenti di carbone speciale ad alto potenziale calorifico, proveniente dai Paesi d'oltreoceano, i quali, attraverso il porto di Capodistria, verranno smistati sul vicino mercato italiano.

Si tratta di carbone destinato prevalentemente ad alimentare alcune termocentrali dell'Italia Settentrionale. I dirigenti della nuova società per azioni portuali di Capodistria hanno spiegato ai giornalisti che l'«operazione carbone» è il risultato di un importante accordo siglato dall'azienda italiana Unicoal e dall'Enel, l'ente di stato italiano per l'energia elettrica.

Il carbone in partenza dal porto di Capodistria e diretto a Porto Marghera e Ravenna non verrà comunque impiegato esclusivamente per alimentare le termocentrali italiane, ma verrà usato anche per alcune importanti fabbriche.

«Il carbone giunge a Capodistria dall'Australia e dal Sudafrica con grossi mercantili – ha spiegato l'ingegner Vitomir Mavric, direttore del settore operativo del porto di Capodistria – dal nostro scalo prosegue alla volta di Porto Marghera e Ravenna con imbarcazioni più piccole. Il primo contingente di 22 mila tonnellate partirà venerdì alla volta di questi due empori italiani».

«Entro la fine dell'anno contiamo di fornire ai soci d'affari dell'Unicoal e dell'Enel all'incirca 150 mila tonnellate di carbone dalle caratteristiche davvero particolari – prosegue l'ingegner Mavric –. Già nel prossimo anno contiamo di esportare in Italia all'incirca mezzo milione di tonnellate di carbone».

L'altra importante novità riguarda l'instaurazione di una nuova linea marittima che da venerdì 18 ottobre collegherà il porto di Capodistria con alcuni tra i principali scali dell'area del Mediterraneo e del Medio Oriente.

«Dopo lunghe trattative siamo riusciti a smistare attraverso il nostro terminal specializzato – rileva Andrej Duic, responsabile del settore commerciale – nuove industrie automobilistiche di prestigio. Si tratta dei marchi Volkswagen, Audi, Ford e Skoda, dirette a Malta, Egitto, Israele, Siria, Kuwait e altri Paesi mediorientali. Venerdì partirà da Capodistria un primo lotto di mille automobili, diretto in questi Paesi. Annualmente contiamo di smistare 35 mila automobili per i committenti di quest'area con lo speciale traghetto Neptun Sky».

SALE IN REGIONE LA RACCOLTA NEL PRIMO SEMESTRE DI QUEST'ANNO

Credito cooperativo in crescita

Oltre 22 mila soci e 1050 dipendenti nel sistema bancario più diffuso sul nostro territorio

TRIESTE — Nel primo semestre del 1996 è proseguito il rilevante processo di crescita del credito cooperativo nel Friuli-Venezia Giulia, che con 118 sportelli (erano 113 a dicembre '95) si conferma l'espressione creditizia più diffusa in regione. La raccolta complessiva delle 19 banche di credito cooperativo si è incrementata rispetto al 31 dicembre del 10,50%, sfiorando i 6000 miliardi, mentre gli impieghi si sono attestati a 2000 miliardi, facendo registrare un incremento dell'8% rispetto al 31 dicembre 1995. Oltre 22.000 soci cooperatori, 1050 dipendenti e un patrimonio che sfiora i 600 miliardi completano la carta d'identità del gruppo regionale delle Bcc.

La consistente crescita dei principali indici operativi è stata altresì confortata da un apprezzabile risultato economico, che nel primo semestre del 1996 ha sfiorato i 45 miliardi di lire, con un più 80% rispetto all'utile di esercizio rilevato nel primo semestre 1995.

In linea con i dati delle consorelle regionali anche i dati delle tre banche di credito cooperativo di espressione slovena operanti nell'area giuliana. Le Bcc del Carso, di Doberdò del lago e di Savogna d'Isonzo, con i loro nove sportelli, amministravano al 30 giugno 1996 una raccolta globale di 600 miliardi e impieghi economici alla clientela per circa 200 miliardi. Il loro patrimonio supera i 60 miliardi e l'utile d'esercizio del primo semestre '96 i sei miliardi di lire. Questo il quadro di sintesi tracciato dal presidente della federazione Italo Del Negro e dal direttore Romano Sebastianutto in un recente incontro con amministratori e dirigenti delle Bcc.

«I positivi risultati registrati anche nel primo semestre '96 – ha rilevato il presidente della federazione Italo Del Negro – sono una conferma nei fatti della vitalità della cooperazione di credito e della sua capacità di corrispondere ai bisogni che emergono dal tessuto economico e sociale della nostra regione, ma anche l'indicazione del raggiungimento di livelli di efficienza e competitività ai quali possiamo guardare con soddisfazione, pur nella consapevolezza che ancora ampi restano i margini di miglioramento, sia a livello di singole banche, sia di gruppo».

ACCORDO ANSA-COLDIRETTI

Una nuova rete telematica nel settore agroalimentare

ROMA — La maggiore agenzia di informazione, l'Ansa, ha aperto la prima rete telematica quotidiana di informazione sul mercato agricolo e l'industria alimentare in Italia e all'estero, destinato alle aziende agroalimentari, alle associazioni e alle cooperative di settore. Il nuovo servizio dà un quadro completo anche dei problemi previdenziali, legislativi e delle politiche nazionali e comunitarie, è trasmesso sia via etere che via satellite e potrà essere ricevuto tramite un normale personal computer. La Confederazione nazionale coltivatori diretti è il primo acquirente del notiziario Agroalimentare. Il presidente della Coldiretti, Paolo Micolini, attribuisce grande importanza al notiziario Agroalimentare che renderà immediatamente disponibile l'informazione di settore alle Federazioni provinciali e regionali della Confederazione.

Superano ogni aspettativa.

Prezzi chiavi in mano, esclusa A.P.I.E.T. L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e non è cumulabile con altre iniziative in atto.

Lancia Dedra SW da L. 29.900.000

Lancia Dedra da L. 27.800.000

Equipaggiate con: airbag, Control System, Lancia Code, fendinebbia, tergilavafari, correttore assetto fari, sedile posteriore sdoppiato ribaltabile, appoggiatesta posteriori.

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige. Valida fino al 31 ottobre 1996.

Lancia Il Granturismo

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 7.30 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
10.10 OKAY PARIGI. Film (commedia '62). Di James Nelson. Con Fred McMurray, Jane Wyman.
11.30 DA NAPOLI TG 1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' MINUTI CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK
15.45 SOLLETICO.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.50 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LE TORRI DELLA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 IL CASO FENAROLI. Film tv. Di Gianpaolo Tescari. Con Alfredo Pea, Franco Castellano, Susanna Marcomeni.
22.20 I GRANDI PROCESSI. Con Alessandro Curzi.
23.00 TG1 (ALL'INTERNO)
0.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
0.45 VIDEOSAPERE
1.40 L'ABITO DA SPOSA. Film (drammatico '44). Di Luigi Zampa. Con Fosco Giachetti, Enzo Fiermonte.
3.10 ALTA PRESSIONE (1962)

RAIDUE

6.45 VIDEOCOMIC
7.00 QUANTE STORIE!
7.00 DUMB AND DUMBER
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.20 POPEYE
8.45 IL MIO AMORE VIVRA'. Film (drammatico '44). Di Anthony Asquith. Con Phyllis Calvert, Stewart Granger.
10.15 AL DI QUA DEL PARADISO. Tf.
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 IL COMMISSARIO KRESS. Tf.
15.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.30 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.25)
16.20 ...E L'ITALIA RACCONTA
18.05 METEO 2
18.10 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm.
19.55 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.30 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 STORIE
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.05 TG2 NOTTE
2.40 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 6. Documenti.
3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 6. Documenti.
4.30 MISURE ELTTROTECNICHE. LEZIONE 6. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm. "Taglio netto"
13.05 VIDEOSAPERE
13.05 COMUNQUE CHIC
13.15 L'ITALIA DELLE PROVINCE
13.25 VIETNAM E CAMBOGIA
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 EQUITAZIONE: CAMPIONATO ITALIANO SENIORES
16.30 HOCKEY SU PISTA: ITALIA - FRANCIA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 IL COMPLOTTO DELLA PAURA. Film tv (thriller). Di J. Eyres. Con Christopher Plummer, Geraint Wyn Davies, Leslie Hope.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE "UN POSTO AL SOLE"
23.55 IL VIAGGIATORE. Con Natasha Hovey.
0.20 BLOB
0.30 TG3 NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 APPLAUSI - ALBUM DEL GRANDE ATTORE
3.10 TG3 NOTTE
3.50 L'ITALIA DELLE REGIONI: CAMPANIA. Documenti.
4.40 I GRANDI DELLA LIRICA
5.45 SEPARE': PATTY PRAVO - JOHNNY DORELLI
6.15 IL BUONO E IL CATTIVO (1972)

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP.
8.35 EURONEWS
9.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
10.00 CHARLIE'S ANGELS.
11.00 IL SERGENTE E LA SIGNORA. Film (commedia '45). Di Peter Godfrey. Con Barbara Stanwyck, Jaoyce Compton.
13.00 TMC ORE 13
13.10 TMC SPORT
13.20 STRETTAMENTE PERSONALE.
14.00 LA VOCE DEL SIGNORE. Telenovela.
14.30 ACAPULCO. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
18.00 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 NON CI RESTA CHE PIANGERE. Film (commedia '84). Di Roberto Benigni Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Roberto Benigni, Amanda Sandrelli.
23.15 TMC SERA
23.30 LE COSE CAMBIANO. Film (commedia '88). Di David Mamet. Con Don Ameche, Joe Mantegna.
1.50 TMC DOMANI
2.05 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.50 TMC DOMANI (R)
3.00 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 HAPPY DAYS. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MAGICA, MAGICA EMI
16.25 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 THE MASK
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.40 SOGNANDO LA CALIFORNIA. Film (commedia '92). Di Carlo Vanzina. Con Massimo Boldi, Bo Derek.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA
9.15 SUPERCAR. Telefilm.
10.20 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Tf.
11.25 PLANET (R)
11.30 HIGHLANDER. Tf.
12.20 SECONDO NOI
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
14.00 BATMAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE
15.00 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "E' qui la festa?"
16.00 PLANET
16.20 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH NIGHTS. Telefilm.
20.00 COLPO DI FULMINE (R)
20.30 AD UN PASSO DALL'INFERNO. Film (thriller '94). Di David Linch. Con Robert Davi, Shannon Tweed.
22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.00 HIGHLANDER. Telefilm. "L'agnello"
0.00 FATTI E MISFATTI
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.30 ITALIA 1 SPORT
1.15 PLANET (R)
2.00 O'HARA. Telefilm.

RETE 4

6.00 UN AMORE ETERNO.
6.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
7.40 CHI MI HA VISTO (R)
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.00 KASSANDRA.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 CUORE SELVAGGIO.
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.30 SENTIERI.
15.35 L'UOMO CHE CAPIVA LE DONNE. Film (commedia '59). Di Nunnally Johnson. Con Henry Fonda, Leslie Caron.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 BRAVO BRAVISSIMO. Con Mike Bongiorno.
23.00 AMLETO. Film (drammatico '90). Di Franco Zeffirelli. Con Mel Gibson, Glenn Close.
2.15 TG4 NIGHT LINE
2.35 NATURALMENTE BELLA (R)
2.45 PESTE E CORNA (R)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMICA
14.00 TEMPO FUTURO
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 MRS. PEPPERPOT
16.15 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 CITY LIMITS. Film (azione '85). Di A. Lipstadt.
18.30 ANTEPRIMA BARCOLANA
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 TEMPO FUTURO
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 FOLLIA. Film (orrore '87). Di C. Vincent.
22.30 SPECIALE XXVIII COPPA D' AUTUNNO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
23.50 ANDIAMO AL CINEMA 2

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 PALLACANESTRO: CROAZIA OSIGURANJE - SMELT OLIMPIJA
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 HUCKEBERRY FINN
20.00 ELEZIONI '96
20.05 TG ATTUALITA'
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA " MAGDEBURGO ". Documenti.
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 FOLKEST '96
23.15 DOTTORI CON LE ALI. Tf.
0.05 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
18.30 MOTOR NEWS
18.45 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 PC FAMILY IN TV / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB

TELEFRIULI

7.10 SAN FRANCISCO. Film (drammatico '36). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy, Jeanette McDonald.
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 SHAKER
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
12.55 SPRINT
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEO SHOPPING
18.05 SHAKER
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 TELEFILM. Telefilm.
20.30 IL GRANDE AGGUATO. Film. Di A. Hitchcock.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA
21.05 R. SCHUMANN: CONCERTO PER PIANOFORTE IN LA MINORE
22.00 W.A. MOZART: SINFONIA N33 IN SI BEMOLLE MAGGIORE
22.05 J. BRAHMS : QUINTETTO PER CLARINETTO IN SI BEMOLLE
23.00 A. VIVALDI: ESTRO ARMONICO OP3 CONCERTO GROSSO
23.25 A. VIVALDI: ESTRO ARMONICO OP3 CONCERTO GROSSO
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 GIGI LA TROTTOLA
8.00 FORZA SUGAR
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 GIGI LA TROTTOLA
13.30 FORZA SUGAR
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 VACANZE, ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 IL NIDO DELL' AQUILA. Film. Di Philippe Mora. Con Rutger Hauer, Kathleen Turner.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 A TUTTO GAS
0.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 AUTOBAZAR
1.15 FIRST AND TEN. Telefilm.

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA GRANDE RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questione di soldi; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9.00: Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: RadioZorro; 10.30: Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: Ultimo minuto (12,30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Voci dal mondo; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit: viaggio nella multimedialita'; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam Tam Lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.20: Mondo Motori; 19.33: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: E.R. Medici in prima linea; 22.30: Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Stereonotte.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Selvascura; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Click; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 0.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Tragedia di Roncisvalle con bestie; 10.45: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine da tutte le Novelle; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: Rai Giornale Radio GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Girotondo; 23.50: Radiomania; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski», romanzo, XV puntata; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Che strani gli adulti; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Le ballate del rock; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: Rubrica linguistica (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, I 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).

Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).

Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

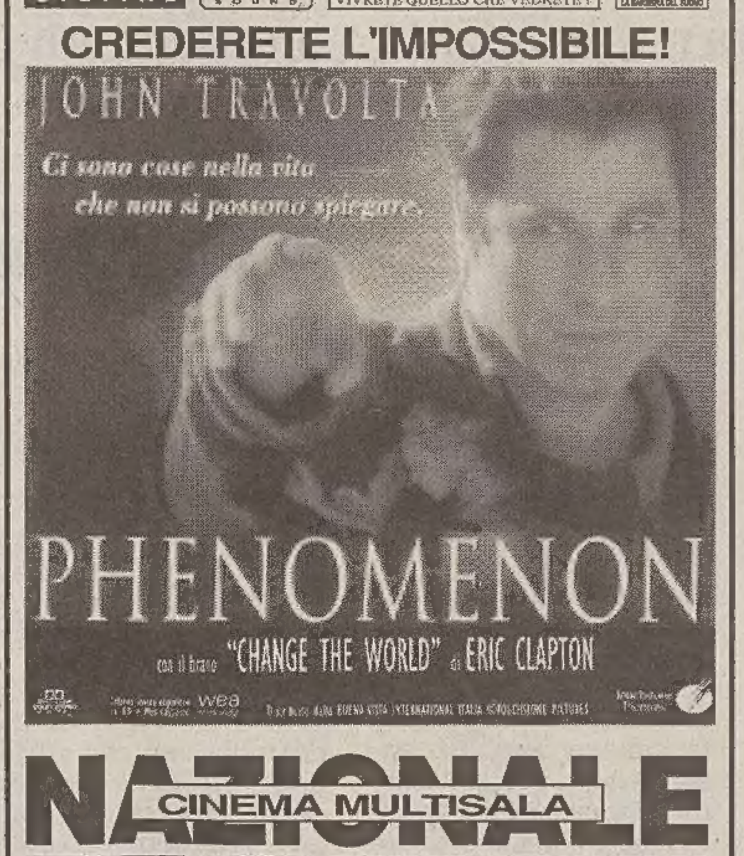
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo. **Ogni lunedì** dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri. **Ogni mercoledì** alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile. **Ogni giovedì** alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban. **Da lunedì a venerdì**: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

DOLBY DIGITAL · dts · SDDS Sony Dynamic Digital Sound · VIVRETE QUELLO CHE VEDRETE! · THX

CREDERETE L'IMPOSSIBILE!



NAZIONALE CINEMA MULTISALA

DOLBY DIGITAL · dts · SDDS Sony Dynamic Digital Sound · VIVRETE QUELLO CHE VEDRETE! · THX

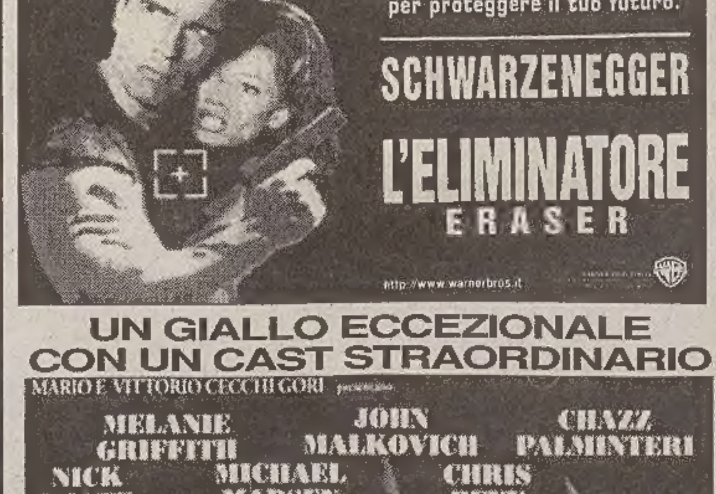
RITORNA KEVIN COSTNER ED E' SUBITO EVENTO!

STORIA DI UN UOMO E UNA DONNA E DELLA PARTITA CHE GIOCANO

L'IRRIVERENTE «CULT MOVIE»

TRAINSPOTTING
un film di Danny Boyle

UN'OVERDOSE DI AZIONE, EFFETTI SPECIALI E GRANDE SPETTACOLO



UN GIALLO ECCEZIONALE CON UN CAST STRAORDINARIO

OGNI 5 INGRESSI A TUTTI IN REGALO UNA MAGLIETTA DA COLLEZIONE CON I VOSTRI ATTORI: R. GERE, S. STONE, K. COSTNER, B. PITT, LIV TYLER

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Oggi, venerdì 18 ottobre alle ore **20.30** (turno A) e domenica 20 ottobre alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal M.o Georg Schmohe. Violista Kim Kashkashian. Musiche di A. Schnittke e A. Bruckner. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre 1996. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre «Ame gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni riservate agli abbonati. Prevendita per i non abbonati da martedì 22/10.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1996/'97. Continuano le sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali), Biglietteria Centrale Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) e presso aziende, scuole e università.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 1996/'97: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** la Contrada presenta «El mulo Carleto» da Angelo Cecchelin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA. «Tu taj me / tu ed io (per vincere il pregiudizio)». Quattro giornate di cultura zingara a cura della Provincia di Trieste. Oggi, ore **21**: concerto dell'Alexian Group. Musica zingara internazionale, canti e musiche zingare originali di Rom abruzzesi. Omaggio a Django Reinhardt. Ascendenze zingare nella musica colta. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18.05, 20.15, 22.30: «Phenomenon» con John Travolta probabile candidato all'Oscar '97 per questa interpretazione. Dopo «Forrest» un altro film che non potrete dimenticare! Dolby digital.

ARISTON. Prima nazionale. Ore: **16, 18.45, 21.45:** «Ritratto di signora» di Jane Campion, con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey, Shelley Winters, Sir John Gielgud, Valentina Cervi. Dall'omonimo romanzo di Henry James il nuovo straordinario film della regista di «Lezioni di piano»... fin d'ora candidato ai premi Oscar 1997. **N.B.**: durata 2 ore e 22 minuti, intervallo tra 1.o e 2.o tempo. Si raccomanda la puntualità.

ARISTON BAMBINI. Domenica ore **10** e ore **11.30**: «Toy story», ingresso lire 6000.

EXCELSIOR. Ore **17, 19.45, 22.30:** «Independence Day» di Roland Emmerich. Dts digital sound.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Hotel paura» con Sergio Castellitto, Iaia Forte e Isabella Ferrari. Solo per pochi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «La moglie e lo stallone». Tutti animals! Ult. giorno. **Domani:** «Mission: impossible».

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «Tin cup» con Kevin Costner, Rene Russo e Don Johnson. Ritorna Kevin ed è subito evento! Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting» di D. Boyle il nuovo Kubrick. Fenomeno «cult» e incassi record in tutto il mondo! V.m. 14. Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'eliminatore» con A. Schwarzenegger. Un'overdose di azione, effetti speciali e grande spettacolo. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Scomodi omicidi» dal regista di «Once were warriors», un giallo travolgente con un cast straordinario: Nick Nolte, Melanie Griffith e John Malkovich. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «L'ottavo giorno» di Jaco van Dormael con Daniel Auteuil e Pascal Duquenne (premiati entrambi come migliori attori al Festival di Cannes). Un manager in crisi e un ragazzo down in fuga si incontrano... e diventano inseparabili.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: Valeria Marini in «Bambola». V.m. 18.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «La canzone di Carla» di Ken Loach con Robert Carlyle, Oyanka Cabezas.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10, 11.30** e **15:** «Babe maialino coraggioso».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97 ore **17.30, 19.45, 22:** «La canzone di Carla» di Ken Loach con Robert Carlyle, Oyanka Cabezas, Scott Glenn. In Dolby stereo. Medaglia d'oro della Presidenza del Senato e Premio CinemAvvenire-Airone Cinema Mostra di Venezia. Prossimo film: (2-3/11) «Qualcosa di personale» di Jon Avnet.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti '96/'97 vendita abbonamenti: Biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19); Utat Trieste; Appiani Gorizia; Discotex Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «L'eliminatore» con Arnold Schwarzenegger.

DA VENERDI' 25 A TRIESTE
RIUNITI PER LA PRIMA VOLTA 3 PREMI OSCAR IN UN KOLOSSAL STRAORDINARIO!

CINEMA / PORDENONE

Poe, spettro nella Rivoluzione

Alle Giornate anche rarissime immagini del dramma di Dorando Pietri alle Olimpiadi di Londra

Dall'inviato
A. Mezzena Lona

PORDENONE — Che vita breve hanno gli eroi. Durano lo spazio di un'infatuazione, il tempo di un'illusione. Ricordate Dorando Pietri? Alle Olimpiadi di Londra, nel 1908, vinse la maratona, rischiando di farsi ammazzare da un'overdose di fatica. Ma, dopo aver tagliato il traguardo, fu squalificato perchè qualcuno lo aveva aiutato a non cadere, vinto dalla stanchezza, negli ultimi metri di gara. Perse il titolo, insomma, ma divenne un semidio. Entrando nella leggenda come il prototipo del campione coraggioso e sfortunato.

Scusate l'irriverenza, ma quell'eroe era dopato come un cavallo. L'ha rivelato ieri mattina Luke McKernan, che ha presentato alle «Giornate del cinema muto» di Pordenone una bellissima selezione di filmati sui Giochi Olimpici d'inizio Novecento. «Dorando Pietri» ha detto lo studioso «subì tutta una serie di crisi, nel finale della gara, perchè era avvelenato da una dose massiccia di stricnina. A quel tempo, la si usava come doping, per correre più forte. Rischiando la vita, s'intende».

Punto e a capo: fine di un mito. Resta l'emozione di avere visto dal vivo il maratoneta italiano sfrecciare davanti al pubblico inglese per buona parte della gara, e poi trascinarsi per lo stadio di Londra, con le gambe piegate, e uscirne in barella. Immagini contenute in **«1908 Olympics: marathon»**, uno spezzone di pellicola lungo otto minuti. Ma che affascina quanto un film da Oscar tipo «Momenti di gloria».

Emozione e curiosità ha destato, ieri mattina, anche un film sovietico del 1923. **«Prizrak brodit po Evrope»** (Un fantasma si aggira per l'Europa) rappresenta un tentativo visionario, coraggioso, discutibile, ma pur sempre originale, di innestare le angosce evocate dalla «Maschera della Morte rossa» di Edgar Allan Poe in un contesto politico esplosivo come quello della Russia anni Venti.

Diretto da Vladimir Gardin, vissuto tra il 1877 e il 1965, che rappresenta uno dei registi chiave per capire il passaggio dalla cinematografia zarista a quella rivoluzionaria, lo «Spettro» è un piccolo gioiello di preziosismi visivi. Scorrendo i «credits», si trova il nome dell'operatore Boris Zavelev. Colui, cioè, che prima dell'avvento dei Soviet aveva fotografato alcuni capolavori di Evgenij Bauer.

In pratica, la «Maschera», nelle mani di Gardin, diventa una metafora della svolta politica avvenuta in Russia con la Rivoluzione d'Ottobre. E non meraviglia scoprire, in quest'opera, un certo tono decadente. Il regista, infatti, mal s'era sintonizzato con i dettami creativi del realismo socialista. Prova ne sia che, proprio nel 1923, l'anno dello «Spettro», venne processato per aver girato clandestinamente pellicole considerate «pornografiche». Ma vero è, al tempo stesso, che nel '21, affiancato da Vsevolod Pudovkin come aiuto regista e da Edvard Tissé come operatore, sfornò un «Falce e martello» dal titolo inequivocabilmente «allineato» con il nuovo regime politico.

Dorando Pietri per le strade di Londra, il 14 luglio 1908, durante la drammatica maratona.

Anno dopo anno, le «Giornate» regalano gioielli ritrovati di Georges Méliès. Mercoledì sera, il pubblico del «Verdi» ne ha potuti gustare addirittura quattro. Tra questi c'era lo strepitoso **«La danse de feu»**, girato dal bisnonno degli effetti speciali nel 1899. Due minuti di magia cinematografica, su pellicola colorata a mano dalla Star Film, in cui il regista francese mette in scena una figura femminile che, eseguendo una «danse serpentine», dà vita a un caleidoscopio di colori, apparizioni e sparizioni.

Interessante, anche perchè considerato perduto, l'ultimo lavoro di Méliès, **«Le voyage de la famille Bourrichon»** del 1912. Una commedia d'ambiente borghese che nessuno era mai riuscito a vedere, tanto da far sorgere in alcuni studiosi il sospetto che non fosse mai esistita in forma completa. Certo, per il grande prestigiatore dello schermo, questo capitolo finale della sua carriera non contiene il fascino e la genialità di quelli precedenti.

Penultima giornata di proiezioni alle «Giornate». In serata, si ride con Max Davidson. Da non perdere il kolossal muto dell'ungherese Sandor Korda, «L'uomo d'oro», restaurato a cura del Lumière Project; e «L'incubo di Za-la-vie» di Emilio Ghione, con l'attrice americana Fern Andra, rimesso a nuovo dalla Cineteca del Comune di Bologna in collaborazione con la Jugoslovenska Kinoteka.

Una scena del film «Prizrak brodit po Europe» (Un fantasma si aggira per l'Europa), diretto nel 1923 da Vladimir Gardin, proiettato nell'ambito della rassegna sul cinema sovietico degli anni 1918-1924.

CINEMA / RASSEGNA

Gli occhi al futuro

ROMA — Il cinema che sfida il «visibile», spingendo il proprio sguardo al di là del verosimile in modo da anticipare i film di domani, costituisce il tema della XV Rassegna internazionale di Pesaro, in programma da domani fino al 24 ottobre.

La manifestazione, spiega il direttore artistico Adriano Aprà, vuol offrire «una "lettura trasversale" della storia del cinema, un'occasione per approfondire la ricerca delle radici del cinema contemporaneo. I film selezionati – aggiunge Aprà – costituiscono il percorso ideale che, dalle origini ad oggi, ha portato ai nuovi linguaggi della videoarte, del Cd- Rom, e dell'elettronica. Una riattualizzazione delle esperienze passate rimaste dimenticate e che alle luce delle odierne evoluzioni si rivelano precorritrici. Pertanto è ingiusto parlare di rassegna "retrospettiva", più esatto invece è chiamarla rassegna "prospettiva"».

In programma, fra gli altri, autori come Gance, Ejzenstein, Rossellini, MacLaren, De Oliveira, Duras, Viola, Kramer, Snow, Warhol, Straub, Resnais, Ruiz, Nicholas Ray, Mekas, Bene, Rouch, Kluge, Rybczynski, Brakhage, Tati, Bob Wilson, Godard, ai quali si devono diverse realizzazioni «oltre», cioè trasformazioni delle inmmagini «impossibili» in possibili per i nuovi media. Particolarmente interessanti alcuni titoli: «Entusiasmo» di Dziga Vertov, «Labirynt» di Jan Lenica, «Surfararà di Vittorio De Seta, «Anonimatografo» di Paolo Gioli, «Le binettoscope» di Emile Cohl, «F for Fake» di Orson Welles, «Digital Hitchcock» di Stephen Mamber, «Velocità» di Pippo Oriani.

CINEMA / NOVITÀ

Diego fa il barbiere

ROMA — Il nuovo cinema italiano, specie quando si cimenta nei territori della commedia, ha radici antiche. Non è, quindi, un caso che Giovanni Veronesi, in cerca di riscatto commerciale con il suo nuovo film («Il Barbiere di Rio», che esce oggi sugli schermi), si rifaccia alla lezione di registi come Dino Risi e Luigi Zampa, pur riconoscendo che l'incontro con un nuovo tipo di «mattatore», quale Diego Abatantuono, cambia in parte le carte in tavola.

«Lo spunto per questa storia - rivela il regista - mi è venuto dalla realtà, ovvero dall'incontro con un barbiere che mi ha raccontato la sua vicenda amorosa e la sua fuga in Brasile, dopo una vita nel cuore di Roma».

Sullo schermo, Matteo-Abatantuono è un barbiere quarantenne in crisi di identità, dopo il divorzio. Parte per Rio de Janeiro a trovare la sorella, ma scopre un altro modo di vivere, un nuovo amore, una nostalgia per la vita libera, i panorami esotici, la serenità senza impacci.

Accanto al protagonista Diego Abatantuono da segnalare l'ottimo professionismo di Margaret Mazzantini (la moglie), il talento comico di Rocco Papaleo, la bellezza solare dell'esordiente Zuleika Dos Santos e l'esordio buffo di Irene Grandi (anche cantante).

Per il regista di «Per amore, solo per amore» e di «Silenzio si nasce», è un po' come tornare alle origini, alle sceneggiature scritte per Francesco Nuti. Sarà il pubblico a premiare o no l'esperimento.

CONCERTI: MONFALCONE

Nella nuova stagione aperta da Koopman tornano i grandi solisti

MONFALCONE — Sarà Ton Koopman a dare il via, il 23 ottobre al Comunale, alla nuova stagione concertistica di Monfalcone, come sempre all'insegna della duplice parole d'ordine «la sera a teatro, al concerto» e «Monfalcone è vicina».

Ton Koopman, indiscussa autorità della musica antica, si è già fatto applaudire al Comunale, nella primavera dell'anno scorso, tanto da giustificare un «bis». Ma la sua apparizione precedente, in duo con la moglie Tini Mathot, è avvenuta in un contesto più dispersivo, nell'oceano di un festival dedicato al Barocco, e accanto ad altri sovrani del genere come i Savall, i Clemencic, i Leonhardt. Stavolta si esibirà da solo, in un programma da trionfo cembalistico, dedicato a compositori di scuola tedesca, italiana e francese.

Un'occhiata sommaria alla locandina della stagione, comprendente dodici appuntamenti fino alle soglie della primavera, fa presagire la consueta caratura nelle scelte, una sola deviazione nel folclore e un'attenzione particolare dedicata ai programmi, tutti con un quid in più per non incorrere nella ripetitività del repertorio e non scadere nella routine.

Spicca il ritorno di quattro strumentisti beneamati dal pubblico, protagonisti di serate coinvolgenti, e capaci di accendere gli animi come raramente succede e solo con le più forti personalità. Ci saranno: **Mischa Maisky**, famoso nel mondo non solo per le bluse sgargianti, che ritornerà anche lui in un recital solistico, ovvero armato del solo violoncello per pagine di Hindemith, Britten e Bach; **Louis Lortie**, in veste di pianista e contemporaneamente di direttore con l'Orchestra di padova in brani di Mendelssohn e Schumann, i due Concerti del primo e i due Konzertstüche del secondo; poi **Vladimir Spivakov**, stavolta senza i suoi «Virtuosi», bensì con il pianista Sergei Besrodny, per offrire un programma di attualità con Bartok, de Falla, Stravinski, e con la rivelazione delll'ultimo decennio, l'estone Arvo Paert. Infine, **Michel Dalberto** in un «tutto Schumann», con il «Carnevale di Vienna», ma anche con il Quintetto per pianoforte realizzato con gli archi del Quartetto Prazak.

Questi quattro concerti figurano al centro del cartellone - rispettivamente il 27 novembre, il 6 dicembre, 21 gennaio e 5 febbraio - ma i frequentatori confidano nelle liete sorprese delle altre proposte, a partire dai sette africani che compongono il gruppo più rinomato e apprezzato sulla scena internazionale, i **«Farafina»**, che intoneranno i loro canti al Comunale di Monfalcone il 15 novembre, per poi lasciare il palcoscenico ai più familiari percorsi della musica da camera e ai solisti.

Oltre a quelli noti e sopracitati, farà il suo debutto da queste parti l'ancor giovane pianista americano **Stephen Hough**, affermato e conosciutissimo in vari continenti, ma per l'Italia tutto da scoprire. L'anno si chiuderà con il **Trio Italiano** (Rigon al pianoforte, Tchakerian al violino, Signorini al violoncello, il 17 dicembre). La stagione si riaprirà il 17 gennaio '97 con la musica vocale da camera interpretata dal soprano **Julie Kaufman** e dal **Nuovo Trio di Monaco di Baviera**: in programma canzoni scozzesi, irlandesi e gallesi di Beethoven e le Sette Romanze op. 127 di Sciostakovic.

Il 27 febbraio scenderanno in campo **«I Cameristi»**, gruppo veneto abbastanza numeroso e in grado di affrontare pagine per varie combinazioni strumentali, nel caso specifico il Quintetto di Brahms e l'Ottetto di Schubert.

I due concerti conclusivi di marzo saranno dedicati al repertorio orchestrale: il 13 con l'**Amadeus Chamber Orchestra**, complesso polacco diretto da Agnieszda Dyczmal, una delle più valenti guide sul podio al femminile, e il 24 marzo con la **«Giovane Filarmonica Tedesca»**, che, dopo brani di Maderna e Berg, farà calare il sipario sulla stagione monfalconese con l'Ottava Sinfonia di Beethoven.

c.g.

MUSICA / MILANO

Berio in prospettiva europea

Sottolineata dal festival la grande vitalità del maestro ligure

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

MILANO — Lunedì scorso si è chiuso a Milano il Festival Berio. Nove concerti hanno posto l'attività del Maestro ligure in aperta prospettiva con quanto si è andato sviluppando nel Novecento in Europa. Ed è impressionante verificare, oltre all'indubbia vitalità di Berio e al suo continuo rinnovare una linea operativa che ringiovanisce – paradossalmente – con il passar degli anni, quanto la musica del nostro tempo possa avere ancora da esprimere, se coscientemente agita, pur tra le mille contraddizioni che attraversano questo mondo – lascivo nel perseguire i propri piaceri, interessato solo a edificare una realtà che sia beneficio di pochi a sfavore dei molti e ottusamente determinato a non voler «leggere» una scomoda attualità – che ha trovato nell'azione musicale «Outis» – primo appuntamento del festival – un'iconografica efficace rappresentazione.

Tra Debussy e Stravinskij, tra Mahler e Ravel, si è avuta l'occasione di ascoltare una serie di lavori (di Berio, Maderna, Donatoni, Clementi e altri) che in assoluta naturalezza hanno delineato un universo intellettuale in perenne evoluzione.

Le ricerche timbriche, armoniche e strutturali già presenti nei Maestri del primo '900, hanno consentito una facile definizione degli sviluppi che hanno fatto seguito, facendo loro perdere quel fastidioso senso di gratuità cui spesso si attribuisce la responsabilità della mancanza d'un pubblico per la musica contemporanea. Un pubblico ben presente invece agli appuntamenti previsti, e che ha vivacemente applaudito alcune prime esecuzioni, tra cui val la pena di segnalare gli straordinari «Kol od (Chemina VI)» per tromba e orchestra e «Recit (Chemina VII)» per saxofono e orchestra dello stesso Berio, e la plumbea «Passacaglia» per flauto e nastro di Aldo Clementi.

Dal pianoforte solo al fagotto solo (cui si ascrive il merito d'aver potuto finalmente sentire la recente «Sequenza XII» di Berio), dal gruppo strumentale alla grande formazione orchestrale (in un caso con coro, per l'omonimo lavoro del 1976), dal teatro di parola dinamizzato dai burattini di Amy Luckenbach alle produzioni storiche e recenti di musica elettronica, il Festival Berio ha dato agli spettatori (e gli ascoltatori tra breve potranno ritrovarlo nelle repliche radiofoniche su Radiotre) il modo di verificare la portata del cammino percorso nel Novecento da una musica che si vuole coscienza attiva; e che non ha ancora messo il punto finale alla lunga, «vera» storia che la legittima.

MUSICA / ROMA

Antonella debutta con «La bella e la bestia»

ROMA — Dopo la «Corrida», «La ruota della fortuna» e «Pressing» per Antonella Elia *(nella foto)* è arrivato il momento del debutto in teatro: da venerdì 25 ottobre, al teatro Olimpico di Roma, sarà la protagonista femminile di «La bella e la bestia», adattamento del musical di Harold Troy e Lou Garey firmato da Luciano Cannito, i cui punti di riferimento sono il film di Cocteau e il cartone animato della Disney. La Elia avrà accanto nei ruoli principali il cantante Gianni Nazzaro e una star della danza contemporanea, Andre De La Roche.

«Questa è la grande occasione della mia vita professionale - dice la Elia, - finalmente posso affrontare un lavoro che mi permette di comunicare le mie emozioni. Il mio sogno è sempre stato ballare: ho studiato danza per 12 anni. Prima di fare televisione - prosegue l'ex spalla di Raimondo Vianello - ho fatto teatro. L'ultimo lavoro è stato con Squarzina, ma mi annoiavo terribilmente e così ho deciso di passare alla tv».

Gianni Nazzaro è stato scritturato in sostituzione di Massimo Modugno, bloccato da un problema alle corde vocali. «Non è un'impresa facile entrare in così poco tempo nei meccanismi di uno spettacolo tanto complesso: certamente si tratta di una delle prove più impegnative della mia carriera, anche se ho già lavorato in teatro accanto a Rascel in 'Attenti all'Ufo', con Peppino e Luigi De Filippo in 'Le metamorofosi di un suonatore ambulante', che andò in scena anche all'Old Vic di Londra».

TELEVISIONE

I FILM

Gibson moderno Amleto

Rigorosa riedizione del dramma diretta da Franco Zeffirelli

«Amleto» (1991) di Franco Zeffirelli (Retequattro, ore 23). La più rigorosa, spettacolare e personale riedizione del dramma scespiriano, aspettando l'edizione di Kenneth Branagh e ricordando la lezione di Olivier. Zeffirelli ne fa un dramma moderno in abiti antichi con Mel Gibson e Glenn Close.

«Sognando la California» (1992) di Carlo Vanzina (Canale 5, ore 20.40). Quattro inseparabili «compagni di telefonino», esemplari delle varie manie italiane, partono per l'America e combinano guai. Con Boldi, Frassica, De Sica e Fassari.

«Ad un passo dall'inferno» (1994) di Paul Lynch (Italia 1, ore 20.30). Un gruppo di terroristi assalta un albergo dove si cerca «miss Galaxy». Li sbaraglia l'attrice Shannon Tweed.

«Il complotto della paura» (1995) di John Eyres (Raitre, ore 20.30). Un ragazzo svela il segreto della morte del padre ma rischia a sua volta la vita. Con Chris Plummer e Geraint W. Davies.

«Non ci resta che piangere» (1984) di Roberto Benigni e Massimo Troisi (Tmc, ore 20.30). Ancora una sera con Massimo Troisi.

Raidue, ore 22.30

Il mito dei Beatles a «Tg2 Dossier»

Al mito dei Beatles è dedicata la puntata odierna di «Tg2 Dossier». In primo piano: le loro canzoni, la psicosi colletiva che hanno scatenato, aneddoti e opinioni su quello che ancora oggi i Beatles rappresentano per la storia della musica e del costume.

Retequattro, ore 20.40

Gran finale di «Bravo bravissimo»

Gran finale, questa sera su Retequattro, di «Bravo bravissimo», il festival internazionale dedicato alle giovanissime promesse. In gara al Teatro Ponchielli di Cremona dodici numeri provenienti da tutto il mondo. Al vincitore andrà una borsa di studio di 20 milioni.

Tra i finalisti: Lourdes Onrubia, una cantante spagnola di dieci anni; Selena Zarza illusionista argentina di quattro anni; Joao Pedro Silva, cantante portoghese di fado di 9 anni e il Gruppo Merani del Caucaso, otto bambini tra i 7 e i 10 anni, che interpreteranno una danza acrobatica: la «Danza del fuoco».

TV / RAIUNO

Sette processi e un «caso»

ROMA — Sette film tv per raccontare i «casi» Fenaroli, Bebawi, Graziosi, Braibanti, Vulcano, Bozano, Redoli, storie emblematiche della cronaca nera e dell'Italia dal dopoguerra agli anni '80, che spaccarono l'opinione pubblica in colpevolisti e innocentisti. Al termine, con Sandro Curzi (nella foto) *- chiamato dopo la rinuncia di Corrado Augias per le polemiche sul suo «doppio ruolo» di autore-conduttore tv e parlamentare europeo - testimonianze, rievocazioni, e persino un sondaggio per capire quale sarebbe oggi il verdetto del pubblico.*

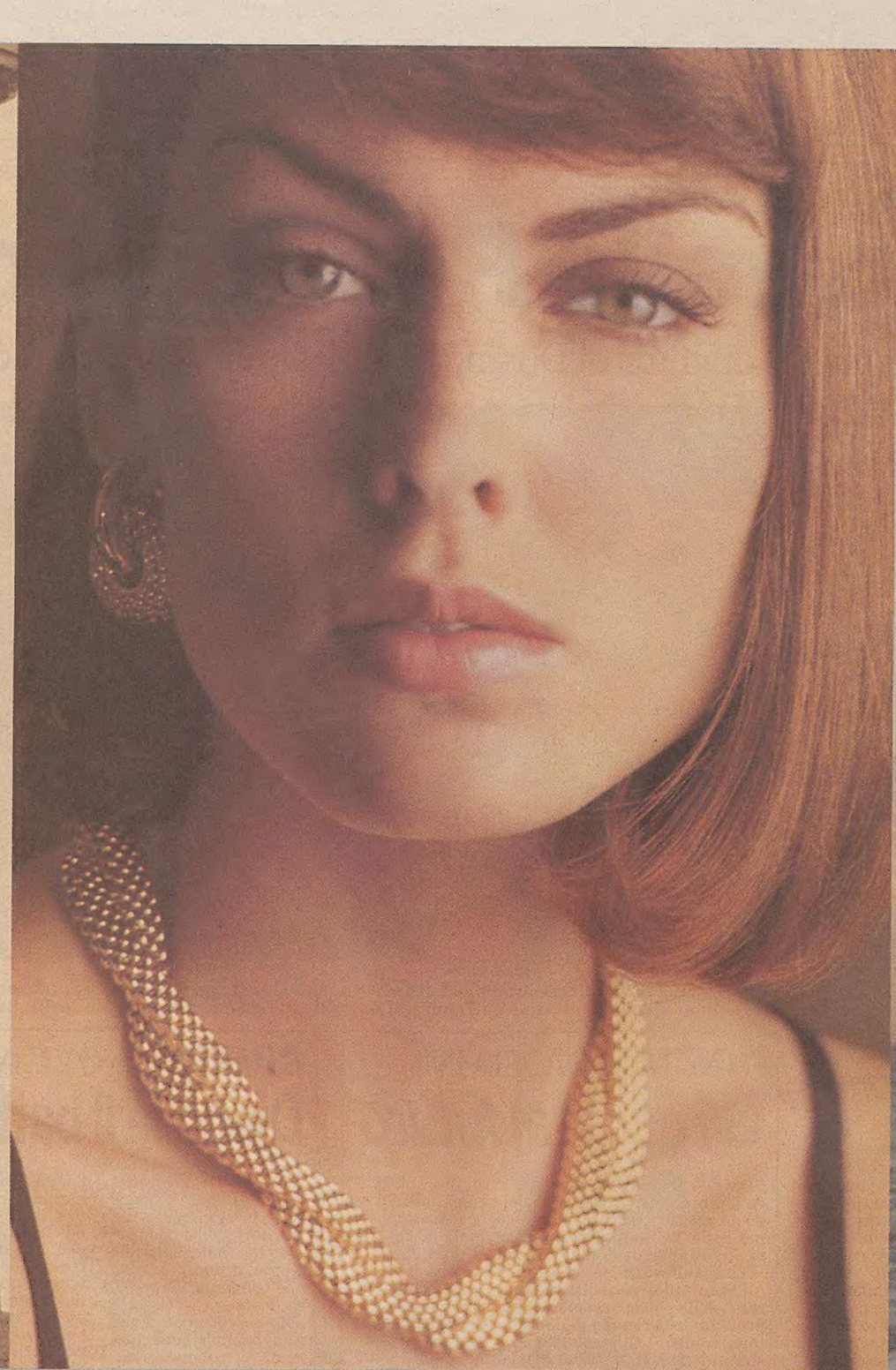
E' la serie «I grandi processi», che da oggi, alle ore 20.50, occuperà l'intera programmazione serale dei venerdì di Raiuno, dove esordisce l'ex direttore del Tg3 a tre anni dal polemico addio alla Rai.

Aprirà la serie il «Caso Fenaroli», preferito all'ultimo momento al «Caso Bebawi», perchè tornato d'attualità in questi giorni. Il film tv dai ritmi serrati e dai riferimenti accurati, diretto da Giampaolo Tescari, racconta l'omicidio di Maria Martirano, moglie di un industriale dalle molte vite e dagli ambigui legami d'affari, e il processo in cui a fine anni '50 fu condannato all'ergastolo, come killer al soldo di Fenaroli, l'elettrotecnico Raul Ghiani, graziato nell'84. Nell'approfondimento dopo la fiction, Curzi presenterà un'intervista a Ghiani, che in base a nuove prove ha chiesto la riapertura del caso.

Con Curzi in ogni puntata ci saranno agenti segreti, giornalisti di «nera», testimoni, familiari.

«Studiando il 'caso Fenaroli', così come gli altri del ciclo - aggiunge Curzi - sullo sfondo di queste emblematiche vicende di violenza che fanno parte della nostra storia e del nostro costume sembrano emergere intrecci con altre storie molto italiane: 'Gladio', lo scandalo 'Italacasse', i servizi segreti deviati. Cercheremo di approfondire anche questo». Lo scopo degli speciali - conclude Curzi - «non è di rifare i processi» e anche il sondaggio è «solo un modo per coinvolgere gli spettatori, gente comune proprio come quella che fu scelta per comporre le giurie delle corti d'Assise che giudicarono i casi, e provare a capire come è cambiato il metro di giudizio degli italiani. Useremo i sondaggi a titolo sperimentale. Potremmo anche rinunciarci».

Intanto, uno dei «casi» ricostruiti, quello su Milena Sutter, la ragazzina tredicenne uccisa a Genova dopo un lungo sequestro nel maggio del 1971, sta provocando un vero e proprio «caso», poichè la famiglia Sutter non vuole che la vicenda, ricostruita per la serie condotta da Curzi, vada in onda. E per questo, «dopo lunghi e infruttuosi tentativi amichevoli con la Tv di Stato», ha deciso di rivolgersi alla magistratura chiedendo la cancellazione del film, previsto in palinsesto fra sette settimane. La prima udienza è stata fissata in via d'urgenza per il 25 ottobre.



ORO EMOZIONE PURA

ingresso libero, tutto da vedere

ORO

migliaia di gioielli a prezzi fissi

gioielli in oro 750

Gold Market

INAUGURA OGGI
IL PUNTO VENDITA DI
TRIESTE
IN VIA MAZZINI, 9/E